Anno 104 Numero 105

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Domenica 24 Maggio 1970

IL MALESSERE IN ITALIA

Cambiare strada

La tregua sindacale fin dopo le elezioni regionali, promossa dal governo e accettata dai sindacati, non deve essere intesa come la chiusura del periodo anormale della vita politico-sociale italiana in questi ultimi anni, e neppure come presagio e avviamento a tale chiusura. Può invece, e deve, essere utilizzata perché l'opinione pubblica possa riflettere con calma, ma anche con pienezza di comprensione, sul periodo anormale odierno.

Non so se in tutta la storia, approssimantesi al quarto di secolo, della giovane Repubblica italiana, si possa trovare un altro periodo più vuoto e dannoso a un tempo di quello tra le elezioni del maggio '68 e l'insediamento del terzo ministero Rumor.

Non conosco con precisione — e forse nessuno, neppure i protagonisti, possiedono codesta conoscenza — i motivi veri, il significato preciso dei due fatti iniziali e fondamentali del detto periodo: rinunzia del psi, subito dopo le elezioni, a tornare al governo; dissolvimento della neonata unificazione psi-psdi. Se davvero gli ex-dirigenti del psi furono mossi alla decisione astensionista dalla modesta perdita di voti, prevedibile e preveduta al momento stesso dell'unione, riesce difficile non qualificare la decisione stessa come un colpo di testa, uno sfogo di delusione; e una critica severa potrebbe addirittura parlare di un atto di viltà morale.

E se la risposta, seguita quasi fulminea, di Tanassi e compagni, con la rinnovata scissione fu effetto estremo di un precedente e aggravato timore che, una volta manifestata tanta propensione a liberarsi dall'impegno governativo, gli elementi tendenti nel psi a un fiancheggiamento del pci prendessero definitivamente la mano al resto del partito, e che perciò convenisse prevenirli, assicurando il mantenimento del patrimonio politico e dell'influenza precedentemente acquistati dal psu, la qualifica di «colpo di testa» vale più che mai, aggiungendovisi l'evidente pericolo di subire, proprio con esso, la temuta perdita di peso e di stima.

Ma questo è, per adesso, un fatto compiuto, che ogni tentativo immediato di annullare probabilmente invece rafforzerebbe. Ed è un fatto per sé non produttivo necessariamente d'un cambiamento radicale di situazione politica generale, e cioè d'un fallimento definitivo del centro-sinistra. Esso era sorto con uno schieramento quadripartito, e tale tornava ad essere: era un passo indietro, da cui, per successive esperienze dissipanti equivoci e procaccianti delusioni, poteva perfino sboccare un salto in avanti.

I guai grossi sono venuti dopo; o piuttosto i difetti, le debolezze, i contrasti già esistenti si sono ingranditi — si noti bene — più ancora che fra i partiti, entro i singoli partiti, e proprio entro i due maggiori, psi e dc: fatto particolarmente grave riguardo a questo secondo, che pure non aveva partecipato — almeno direttamente, coscientemente — alla prima fase del dissolvimento. Il distacco del psi, anziché provocare un ripensamento organico, un raccoglimento internamente unificatore, ha dato luogo a una serie di dissensi interni, minaccianti quasi il disgregamento, al posto del proclamato riacquisto di autonomia e di indirizzo concorde e attivo. Il psi rinnovato ha stentato perfino ad acquistare un'organizzazione interna sicura e stabile: un critico esasperato potrebbe dire che esso, liberatosi dal vincolo dell'unione col psu, si è diviso in una serie di sottopartiti, mutevoli e inconcludenti. «Tot capita, tot sententiae», veniva voglia di esclamare a chi imparzialmente osservava dal di fuori. Una conseguenza e un simbolo di questo fenomeno è stato dato dall'accantonamento, tra volontario e forzato, di Nenni, che vorremmo oggi chiamare (ma forse gli faremmo dispiacere) «il grande silenzioso». Hanno parlato invece gli altri, ad alta e bassa voce, in una specie di torre di Babele.

In questo ha gareggiato, con maggiore dissimulazione, e generalmente con voci più sommesse, il partito massimo. Su lui è caduto il peso dei provvisori monocolori, che i due partiti socialisti (ma specialmente, mi sembra, il psi) gli hanno scaricato addosso quasi con piacere, e avrebbero — almeno una parte di essi — seguitato volentieri a scaricarglielo. La dc se l'è cavata discretamente, perché mai come oggi c'era in essa di tutto un po' (diciamo, per concretare, da Andreotti a Donat-Cattin), e così c'era la possibilità di contentare un po' tutti nella distribuzione dei seggi. E' giusto che chi aveva più sostenuto — senza sua ricerca — il peso del monocolore, sia stato anche quello che ha realizzato ciò a cui taluno non credeva più, cioè un autentico nuovo ministero di centro-sinistra.

* *

Al momento di questa neoformazione avremmo voluto sentire qualcuno — sia Rumor, o sia pure altro personaggio non ministro, democristiano o no — che in pochi, ma chiari termini, ricostruisse tutta la crisi ed enunciasse i criteri organici per il futuro immediato, partendo dall'unico punto fisso nel frattempo raggiunto: le elezioni regionali.

E' stato già osservato autorevolmente e giustamente che il gran tempo trascorso dalla proclamazione della Costituzione ad oggi ha cambiato notevolmente l'ambiente politico in cui le Regioni sorgono, e per ciò stesso la loro posizione e funzione. Al momento dell'istituzione costituzionale esse erano essenzialmente un organo supremo di amministrazione locale, implicante un'esperienza di fondamentale autonomismo. Nel frattempo le trasformazioni economico-sociali hanno introdotto quale quadro e compito statale il criterio della programmazione: né il fallimento del primo Piano quinquennale modifica tale realtà.

In questo quadro occorre oggi vedere anche le Regioni, che da organi essenzialmente locali divengono ausiliari e strumenti della costruzione programmatica nazionale, ingrandendosi la loro importanza, ma limitandosi la loro autonomia, appena si esca dal compito puramente locale. Occorre dunque che non si accenda anche per esse la gara alla conquista di potere, con i conseguenti compromessi e traffici politico-personali. Purtroppo di ciò si sono già visti sintomi ed inizi. E primo principio dovrebbe essere la loro rispondenza al quadro parlamentare-governativo.

La prima necessità oggi diviene quella del superamento radicale dei localismi e dei personalismi (le due cose sono strettamente associate). Guai se anche per le Regioni si ripetessero i fenomeni di ultrapartitismo, clientelismo, sottogoverno e via dicendo, che tanta parte, e tanto deleteria, hanno avuto finora nella giovane nostra Repubblica, e che sono per la maggior parte responsabili anche della crisi odierna.

Coincide con questa necessità l'altra che i rapporti diretti, così tardivamente stabilitisi, tra governo da una parte, sindacati e organizzazioni imprenditoriali dall'altra, promuovano l'autorità dello Stato e distruggano la catena degli scioperi sovrapponentisi e urtantisi fra loro. Una volta nelle contese sociali la funzione governativa principale, dopo quella del mantenimento dell'ordine pubblico, era quella arbitrale: la composizione volta per volta dei conflitti singoli. Oggi al governo, e diciamo meglio allo Stato, tocca ben più alto compito, ben maggiore impiego — nel pieno rispetto delle libertà costituzionali — di autorità.

Premessa, e insieme conseguenza, di ciò dev'essere il raddrizzamento dei partiti e di quanti si occupano di politica, ponendo fine alle degenerazioni particolaristiche, clientelistiche, accaparratrici di poteri e di guadagni. Quei *leaders* politici che non comprendessero ciò sarebbero stati puniti prima dell'800 di pena capitale; oggi, dovrebbero essere ostracizzati dalla vita pubblica e colpiti dal verdetto di civica indegnità.

Luigi Salvatorelli

Situazione sindacale difficile anche con la tregua

Nelle medie bloccati esami e scrutini
Accordo tra medici generici e mutue

***Scuole:* dall'11 giugno presidi e professori faranno scioperi alternati ad oltranza - In tal modo impediranno ogni attività didattica evitando di perdere troppi giorni di retribuzione - *Mutue:* l'accordo dei medici generici interessa 35 milioni di assistiti - Ma da domani iniziano un'astensione i medici ambulatoriali dell'Enpas**

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 maggio.

Oggi è terminato lo sciopero di due giorni del personale direttivo, docente e non insegnante delle scuole medie e delle superiori. I sindacati aderenti all'intesa intersindacale hanno già predisposto il piano per il blocco degli scrutini e degli esami.

Dall'11 giugno, data dell'inizio degli scrutini, si inizieranno scioperi articolati: cominceranno i presidi l'11 giugno, il 12 gli insegnanti di alcune materie; poi il 13 e il 14 sciopero generale dei presidi e professori, il 16 e 17 non andranno a scuola gli insegnanti di altre discipline e così via fino a quando il governo non assumerà precisi impegni sulle richieste dei sindacati. Con questo sistema si propongono di bloccare scrutini ed esami senza l'astensione totale degli insegnanti. Si vuole evitare che tutti i presidi ed i professori si astengano dal lavoro per alcune settimane e quindi abbiano a perdere troppe giornate di retribuzione.

Anche gli altri sindacati hanno confermato l'astensione dagli scrutini e dagli esami: la segreteria della Cisl e Cgil scuola comunicheranno i particolari degli scioperi nei prossimi giorni, mentre lo Snafri (il sindacato dei professori fuori ruolo) ha già invitato tutti i docenti a non consegnare registri e materiale per gli scrutini. I sindacati, allo scopo di evitare eventuali iniziative da parte di alcuni presidi, hanno ottenuto assicurazioni dal ministro che gli scrutini non si inizieranno prima della data stabilita dall'ordinanza, cioè l'11 giugno.

Negli ambienti sindacali c'è un clima di esasperazione e di pessimismo. Dell'incontro che hanno avuto la scorsa settimana col ministro Misasi non è emerso alcun elemento che faccia sperare in una composizione della vertenza; in sostanza il ministro ha detto ai dirigenti sindacali che si tratta di impegni che superano la sua competenza in quanto comportano la responsabilità collegiale del governo.

I sindacati della scuola affermano di trovarsi di fronte ad una situazione quanto mai grave: dicono che non c'è alcun segno di buona volontà di risolvere i problemi della scuola, sia per quanto riguarda le riforme, sia per le parti che interessa la categoria. Il fatto più grave, aggiungono, è che le rivendicazioni sono pressoché le medesime dello scorso anno, quelle, cioè, su cui il governo aveva preso precisi impegni poi non mantenuti. In questa situazione non esiste altra alternativa al blocco degli scrutini e degli esami; si fa anche osservare che giungono dalla periferia alle direzioni nazionali dei sindacati pressioni per continuare con decisione gli scioperi. I dirigenti sindacali affermano che se non interverranno fatti nuovi anche gli esami di maturità dovranno essere rinviati.

Le conseguenze del blocco degli scrutini e degli esami sono gravissime. L'anno scorso la vertenza fu composta alla vigilia degli scrutini dopo una serie di incontri durati alcuni giorni, quando già il ministro pensava di autorizzare con decreto legge la iscrizione di tutti gli alunni all'anno successivo. Che cosa accadrà quest'anno nel caso non si dovesse giungere alla composizione della vertenza?

E' stato concluso oggi un importante accordo per il rinnovo della convenzione tra i medici generici e gli istituti mutualistici. Interessa oltre 50.000 sanitari e, sia pure indirettamente, circa 35 milioni di assistiti (in prevalenza dell'Inam), che usufruiscono della possibilità di farsi visitare dai medici generici a domicilio o in ambulatorio. Il precedente rinnovo avvenne nell'agosto del 1966 in un'atmosfera di estrema tensione dopo lunghe e faticose trattative; la nuova intesa è stata, invece, raggiunta senza «pressioni» sindacali al termine di un negoziato durato soltanto qualche settimana.

La delegazione dei medici (Fnoomm e sindacati), guidata dal presidente della federazione degli Ordini on. De Lorenzo, ha mostrato sensibilità nei confronti del sistema mutualistico. La rappresentanza degli enti, che era presieduta dal presidente dell'Inam avv. Turchetti, è andata incontro alle richieste economiche e normative della categoria, proponendosi di valorizzare l'opera del «medico di famiglia», insostituibile e di notevole rilievo nel rapporto ente-mutuato.

Da una parte e dall'altra è stata sottolineata l'esigenza di responsabilità nel chiedere e concedere la prestazione medico-generica, alla quale è strettamente legato il problema dell'eccessivo consumo di farmaci e dell'accentuato ricorso ai ricoveri ospedalieri.

Le principali innovazioni riguardano: l'istituzione, dal 1° gennaio 1970, di un periodo di ferie per aggiornamento culturale di un mese per ogni anno solare da usufruire dopo un anno di iscrizione nell'elenco dei medici generici mutualisti; il pagamento del periodo di ferie nella misura di un dodicesimo dei compensi percepiti dal medico nell'anno precedente; l'aumento del contributo all'ente di previdenza e assistenza dei medici (Enpam) dal 4 al 10 per cento, fermo restando il 2% a carico della categoria.

E ancora: la maggiorazione percentuale dei compensi spettanti ai medici, rapportata a classi di anzianità di laurea (più elevata per anzianità maggiori), da determinarsi sulla base di un onere pari al 2% della spesa globale per l'assistenza medico-generica nel 1969.

Altre due vertenze sono, invece, aperte nel settore sanitario. Gli aiuti e assistenti ospedalieri confermano lo sciopero proclamato per il 25, il 26 e il 27 maggio per sollecitare la definizione «dell'unico adempimento legislativo (l'abolizione dei compensi fissi) che a due mesi dalla firma degli accordi nazionali di lavoro ne impedisce l'attuazione a livello delle singole amministrazioni ospedaliere».

La seconda controversia riguarda i medici ambulatoriali dell'Enpas, l'ente che assiste i dipendenti statali. Da lunedì questi medici attueranno uno sciopero ad oltranza in seguito alla mancata applicazione di un accordo sottoscritto il 1° agosto 1969 e già in atto presso altri istituti.

Nel pubblico impiego la tregua sindacale è realizzata, tuttavia non mancano le polemiche in vista della ripresa della discussione parlamentare, fissata per il 9 giugno, sugli emendamenti alla legge delega per il riassetto degli stipendi e delle retribuzioni. La Dirstat annuncia che lo sciopero sarà ripreso qualora «dovessero verificarsi fatti tali da giustificarlo», *cioè la modifica degli emendamenti originari presentati dal governo. Nel frattempo i funzionari statali dovranno osservare scrupolosamente le norme che disciplinano l'azione amministrativa, attuando una specie di «sciopero bianco».*

Felice Froio

Colombo preoccupato per l'ascesa dei prezzi

«Impossibile frenarne l'aumento se non migliorerà la produzione industriale, inferiore al previsto» - Lettera di La Malfa al presidente Rumor

Polemiche per l'intervista di Donat-Cattin

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 maggio.

Il ministro del Tesoro, Emilio Colombo, ha oggi avvertito che l'aumento della produzione industriale è inferiore al previsto e che senza un rapido, consistente miglioramento diventerà non solo impossibile frenare l'ascesa dei prezzi, che annullerà gli aumenti salariali, ma resterà compromessa ogni politica di riforme sociali. E' un tema sul quale il segretario del pri, La Malfa, ha oggi stesso richiamato l'attenzione del presidente del Consiglio, Rumor, suggerendo che «*i problemi della ripresa produttiva, della sua continuità e del suo sviluppo*» siano aggiunti a quelli delle riforme sociali negli incontri che si avranno con i sindacati dopo il 10 giugno.

Colombo ha detto che «*i fenomeni che caratterizzano la nostra economia sono propri di qualsiasi società moderna*» e che se il calo produttivo dell'ultimo quadrimestre del 1969 non ha precedenti nella storia economica italiana, «*altre economie più avanzate della nostra hanno subito paralisi produttive di ancora più rilevante entità*». Ma, ha aggiunto, «*è indubbio che il Paese sta attraversando un periodo di crisi*»: alla grande redistribuzione di reddito a favore dei lavoratori deve corrispondere un nuovo equilibrio, e ciò si ottiene solo con «*un elevato sforzo produttivo*».

Pericolo di rottura

Il processo verso questo nuovo equilibrio rischia, però, di rompersi in tre punti: 1) «*nei luoghi di lavoro, dove i ritmi di produzione sono sempre più spesso interrotti da agitazioni e forme di lotta che sfuggono ai sindacati*»; 2) «*sul piano nazionale, quando le agitazioni delle più svariate categorie, in particolare dei servizi pubblici, paralizzano la vita del Paese e danno l'impressione che non vi sia alcun punto di riferimento e di coordinamento*»; 3) «*in tutto quel che succede intorno a noi e che non agevola la formazione del risparmio e la sua destinazione ad investimenti*». Perciò va detto «*con chiarezza*» che «*ove si dovesse verificare l'ipotesi di un deceleramento dello sviluppo produttivo, non vi sarebbe strumento capace di frenare l'ascesa dei prezzi*».

Secondo Colombo, sembra che i partiti politici, i sindacati, il Paese nel suo complesso si rifiutino di «*fare i conti*». L'incontro governo-sindacati «*può essere un fatto positivo per il modo di intendere la funzione e la responsabilità del sindacato che tende a riempire un vuoto che è reale, un vuoto che si è aperto per la crisi delle forze politiche che rischiano di perdere progressivamente la loro funzione istituzionale di mediazione al livello della società civile, di sintesi al livello di Parlamento e di governo*».

Le dichiarazioni di Donat-Cattin hanno suscitato molto rumore. Il giornale del psu, *Umanità*, parla di intervista «*esplosiva*», dati i «*precedenti*» del ministro.

L'agenzia socialdemocratica *Nuova Stampa* dice che Donat-Cattin è «*contro l'unità sindacale*» e si augura che la conversione del ministro non sia dettata solo dalla convenienza elettorale, «*ma si estenda alle inevitabili conseguenze che derivano dalle sue affermazioni*». Il ministro Preti ha osservato con ironia che «*fino ad un mese fa certe cose le dicevamo solo noi, mentre oggi, alla vigilia delle elezioni, tutti scoprono improvvisamente il pericolo comunista e cambiano linguaggio, anche quelli che criticavano i socialdemocratici accusandoli di anticomunismo quarantottesco*».

I socialisti sull'*Avanti!*, sotto il titolo «*Il ministro bifronte*», scrivono che «*il clima pre-elettorale riserva parecchie sorprese e determina molti capovolgimenti: può accadere così che anche chi ha acquisito indubbi titoli di merito nel corso della vertenza d'autunno divenga improvvisamente un duro censore del movimento sindacale*».

Commenti anche in campo sindacale: per Lama della Cgil, la critica di Donat-Cattin «*si avvicina molto a quella di La Malfa quando afferma che le riforme non si possono realizzare in tre giorni*». I sindacati, dice Lama, sono per la «*gradualità*»: «*Unica condizione è che alle parole, dopo venti anni, corrispondano i fatti concreti e coerenti con l'obiettivo delle riforme*».

Il segretario generale della Fim-Cisl, Pierre Carniti, ha detto: «*Va respinta con forza soprattutto la strana logica in base alla quale si dovrebbero condannare solo le strumentalizzazioni del pci e non quelle di altri, ad esempio delle forze governative. Di fatto assistiamo ad una accanita quanto sterile gara che non esclude nessuno, ministro del Lavoro compreso, tendente ad utilizzare la congiuntura sindacale. I comunisti la utilizzano dicendo che hanno ragione i sindacati nella speranza di ottenerne il voto. Donat-Cattin la utilizza per fare eco a tutti quei predicatori che tentano di scaricare sul sindacato e le sue lotte, le cause del malgoverno, sperando di trarre vantaggio dai rigurgiti qualunquisti e moderati*».

Sindacati e governo

Sempre su questi temi, il vicepresidente del Consiglio De Martino ha detto in un discorso ad Alessandria che «*la posizione assunta dalle centrali sindacali rappresenta un atto di responsabilità, al quale il governo non può non corrispondere con una più attenta considerazione delle richieste dei lavoratori, specie per la politica fiscale*».

Per il segretario del psi, Mancini, «*contrariamente a quanto speravano i professionisti dell'allarmismo, i sindacati non hanno messo in atto la catena dei grandi scioperi che avrebbero dovuto rendere convulsa la vigilia elettorale*».

Il segretario della dc, Forlani, ha affermato che bisogna scegliere tra «*chi vuole costruire rinnovando, e si tratta delle forze di maggioranza, e chi vuole inceppare il sistema per renderne inevitabile la sostituzione, cioè il partito comunista*».

Per Tanassi (psu), «*il tentativo di far entrare i comunisti, in modo aperto o mascherato, nella maggioranza di governo, distrugge la politica di centro-sinistra*».

Fausto De Luca

Benvenuti vince per k.o.

Umago, Jugoslavia. Nino Benvenuti ha respinto l'attacco dell'americano Tom Bethea al titolo mondiale dei pesi medi. Il pugile negro, centrato da un preciso destro, ha perso per k.o. durante l'ottava ripresa (Telefoto - A pagina 19 il servizio del nostro inviato)

Fra rinnovamento e disordine: si può andare avanti così?

Preti: la classe politica è debole
Ruffolo: riforme per dare fiducia

Roma, 23 maggio.

«*Oggi il Paese ha la sensazione di non essere sufficientemente governato, ha l'impressione che la classe politica sia debole. Quando c'è questa sensazione alla base, ognuno tende a farsi giustizia da solo: di qui anche tutti questi scioperi, confusi e spesso incomprensibili*». Questo giudizio è di Luigi Preti, ministro delle Finanze, uomo di punta del psu nella battaglia elettorale in corso.

La sua analisi del malessere che esiste oggi in Italia è tutta politica. Gli ho chiesto, all'inizio, se un'accelerata politica delle riforme possa costituire un argine valido contro l'instabilità politica e sociale. Mi risponde, quasi arrabbiandosi, con un categorico no: «*Io non vedo — dice — quale rapporto possa esserci fra questo pericolo grave di scivolamento verso uno stato d'anarchia e il problema delle riforme. Una classe dirigente ha il dovere di andare incontro alle esigenze di progresso e per questo deve realizzare tutte le riforme possibili. Ma noi potremo fare la più bella delle riforme tributarie, e una bellissima riforma dell'Università, e questo tuttavia non inciderà sui fattori politici*». Ci sono Paesi molto progrediti e del tutto instabili; Paesi arretrati e stabili. Dunque, si facciano le riforme, perché questo è una sorta di dovere etico-politico; ma non ci s'attenda di arrestare così lo «scivolamento verso l'anarchia».

L'analisi di Preti è centrata su tre punti: «*La perdita d'autorità dello Stato dipende in gran parte dal fatto che la dc, che è stata per più di vent'anni la colonna portante del sistema democratico italiano, oggi è profondamente divisa, e ha perso quel minimo di unità e convergenza d'idee fra i vari gruppi che le consentiva di governare con autorevolezza, come governano Wilson in Gran Bretagna o Brandt in Germania*». Questo è il primo motivo della crisi, secondo Luigi Preti.

«*Il secondo è che uno dei partiti di governo, cioè il psi, pur avendo fatto la scelta governativa, non ha piena coscienza di che cosa significhi responsabilità di governo, si spaventa troppo di fronte alle contestazioni e agitazioni, non si rende conto che non c'è governo al mondo che possa pretendere di non scontentare qualcuno; perché allo Stato tutti chiedono, e bisogna scegliere fra le esigenze più giuste e meno giuste. Il psi è sempre perplesso, ha questo tormento interno, vorrebbe accontentare tutti, non vorrebbe mai farsi fischiare il dramma. Ogni agitazione di piazza contro il governo l'impressiona, ma dove c'è la democrazia è inevitabile che vi siano manifestazioni contro il governo. Bisognerebbe creare una dittatura per impedirlo*».

Il terzo motivo dell'inquietudine, secondo l'analisi di Luigi Preti, va cercato nel mondo sindacale. «*Fino a un paio d'anni fa, c'erano due centrali sindacali, Cisl e Uil, che cercavano il colloquio amichevole con il governo, e che erano un punto di forza per chi governava. Non che fossero al servizio del governo; ma la loro direttiva era di collaborazione, erano un elemento moderatore, una specie di cuscinetto fra la Cgil e il potere, che serviva a diminuire la conflittualità e trovare più facilmente soluzioni concordate, perché la Cgil difficilmente si lanciava da sola nelle agitazioni. Da due anni, però, la Uil e la Cisl si sono sempre più sganciate dalla collaborazione con i partiti di governo e si sono messe in contrapposizione dialettica col governo. Nella nuova situazione, le organizzazioni sindacali di categoria hanno anche assunto un atteggiamento più autonomo dall'organizzazione confederale, sempre più contestativo e corporativo, sempre meno conciliabile con una visione panoramica e globale degli interessi dei lavoratori in generale*». Preti non ha molta fiducia che si possa, in que-

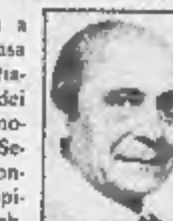
Arrigo Levi

(*Continua a pagina 2 in seconda colonna*)

IL SOMMARIO

VOI E NOI

Un dittatore per bene?

Atene, maggio.

Una sera a cena in casa di amici italiani si parla dei guai del nostro Paese. Secondo un sondaggio di opinioni parrebbe che oltre il 75 per cento degli italiani sarebbero pronti a dare pieni poteri a un uomo energico, efficiente, onesto: però, limitatamente a un anno. Ma chi potrebbe essere quell'uomo così dotato? Qualcuno fa il nome di Giovanni Leone o di Fanfani, altri di Carli o di Merzagora. Però domando io: *«Pensate che le persone da voi menzionate accetterebbero?»*. Io ne dubito. Uomini venuti alla politica nella e con la democrazia, non li vedo farsi dittatori sia pure provvisori. E poi, aggiungo, con la loro conoscenza dei problemi che fermentano tumultuosamente nella nostra società, quei signori sono di certo consapevoli che non è possibile rimettere in sesto la barca italiana nel giro di appena dodici mesi.

Anche a proposito dei miei articoli sulla Grecia dei «colonnelli», non passa quasi giorno che non riceva lettere sulla necessità di riportare l'ordine in Italia con sistemi autoritari. A scrivermi sono nostalgici del fascismo; ma anche ex partigiani, ex iscritti al partito d'azione, uomini e donne di sentimenti democratici, ma che temono il caos e vorrebbero un uomo deciso e dabbene, un patriota che ripristini il senso dello Stato con severità e dappertutto: nelle fabbriche, negli uffici, nelle scuole, nelle piazze.

E' questa una suggestione molto forte. Penso che ce la portiamo dentro dall'infanzia, da quando sui banchi della scuola apprendemmo di un certo Cincinnato, salvatore della patria romana, e che rinuncia alla dittatura per tornarsene ad arare in umiltà il suo campicello; oppure di quel Garibaldi che dopo aver dato l'Italia agli italiani si riduce a vivere su uno scoglio ventoso al largo della Sardegna. Però è solo una suggestione. La stirpe dei Cincinnati e dei Garibaldi è estinta. Le dittature moderne nascono sempre con la promessa che dureranno solo il tempo strettamente necessario per sanare la situazione e rivitalizzare il Paese; ma poi, una volta ghermito il potere, si attrezzano per mantenerlo indefinitivamente.

E' una tattica che funziona sempre bene. Quando in un paese la gente non ne può più di disordini, violenze, angustie fisiche e morali, paure reali o immaginarie; allora si fanno avanti i candidati alla dittatura e intonano il canto del ritorno alla normalità. E la gente di solito abbocca. Anche dopo «la marcia su Roma», nel presentare il suo primo governo al Parlamento, Mussolini continuò a ripetere il consueto ritornello. Al Senato disse: *«Non intendo uscire dalla legge, non intendo uscire dalla Costituzione, non intendo improvvisare del nuovo. Ma io intendo che la disciplina nazionale non sia più una parola, intendo che la legge non sia più un'arma spuntata, intendo che la libertà non degeneri in licenza»*. Con 196 sì e 19 no il Senato approvò queste buone intenzioni. Esse durarono lo spazio di un mattino, il fascismo durò più di venti anni.

Lo stesso è avvenuto nella Grecia. Compiuto il colpo di Stato, «i colonnelli» si affrettarono subito a dichiarare che si trattava di un indispensabile «intervento chirurgico» e che non altro essi si proponevano se non di riportare il paese «alla normalità e alla vera democrazia», a un «sano parlamentarismo». Però, da oltre tre anni il Parlamento è sbarrato, la democrazia è tuttora latitante, la normalità è solo apparente, di natura poliziesca. C'è bensì una nuova Costituzione, ma non viene applicata nelle sue parti più importanti, quelle che garantiscono ai cittadini l'esercizio dei diritti più elementari.

E' sempre la stessa monotona storia. O meglio, lo stesso medesimo inganno. Nella tiepida notte ateniese ragiono di queste cose con i miei ospiti, e sempre — dette o sottintese — tornano ad affacciarsi nei nostri discorsi queste domande: l'esasperazione e la stanchezza degli animi a quanto hanno ormai ridotto il margine di sicurezza per la democrazia in Italia? E non cresce il numero di coloro che si augurano un intervento chirurgico alla maniera greca? E a chi giova questa situazione? E non potrà avvenire che i tattici, i furbi, coloro che sperano di pescare nelle torbide acque della democrazia, siano i primi a pagare per la perduta libertà?

Nessuno tra noi è in grado di dare risposte nette. Uno dice infine: *«Speriamo nel nostro buon stellone»*. Lo dice con un sospiro, dal profondo del cuore: come se vegliasse al capezzale di una persona amata e ammalata.

Nicola Adelfi

La posta di Adelfi

Marco Bossi - Torino.

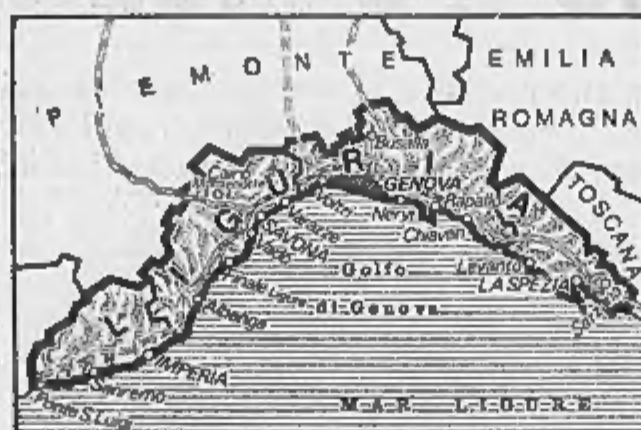
«Perché i giornali italiani non fanno delle inchieste in alcune aziende, grandi e piccole, per accertare quanti sono i lavoratori che scioperano spontaneamente e quanti invece vorrebbero ottenere miglioramenti salariali mediante trattative, evitando cioè di perdere buona parte del loro salario»? Le rispondo che i risultati delle inchieste giornalistiche, anche se compiute nei modi più scrupolosi, potrebbero essere sempre invalidati dal sospetto di faziosità o di partigianeria. Piuttosto, io penso che, come si fa in altri paesi, lo sciopero dovrebbe essere deciso direttamente dai lavoratori con votazioni libere e segrete.

A.D.R. - Reggio E.

«Come mai, mentre tutti si fanno avanti durante questa campagna elettorale, non si sente più parlare degli onorevoli Moro e Fanfani? Eppure, erano stati definiti i due soli cavalli di razza della democrazia cristiana». Che risponderle? Probabilmente Moro e Fanfani tengono in serbo le loro forze per corse più impegnative che non siano quelle per le elezioni regionali.

L'Italia verso la riforma regionale

A Savona e a Imperia i problemi non mancano ma si pensa più alle vacanze che alla Regione

Il benessere della Riviera di Ponente è assicurato in gran parte dal turismo - Alla vigilia dell'estate, il dibattito pre-elettorale è povero e distratto; la competizione diventa spesso scontro di gruppi locali - I maggiori compiti che attendono la Regione: integrazione dei porti di Genova e Savona, allacciamenti con la pianura piemontese, rilancio del turismo invernale, nuovo aeroporto di Albenga, spostamento a monte della ferrovia, razionalizzazione della floricoltura, lotta agli inquinamenti - Occorrerebbero 2 mila miliardi in cinque anni; la Regione ne disporrà di una cinquantina

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 23 maggio.

La parte ponentina della Liguria, da Varazze a Ventimiglia, è meno chiusa e dura di quella genovese; meno tormentata da impellenti problemi economici e sociali. Anche il clima e gli umori della natura sono diversi. L'idea di Regione e gli interrogativi sul buon uso dell'autonomia si diluiscono in un'aria festosa che anticipa l'estate: gli ultimi tocchi alle cabine, i tedeschi e gli svedesi a frotte sulle spiagge.

Il dibattito pre-elettorale è povero, spesso generico. Pochi si domandano che cosa potrà fare concretamente questa Regione poco omogenea, bisognosa di opere costosissime, dotata di un bilancio modesto. La Liguria autonoma disporrà di 24 miliardi all'anno: detratte le spese di gestione resteranno 10 o 12 miliardi per realizzare una minima parte dei progetti che i liguri vanno dibattendo da anni. La Regione avrà il compito di coordinarli e di promuoverne il finanziamento da parte dello Stato, degli enti pubblici, dei privati per la loro parte. Ma quali progetti sceglierà con precedenza?

«La Regione, pur non avendo competenza diretta in materia portuale, dovrebbe finalmente realizzare il sistema Genova-Savona. Il tempo delle lotte e dei campanilismi è finito», mi dice il presidente *della provincia di Savona, Mario Siccardi. Integrazione portuale, allacciamenti con le piane piemontesi della Bormida per facilitarvi la nascita di nuove industrie, rilancio del turismo invernale, nuovo aeroporto sul mare di Albenga, razionalizzazione della floricoltura: la Liguria di Ponente ha un lungo elenco di progetti, qui appena accennato per alcuni esempi. Il piano del Crpe li aveva accolti quasi tutti, senza compiere scelte impegnative; ne era venuto un fabbisogno di 2000 miliardi in cinque anni, compresi i finanziamenti di grandi opere a carico dello Stato (porti, spostamento a monte della ferrovia litoranea ed altre). Quali verranno promosse dal futuro Consiglio e dalla Giunta?*

Domande senza risposte, per ora. Poveri di tradizioni politiche (l'assenza di un disegno a lungo termine fu causa principale del declino della Repubblica genovese, fondata su interessi mercantili), i liguri non hanno spiccata tendenza alla partecipazione nel «governo delle cose proprie», che il Cattaneo riteneva sinonimo di autonomia locale. Tanto meno a Ponente. La dialettica degli oratori, generalmente modesta, non si esercita sui programmi né sulla filosofia della nascente Regione. Lo scontro dei partiti ricalca i vecchi schemi, con scarse probabilità di mutamenti: Savona tinta di rosso (previsti due seggi per i comunisti, uno per i socialisti, due per i democristiani), Imperia bianca e conservatrice (due seggi alla dc, uno ai liberali, uno al pci, sulla base delle «politiche» del '68).

La competizione diventa spesso scontro di gruppi locali, o di candidati che rappresentano personaggi con maggiore prestigio. I democristiani del Savonese sono in gran parte seguaci di Russo, quelli dell'entroterra agricolo esteso nelle due province, sono fedeli a Lucifredi. A Imperia il partito socialdemocratico conta molto sul presidente dell'E.P.T., Zanasso, vicino al ministro Preti.

Il disimpegno sui temi di politica regionale è accentuato dalla diffusa facilità di vita, accertabile pur tenendo conto delle isole di sotto-occupazione nell'entroterra e della precarietà di alcuni settori savonesi. Il reddito medio individuale nella provincia di Savona è di 945 mila lire; supera largamente il milione nelle cittadine costiere arricchite dal turismo, autentica industria del Ponente, assieme alla floricoltura che in provincia di Imperia dà lavoro a 60 mila persone. Negli ultimi due anni le condizioni dell'economia savonese, piuttosto scossa, sono migliorate: risanata la «Servettaz-Basevi», salvati i cantieri del Mediterraneo e il Cotonificio ligure, le prospettive dell'occupazione e dello sviluppo tecnologico sono state rafforzate dal nuovo stabilimento Fiat di Vado Ligure.

Nuove industrie

Non si parla più di Genova in termini di concorrenza per qualche intervento statale. «La Regione dovrà stimolare l'aggiornamento delle strutture industriali esistenti, cominciando da quelle Iri», *mi dice Angelo Carossino, ex sindaco di Savona, oggi segretario regionale del pci e capolista.* «Una delle nostre condizioni per le intese sul programma della futura Giunta regionale è lo sviluppo di nuove produzioni industriali, diverse da quelle della tradizione savonese», *afferma il segretario provinciale del psi, Alberto Teardo, capolista per le regionali. Non sopravvivenza ma rinnovamento di un impianto economico antico e solido che minaccia di sgretolarsi per vetustà. E' il caso del turismo:* «Non abbiamo bisogno di migliaia di nuovi posti-letto. Dobbiamo utilizzare meglio quelli esistenti e rinnovarli, per creare le condizioni adatte a un turismo non soltanto balneare, più esteso e redditizio», *dice il presidente dell'Ente provinciale del turismo di Savona, Giovanni Bono, candidato socialdemocratico.*

L'interesse per la Regione è più vivo nell'area di Savona, dove il tessuto economico e sociale ha caratteri industriali: il porto e la rada di Vado con gli stabilimenti nella piana retrostante, la città con l'antico nucleo di aziende siderurgiche e meccaniche in parte rinnovate, l'entroterra di San Giuseppe, di Cairo Montenotte e di Cengio (gli stabilimenti Ferrania e Montecatini, la chimica e il carbone, i legnami, le vetrerie). Le Langhe alle spalle, il mare di fronte, e Genova a due passi. In quest'area il discorso sulle prospettive ricorrenti. Uno, principale, quello della saldatura dei porti di Savona e Vado con le piane della Bormida, capaci di attirare le industrie del Nord assillate da esigenze di decongestionamento. Il sistema savonese assumerebbe la forma di una «L»: un'asta verso le Langhe, l'altra verso Genova.

La rivalità secolare con Genova si sta lentamente dissolvendo, ma con riserva. «Dovremo arrivare alla formulazione di un programma che stabilisca che cosa si può fare. Finora Genova aveva favorito la programmazione teorica forzando la mano per ottenere dallo Stato quanto più poteva», *osserva il segretario del psi Teardi. Genova ha fatto l'impossibile per costruirsi un «dannunziano porto dei petroli» (la definizione è del comandante Migliorini, presidente dell'Ente portuale savonese) benché a Vado fosse disponibile la rada protetta dalla natura, attrezzabile con spesa modesta per le navi cisterna di qualsiasi tonnellaggio. Ed ora Genova si prepara a costruire un'isola dei petroli al largo del suo porto.* «E' programmazione regionale questa?» *domandano i savonesi.*

Parco delle Alpi

Diverso il quadro dell'area costiera che dal Savonese si allunga fino a Ventimiglia. Le industrie sono quasi assenti, con eccezione per il nucleo di Imperia: pastificio Agnesi, oleifici, poche aziende minori. Il turismo rende più di cento miliardi l'anno, con forti concentrazioni di ricchezza lungo le spiagge della provincia di Savona, dotate di oltre 40 chilometri di arenili (11 milioni di «presenze» sui 34 dell'intera Liguria).

Il Ponente si mostra unito nelle richieste fondamentali alla Regione elencate dal presidente della provincia di Imperia, Manfredo Manfredi: «Primo impegno dovrà essere quello del piano territoriale. Un passo concreto per superare gli antagonismi e distribuire con ordine le attività sullo scarso spazio disponibile. Noi vogliamo dalla Regione coordinamento e iniziative in tre settori: viabilità verticale (strade di Nava e del Roja, autostrada Albenga-Garessio-Ceva), spostamento a monte della ferrovia litoranea, aeroporto della Riviera di Ponente, già progettato ad Albenga. Ma non dimentichiamo il parco delle Alpi Marittime e la rivalutazione del paesaggio dopo un censimento delle bellezze naturali, la depurazione delle acque e la lotta agli inquinamenti. Questi gli impegni prioritari della Regione Liguria».

Mario Fazio

Nuova redazione de *La Stampa* a Savona

Savona, 23 maggio.

(v.p.) La nuova redazione savonese de «La Stampa», in via Astengo 1, è stata inaugurata questa sera presenti le massime autorità cittadine e provinciali. Il direttore del giornale dottor Alberto Ronchey, il vicedirettore dottor Giovanni Giovannini ed il direttore amministrativo dottor Carlo Masseroni hanno fatto gli onori di casa.

Erano presenti il prefetto di Savona, dottor Zanda; il questore, dottor De Stasio; l'on. Carlo Russo; il sen. Franco Varaldo; l'ing. Siccardi, presidente dell'Amministrazione provinciale; il sindaco dott. Zanelli; il comandante del Gruppo carabinieri, ten. col. Losco; il comandante del distretto militare, col. Cavvaro; il tenente colonnello Giusti della Guardia di Finanza; il maggiore Tupupi della polizia stradale; l'ing. Tirrito dei vigili del fuoco; il colonnello Ago comandante del porto di Savona; il dottor Fabretti della Camera di Commercio; il dott. Giuntini, dell'Unione Industriali ed altre autorità cittadine e provinciali.

Scheda della Riviera di Ponente

PROVINCIA DI SAVONA

Superficie Kmq 1544 (Regione 5415); popolazione 287.397 (Regione 1.869.829); seggi nel Consiglio regionale: 5 su 40.

Probabile distribuzione dei seggi fra i partiti (avendo per riferimento le «politiche» del 1968): dc 2, pci 2, psi 1 (conteso dal psu).

Reddito per abitante (5° posto nella graduatoria nazionale): 945.277 lire. E' assicurato dalle industrie savonesi, dall'agricoltura specializzata (Piana di Albenga) e dal turismo, che indirettamente alimenta altre attività, da quella dei trasporti a quella edilizia. La provincia di Savona è fra le più ricche d'Italia per attrezzature alberghiere: 355 alberghi, 531 pensioni, 428 locande, 13.500 affittacamere, con un totale di 135 mila letti. Vanno aggiunti i posti disponibili nei campeggi, e 120 mila letti in case occupate da turisti prevalentemente piemontesi. Le «presenze» sono state 11.058.793 nel 1969, con lieve calo degli stranieri compensato dalla clientela nazionale.

La Regione e il turismo: la Regione può avviare subito, senza attendere le leggi-cornice, il censimento delle bellezze naturali e dei monumenti. Può inoltre: stendere il piano territoriale, acquistare aree in zone di eccezionale interesse per destinarle ai parchi previsti, accelerare lo sviluppo delle comunicazioni, promuovere il risanamento dei litorali con impianti per la depurazione delle acque versate in mare.

La Regione e le industrie: può promuovere il finanziamento, attraverso consorzi e società apposite, delle opere previste per collegare Savona-Vado alle aree piemontesi oltre l'Appennino. Può finanziare, direttamente o indirettamente, l'attrezzatura di tali aree e di altre sulla costa di Vado. Almeno 5000 nuovi posti di lavoro dovrebbero essere creati per i giovani altrimenti costretti a cercare lavoro fuori della Liguria, oppure destinati alla «sotto-occupazione» nel turismo stagionale.

L'Università: Savona chiede da tempo alcune facoltà staccate dall'ateneo genovese. Va affermandosi un progetto culturalmente più aggiornato: creare un secondo ateneo ligure, non necessariamente insediato nella città di Savona, al servizio della Liguria di Ponente e del Piemonte sud-occidentale.

PROVINCIA DI IMPERIA

Superficie Kmq 1155. Popolazione 226.655. Seggi nel Consiglio regionale: 4 su 40. Probabile distribuzione dei seggi fra i partiti: dc 2, pci 1, pli 1.

Reddito per abitante: 877.218 lire. Su 80 mila imperiesi «attivi», ben 45 mila figurano coltivatori diretti, in gran parte piccoli proprietari di fondi destinati alla floricoltura oppure all'olivicoltura. Gli addetti alle industrie sono 14.923: l'azienda più grande è il pastificio «Agnesi», con 500 dipendenti. Seguono oleifici, piccole aziende per la produzione di plastica e di ceramiche, di scatolame e di conserve, stabilimenti farmaceutici e per la produzione di cosmetici. I «frontalieri» registrati sono 2370, occupati nel Principato di Monaco. La floricoltura assorbe 60 mila persone, in parte comprese nell'elenco dei «coltivatori diretti». Il valore della produzione supera i 60 miliardi.

Il turismo nella provincia di Imperia conta su 40 mila posti-letto in alberghi e pensioni, su 75 mila letti in case private. Le presenze sono state 4.303.708 nel 1969, con una spesa valutata in oltre 32 miliardi.

m. f.

Si può andare avanti così?

Preti e Ruffolo

(Segue dalla 1ª pagina)

ste circostanze, agganciare rapidamente le Confederazioni sindacali e renderle compartecipi di una politica economica delle riforme. Ritiene che siano possibili solo convergenze parziali e temporanee.

La sua soluzione del problema italiano è politica. «Lei *non mi crederà* — conclude — *e dirà che faccio propaganda di partito. Ma io le dico questo: le forze governative che hanno dimostrato maggior senso dello Stato sono oggi i socialdemocratici e i repubblicani, anche se in seno alla dc ed anche al psi — potrei nominare Nenni, e Giolitti ministro — vi sono uomini responsabili. Comunque, poiché chi dà più garanzie di avere il senso dello Stato siamo solo noi e i repubblicani, o noi avremo un successo elettorale notevole, il 7 giugno, e ciò darà uno choc alla dc, o io non vedo la possibilità di uscire da questa situazione. Ma dobbiamo avere un successo grosso, almeno 3 milioni di voti, per creare lo choc, e provocare nella dc, fors'anche nel psi, un processo di revisione. Se no, vorrà dire che agli elettori va bene la dc spappolata, lo spappolamento andrà avanti, e il continuo indebolimento dello Stato non potrebbe non portare al governo i comunisti, con tutte le conseguenze che ne deriveranno»*.

Ho parlato con Luigi Preti all'ora dei ministri, fra le 14 e le 15: era arrivato al gruppo parlamentare del psu subito dopo la seduta di commissione che ha approvato la riforma tributaria; quando lo lascio si prepara a bere un bicchiere di *champagne*, mangiare un *toast* alla mozzarella e poi partire subito in aereo per una *tournée* elettorale. Porta la cravatta col sole nascente che è uno dei *«gimmicks»* elettorali del psu. Ha la faccia stanca di chi fa troppe cose insieme: nell'Italia tumultuosa e disordinata di questi anni i ministri non hanno la vita facile.

Nel tardo pomeriggio, nell'atmosfera severa d'una grande banca romana, incontro un personaggio che non è ministro, ma che ugualmente ha svolto e probabilmente svolgerà ancora una funzione chiave nell'Italia di questi anni: Giorgio Ruffolo, prima capo dell'ufficio del programma e poi segretario alla programmazione dal '63 al '69. Se ne è andato quando era ministro del Bilancio Luigi Preti, col quale non andava molto d'accordo; la sua nomina a segretario generale della programmazione, con poteri ampliati, è data per imminente. E' socialista del psi ed economista di raffinata cultura.

La sua analisi della crisi italiana parte dalla constatazione che *«la società è cresciuta in modo tumultuoso, rapidissimo, disorganico, mentre le infrastrutture civili sono rimaste quello che erano: a un certo momento questa società scoppia da tutte le parti, tutte le tensioni si sono acuite, tutte le rivendicazioni vengono fuori contemporaneamente. L'Italia sembra una fabbrica costruita da operai ciechi»*.

E' possibile rimediare a questa situazione, e come? E' possibile — risponde Ruffolo — perché il potenziale di sviluppo italiano è più o meno come quello giapponese. Le risorse ci sono, bisogna solo saperle concentrare nei punti chiave. Il nodo fondamentale da sciogliere riguarda lo Stato: *«L'amministrazione e la classe politica debbono impegnarsi a realizzare entro tempi molto ristretti certi progetti sociali essenziali, là dove si sprigiona maggior tensione: trasporti pubblici, edilizia sociale, riforma tributaria. Lo Stato deve dimostrare per primo di saper fare certe cose; solo così potrà ricostituire quel capitale di fiducia che oggi manca, e chiedere la collaborazione a tutti»*.

Per Ruffolo, quindi, la via d'uscita dalle tensioni del momento è rappresentata dalle riforme, quelle indicate nel «Progetto 80» e oggi riproposte dai sindacati. La programmazione di domani dovrà coincidere con la progettazione ed esecuzione di alcuni grandi progetti sociali prioritari, essere «operativa e sistematica», riuscire a mobilitare le risorse pubbliche e private — come è stato fatto con successo nella «contrattazione programmatica» — per realizzare questi progetti. Solo così verrà eliminato *«lo spaventoso arretrato da cui sorge questa tensione»*, solo così sarà ricostituita la coesione della società.

Ruffolo pensa che la via delle riforme, come rimedio all'inquietudine italiana, sia ancora aperta, se ci sarà la volontà politica necessaria: *«Non credo — dice — che questo Paese sia impazzito; ha semplicemente perduto la pazienza»*. E' lo Stato che deve ridiventare un «interlocutore valido», capace anche di chiedere dei sacrifici e dire dei no, ma dopo aver dimostrato di saper fare certe cose essenziali, che si era impegnato a fare e che non ha mai fatto. *«Si possono sempre promettere sangue e lagrime — dice Ruffolo — ma bisogna dimostrare di saper vincere la guerra»*. **a. l.**

Scontri fra la polizia e anarchici a Milano

Un centinaio di persone protesta contro l'archiviazione dell'inchiesta sulla morte di Pinelli - I manifestanti fanno esplodere tre bombe Molotov

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 maggio.

Un centinaio di anarchici che voleva improvvisare un corteo per protestare contro l'archiviazione della pratica sulla morte di Giuseppe Pinelli, è stato disperso dalla polizia con le bombe lacrimogene: i manifestanti hanno reagito scagliando sulle forze dell'ordine tre bottiglie molotov. Gli incidenti sono avvenuti poco dopo le 19 al termine del convegno organizzato alla sede del «Club Turati» sul tema: «Gli attentati e la magistratura: il caso Pinelli e l'inchiesta Valpreda».

A conclusione dei lavori, gli anarchici presenti in sala hanno manifestato l'intenzione di organizzare per le vie del centro un corteo per il quale stamane la polizia non aveva concesso l'autorizzazione. Temendo che l'ordine non venisse rispettato tutta la zona adiacente via Brera, piazza della Scala e via Verdi era presidiata dalla polizia. Quando il primo gruppetto di anarchici ha tentato di incolonnarsi per puntare su piazza del Duomo, gli agenti hanno intimato ai dimostranti di disperdersi. Visto che nessuno obbediva è stato dato l'ordine di caricare e di far uso di bombe lacrimogene.

I manifestanti costretti a retrocedere hanno reagito facendo esplodere tre bombe molotov. Nel corso degli incidenti due passanti sono rimasti feriti.

Gli scontri sono stati violenti. Poi gli agenti hanno bloccato la zona e verso le 21 è tornata la calma. Nella notte la polizia ha arrestato tre giovani, tra i quali il *leader* Pasquale Valetutti, quale organizzatore della manifestazione. Trentadue i fermati rilasciati dopo un paio d'ore. La polizia è intervenuta davanti all'abitazione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Caizzi (il magistrato che ha chiesto l'archiviazione della pratica relativa alla morte di Pinelli), perché un gruppo di anarchici aveva inscenato una manifestazione di protesta.

Durante i lavori al «Club Turati» l'on. Eugenio Scalfari (psi) ha annunciato l'intenzione di restituire il mandato parlamentare qualora il ministro dell'Interno non dia una risposta alla sua interpellanza presentata sei mesi fa alla Camera in relazione alla morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli. **g. m.**

IL DIBATTITO IN USA SULLA GUERRA

Ora gli studenti si sentono isolati

(Dal nostro inviato speciale)
New York, maggio.

La gioventù universitaria americana era stata giustamente accusata di stare sempre in bilico fra l'anarchia e l'apatia, ora di volere subito la rivoluzione, ora di rassegnarsi alla sconfitta con eccessiva facilità, pur di tornare al più presto alle solite evasioni del sesso e della droga. Questa volta, invece, la iniziale ondata anarchica si è infranta senza che i giovani siano tornati apatici. Anzi, le masse studentesche cercano di diventare una forza politica capace di incidere in maniera decisiva sulla vita nazionale.

All'indomani delle dichiarazioni di Nixon sul Cambogia, i *campuses* universitari furono teatro di manifestazioni e di episodi di violenza che non hanno precedenti nella storia del movimento universitario americano. In millecinquecento istituti si sono avute più di mille manifestazioni, che si sono concluse con centinaia di feriti e con sei morti, tutti universitari. I giovani hanno bruciato aule scolastiche, padiglioni e perfino centri di ricerca, provocando un danno di oltre tre milioni di dollari.

Un gruppetto riuscì a catturare un *computer* del valore di sei milioni di dollari, che appartiene alla Commissione per l'energia atomica, ma che viene usato dall'Università di New York, e minacciò di distruggere l'impianto se le autorità scolastiche non avessero sborsato subito centomila dollari. Con questa somma si proponevano di porre in libertà sotto cauzione alcune « Pantere nere » detenute in attesa del processo. Il buon senso ha prevalso solo quando le autorità accademiche avevano perduto quasi ogni speranza.

* *

Dopo la prima settimana consacrata soprattutto alla violenza, l'ondata emotiva ha preso una direzione diversa. I giovani hanno mostrato un certo fastidio verso i *leaders* estremisti che li spingevano a sequestrare *computers*, e hanno preferito dare ascolto agli elementi più moderati che li incitavano a non giocare alla rivoluzione. Migliaia di ragazzi, per la prima volta dopo molti mesi, sono passati dal barbiere e si sono stretti al collo una cravatta per recarsi a Washington a visitare i senatori della loro circoscrizione.

Il *lobbying*, cioè l'abitudine di attendere il deputato nei corridoi del Congresso e di consegnargli petizioni, proteste o esortazioni, è uno dei dati permanenti del folklore politico americano. Di solito, sono molti a dubitare della sua utilità, ma questa volta l'invasione della capitale da parte di migliaia di giovani pacifisti ha prodotto un certo effetto. Ugualmente ingenua, ma altrettanto simpatica è apparsa l'iniziativa di alcuni studenti dell'Università di Rochester, che hanno chiesto a tutti gli americani una firma e almeno mezzo dollaro a favore del movimento pacifista. Il Comitato si riprometteva di raccogliere venti milioni di firme e almeno dieci milioni di dollari, ma sembra che questi ragazzi si siano un poco smarriti dinanzi ai grossi problemi organizzativi che queste iniziative comportano.

Più incisivi sono invece apparsi i gruppi che, d'accordo con parte del mondo accademico e col partito democratico, intendono appoggiare i candidati pacifisti alle prossime elezioni di novembre, per far nascere un nuovo Congresso più orientato a sinistra. Seguendo l'esempio di Princeton, in molte università le autorità accademiche hanno già concesso ai giovani quindici giorni di vacanza all'inizio dell'autunno, perché possano organizzare e eventualmente condurre una campagna elettorale a favore del loro candidato preferito.

Anche gli studenti moderati si sono impossessati di un *computer*. Gli universitari di Dortmund hanno infatti creato il gruppo C.P.W. (Continua Presenza a Washington) che si propone di stabilire permanenti contatti con il Congresso. Il *computer* riceverà dati sul modo in cui tutti i senatori e i deputati hanno votato negli ultimi anni, quando i due rami del Parlamento si sono pronunciati sulle più importanti decisioni interne o internazionali. Il cervello elettronico stabilirà su basi matematiche il loro coefficiente di pacifismo.

Molti americani attribuiscono una certa importanza a queste nuove iniziative degli studenti. I liberali, i conservatori più illuminati e gli elementi più dinamici dell'amministrazione Nixon sperano che questo risveglio della buona volontà e del buon senso provveda una soluzione a lieto fine per una vicenda che ha lacerato in maniera così profonda la coscienza nazionale.

I liberali si augurano che gli studenti abbiano finalmente capito che si può essere contro la guerra senza essere necessariamente per la rivoluzione. Va infatti tenuto presente che il movimento pacifista americano ha due anime. I radicali, cioè i rivoluzionari, in questo d'accordo con la destra, ritengono che l'abbandono del Vietnam stabilirà negli Stati Uniti una situazione prerivoluzionaria: sarà, insomma, il principio della fine. Invece i liberali, cioè i democratici progressisti, pensano che i soldati americani debbano lasciare il Vietnam proprio per il motivo opposto, per ristabilire l'unità politica nazionale, per porre fine a una profonda crisi di coscienza, in una parola per salvare il « sistema ».

I conservatori più illuminati vedono la guerra e le sue conseguenze da un'angolatura diversa e continuano ad accusare gli studenti di eccessivo semplicismo; tuttavia sono contenti che la vasta maggioranza dei giovani abbia resistito alle iniziali tentazioni eversive e abbia accettato di lavorare dentro il sistema. Di questo parere sono anche alcuni membri dell'amministrazione Nixon. Proprio ieri il ministro dell'Interno Hickel ha detto che la grande manifestazione pacifista tenuta a Washington il 9 maggio scorso ha aperto nuove linee di comunicazione fra gli universitari e i rappresentanti del governo. « *La tragedia* — ha soggiunto il ministro — *sarebbe se questi nuovi canali tornassero presto a inaridirsi* ».

Prima di parlare d'una favorevole evoluzione dei movimenti studenteschi degli Stati Uniti bisogna, però, tenere presenti alcune incognite. Va ricordato che anche due anni fa gli studenti decisero di far nominare il senatore Mac Carthy come candidato alla Casa Bianca e si impegnarono con uno slancio almeno uguale a quello di oggi. La sconfitta suscitò fra i giovani sdegno e sfiducia e moltiplicò il numero degli anarchici e degli apatici. Può, stavolta, accadere altrettanto.

Se si escludono gli intellettuali, nessun'altra categoria di americani mostra infatti troppa simpatia per gli studenti. In questa settimana dalle cento alle centocinquantamila persone, quasi tutti operai, hanno manifestato a Manhattan a sostegno del presidente Nixon, lanciando invettive contro gli universitari; la contromanifestazione organizzata il giorno dopo ha raccolto dalle quindici alle venticinquemila persone. Un sondaggio Gallup condotto per conto di *Newsweek* all'indomani dell'uccisione di quattro giovani nel *campus* di Kent ha dato i seguenti risultati: soltanto l'undici per cento degli intervistati attribuiva la responsabilità dell'eccidio alla Guardia Nazionale, mentre il 58 per cento incolpava della tragedia gli eccessi dei giovani. L'altro 31% non si era fatto un'opinione.

* *

Gli studenti combattono contro convinzioni assai più radicate e diffuse di quanto si creda. Le prime impressioni ricevute tre settimane fa non si sono rivelate esatte: la « maggioranza silenziosa », che ha sempre appoggiato Nixon, non si è troppo assottigliata. Secondo il sondaggio di *Newsweek*, il trenta per cento degli americani sono molto soddisfatti del Presidente, il 35 per cento risultano abbastanza soddisfatti, il 18 per cento abbastanza contrari e solo il 13 per cento del tutto contrari. Metà America approva l'intervento in Cambogia, il 39 per cento è contraria e l'11 per cento non ha opinioni.

Va poi rilevato che sul piano ideologico e su quello organizzativo i giovani americani per il momento non mostrano di avere idee troppo chiare. Tutti sanno molto bene che cosa non vogliono, cioè la guerra in Indocina e le cartoline precetto; ma le posizioni diventano meno chiare subito dopo, perfino quando si tratta di stabilire il modo migliore per porre fine alla tragedia vietnamita. Dentro e fuori i *campuses* non esiste un partito politico o un *leader* che abbia finora saputo attirarsi stabili consensi. Proprio nel momento in cui la maggioranza degli studenti è notevolmente slittata a sinistra, l'S.D.S., cioè l'organizzazione che raggruppava i movimenti di sinistra universitari, appare in grave crisi.

La situazione resta quindi assai fluida. Magari questa volta l'apatia non tornerà tanto presto, ma una nuova ondata anarchica è tutt'altro che da escludere.

Gianfranco Piazzesi

L'ONDATA DI TERRORISMO A PARIGI E IN PROVINCIA

Dinamite a Grenoble

Sono esplose bombe un po' dovunque, ma la città ha il primato degli attentati: dieci in quindici giorni - Sebbene la polizia non abbia scoperto i responsabili, i fatti si possono spiegare con la rivolta dei piccoli commercianti e degli artigiani contro il fisco e i supermercati - La serie è cominciata con il processo al caffettiere Nicoud, capo dei bottegai ribelli

Parigi. Giovani dimostranti dispersi con i gas lacrimogeni vicino a Piazza della Bastiglia: è uno dei tanti incidenti dell'inquieto maggio francese (Ap)

(Dal nostro inviato speciale)
Grenoble, maggio.

Le notti di Grenoble hanno trovato una calma apparente, almeno per ciò che riguarda la dinamite; rimane però un fondo di malessere, che si manifesta attraverso molti aspetti della vita quotidiana, nelle conversazioni con la gente, nella scarsa comunicatività di coloro che annaspano per trovare il bandolo di un'arruffata matassa: scoprire gli autori di una serie d'attentati così fitta, come non si è registrata in nessun'altra regione di Francia. Dieci attentati alla dinamite in quindici giorni soltanto a Grenoble, senza contare quelli avvenuti nei dintorni, a Chambéry per esempio, oppure contro l'oleodotto del Sud-Europa, ad una quarantina di chilometri da Grenoble, dove i dinamitardi hanno fatto saltare due stazioni di pompaggio.

Cominciò Poujade

La violenza dinamitarda di Grenoble e dintorni s'inscrive nella più vasta azione di terrorismo che scuote la Francia da qualche tempo; ancora giovedì, ad esempio, bombe sono esplose nel Palazzo di Giustizia di Angers, un commissariato è stato attaccato a Bordeaux, automobili sono state dinamitate in vari centri del Paese. Tuttavia la dinamite (spesso è tolite, oppure plastico, o bombe Molotov) che ha scosso per tante notti il sonno dei grenoblesi ha un significato particolare, perché questa volta non sono chiamati in causa soltanto coloro che dopo ogni attentato sono presi di mira come autori, cioè maoisti, trozkisti, anarchici, ma uomini che fino a ieri erano considerati il fondamento dell'equilibrio sociale francese: quei commercianti ed artigiani che formano la piccola borghesia e che votavano compatti per De Gaulle.

Questo capovolgimento, benché ora si tenti di attenuarne la portata, ha cause profonde, e non deriva soltanto dalle leggi impopolari che hanno colpito il commercio al minuto ed i piccoli artigiani. E' uno stato d'animo che vive in Francia da sempre e che si manifesta in forma differente a seconda dei momenti che il Paese attraversa: nel 1956 fu il cartolaio Poujade a dare vita ad un movimento politico che coalizzò lo scontento di quasi tutti i commercianti francesi; oggi è il caffettiere Gérard Nicoud a raccogliere nel C.I.D. (Centro di informazione e difesa) oltre mezzo milione di piccoli artigiani e commercianti furiosi contro alcune leggi votate dal governo, tra cui quella sul valore aggiunto e sull'assicurazione sociale. Il movimento di Poujade era decisamente orientato a destra; quello di Nicoud cerca l'appoggio dei gauchistes, cioè dell'estrema sinistra extraparlamentare.

Con i maoisti

Ho parlato con alcuni membri del C.I.D. grenoblese, gli ho domandato perché la violenza dinamitarda sia esplosa più vistosamente a Grenoble che in altre città di Francia, e la risposta è stata questa: «Perché Gérard Nicoud è dei nostri *(gestisce un bar a La Batie-Montgascon, quaranta chilometri da Grenoble)*, perché il processo contro di lui è stato celebrato a Grenoble, infine perché a Grenoble c'è un'Università all'avanguardia del movimento progressista studentesco». *Tutto incominciò il 30 aprile, quando Gérard Nicoud fu giudicato e condannato a due mesi di carcere per blocco stradale, resistenza e violenza alla polizia. Nei mesi precedenti il processo, nella Valle dell'Isère erano avvenute dimostrazioni organizzate dal movimento di Nicoud: piccoli commercianti ed artigiani, per protestare contro l'esoso fiscalismo e, soprattutto, contro i grandi magazzini, erigevano barricate lungo le strade di grande traffico o facevano saltare i pali del telefono.*

Gérard Nicoud fu arrestato per una di queste manifestazioni e la mattina del 30 aprile doveva essere giudicato a Grenoble. Oltre seicento commercianti e piccoli artigiani si erano riuniti dinanzi al Palazzo di Giustizia, decisi a liberare il loro condottiero. Quel mattino giunse da Parigi anche Alain Geismar, un personaggio di tutto rilievo già nel maggio del 1968, al tempo della rivoluzione universitaria, che ha totalmente soppiantato Cohn-Bendit sulla scena rivoluzionaria francese. Sarà stata una coincidenza, ma le bombe che dilaniarono le due stazioni di pompaggio dell'oleodotto esplosero proprio quella mattina. Con Alain Geismar c'era anche Jean-Edern Hallier, direttore del periodico L'Idiot International *ed anch'egli personaggio di spicco nel movimento maoista francese. La presenza dei due leaders attirò un buon numero di studenti che, uniti alla massa dei commercianti, impegnarono una battaglia selvaggia contro la polizia, distrussero vetrine, incendiarono automobili, fracassarono un buon numero dei ripari in cristallo alle fermate degli autobus.*

Nuvole di gas lacrimogeni e gragnuole di bulloni di ferro lanciati con le fionde, assalti e ritirate di studenti e commercianti che dimostravano di conoscere assai bene la tattica della guerriglia di strada, trasformarono per molte ore piazza della Bastiglia in un campo di battaglia. Il prefetto di Grenoble, Jean Vaudeville, impartiva alla polizia l'ordine di separare gli studenti dai commercianti, forse convinto che l'alleanza fra i vari gruppi fosse occasionale e destinata ad infrangersi dinanzi ad un trattamento differente. La polizia, infatti, arrestò soltanto quattro universitari fra i più violenti, ma questa volta furono i commercianti a partire all'assalto armati di pali di segnalazione divelti, ed a liberare gli arrestati.

La tendenza a distinguere tra studenti maoisti e commercianti solo momentaneamente rabbiosi per le leggi che opprimono il piccolo commercio, è tuttora evidente a Grenoble, anche tra numerosi aderenti al C.I.D. e seguaci di Nicoud. « Non abbiamo nulla da spartire con quei giovani rivoluzionari — *mi diceva il signor Gargat.* — Noi protestiamo legalmente contro le leggi fiscali che non ci permettono più di vivere». *Altri, però, sono di parere diverso. Un idraulico, che vuole l'anonimo, mi dice:* « Gli studenti ci hanno dato una mano, e se non lo avessero fatto quasi certamente non sarebbe accaduto nulla, perché tra di noi molti incominciano ad essere stanchi. Che cosa sono questi studenti, maoisti, anarchici, trozkisti? Non importa, ciò che conta è che si battono, e bene ».

Gli universitari

In certo modo, la catena della violenza grenoblese si salda: me lo conferma il signor Michel Gobert, assistente tecnico alla Camera di commercio: « Vi sono piccoli commercianti che si sono organizzati e aderiscono alla contestazione studentesca, altri che si organizzano diversamente per lottare contro il governo che protegge i grandi magazzini. Qui a Grenoble, per esempio, molti commercianti si sono associati e stanno costruendo un supermercato che batterà tutti gli altri di Grenoble, con una superficie di diecimila metri quadrati ». *Comunque, anche se molti commercianti ed artigiani grenoblesi non aderiscono alla violenza studentesca, ce ne sono molti altri che cercano negli studenti un appoggio per la loro lotta contro il governo. Accade a Grenoble ciò che Alain Geismar, in una conversazione con Jean-Paul Sartre riportata dal* Nouvel Observateur, *definisce l'inevitabile proletarizzazione della piccola borghesia.*

All'Università di Grenoble, una delle meglio attrezzate di Francia soprattutto per le facoltà di scienze dove gli istituti lavorano in collaborazione con le industrie private nella ricerca, trovo gruppi di studenti che escono dalla lezione di chimica. « Il poujadismo è morto, e l'impoverimento del piccolo commercio spinge verso di noi molti commercianti — *mi dicono.* — Il tempo delle diffidenze è superato, la contestazione dei piccoli artigiani e commercianti si unisce alla contestazione di tutte le altre categorie popolari ».

La contestazione si è manifestata con attentati alla dinamite che hanno turbato per molte notti il sonno dei grenoblesi: bombe in un grande magazzino, bombe in una caserma, in due imprese americane (la Manpower e la Ibm), al Palazzo di Giustizia, alla direzione della luce e del gas. Chi riusciva a collocare bombe un po' ovunque nonostante il pattugliamento notturno della polizia che, a partire dalle dieci di sera, chiedeva i documenti a tutti coloro trovati in circolazione e frugava nei bagagliai di tutte le automobili? Tutti, dai maoisti ai trozkisti ed ai piccoli commercianti, respingono la paternità degli attentati.

Il dinamitardo

Le ipotesi che si fanno a Grenoble sono molte, e la più diffusa è che si tratti di una manovra per far ingoiare più facilmente ai francesi la legge anticasseurs, cioè la legge che vuol colpire i sabotatori ed i violenti. Ma il 15 maggio la polizia ha arrestato uno strano personaggio, Denis Novel, riparatore di termosifoni che, ubriaco, ebbe un incidente d'auto. Al gendarme intervenuto per rimproverargli la manovra irregolare, egli lanciò in faccia un mazzo di candelotti che non esplosero per miracolo.

Nell'auto furono scoperti alcuni chili di tolite, esplosivo identico a quello usato negli attentati contro il Palazzo di Giustizia ed una caserma. Disse che l'esplosivo se l'era procurato per un suo amico, Pierre Gobert, idraulico. Entrambi, quindi, sono piccoli artigiani, non si sa se iscritti o no al movimento di Nicoud. Sarebbero dunque artigiani gli autori degli attentati?

Francesco Rosso

L'ULTIMA AMARA ESPERIENZA DELL'ATTRICE

Daniela Rocca in prigione

Accusata di favoreggiamento: ospitò un'amica ricercata dalla polizia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 maggio.

Da questa mattina l'attrice Daniela Rocca è rinchiusa in una cella del carcere femminile di Rebibbia. L'accusa è di favoreggiamento personale: ha ospitato in casa sua un'amica, Antonietta Manzi, colpita da mandato di cattura per aver procurato gravi lesioni ad un'altra donna.

Le disavventure dell'attrice sono iniziate nel momento della sua maggiore notorietà, subito dopo l'interpretazione di *Divorzio all'italiana*, il film diretto da Pietro Germi nel '61. Negli ultimi anni giungevano su di lei notizie sempre più penose: dal bell'appartamento di via Tocci, a Montemario, si era trasferita nell'estrema periferia di Roma, ai margini del popoloso rione « Africano »; aveva dovuto vendere i quadri d'autore che aveva raccolto, fra cui un De Chirico; vigili del fuoco e infermieri di varie cliniche neuropsichiatriche erano intervenuti più volte in suo aiuto; nessun ufficio di produzione teneva più in vista il suo nominativo.

La vicenda nella quale Daniela Rocca si trova adesso coinvolta risale al 14 marzo 1968. Quel giorno Antonietta Manzi, di 26 anni, nata a Ravello, e Luna Martin, 25 anni, di Malaga, si presentarono insieme al pronto soccorso dell'ospedale di Sant'Eugenio per essere medicate di ustioni di primo e secondo grado al volto e alle mani, per le quali furono dichiarate guaribili rispettivamente in 7 e 10 giorni. Era

Daniela Rocca

stata l'imprudenza, spiegarono all'agente di servizio, a causare la disgrazia: mentre riempivano un accendino di benzina si erano avvicinate ad una stufa e il liquido aveva preso fuoco, provocando le ustioni più gravi alla ragazza spagnola che riportò la deturpazione del volto e la riduzione di prensilità alla mano destra.

La loro versione fu giudicata inattendibile, si aprì un'inchiesta. Si scoprì che le due amiche vivevano insieme da alcuni mesi, ma la buona armonia era spesso turbata da dissapori e liti, causate soprattutto dalla gelosia. Nell'aprile scorso il giudice istruttore dott. Bucci emise un mandato di cattura nei confronti di Antonietta Manzi per lesioni aggravate.

Daniela Rocca, dunque, ha pagato cara la sua ultima, e forse sola, amicizia. Gli amici di un tempo non li frequentava più. « *Mi hanno abbandonata. Nessuno mi è venuto a trovare* », si lamentò di recente, quando uscì da un soggiorno più lungo del solito nel reparto neuropsichiatrico del Policlinico, dove era stata ricoverata il 20 agosto dell'anno scorso.

Aveva penato a lungo per arrivare. Nata a Catania nel '37, aveva trovato nel padre, un siciliano intransigente e sospettoso, ufficiale della Guardia di Finanza, un acerrimo nemico delle sue ambizioni: quando fu eletta Miss Catania, a sedici anni, fu costretta a chiudersi in camera sua e a rimanerci un mese, per punizione. Quando riuscì a raggiungere Roma, i produttori le dissero di rinunciare al cinema, che aveva « *il viso troppo largo, il naso troppo corto, il busto troppo sviluppato...* ».

Si accontentò di interpretare film di serie B, in costume, con le scene di nudo destinate al Medio Oriente, e quando Germi si accorse di lei, affidandole il ruolo della zuccherosa Rosalia, moglie di Fefè Cefalù, in *Divorzio all'italiana*, il successo le diede alla testa. Divenne bisbetica co' compagni di lavoro, esigente coi registi, capricciosa con i produttori. Durò alcuni anni, senza azzeccare più un buon film, poi le offerte cominciarono a diradarsi. Prese a scrivere poesie, poi si mise in testa di fare la regista: trovò i capitali, iniziò i provini, ma alla vigilia del primo *ciak* licenziò tutti.

Anche in amore non ebbe fortuna, si legò a uomini sbagliati, lo ha ammesso lei stessa: « *Ho un cattivo carattere e non ho mai trovato l'uomo capace di domarmi* ». Disperata, tentò il suicidio due volte, per due uomini diversi.

Liliana Madeo

Penultima settimana di riunioni elettorali

Oggi Rumor e De Martino

Il presidente del Consiglio stamane alle 10 al Teatro Alfieri - Il vicepresidente parteciperà al comizio del partito socialista italiano in piazza San Carlo alle 11 Convegno dei repubblicani nel Teatro Carignano - Le manifestazioni degli altri partiti

Siamo a due settimane dalle elezioni e i partiti hanno a disposizione soltanto dodici giorni per i comizi; il 5 giugno incomincerà il «silenzio elettorale» che precede di quarantott'ore l'inizio delle votazioni. La propaganda si intensifica, oggi parlano in tutta Italia i principali «leaders» politici nazionali.

A Torino è giunto il presidente del Consiglio dei ministri on. Mariano Rumor, accolto ieri sera a Caselle dal prefetto e dal questore, dai segretari [illegible] cittadino dr. Calleri, provinciale Fiore e regionale Borgogno. Parlerà per la democrazia cristiana, alle ore 10 al teatro Alfieri, presentato dal dr. Calleri capolista per la Regione.

L'on. Rumor, terminata la manifestazione, andrà a Moncalieri dove inaugurerà l'istituto tecnico industriale Pininfarina per le telecomunicazioni, l'energia nucleare e la meccanica, costruito dalla Provincia di Torino. Durante la cerimonia parleranno anche il presidente del consiglio d'amministrazione dell'istituto cav. Frediani, l'assessore all'urbanistica di Moncalieri dr. Calleri e il presidente della Provincia, avv. Oberto. Poi l'on. Rumor e le autorità locali visiteranno il villaggio-scuola che sarà completato nel prossimo autunno e interverranno alla posa della prima pietra per l'edificio destinato alla scuola [illegible] statale. In serata il presidente del Consiglio ripartirà per Roma.

In piazza S. Carlo per il partito socialista italiano parlerà stamane alle 11, presentato dal dr. Nesi, il vice presidente del Consiglio dei ministri on. Francesco De Martino. E' arrivato all'aeroporto di Caselle ieri mattina poco prima di mezzogiorno, ricevuto dalle autorità cittadine, dal sen. Vittorelli e dall'on. Mussa Ivaldi, dai segretari Froio e Bozzello, dall'avv. Calsolaro, dal prof. Vernetti e da altri esponenti torinesi del partito. Nel pomeriggio l'on. De Martino si è recato ad Alessandria, dove alle 18 ha tenuto un comizio in piazza della Libertà. Oggi, dopo il discorso in piazza S. Carlo, lascerà Torino per Venezia.

Al teatro Carignano i repubblicani presentano alle 10 il programma amministrativo per il Comune. Parlano il dr. Alessio, l'avv. Dondona e l'arch. Peretti; presiederà il prof. Clava.

Al cinema Vittoria, ore 10,30, convegno organizzato dal pli sulla difesa del risparmio e della proprietà. [illegible] dall'on. Alpino parleranno l'avv. Rossotto e il rag. Gili.

Per i liberali, domani alle 18,30 in piazza S. Carlo, comizio dell'on. Giovanni Malagodi. In caso di cattivo tempo, la manifestazione si svolgerà al teatro Alfieri alla stessa ora.

Tra la settimana entrante e l'inizio della seguente, comizi di [illegible]. Giovedì 28 maggio, per la dc, al cinema Romano ore 10,45 parlerà il ministro on. Donat-Cattin con il capolista per il Comune ing. Porcellana; al teatro S. Anna, ore 10, [illegible] del capolista per la Regione dr. Calleri e dell'ing. Porcellana.

Per il psu al cinema Astor, ore 10 del 31 maggio, il capolista al Comune e alla Regione on. Magliano presenterà il programma del partito. Il 4 giugno, in piazza S. Carlo, parlerà il segretario nazionale on. Ferri.

Per il psi, sempre domenica prossima, sarà a Torino l'on. Mancini.

Il pli chiuderà la campagna elettorale il 3 giugno, al teatro Carignano alle ore 21. Parleranno il capolista al Comune prof. Jona e il segretario cittadino dr. Arcari, pure candidato.

Altri comizi di oggi: pli, ore 10 cinema Statuto, parlano il dr. Arcari, il prof. Cavallo, il prof. Stoppani e Chieli: presiede il sen. Massobrio. Ore 10,30, piazza Cln, il prof. Zignoli e il presidente dell'Associazione lavoratori Nord-Sud, dr. Altamura, su «Torino: quello che si doveva fare e non si è fatto». Comizi di domani: pri, piazza Chiesa della Salute ore 18: Di Benedetto e Dondona; piazza Madama Cristina, ore 18: Biemmi e Mori.

L'Ande (Associazione nazionale donne elettrici) organizza per martedì 26 un dibattito sul tema «Una città anche per le donne», ore 21 in corso Vittorio Emanuele 80. Parleranno la dr. Brunicardi Biressi (pli), la dr. Castagnone Vaccarino (pri), la signora De Maria Rovella (psu) e la prof. Viziale (dc).

* *

I problemi economici e finanziari dell'ordinamento regionale sono stati dibattuti dal partito repubblicano in un incontro all'hotel Ambasciatori. Relatori il prof. Armani dell'Università di Pisa, il dott. Giorgio La Malfa di Napoli, l'ing. Gandolfi di Ivrea, capolista per il Consiglio regionale.

«I problemi dell'economia, e della finanza — ha detto nella sua introduzione il consigliere nazionale Parmentola — sono i più complessi tra quelli che si presenteranno agli amministratori regionali». La questione è stata approfondita dal prof. Armani: «Le leggi sulla finanza regionale sono state approvate in fretta e con superficialità. Il partito repubblicano propone la revisione del criterio di ripartizione del fondo comune, adottando parametri diversi da quelli prescritti che sono congegnati in modo da favorire le regioni ricche».

Accennando al pericolo di conflitti di competenza tra i ministeri del Bilancio e del Tesoro per la spesa di investimento, il relatore ha suggerito che il versamento dei contributi governativi avvenga sulla base di progetti già pronti all'esecuzione. «Sarà addirittura utile — ha detto — il bilancio di cassa, per il quale il preventivo dell'entrata e della spesa sia predisposto in modo da autorizzare soltanto entrate e spese che saranno effettivamente riscosse e pagate entro l'esercizio. E' necessario che alle Regioni sia evitato il fenomeno dei residui attivi e passivi che oggi affligge il bilancio dello Stato».

Il dott. La Malfa ha messo in luce i pericoli di una nuova bardatura politico-burocratica paragonabile a quella che potrebbe moltiplicare sprechi, inefficienze, sprechi e ingiustizie nell'azione pubblica. «Le Regioni devono segnare l'inizio di una effettiva ricostruzione dal basso dell'apparato amministrativo. Alle amministrazioni centrali devono essere assegnati compiti esclusivi di direttiva e coordinamento, a livello regionale il momento operativo. E' necessaria una legge che stabilisca per le spese di investimento raccordi precisi tra Stato-Regioni ed Enti minori, si deve evitare la duplicità di funzioni e di interventi di organi nei medesimi settori».

L'ing. Gandolfi ha esaminato l'aspetto della stabilità ed efficienza del governo regionale, proponendo una serie di revisioni per conferire alle Regioni «quella carica innovativa che ora rischia di rimanere soffocata in schemi istituzionali, facile preda delle peggiori manipolazioni pseudo-politiche».

In particolare il relatore si è intrattenuto sulla elezione del presidente e della Giunta, sulla distinzione di funzioni fra governo e assemblea regionali, sullo svolgimento dei servizi, l'attribuzione delle competenze, il personale, i limiti di spesa, la delega alle Regioni, la costituzione di autorità comprensoriali alle quali dovrebbe spettare la periodica indicazione delle opere pubbliche.

temperatura di ieri	
massima	+ 22,9
minima	+ 8,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +17; press. 743,3; umidità [illegible]. Cielo sereno. Previsioni: in prevalenza poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli variabili, temperatura senza notevoli variazioni. Temperatura a Caselle: massima +21,4; min. +4; media +14,8. Sole: sorge 4,51, tram. 20. Temperatura dell'anno scorso: massima +24,7; minima +13.

Una domenica senza nevrastenia?

Arriva il weekend e si parte: lo fanno tutti, ci si sentirebbe spaesati se non si intraprendesse un viaggio, magari anche noi. L'andata, tanto quanto, non è male. Si parte scaglionati in varie ore, almeno 24 ore, qualcuno già il sabato, altri nella tarda mattinata di domenica. Se non si scelgono proprio le ore di punta si riesce ancora a viaggiare.

I guai cominciano verso il mezzogiorno. Nei paesi di montagna o sul mare si incontrano tutti gli inconvenienti che si è cercato di lasciarci alle spalle nella grande città. Non si riesce a trovare un buco per il parcheggio, il ristorante è stipato, bisogna fare la coda per mangiar cibi scotti o ormai freddi, il servizio è pessimo, il conto esorbitante. La pausa di serenità e distensione che si era sognata è già compromessa.

Si esce di cattivo umore, la moglie è immusonita, i bambini frastornati. Primi scatti di impazienza, poi si cerca di dominarsi e si riparte verso l'agognato contatto con la natura, che sembra che tutti abbiano avuto la stessa idea.

La spiaggia sembra piazza San Carlo nelle ore di punta, sui prati le famiglie stanno a tre metri una dall'altra, il verde scompare sotto una distesa di cartacce, ci manca soltanto che arrivi il contadino a scacciare con il forcone chi gli rovina il fieno. E il peggio deve ancora venire: il rientro, con code interminabili, chilometri a passo d'uomo, imprecazioni, i bimbi che piangono. Si va a letto con i nervi spezzati e si litiga con la moglie.

Fermiamoci un istante per domandarci: ma è davvero necessario? Proviamo una domenica a restare in città. Le strade sono tutte per noi, i parcheggi vuoti, i viali tranquilli. Ristoranti e pizzerie sono pronti ad accoglierci con la premura che si riserva ai clienti dei giorni difficili. In piscina c'è spazio e quiete, i parchi sono a nostra disposizione.

Si possono programmare gite interessantissime: nei musei, da quello egizio a quello delle antiche armature, ci attendono tesori d'arte che gli stranieri, per visitarli, affrontano migliaia di chilometri. I bambini sono sereni e si fanno una cultura, la moglie è allegra, sentiamo la tensione di una settimana di lavoro allentarsi e sparire. Forse, nel mondo d'oggi, la regola della felicità è questa: fare quel che gli altri non fanno.

Tragedia: è bastato un attimo di disattenzione

Bimbo sale sul girello e cade dal balcone del decimo piano

Aveva 2 anni - La madre: «L'ho visto correre verso il terrazzino, un secondo dopo non c'era più» E' rimasto ucciso sul colpo - Altro fatto: ballerina spagnola aggredita da uno sconosciuto al bar

Un bimbo di due anni è precipitato dal balcone al decimo piano mentre la madre vestiva la sorellina. E' morto sul colpo. Si chiamava Giovanni Belfiore, abitava a Mirafiori in via Fratel Teodoreto 7 con il padre Alfonso, 30 anni, operaio, la madre Nicoletta di 23 anni e la sorella Lucia di un anno.

Ieri mattina, Alfonso Belfiore è andato dal medico della mutua perché si sente poco bene. Uscendo, ha detto alla moglie: «*Preparati con i bambini. Quando torno, voglio portare anche voi all'ambulatorio, per un controllo: da qualche giorno sembra che nessuno abbia più appetito*».

Ora sono le 11 e Nicoletta Belfiore sta occupandosi di Lucia: «*La stavo vestendo* — racconta piangendo — *e ho visto Giovanni correre verso il balcone spingendo il girello. Fin da principio, abitare al decimo piano ci aveva fatto un po' paura: mio marito aveva messo delle reti e delle tende di protezione sulla ringhiera, ma il vento di questi giorni le ha aggrovigliate e ieri sono state tolte. Non perdo mai di vista Giovanni, ma quando dopo pochi secondi mi sono voltata, il balcone era vuoto e il girello [illegible] alla ringhiera*».

Con un tuffo al cuore, la donna corre sul terrazzino e si affaccia. Laggiù, in mezzo al cortile, un minuscolo fagotto immobile. Si è precipitata per le scale urlando, pochi istanti dopo si è inginocchiata presso il suo bambino, lo ha raccolto stringendolo al petto. Glielo hanno tolto per portarlo all'ospedale, ma era morto.

— Un'avvenente bionda, in minigonna e corte calze bianche, si è presentata all'alba in questura. «*Un uomo mi ha aggredita in un bar. Aveva un coltello, ha tentato di uccidermi*», ha detto con voce rotta dall'emozione. E' Anna Palmero Mese, 30 anni, spagnola, ballerina in un locale notturno, abita in corso Regina Margherita 35. Ha fatto un drammatico racconto: «*Sono uscita alle 5 dal night con un amico e siamo andati in un bar di piazza Madama Cristina. Sono entrata sola, mentre il mio accompagnatore parcheggiava l'auto. Uno sconosciuto si è avvicinato e mi ha fatto delle proposte equivoche. Ho reagito, quello mi ha preso per il collo*».

Il racconto a questo punto assume toni angosciosi: «*Stavo per soffocare: sono riuscita a liberarmi, ma l'aggressore ha estratto un coltello e ha cercato di colpirmi al cuore. Per fortuna è intervenuto un uomo e l'ha disarmato*». Secondo la donna, il misterioso individuo [illegible] riuscito a scappare approfittando della confusione. Gli agenti hanno interrogato il titolare del bar, Giuseppe Di Legame, il cui racconto è completamente diverso.

«*Quella donna è entrata da sola e si è messa subito a litigare con un cliente. Ha preso un temperino dalla borsetta, cercando di colpirlo. Io ed un altro avventore l'abbiamo fermata. Si dibatteva e smaniava: l'abbiamo trattenuta fino a quando è entrato il suo amico, poi sono andati via. Nessuno l'ha aggredita*».

— Forse eccitato da stupefacenti, ieri all'alba un cameriere ha cercato di sfondare alcune vetrine di via Roma. Fermato da una guardia notturna, l'ha atterrata con un colpo di karaté, poi si è scagliato contro due carabinieri del Pronto Intervento. Sono arrivati rinforzi e, dopo una violenta lotta, l'uomo è stato arrestato. Si chiama Nino Mascia, 44 anni, via S. Domenico 5. E' stato per parecchi anni nella Legione straniera.

Sorpreso dal metronotte Chialfredo Sabena mentre prendeva a calci le vetrine, lo ha messo a terra. Mentre si accaniva su di lui, sono arrivati l'appuntato Degani e il carabiniere Refugio, che hanno cercato di fermarlo. Impresa disperata, l'ex legionario li ha messi in difficoltà con una serie di colpi di lotta giapponese. I carabinieri hanno chiesto rinforzi e l'energumeno è stato immobilizzato.

I genitori di Giovanni Belfiore, il bimbo morto - La ballerina Anna Palmero Mese

Sassaiola in via Roma e carica della polizia

Un corteo abusivo - Contro il lancio di cubetti intervengono gli agenti - Tre arresti

Un gruppo di estremisti di sinistra si sono scontrati con la polizia in via Roma e nelle strade adiacenti, al termine di due comizi elettorali. Una decina di agenti sono rimasti contusi, tre dimostranti arrestati.

Alle 18 in piazza Castello il segretario nazionale del psiup on. Vecchietti parla di fronte a 500 persone. Spiccano alcuni cartelli: «Delegati oggi, Soviet domani», «Elezioni senza illusioni», «Consiglio di officina, cellula dello Stato operaio». Alla stessa ora si inizia in piazza Cln un comizio del msi. Parla l'on. Nicosia, assistono 150 persone.

Alle 19 si conclude il comizio dei missini, venti minuti dopo concludono i discorsi gli esponenti del psiup. Un rappresentante del partito dal palco dichiara chiusa la manifestazione e invita i presenti a «non prestarsi a provocazioni fasciste». La maggioranza lascia piazza Castello. A questo punto 150 giovani del gruppo «Lotta continua» fanno sparire i cartelli [illegible] do le aste di sostegno che diventano bastoni. Si infilano in testa i caschi, nei tascapani nascondono cubetti di porfido divelti dal selciato.

Al grido di «Polizia fascista» imboccano via Roma. I negozi abbassano le serrande. In via Cesare Battisti i dimostranti scattano di corsa roteando i bastoni. Da piazza S. Carlo il vice questore dott. Voria parte con un reparto di agenti per fronteggiare il corteo. Lo scontro avviene all'altezza della galleria S. Federico.

Una fitta sassaiola investe gli agenti, che si riparano con gli scudi. Alla carica il corteo ripiega verso piazza Castello e si disperde. Una cinquantina di giovani si riuniscono, nuova carica di fronte ai magazzini Standa. Gli estremisti si raggruppano in «commandos» nelle vie laterali. In piazza Carlo Alberto danneggiano alcune auto in sosta, colpendole con i bastoni; in via S. Teresa un dimostrante lancia una catena contro un gruppo di carabinieri e viene fermato.

Sono le 20,10 ed in via Roma un gruppo infrange un cristallo del salone Fiat. Una radiomobile della polizia identifica due dimostranti. In via Gobetti alcuni individui assalgono con bastoni e pietre l'allievo carabiniere Aricò di 18 anni che rientrava dalla libera uscita. Intervengono in suo aiuto gli agenti Panariello, Ripamonti e Del Prà. Nella mischia riportano contusioni guaribili da 6 a 15 giorni. Vengono fermati i tre aggressori. Sono Pier Franco Cisiano, 18 anni, abitante a San Mauro, operaio, e due studenti quattordicenni. La manifestazione termina alle 21.

Il dramma di essere soli nella crisi dell'adolescenza

Un orfano di sedici anni si uccide per non essere di peso ai fratelli

Si è gettato dal sesto piano dopo aver bevuto mezza bottiglia di liquore - Ha lasciato tutto — quattromila lire — ai due amici più cari - L'altro giorno aveva portato due rose a una coetanea: «Mi sento triste e solo» - Altro fatto: una ragazza scappa di casa annunciando il suicidio e si droga con la metedrina

Uno studente lavoratore di sedici anni si è gettato dal balcone del sesto piano stringendo in pugno un crocifisso e si è sfracellato sull'asfalto. Si chiamava Ennio Bellantuono, da Torremaggiore in provincia di Foggia. Ha lasciato scritto: «Mi uccido, così non sarò più di peso a nessuno. Perdonatemi».

Una tragedia della solitudine. Ennio perde la mamma a due anni, il padre lascia il paese con altri cinque figli e viene a Torino. Uno dopo l'altro i fratelli e le sorelle maggiori si sposano, tre anni fa anche il padre decide di riammogliarsi e torna al paese. Il ragazzo non vorrebbe seguirlo. Confida ad amici: «*Ho paura di non andare d'accordo con la matrigna*». Ma lo convincono che i suoi timori sono infondati.

Invece, un anno dopo, è di nuovo a Torino: «*Non mi sono trovato bene, mi sentivo escluso*», spiega. Vive ora con l'una, ora con l'altra delle due sorelle sposate. Da qualche mese era con Lina, 22 anni, che abita in via Cherubini 78 con il marito Giuseppe Marras, di 28 anni.

Dicono i vicini: «*Un bravo ragazzo, silenzioso e quieto. Anche troppo, per la sua età*». Ha perduto presto la spensieratezza dell'infanzia, sembra più maturo e riflessivo dei suoi sedici anni. Anche della sua solitudine, del suo dramma, parla sempre in tono pacato. Con tristezza.

Dice: «*Se vivessi con i miei genitori, sarebbe diverso. Ma in casa delle mie sorelle, mi sento di peso. Non mi fanno mancare nulla, è vero. Ma spesso mi pare di essere solo tollerato. Poi mi infastidiscono i loro controlli, se rincaso un po' più tardi la sera, o se la mattina resto a letto un po' di più. Certe osservazioni si sopportano solo se a farle sono il papà o la mamma*».

A quindici anni, ha trovato lavoro nella tipografia Palladino di via Vistrorio, per pagarsi gli studi: frequenta il primo anno del corso serale per geometri, nell'istituto Castellamonte. Con risultati non brillanti, ma nemmeno [illegible]. Nelle ultime settimane, però, era apparso più [illegible].

Martedì sera va a trovare una coetanea, Fulvia Zappata, che abita in corso Taranto 8. Ha frequentato con lei la scuola media, anche dopo la licenza ha continuato a vederla. Forse ne è, segretamente, un po' innamorato. Porta due rose gialle. «*Ti sei ricordato del mio compleanno?*», dice Fulvia. Arrossisce: «*No, mi sentivo solo e triste, volevo avere un pretesto per vederti*».

Resta a parlare con la ragazza e la madre di lei, racconta che a scuola lo hanno colto a leggere un giornalino sotto il banco e sospeso per tre giorni. All'improvviso si volta verso la donna: «*Signora, non potrebbe darmi una camera? Vorrei tanto venire a vivere qui, con voi*». Ma l'appartamento è troppo piccolo, deve tornare dalla sorella.

Racconta Lina Marras: «*Ieri mattina sono uscita con mio marito poco dopo le 8. Ennio è rimasto solo, credevo che dormisse*». Invece ha passato una notte insonne e ha deciso che non vuole continuare a vivere. Si siede al tavolo della cucina, beve mezza bottiglia di liquore per stordirsi. Poi scrive su un foglio di carta da quaderno: «*Il più giovane è quello che muore prima. Lascio tutto quello che ho al mio amico Tommaso Sparra, che abita in via Bellestrieri 18/24, e a Fulvia Zappata. Addio, amici miei, ricordatevi di me. Muoio per non essere di peso a nessuno, perdonatemi*». Accanto al testamento, [illegible] quattro biglietti da mille stracciati a metà.

I vicini lo vedono per due ore immobile sul balcone, come una statua, i gomiti appoggiati alla ringhiera e la testa tra le mani. Racconta Franca Tartagna, che abita al piano di sotto: «*Alle 10, un tonfo. Mi affaccio, lo vedo laggiù sull'asfalto*».

— Anche una ragazza di 16 anni ha tentato il suicidio: Fernanda Fontana, abitante in corso Umbria 20, con i genitori Edoardo e Giuseppina, e una sorella di 20 anni, Rossana. Sotto l'alloggio, il padre gestisce un ristorante toscano.

Ieri mattina, all'alba, la madre trova la camera di Fernanda vuota. Per terra, il coperchio di una scatola per scarpe, un messaggio: «*Perdonatemi per quello che ho fatto. Se l'ho fatto, è perché nessuno di voi ha saputo comprendermi. Ma non importa, sono contenta egualmente. Io ora voglio morire e questo lo faccio sul serio. Voi forse non sapete nulla, ma la notte scorsa quando sono stata all'ospedale mi ero avvelenata, come ho fatto ora. Però questa volta è di più; perché mi sono tagliata anche le vene e non basta. Ora mi annegherò laggiù nel più profondo della Dora*».

Disperati, i genitori avvertono la polizia e si mettono anch'essi alla ricerca di Fernanda. La notizia si sparge, arrivano gli amici capelloni che la ragazza frequentava. E' uno di loro che fornisce, alla sorella Rossana, una traccia: «*Forse è andata da Rino, un suo amico che abita all'ultimo piano di corso Svizzera 145*». Pochi minuti dopo, sulla porta del ristorante arriva proprio Rino: Gennaro Finelli, di 22 anni. Camicia ricamata aperta sul petto nudo, sigaretta tra le labbra. Conferma, flemmatico: «*Fernanda è da me. Ha bussato per chiedere ospitalità all'alba. Veniva ad avvertire. Mi ha detto che deve lavorare troppo nel ristorante. I suoi non la capiscono. Si è anche avvelenata, ma le ho dato del latte*».

Fernanda, quando la polizia entra in casa dell'amico, è sul letto. S'è graffiata i polsi con un bicchiere rotto, ma non si è avvelenata. Si è drogata: metedrina. E' guaribile in 5 giorni.

Lo studente Ennio Bellantuono, di 16 anni - Fernanda Fontana tra le braccia del fidanzato - Lo sconforto del padre

Specchio dei tempi

Il difetto di radersi e di lavarsi (un nemico dei caprigni) - Si ribellerà e finirà male, attento - «Specchio dei tempi» ama riflettere anche qualche piccola opera di bontà - Risorse biologiche applicate all'edilizia - A ognuno il suo e «teppisti», quando lo sono, a tutti

Un lettore ci scrive:

«Le vie sono piene d'individui dall'aspetto caprigno. Questo si nota soprattutto dove sorge il palazzo dell'Università: studenti e professori, credendo di darsi del tono, hanno la faccia ricoperta di peli, quasi abitassero ancora nelle caverne o passassero la notte sulle piante come le scimmie. Speriamo che costoro, che si fanno quasi un vanto di portare il segno distintivo del sesso in mezzo alla faccia, si rimettano anche a camminare a quattro zampe come i nostri lontani progenitori. Né le studentesse sono da meno: alla mancanza della barba, cercano di rimediare con un'assoluta trascuratezza del vestire e dell'igiene, tanto che, quando ti passano vicino, non sanno proprio di cannella. La pulizia, esse dicono, è cosa da borghesi.

«Ai nostri caprigni vorrei raccomandare questo passo dello Schopenhauer, tratto da *Sulla filosofia delle università*: "Guardatevi dunque intorno! Perfino come simbolo esterno della barbarie, che prende sempre più piede, si può considerare l'elemento costante inseparabile di tutta questa gente, cioè la lunga barba in mezzo al volto, questo segno sessuale. Ciò significa che all'umanità si preferisce la mascolinità, la quale ci accomuna con gli animali. Si vuol essere anzitutto un maschio, e soltanto in seguito un uomo. Il radersi la barba è derivato in tutte le epoche e i paesi di alta cultura dal giusto sentimento estetico, per cui si vorrebbe essere anzitutto un uomo, trascurando l'animalesca caratteristica sessuale, e in certo modo un uomo in abstracto. La lunghezza della barba, per contro, è sempre andata di pari passo con la barbarie, cui già accenna il nome stesso. Le barbe sono dunque fiorite nel Medioevo, il millennio della rozzezza e dell'ignoranza, i cui costumi i nostri nobili contemporanei si sforzano ora di imitare".

«Ora diranno che Schopenhauer era un borghese. Infatti, aveva il difetto di radersi e di lavarsi». *Segue la firma*

Un lettore ci scrive:

«Riferendomi allo sciopero dei vigili urbani, gradirei chiarimenti in relazione alla loro posizione di pubblici ufficiali e guardie giurate. Se aderiscono ad uno sciopero (che sovverte le norme del Comune), come potrò io, semplice cittadino, rispettoso delle leggi, accettare da costoro ordini, contestazioni, sanzioni per eventuali trasgressioni ai regolamenti comunali e non?

«Il vigile urbano, pubblico ufficiale, si è messo contro la legge come avverrebbe se scioperassero i carabinieri, la polizia, i militari. D'ora in avanti mi rifiuterò di spostare l'auto in sosta vietata, mi ribellerò al forzato traino a mezzo autogrù ecc. Per me, il vigile ha perso la sua autorità giuridica. Distinti saluti». *Italo Balsamo*

Un lettore ci scrive:

«Ho l'impressione che la rubrica stia tradendo la promessa contenuta nel titolo: illustrare i problemi di un dato momento. La richiesta di una ragazzina bruttina di trovare marito, o quella di una [illegible] per una protesi dentaria che le consenta di sorridere ai bambini sono pubblicazioni degnissime, ma vanno trasferite nella rubrica "piccole opere di bene".

«Specchio dei tempi va riservato alla pubblicazione di quanto è caratteristico di un dato periodo, e in questo momento nei bar, al mercato, in tram si sente dire da tutti che "così non si può più andare avanti" per cui ciascuno propone la propria soluzione. Quando il disordine lamentato viene attribuito allo scarso senso di socialità, si propone — a seconda dell'orientamento — o la camera a gas per i contestatori o l'impiccamento al lampione per i capitalisti; se la causa è attribuita all'esplosione demografica si propone la castrazione del padre dopo il terzo figliolo, o l'obbligo alle donne della presentazione periodica all'istituto ginecologico per l'antifecondativo. Gli è che quando si contava su un al di là dove sarebbero stati ripagati i dolori senza perché sofferti in terra si poteva ripiegare sulla rassegnazione; oggi illanguidita o spentasi la fede, ciascuno vuole la sua parte di bene in terra e la esige subito e gratis.

«E' probabile che questi esagitati sostenitori della camera a gas e dell'antifecondativo obbligatorio inondino la rubrica di lettere. E tu pubblica lasciando piena libertà di risposta a chi non ne condivide il punto di vista; allora sì che Specchio dei tempi diventerà il documento di consultazione di base per i futuri storici degli anni '70 in Italia». *Leo Seren Gay*

Un lettore ci scrive:

«Ho letto il triste caso del padre di 7 figli che ne offre uno al modico prezzo di un alloggio. Vorrei complimentarmi col suddetto signore, che ha così brillantemente risolto il problema di far fruttare in [illegible] le sue notevoli risorse biologiche.

«Seguendo questa via, se si tiene conto che la possibilità di procreazione da parte maschile è quasi illimitata, sarà fra pochi anni proprietario di un cospicuo patrimonio. E' interessante notare che questo caso si sia manifestato in un periodo così gravato dall'incubo dello scoppio demografico; ma è più interessante rilevare che una discriminata e controllata sterilizzazione salverebbe l'umanità dalla sovrappopolazione e dalla crisi degli alloggi».

Uno studente indignato. Giulio Rigotti

Un lettore ci scrive:

«Quando elementi di sinistra spaccano, rompono, danneggiano, bloccano il traffico nel centro cittadino, insultano i privati cittadini (che ne hanno basta delle loro bravate), il tuo giornale li chiama con dolci appellativi, tipo "estremisti di sinistra", "marxisti-leninisti", "contestatori", "studenti del Movimento" ecc. Ma se le stesse cose sono opera di quelli di destra, allora si usano i termini di "neofascisti", "teppisti", "rigurgiti" ecc. Perché? Forse è faziosità?». *Segue la firma*

Cisl, Cgil e Uil hanno deciso una tregua sindacale da giovedì fino alle elezioni

Proseguono agitazioni di settore - *Commessi*: sciopero ieri e di nuovo il 29 - *Prefettura*: tutto il personale si astiene dal lavoro - *Medici ospedalieri*: da domani per 3 giorni assicurate soltanto le urgenze

Per assicurare un sereno svolgimento del periodo elettorale, le organizzazioni dei lavoratori hanno [illegible] una breve tregua sindacale. Il comunicato congiunto diffuso dalle segreterie provinciali dice: «*La campagna elettorale non può costituire un motivo di sospensione delle lotte in corso: esse proseguiranno avendo riguardo di evitare ogni strumentalizzazione di parte. La Cgil, la Cisl e la Uil hanno tuttavia ritenuto, per ovvi motivi di opportunità, di sospendere ogni azione di lotta nel momento conclusivo della campagna elettorale limitatamente al periodo 28 maggio-8 giugno*».

Tornata la normalità nel settore dei parastatali e degli statali (con l'eccezione delle scuole e di alcuni settori delle prefetture), rinviate a dopo il voto le manifestazioni per le riforme e contro il carovita, ecco la situazione.

Commercio — Si è svolto ieri uno sciopero di 24 ore, che ha interessato il settore della grande distribuzione, per il rinnovo del contratto nazionale del lavoro. La Cgil comunica le seguenti percentuali di astensioni: Standa e Caudano [illegible] per cento, Max Market, Pam-Pam e Upim 100 per cento, Vittadello 70 per cento. Gli altri grandi magazzini hanno funzionato con personale ridotto. Qualche lieve incidente davanti allo Standa di corso Vittorio, al grande magazzino Conti di corso Adriatico e di via Monginevro.

Uno sciopero di tutto il settore del commercio è previsto per il giorno 29, malgrado la tregua: «*Era già indetto da tempo* — dicono i sindacati — *non si può rinviare*». Richieste: salario unico nazionale, 40 ore settimanali, parità impiegati-operai.

Prefettura — Prosegue fino al 27 lo sciopero del personale di concetto, d'ordine e ausiliario; richiede il premio d'incentivazione già concesso ai finanziari.

Postelegrafonici — Portalettere, autisti e fattorini hanno deciso di astenersi dal lavoro straordinario fino quando non verranno presi in considerazione i problemi relativi alla revisione delle zone postali, normativa in caso di incidenti, decentramento dei servizi.

Assistenti ospedalieri — L'Associazione nazionale assistenti ospedalieri (Anao) ha deciso una serie di scioperi nazionali per protestare «*contro la persistente carenza d'iniziativa da parte del governo per l'abolizione dei compensi mutualistici e il finanziamento degli ospedali*». Il primo, di tre giorni, avrà inizio domani. In seguito gli assistenti scioperanno per i primi tre giorni di ogni settimana successiva «*fino a che il contratto del 2 aprile, con i nuovi stipendi, non sarà reso operante*». Saranno assicurate soltanto le urgenze.

Lancia — Gli scioperi articolati per rivendicare parità di trattamento con i dipendenti Fiat proseguiranno la prossima settimana: 3 ore al giorno a Torino e a Chivasso. Mercoledì riunione dei delegati sindacali di Torino, Chivasso, Bolzano.

Fiat — In settimana si concluderà lo sciopero articolato di 8 ore iniziato venerdì negli stabilimenti di Mirafiori, Rivalta, Fonderie (2 ore per turno) Officine ausiliarie (1 per turno).

Contro la violenza dentro la fabbrica

Un comunicato dei metallurgici cristiani (Sida)

Il Comitato centrale della Federazione sindacati metallurgici cristiani (Sida) si è riunito ieri per l'elezione dell'esecutivo e dei segretari federali. In un ampio esame della situazione sindacale il Comitato ha messo l'accento «*sulla preoccupazione dei lavoratori in ordine ai pericoli di anti-libertà che numerose azioni dovute a gruppi estremisti extra sindacali conducono nelle fabbriche*».

Al termine è stato votato un ordine del giorno in cui, richiamandosi all'intervista rilasciata a *La Stampa* dal ministro del Lavoro on. Donat-Cattin, il Comitato conferma che «il sindacato non deve identificarsi con la linea comunista». Il documento così prosegue: «*In ordine all'attuale situazione alla Fiat, il Comitato ribadisce l'impegno a sviluppare la lotta sindacale per i premi aziendali richiesti dai sindacati in 8 ore di sciopero articolato, ma respinge fermamente le iniziative e le azioni portate avanti, fuori dai sindacati, da gruppi di partito o da movimenti di estrema sinistra o di destra*».

La Federazione si appella ai lavoratori perché «*si respinga la violenza all'interno delle officine. La violenza fra lavoratori è atto fratricida che i padroni strumentalizzano contro i lavoratori stessi. La libertà rimane il solo ancoraggio di tutte le speranze e gli impegni di progresso della società e il rispetto di essa è garanzia contro ogni ritorno totalitario e per il bene dei lavoratori*».

Saper spendere bene

Alimenti in polvere

Il moderno, sicuro sistema della «liofilizzazione» spiegato dal chimico Modelli esclusivi anche per i neonati - La polemica su Francesca: esiste ed è sposa felice (ma che fanno gli uomini di queste versatili donne?)

Minestre «in busta» che si preparano in quattro e quattr'otto con la semplice aggiunta di acqua portata all'ebollizione per pochi minuti; purea di patate, uova, caffè, latte in polvere. *«Cose di facile impiego, che costano poco — scrive un'impiegata — e che aiutano a risparmiare il tempo. Con 100-150 lire una minestra per quattro, a base di asparagi, di piselli o funghi è conveniente, non c'è che dire, ma mi assale sempre un dubbio quando, per necessità di cose, devo ripiegare sulla "busta" anziché lavorare ai fornelli. C'è ancora, in queste magiche polveri, un po' della sostanza originale?»*.

Analoga domanda da Giuseppe Dato, consumatore accanito di caffè sottoposto a liofilizzazione: *«Vorrei sapere in che cosa consiste questo processo a cui sono sottoposti gli alimenti, e se è nocivo alla salute»*.

La parola al chimico, dott. Andrea Gargano. «La liofilizzazione è una tecnica abbastanza nuova nel settore alimentare, e tenuto conto dei vantaggi che presenta è certo destinata a un notevole sviluppo. Si tratta di un processo di deumidificazione nel quale si effettua in un primo tempo il congelamento del prodotto, poi il suo essiccamento, che avviene sotto un vuoto molto spinto, mediante sublimazione, termine con il quale s'intende il passaggio dell'acqua solidificata (ghiaccio) direttamente allo stato di vapore, senza passare per lo stato liquido intermedio.

«Lo scopo della liofilizzazione è quello di avere un prodotto che conservi il più a lungo possibile le caratteristiche biochimiche del materiale di origine. Che possa essere inoltre, dopo un certo periodo di conservazione, riportato allo stato primitivo, senza alterarsi, con la semplice aggiunta di acqua.

«Occorre tener presente che *con il congelamento si ottiene il blocco di qualsiasi processo di trasformazione o degenerazione del prodotto e quindi un'assoluta stabilità. Infine, con la sublimazione del ghiaccio, vengono conservate nel prodotto secco fedelmente le stesse strutture che si avevano al momento del congelamento*, per cui anche l'aroma, pur se in quantità minore, resta nel prodotto finito in tale entità che spesso non è neppure necessaria una reintegrazione.

Congelamento, essiccazione ma le sostanze non mutano

«Il processo di liofilizzazione di solito viene condotto con prodotti opportunamente scelti, puliti, se è il caso tagliati, che vengono introdotti nell'apparecchio di refrigerazione e quindi congelati, a temperature che variano secondo la natura del prodotto e che generalmente sono di parecchi gradi sotto lo zero. Dopo il congelamento vengono posti in un "tunnel" dal quale è stata tolta l'aria: qui il ghiaccio che si era formato durante la precedente operazione sublima ed il prodotto essicca.

«Le sostanze liofilizzate hanno una struttura porosa che permette un rapido riassorbimento dell'acqua. E' per questo motivo che i prodotti così trattati risultano molto solubili ed avidi di acqua. Per una buona conservazione occorrono sistemi di protezione del prodotto finito contro l'umidità e l'azione della luce. A tale esigenza rispondono bene le confezioni "in vuoto spinto". Per questa ragione anche il costo della confezione, insieme con altri fattori, incide sul prezzo finale dei liofilizzati i cui maggiori costi (nel caso si tratti di alimenti di alto pregio) sono pertanto giustificati.

«In considerazione del principio su cui è fondata la liofilizzazione e del lineare processo con cui si ottengono i prodotti liofilizzati, non mi sembra debba suscitare alcuna perplessità nell'uso dei prodotti alimentari liofilizzati».

Moda dei piccolissimi raffinatezza e praticità

Riceviamo un espresso da Carla S.d.B.: *«Sono appena arrivata a Torino, non sono pratica di negozi. Vorrei sapere con urgenza dove si trovano i modelli esclusivi per neonati»*. Dove, signora, glielo comunichiamo a parte. Diciamo piuttosto a lei e alle altre mamme in attesa «che cosa» troveranno nei negozi specializzati per la moda dei piccolissimi. Ne abbiamo visitato uno molto noto. La padrona, una signora che da anni si dedica con passione a questo delicato settore e studia personalmente ogni particolare dell'abbigliamento per il neonato, ci ha detto: *«Sono d'accordo con l'opinione dei vostri esperti. Non occorre gran che per il corredo del neonato. Se si dà retta alle nonne, o anche alle amiche, non si finisce più. Ma è inutile sprecare denaro. Volete il mio consiglio? Provvedersi soltanto del minimo indispensabile. Lo suggerisco a tutte le mie clienti e si sono sempre trovate bene»*.

Chi vuole le «fasce inglesi» perché così il bimbo è stato abituato in clinica ne troverà da 650 a 1500 lire secondo la qualità del tessuto, il pizzo ed il ricamo, veramente bello. Per il resto si tratta, come dicevamo, di esclusive. Ecco qualche spiegazione sommaria, ma indicativa. I pannolini costano 350 lire l'uno; lavabili in lavatrice, sono in molti strati e di garza finissima. Assicurano una estrema morbidezza adatta alla pelle delicata del neonato ed un alto potere assorbente.

Prima del pannolino, a diretto contatto con la pelle, si consiglia di mettere una speciale mutandina *filtrante* di stoffa leggera, 400 lire, mentre per sostenere l'assorbente si userà un altro tipo di mutandina in puro cotone, abbottonata, un vero e proprio modello che non fa alcuno spessore fra le gambe del piccolo e ne consente la crescita perfetta ed [illegible] senza provocare delle brutte rientranze nelle cosce. Il prezzo è di lire 1100.

Modello «segreto» è una speciale guaina di puro cotone che tiene caldo il bebè e con le gambette libere. Costa 2500 lire. I camicini sono in lino finissimo, molto accavallati per impedire che si aprano anche durante il moto perpetuo dei neonati. Costano da 900 a 2200 lire secondo la quantità di ricamo. Il prezzo delle magliette in lana finissima con scollo all'americana che non si slabbra, è di 1200 lire.

Domanda di rito alla «grande sarta» dei clienti più piccoli: *«Qual è il numero indispensabile per ogni capo del corredino?»*. La risposta è sempre la stessa: *«Mezza dozzina al massimo; e per alcuni "pezzi" particolari una dozzina. Si è sempre a tempo a comprare regolandosi sulla crescita del neonato»*.

Per il benessere siamo indietro di una generazione

Credevamo di aver finito con Francesca e le sue emule. Invece no. Compatibilmente con gli scioperi delle poste, terminati i quali le lettere piovono a singhiozzo sulle nostre tavole, arrivano ancora messaggi di altre Francesche tutte ugualmente in gamba *«e non soltanto per far quadrare il bilancio* — scrive Angiola Savio — *ma per dimostrare a noi stesse che sappiamo usufruire del nostro tempo in maniera proficua anche quando le nostre condizioni economiche non rendono indispensabile il doppio salario»*.

La signora Maria Pia polemizza con la professoressa che riducendo Francesca alle normali dimensioni di una donna attiva *«accusa in blocco tutte le altre di saper solo servire o farsi servire»*. Non le dà torto, ma vorrebbe che nel confrontare le donne italiane con quelle straniere, a tutto vantaggio di queste ultime, particolarmente le francesi, maestre di bricolage, riflettesse un momento. *«La differenza tra l'Italia, la Francia, il Belgio e soprattutto i paesi nordici, sta in una generazione "in meno" di benessere. Quelle stesse italiane che ora sono madri di famiglia e godono di una certa posizione economica, nella loro infanzia hanno visto e aiutato le madri a confezionare vestiti, tende, copriletti. Si sono arrangiate con la messinpiega in casa, hanno preparati piatti con gli ingredienti più modesti, verniciato porte e pareti, magari allevato galline in cortile o seminato l'insalata sui vasi del balcone. Ma ora che "per la prima volta" possono permettersi di non eseguire più personalmente certe mansioni, e altre cose possono farsele eseguire pagando il giusto, cadono nell'eccesso opposto. Ecco perché le Francesche sono rare»*.

Scusandosi delle cancellature e della scrittura (*«Ma ho tre figli piccoli e poco tempo a disposizione»*) la signora Maria Pia così prosegue: *«Se non succederà qualche "patatrac", tra qualche anno, gentile professoressa, lei vedrà che, spariti del tutto gli artigiani (come nei paesi nordici) e perso un po' il ricordo della necessità che spingeva a sbrigare tante incombenze in casa propria (nessuno allora si sognava di chiamarlo bricolage) le donne italiane ricominceranno — proprio come Francesca — a fare le mille cose che anche lei, signora professoressa, fa, e che molte di noi sono altrettanto capaci di sbrigare»*.

Lettrice con poca fede due cameriere e un uomo

Peschiamo nel mucchio una lettera «contro». Quella di Luisa De Biasi, di Oderzo: *«Una domanda a tutte quelle brave mogli tappezziere - elettriciste - idrauliche. Che cosa fanno i mariti mentre le loro versatili consorti, armate di trapano, si dedicano alla perforazione dei muri domestici? In caso di necessità anch'io mi cimenterei. Ma, grazie a Dio, a queste cose ci pensa mio marito. Secondo me, quando un uomo ha la sfortuna di avere una moglie troppo efficiente, non gli rimangono che due prospettive: o sentirsi afflitto da un terribile senso d'inutilità, o mettersi a lavare i piatti e rammendare i calzini»*.

Luisa De Biasi è schietta e vulcanica. Fatta la sua tirata, spiritosa soprattutto nella parte che per mancanza di spazio siamo costretti a omettere, ci saluta affettuosamente. Nella M. [illegible] ci biasima da Roma con austero cipiglio: *«Ho due donne di servizio, e un uomo per le pulizie. In tre non riescono a fare quello che Francesca dice. Quindi siete mentitori. Francesca non esiste»*.

Signora Nella, non importa se ha perso le staffe. La sua lettera ci ha divertito molto. Tutta la nostra équipe conosce Francesca, moglie di un sottufficiale dell'esercito, graziosa e timida, paziente e cortese. Ci ha pregato di non rivelare nome e indirizzo per motivi familiari che noi rispettiamo. Signora Nella, una proposta: Francesca non sfigurerebbe in uno dei suoi ricevimenti. Vuole che — a nome suo — trasmettiamo alla nostra amica un gentile invito?

Simonetta

Violenza e panico tra i passanti in corso Adriatico

Fermano un venditore ambulante in auto e gli scaricano addosso 7 colpi di pistola

L'uomo, raggiunto a una gamba, dice: «Avevamo litigato pochi minuti prima per un sorpasso» - Ma la polizia pensa ad un possibile rendimento di conti - Il ferito, che ha una modesta attività, viaggiava in Maserati e possiede altre due macchine - A Frossasco: spara contro i ladri in un negozio

Agostino Agrillo al Mauriziano dopo la medicazione - Agenti accanto alla Maserati esaminano un bossolo di rivoltella

Quattro giovani hanno sparato un intero caricatore di pistola contro un venditore ambulante napoletano e sono fuggiti su una «500». Colpito all'anca sinistra da un proiettile, l'uomo è ricoverato al Mauriziano in attesa dell'intervento chirurgico. Si chiama Agostino Agrillo, 23 anni, via Noè 10. La moglie e 2 figlie vivono a Napoli.

La sparatoria ha aspetti poco chiari. Il ferito afferma che si tratta di una lite per questioni di precedenza, la polizia non crede a questa versione, pensa a un regolamento di conti. L'episodio è avvenuto poco dopo le 13, in corso Adriatico 20, davanti a un ufficio postale. La strada è affollata di passanti, ci sono anche parecchi bambini che tornano da scuola. Arrivano due auto, una Maserati 4000 guidata dall'Agrillo e una 500 con quattro giovani. L'utilitaria supera la vettura sportiva, poi svolta in una traversa e si ferma.

Il direttore dell'ufficio postale, Giuseppe Bresso racconta: *«Dalla 500 sono scesi in due, anche il guidatore della Maserati li ha imitati. Hanno scambiato qualche frase, poi uno dei due ha estratto la pistola. Ho contato quattro colpi, i giovani sono balzati nella loro auto e sono fuggiti. L'Agrillo è rimasto in piedi, pareva illeso, è risalito in macchina. Ha fatto pochi metri, è sceso e ha invocato aiuto, sanguinava dal fianco sinistro»*.

Prima di allontanarsi, i banditi hanno sparato altri colpi, in corso Adriatico ci sono state scene di panico, i passanti si sono gettati a terra. Quando la 500 è scomparsa hanno soccorso l'Agrillo: era sul punto di perdere conoscenza, lo hanno caricato su un'auto e portato all'ospedale. Poco dopo sono giunti il capo della Mobile dott. Montesano, il dott. Ristolo, alcuni sottufficiali e agenti. E' stato trovato un bossolo calibro 9.

L'Agrillo, interrogato al pronto soccorso dell'ospedale, ha detto: *«Non è il caso di allarmarsi, sono i soliti teppisti della strada. Quando mi hanno superato, uno di loro si è girato e ha fatto le corna. Mi sono risentito e ho risposto al loro gesto. Poi si sono fermati e c'è stata una zuffa, chi poteva pensare che mi avrebbero sparato?»*.

Al ferito oggi verrà estratto il proiettile, guarirà in due settimane. La polizia non è convinta che la sparatoria sia avvenuta per motivi così banali. L'Agrillo con la sua attività di ambulante si concede un tenore di vita elevato, ha tre auto: la Maserati, una Giulia e una 125. Gli agenti hanno cercato senza esito alcuni suoi amici e una donna con la quale vivrebbe. Oggi, dopo l'intervento chirurgico, sarà nuovamente interrogato.

— A Frossasco, ieri notte, i ladri hanno tentato di svaligiare un negozio di elettrodomestici, hanno sparato contro i proprietari, ma sono stati messi in fuga a fucilate e uno è rimasto ferito.

Il negozio è all'angolo delle vie San Bernardino e Ferrero e ne è titolare la signora Margherita Giolito in Riva, 37 anni, che stava riposando con il marito Carlo, 40 anni, al primo piano. Nell'alloggio attiguo abitano i genitori di lui e la madre di lei, Eugenia Armellino, 65 anni.

I banditi sono arrivati verso le 3, con un furgoncino rubato a Pinerolo e una vettura di grossa cilindrata, che hanno parcheggiato a una ventina di metri di distanza.

Dopo una decina di minuti Eugenia Armellino si sveglia per un tonfo nel negozio: *«Ho visto le due macchine e delle ombre che si muovevano. Non ho avuto dubbi, mi sono messa a urlare»*.

Carlo Riva balza dal letto, il padre Giulio, di 70 anni, lo segue ed entrambi si affacciano alla finestra, ma uno dei malviventi, estrae la pistola e spara contro di loro cinque colpi che si schiacciano contro il muro. A questo punto Giulio Riva afferra il fucile e spara contro il bandito l'unico colpo che ha in canna. *«L'ho preso a una mano* — racconta — *l'ho sentito imprecare, ma ha avuto ancora la forza di sollevare la pistola, premere il grilletto e la pallottola è passata a pochi centimetri sopra le nostre teste»*.

Poi il ferito lascia cadere la pistola e corre verso la «2300» dei complici che ha già il motore acceso. Il rumore della sparatoria ha svegliato anche il cugino del Riva, Attilio, 59 anni, che con il figlio Mario, 24 anni, ha un negozio di ferramenta in via Ferrero. Racconta Mario Riva: *«Ci siamo precipitati in strada, ma i banditi erano già andati via. Siamo saliti sulla mia "125" e li abbiamo raggiunti dopo un paio di chilometri, al bivio di Cumiana con Piscina. Il furgone e l'auto erano fermi in mezzo alla strada, ho avuto l'impressione che ci stessero aspettando. In macchina avevo il fucile da caccia e molte cartucce per il tiro al piattello. Abbiamo tallonato per un po' la vettura dei malviventi, ma senza avvicinarci troppo perché due ci stavano sparando contro con le pistole. Ho risposto al fuoco e ho avuto la impressione che i miei pallini abbiano colpito la carrozzeria senza penetrare nell'interno. Quando il furgone era ormai lontano, l'auto è partita veloce e l'abbiamo persa di vista»*.

Sono arrivati i carabinieri ed è stata loro consegnata la pistola persa dal bandito, una vecchia calibro 9 a tamburo, di dotazione militare. Nel negozio i banditi hanno avuto tempo di rubare 3 lavatrici, una cucina economica, 6 lucidatrici e televisori.

Un agente della polizia aggredito da 4 teppisti

Due sono stati arrestati

Selvaggia aggressione, ieri sera, in corso Vercelli. La guardia di PS Bartolo Parrivecchio, 29 anni, del commissariato Barriera di Milano viene sfiorato da due ciclomotori, ognuno dei quali è montato da due giovani. Il Parrivecchio sta per perdere l'equilibrio e per rimanere in piedi alza una gamba. Il suo gesto viene frainteso dai giovani che tornano indietro minacciosamente. La guardia mostra la tessera e i quattro dicono: «Bene, se sei poliziotto ti pestiamo più volentieri» e gli si avventano sopra con calci e pugni.

Passa una 850 con a bordo il maresciallo dei carabinieri Sciammango che corre in suo aiuto. Due giovinastri riescono a sfuggire, gli altri vengono arrestati e caricati sulla 850 del maresciallo che li porta al commissariato Barriera di Milano. Sono Giancarlo Riccio, 17 anni, via Artisti 13 e Massimo Lauro, 18 anni, corso San Maurizio 63.

Estrazioni del Lotto e concorso Enalotto

Concluso lo sciopero degli statali, il ministero delle Finanze ha compilato il calendario delle estrazioni del Lotto ferme dal 2 maggio. La prima avverrà domani e sarà relativa alle giocate valide fino al 9 maggio e al conseguente concorso numero 19 dell'Enalotto: seguiranno venerdì 29 quella del 16 maggio (concorso 20), giovedì 4 giugno l'estrazione del 23 maggio (Enalotto n. 21) e martedì 9 giugno per le giocate fino al 30 maggio (concorso Enalotto 22).

La sciagura in corso Polonia forse per un malessere

Industriale di carburatori muore nell'auto sfasciata contro un palo

E' Giuseppe Corte - Estratto agonizzante dalle lamiere è giunto cadavere all'ospedale - Tempo fa il suo socio aveva perso la vita in un analogo incidente stradale

L'industriale Giuseppe Corte, di 37 anni - La sua macchina sfasciata dopo il mortale incidente in corso Polonia

Colto probabilmente da improvviso malore un industriale di 37 anni è andato a schiantarsi con la sua auto ieri sera alle 20,30 contro un palo della luce in corso Polonia ed è morto mentre lo portavano all'ospedale. Giuseppe Corte abitava in un elegante alloggio in via Arggnne 1 con la moglie Ghida Salon Pedemonti, trentatreenne, e due figlie, Loredana di 10 anni ed Alberta di 6 anni.

Era titolare di una nota fabbrica, la «Corte e Cosso» che produce ammortizzatori «De Carbon» e carburatori «Weber». L'industria ha tre sedi, una a Pinerolo, in corso Torino 231, le altre nella nostra città in corso Sebastopoli 235 ed in corso Bramante 10. Il socio in affari del Corte, Luigi Cosso, era morto tempo fa in un analogo incidente notturno sulla strada di Orbassano.

L'industriale aveva trascorso la giornata a Pinerolo e ieri sera rincasava sulla sua «128». Ha imboccato corso Polonia, poi avrebbe dovuto attraversare il ponte Isabella e prendere corso Moncalieri. La disgrazia è accaduta nei pressi della «monorotaia». La macchina ha sbandato prima a destra poi a sinistra, il guidatore ha tentato di frenare, ma non è riuscito a riprenderne il controllo. Dopo una cinquantina di metri la «128» è saltata sull'aiuola spartitraffico ed ha cozzato contro un palo della luce, piegandolo e riducendosi ad un ammasso di rottami.

Il Corte rantolava, perdeva sangue dal capo. E' accorsa un'autoambulanza della Croce Rossa. I barellieri hanno estratto il corpo del guidatore dalle lamiere. Mentre lo portavano alle Molinette gli hanno praticato un massaggio cardiaco, ma è stato inutile, quando lo hanno adagiato su una barella del pronto soccorso, l'industriale era già morto per frattura del capo e lesioni interne.

Sul posto si è recata una pattuglia della polizia stradale. Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate con esattezza. Si fanno due ipotesi: l'eccessiva velocità o, come abbiamo detto, un improvviso malore.

— Luigi Guerrini, 35 anni, corso Racconigi 54/58, candidato dc per le regionali è rimasto ferito in un incidente. Giovedì notte percorreva, alla guida della propria «500», corso Montevecchio diretto verso il centro. All'incrocio con il corso Duca degli Abruzzi, per un colpo di sonno, non ha dato la precedenza a una «850» che veniva dalla sua destra. Il Guerrini è ricoverato all'ospedale per distorsione alla colonna cervicale e contusioni guaribili in 10 giorni.

Avvelenati dai funghi appena assaggiati

Un semplice assaggio di funghi ha portato madre e figlio all'ospedale. Sono Rosaria Ajovalasit in Sardina, 53 anni, e Vincenzo Sardina di 12 anni via Taranto 20. Ieri l'altro il ragazzo passando per il mercato di corso Taranto, ha comperato un pacchetto di funghi. La madre li ha cucinati nella stessa serata, ma per mangiarli a colazione, assieme al marito, l'indomani. I funghi dovevano essere velenosissimi perché i due, pochi minuti dopo che avevano appena sentito il loro sapore, hanno incominciato ad accusare dolori viscerali. Giuseppe Sardina, ha caricato in macchina moglie e figlio e li ha portati al Centro rianimazione delle Molinette dove i medici li hanno sottoposti a lavanda gastrica. La tempestività dell'intervento ha limitato i danni: la donna e il ragazzo sono stati giudicati guaribili in tre giorni.

Minacciano di bloccare gli scrutini e gli esami

I professori fuori ruolo, che rappresentano il 50 per cento degli insegnanti - I giorni effettivi di scuola: poco più di una settimana

Le agitazioni di presidi, professori, personale non insegnante si sono concluse ieri con uno sciopero nelle medie inferiori e superiori. Le lezioni sono state ridotte in quasi tutti gli istituti, la maggioranza degli studenti è rimasta a casa. Ecco alcuni dati indicativi sull'andamento dello sciopero.

Medie inferiori: presidi scioperanti 5 per cento, professori di ruolo 45 per cento; professori non di ruolo 50 per cento; personale non insegnante 10 per cento.

Medie superiori: presidi scioperanti 6 per cento; professori di ruolo 40 per cento; professori non di ruolo 45 per cento; personale non insegnante 20 per cento.

La protesta del personale scolastico continua. Il sindacato dei fuori ruolo (Snafri) ha già proclamato il blocco degli scrutini e degli esami. Questa categoria di insegnanti può, da sola, bloccare la conclusione dell'anno di studi in quanto rappresenta il 50 per cento dei professori. Anche tutti gli altri sindacati, da quelli autonomi aderenti all'Intesa alle Confederazioni di categoria, minacciano uno sciopero per impedire scrutini ed esami se il governo non accoglierà le richieste sul riassetto della carriera, sullo stato giuridico e sull'istituzione di corsi abilitanti sostitutivi degli attuali concorsi.

La scuola nel periodo più delicato per il buon esito degli studi è in subbuglio. Alle vacanze improvvise causate dagli scioperi si aggiungono quelle per le elezioni, dal 6 al 10 giugno. In teoria i 143 mila iscritti degli istituti pubblici dovrebbero essere impegnati nelle lezioni ancora per tre settimane, in realtà lo saranno per poco più di una.

Proteste anche degli assistenti universitari. Da due giorni si è iniziato uno sciopero che si concluderà il 26 maggio. E' stato proclamato da «Cisl, Cgil, sindacato Università, ricerca» per sollecitare una riforma discussa da tutte le categorie interessate oltre a quelle universitarie.

Autoriparazioni (dalle 8 alle 13) — **Officine:** v. Cesana 47 (310-432); c. Regio Parco 168 (267-510). **Elettrauto:** c. Raffaello 18 (682-215); c. Peschiera 271 (724-138); v. Breglio 83 (296-985).

Orario dei treni dal 31 maggio

Entra in vigore per la stagione estiva - Le varianti per potenziare il traffico dei viaggiatori - I collegamenti con la Riviera e la Francia

Il 31 maggio prossimo entrerà in vigore l'orario estivo dei treni. Ecco le principali modificazioni.

Linea MODANE - TORINO - ROMA

Il treno 7 Rome Express, proveniente da Parigi, verrà posticipato in partenza da Torino alle 6,10, con arrivo a Roma alle 13,30.

Il treno TEE 23 Montcenis, proveniente da Lyon, partirà da Torino per Milano alle 23,49.

Il treno R 51, partirà da Torino alle 8,15 con arrivo a Napoli alle 17,14.

Il treno 841 (estivo) da Torino partirà alle 11,05 con arrivo a Roma alle 19,37.

Il treno 8 Rome Express, proveniente da Roma, da Torino proseguirà per Parigi alle 23,40.

Il treno 608, con vetture per Parigi, partirà da Torino alle 23,03.

Il treno 640 per Lyon partirà da Torino alle 17,45.

Il treno 610 per Parigi-Lyon partirà da Torino alle 12,45.

Il treno 643, proveniente da Roma in arrivo a Torino alle 20,00, nel periodo dal 21 giugno al 13 settembre proseguirà per Parigi alle 20,25.

Il treno R 56, proveniente da Roma (p. 16,40), arriverà a Torino alle 23,45.

Il treno 618, Palatino, per Parigi, partirà da Torino all'1,39.

Il nuovo treno 908 partirà da Genova Br. alle 6,50, da Genova P.P. alle 7,17 e arriverà a Torino alle 9,16.

Il treno 67, Treno dell'Etna, proveniente da Siracusa, arriverà a Torino alle 11,06.

Il treno 606, proveniente da Roma, arriverà a Torino alle 22,23 e proseguirà per Parigi come il 608 alle 23,03.

Il treno AT 631, proveniente da Lyon, arriverà a Torino alle 12,22 e troverà coincidenza per Milano Venezia alle 12,30.

Linea TORINO - PIACENZA - BOLOGNA - BARI

Il nuovo treno 683 partirà da Torino P.N. alle 4,10 e arriverà a Bologna alle 7,58 e a Firenze alle 9,20. A Bologna troverà proseguimento con il treno 547 (ore 8,09) per Ancona (a. 11,21).

Il nuovo treno 684 partirà da Firenze alle 19,30 e arriverà a Torino P.N. all'1,10.

Linea TORINO - MILANO

Fra Torino e Milano continuerà l'esperimento con treni con partenze cadenzate alle ore:

da Torino: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30;

da Milano: 6,00; 7,00; 8,00; 9,00; 10,00; 11,00; 12,20; 13,20; 14,20 15,20; 16,20; 17,20.

TORINO - FOSSANO - SAVONA

Il treno ET 765, in partenza da Torino P.N. alle 10,00, sarà soppresso per l'intero orario estivo. In sua vece circolerà il treno 343 (Torino P.N. p. 8,25, Savona a. 11,30) che dal 28 giugno al 13 settembre proseguirà nei giorni feriali per Alassio e nei giorni festivi per Ventimiglia.

Per la durata dell'orario estivo circoleranno i seguenti treni: ET 347, Torino P.N. p. 15,04, arrivo a Savona 17,13 dove sarà coincidente con il treno per Ventimiglia; 352, Savona p. 15,17, Torino P.N. a. 18,12, con carrozze dirette provenienti da Ventimiglia; ET 348, Savona p. 21,30, Torino P.N. a. 23,56.

Farmacie aperte oggi

Con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30:

Piazza Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 66; v. Chiesa della Salute 45; v. Berthollet 30; p. Campanella 15; c. Vercelli 111; v. Gorresio 37; v. Roveda 17; v. Della Rocca e dei Mille; v. Sant'Elia 5 (Falchera); c. Peschiera 140/C; v. Monginevro 113; v. Tripoli 23; c. Traiano 158; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Regina Margherita 114; c. Lecce 31 ang. v. G. Medici; v. Nizza 121; c. Orbassano 216; v. Cortemilia 1; c. Brianza 32; v. Cibrario 33 bis; c. Francia 177.

ECHI DI CRONACA

onorificenza

Il Presidente della Repubblica ha recentemente conferito al signor Aldo Melò Funzionario del Credito Italiano di Torino il titolo di Cavaliere Ufficiale dell'ordine «al merito della Repubblica Italiana». Gli amici compiaciuti porgono rallegramenti e saluti augurali.

al pozzo di Sicher

La boutique.... dell'utile.... e.... dell'inutile..... troverete nuovi regali per ogni occasione...... Liste per matrimoni. Corso Vittorio Emanuele 48 (1° p.).

operatori e programmatori

Su elaboratori elettronici I.B.M. A metà giugno avranno inizio gli ultimi corsi serali dell'anno accademico. Iscrizioni presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889.968, 889.870.

tende antisole confezionate che potrete installare subito sul vostro balcone

In puro cotone, in tutti i colori, rifiniture con frangia, ganci e anelli, altezza cm 300, larghezza cm 140, soltanto a L. 1950. Walmer, via Salbertrand 68, via N. Fabrizi 54.

AS. T.EL tel. 766.714

Assistenza tecnica elettrodomestici: frigoriferi, lavatrici, cucine. Riparazioni rapide e garantite.

questa è la stagione

di prenotare i copritermo Alpha. In autunno sarà troppo tardi! Chiedete visita senza impegno. T. 331.450 v. Cumiana 53 Torino

Telefidex riparazioni TV t. 310.155

Servizio celere Torino e dintorni. Feriale festivo continuato. Lavori accurati con garanzia.

Arbarello sementi

Sementi ortive, floreali, pratensi, attrezzi agricoli anche motorizzati, fitofarmaci. Corso Giulio Cesare 14, tel. 273.490.

TV tecnico TV

Tel. 233.914 il tecnico in casa a qualunque ora. Continuativo dalle 8,30 alle 22, anche festivo. Riparazioni con garanzia scritta.

Piatino pianoforti

Ottime marche, nuovi modelli, cambi, occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni; accordature; restauri, perizie. Acquistansi usati. Via Po 6, telefono 530.237.

TV tecnici TV chiamate Rossini 870.439

Espertissimi, riparano subito a domicilio il vostro televisore. Servizio diurno, serale, festivo.

tappezzeria in carta applicatela da voi

Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

tappezzeria in carta applicatela da voi

I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471

Divide moderno: Divisette. Attenzione: che sia «Divisette».

TV Centro Assistenza TV tel. 728.124 - 488.505

riparazioni immediate. Servizio continuato dalle 8 alle 22 anche festivo.

SPETTACOLI MOSTRE CONFERENZE

Rascel e Modugno insieme in un musical

Roma, 23 maggio.

(l. m.) *Dopo una parentesi di attività nel teatro di prosa, Renato Rascel e Domenico Modugno nella prossima stagione torneranno alla commedia musicale. Saranno gli interpreti di uno spettacolo scritto, diretto e prodotto da Garinei e Giovannini; non si conoscono ancora né la trama né il titolo. Si sa soltanto che le musiche saranno composte a quattro mani dai due attori-cantanti.*

Da grandi rivali che furono in una combattuta edizione del Festival di Sanremo, l'uno con « Romantica » *e l'altro con* « Libero », *Rascel e Modugno si sono dichiarati* « soddisfattissimi di formare coppia insieme e pronti a lavorare nel più completo spirito di collaborazione ».

TEATRI E RITROVI

AL NUOVO (Ente Teatro Regio): oggi ore 15,30 ultima di « Madama Butterfly » di G. Puccini. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Protagonista Raina Kabaivanska.

TEATRO STABILE-ERBA: domani ore 21,15 il gruppo di Danza di Torino diretto da Sara Acquarone presenta « Teatro di movimento ». Riduz. per abbonati. Pren. v. Rossini 8, tel. 879.342/43. Teatro Erba, telefono 690.467.

TEATRO STABILE-GOBETTI: ore 16 la Comunità Teatrale Emilia Romagna presenta « Uomo Massa » di Toller. Riduz. per abbonati. Pren. v. Rossini 8, tel. 879.342/43. Martedì e mercoledì ultime recite. Domani ore 21 per i lunedì del Teatro Stabile « Pranzo di famiglia » di Roberto Lerici, « Pantagruele (da Rabelais) di R. Lerici, « Parole golose et dégoûtées (da Rabelais) di C. Quartucci. Ingresso libero.

UNIONE MUSICALE - CHIESA DI S. FILIPPO: martedì ore 21,15 precise, Bach, Grande Messa in si minore, eseguita dal grande coro misto, coro di bambini e orchestra sinfonica della Radio Cecoslovacca, diretti da Anton De Bavier. Bigl. p. Castello 29, t. 544.523.

CABARET RISTORANTE « da GIPO » (via Chanoux 2, ang. c. Francia, telef. 723.090, 724.033): tutte le sere Gipo, Tino Zerbini, Paolin e Laura Carlini.

ALCIONE: Compagnia L. Gracy - M. Leandris in « Viva la donna bella ». Orario 15-18, 21,15.

---

da GIPO
GIPO FARASSINO
Paôlin - Zerbini - Laura
Domani riposo

TEMPLARI Club
Via S. Chiara 49 ang. Corso P. Oddone - Telefono 486.448
TUTTE LE SERE, CABARET DI
NANDO PUCCI NEGRI

le roi ESTIVO
OGGI ore 16 e 21
JIMMY
e la sua orchestra di colore
DOMENICA
MARIO TESSUTO

BAMBY
MINI - CABARET
c. Unione Sovietica 353, t. 613.680
Ultima sera di
RENZO GALLO
ed arrivederci il 28 maggio
al BALZOLA
CAFFE' CONCERTO di ALASSIO

LE CASCINE
RISTORANTE - DANCING
al pianoforte
Heppy Ruggero
Stupinigi, telefono 961.381

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
strepitoso successo de
I NOTTAMBULI
matinée e serata danzante

Danze LA PERLA
Mercoledì, alle vecchie glorie del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia la grande orchestra del
M° SECONDO CASADEI
e le migliori coppie di ballo Romagnole
CARLO PIERANGELI
Giovanni Musso - Angelo Giorda

danze castellino
Ore 15,45 e 21 successo
THE RENTOR'S

danze arlecchino
Ore 15,45 e 21 repliche di
ROBY e I GENTLEMEN

danze REPOSI
Ore 15,45 e 21
Eleganti trattenimenti con
GLI EVERGREEN

danze club 84
Ore 15,45 e 21 i bravissimi
FARAONI

MACK 1
V. Camerana 11 - Ore 16 e 21
WESS

GOLDEN BOY
V. Venaria 165 - Ore 16 - 21
BAND 2000

Danze LA PERLA
Ore 16 Torte e ... per i giovani
Ore 21 Cantate con noi e con
IVO GILIAN

Danze PRINCIPE
Ore 16 Trattenim. giovani ...
Ore 21 Gioco della Morra Cinese
I NOMADI 66

HOLLYWOOD
Ore 16 e 21
DANILO DANY e i DRAGHI

gipsy
Collegno, C. Battisti 21 - ore 16-21
I VOLTI 70
(Aria condizionata)

BELLE ARTI
Ore 16
CHICCO DANNY
LE OMBRE
Ore 21 bello liscio
Compl. I FAVORITI

KILT
Vincenzo Porri 12 - Ore 16 - 21
MARCO DEDE'
e I MODULO 6

Estivo Danze al FORTINO
Alta Valle Po Paesana (CN)
ORE 15 con
The Wanted
ORE 21
I G5G

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Film da rivedere: « L'ultimo uomo della terra » V. Price, Franca Bettoja. (Italia 1964, min. 90). Vietato minori anni 14.

LA BUSSOLA
(Via Po 9)
OMAGGIO A
GALANTE
Orario 10-13; 16-20
Festivi: 11-13

Centro Piccola Media Proprietà Edilizia
Domani lunedì 25, ore 21,15
TORO ASSICURAZIONI
Via Lascaris 4
« LA COLLINA TORINESE:
Paesaggio residenza agricoltura »
Partecipano:
Arch. G. Picco - Avv. A. Evangelista
Presiede Enzo Fedeli

Museo dell'Automobile
Orario: 9,30 - 12,30 e 15 - 19
Micropista Scalextric funzionante
Ingresso gratuito fino ai 15 anni

2ª Mostra mercato vini pregiati del Piemonte e della Valle d'Aosta
Borgo Medioevale - Valentino
Orario continuato: 10 - 23,30
Ingr. L. 300 (con 3 degust. gratuite)
OSTERIA DEL BORGO:
Ristoro completo a L. 1000
Degustazione:
formaggi, agnolotti, dolci, gastronomia

Oggi alla televisione

Programma nazionale

11 —: Santa Messa.
12 —: Esserci o no: Maternità in solitudine.
12,30: « Settevoci », giuochi musicali con Pippo Baudo.
13,30: Telegiornale.
14 —: A come agricoltura.
16 —: Giro d'Italia; arrivo della tappa Malcesine-Brentonico.
17 —: La Tv dei ragazzi: « I diavoli volanti », con Stanlio e Ollio.
18 —: « La domenica è un'altra cosa », con Raffaele Pisu e Gloria Paul.
19,10: Un tempo di una partita di calcio.
19,55: Sport. Cronache dei partiti.
20,30: Telegiornale.
21 —: « FBI Francesco Bertolazzi Investigatore », con Ugo Tognazzi, Umberto Spadaro, Margot Trooger, Claudia Butenuth, Benjamin Mev, Franco Fontana, M. Luisa Carucci, Achille Togliani. Regia di Ugo Tognazzi. Bertolazzi indaga su episodi di corruzione nel mondo del pugilato. I sospetti sono appuntati su un ex pugile.
22 —: Prossimamente, programmi per sette sere.
22,10: La domenica sportiva.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

17 —: Automobilismo: G. P. Vigorelli; Ippica: G. P. della Repubblica di galoppo.
18,25: « Arcobaleno d'oro », programma musicale presentato da Daniela Piombi e Mariolina Cannuli.
21 —: Telegiornale.
21,15: « Sette voci sera », giuochi musicali con Pippo Baudo.
22,15: « Cinema 70 », a cura di Alberto Luna con Oreste Del Buono.
22,50: « Prossimamente », programmi per sette sera.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 10: Santa Messa; 14: Amichevolmente; 15,15: Giro d'Italia; 16,30: La grande avventura dei piccoli animali; 17,15: Papà investigatore; 18: Sport; 18,10: La strada di Wounded Knee, telefilm; 19: Concerto; 19,50: Settegiorni; 20,20: Telegiornale; 20,35: « La resa dei conti », telefilm; 22,15: Sport.

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Mattutino musicale
6,30 Musiche della domenica
7,20 Mus. espresso
8,00 Giornale radio Sui giornali di stamane
8,30 Vita nei campi
9,00 Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve, ragazzi! Per le Forze Armate
10,45 Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica
11,35 Il circolo dei genitori
12,00 Contrappunto
12,28 Vetrina di Hit Parade
12,43 Quadrifoglio
13,00 Giornale radio
13,21 Buon pomeriggio
15,00 Giornale radio
15,10 Contrasti musicali
15,30 Pomeriggio con Mina
17,00 L'altro ieri, ieri e oggi
18,00 Il concerto della domenica
19,00 Qui Gipo, ciao - Incontro con Farassino
19,30 Intervallo musicale
20,00 Giornale radio
20,25 Ascolta, si fa sera
20,30 Batto Quattro - Varietà musicale presentato da Bramieri.
21,25 Concerto del Quartetto Koeckert
22,00 I solisti. Programma musicale presentato da G. Rivera.
22,25 Piacevole ascolto - Melodie moderne
22,45 Prossimamente
23,00 Giornale radio - Questo campionato mondiale di calcio.

SECONDO

6,00 Il mattiniere - Musiche e canzoni
7,10 Camp. mondiale di calcio e Giro d'Italia
7,30 Giornale radio - Almanacco
8,09 Buon viaggio
8,14 Mus. espresso
8,30 Giornale radio
9,30 Giornale radio
9,35 Gran Varietà - Spettacolo con Raimondo Vianello
11,00 Chiamate Roma 3131
12,00 Anteprima Sport
12,15 Quadrante
12,30 Pino Donaggio presenta: Partita doppia
13,00 Il Gambero
13,30 Giornale radio
13,35 Juke box
14,00 Supplementi di vita regionale
14,30 Voci dal mondo
Tra le 14,30 e le 15,45 Giro d'Italia
15,00 Le piace il classico?
15,30 Un disco per l'estate
16,00 La Corrida
16,50 Buon viaggio
16,55 Giornale radio
17,00 Musica e sport
18,30 Giornale radio
18,40 Aperitivo in musica
19,10 Camp. mondiale di calcio e Giro d'Italia
19,30 Radiosera - Cronache elettorali
20,00 Quadrifoglio
20,15 Albo d'oro della lirica.
21,05 Taccuino di viaggio
21,10 Radio magia
21,25 La favolosa storia del circo.
22,05 Giornale radio
22,15 Il lungo addio di Raymond Chandler.
23,05 Buonanotte Europa
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 Corriere dall'America
9,45 Place de l'Etoile
10,00 Concerto di apertura: Bach, Vivaldi, Mozart
11,15 Presenza religiosa nella musica: Dufay, Stefani
12,10 Un nome per la scienza del film: filmologia
12,20 Sonata n. 1 per pianoforte di Schubert
13,00 Intermezzo: Paganini, Respighi
14,00 Folk-Music
14,15 Orchestra sinfonica di Varsavia
15,30 C'è una verde collina - Due tempi di Richard Eyre con Mara Berni e Elena Cotta
17,20 Discografia
18,00 La letteratura della Terza Diaspora: L'intellettuale ebreo-americano oggi
18,30 Musica leggera
18,45 Pagina aperta Settimanale di attualità culturale
19,15 Concerto della sera: Clementi: Sonata in sol minore op. 34. Hummel: Sonata in sol maggiore, per mandolino e pianof. Haydn: Quartetto in do maggiore - Gli uccelli
20,15 La psicanalisi e l'arte: Le interpretazioni di Freud
20,45 I poeti del Nuovo Movimento in Inghilterra
21,00 Il giornale del Terzo - Sette arti
21,30 Canti della tradizione marinara a cura di Giorgio Nataletti
22,25 Rivista delle riviste

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Metello » con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, Tina Aumont, Lucia Bosè, a colori. ...

CIRCO ORFEI (piazza d'Armi telefono 582.911): tutti i giorni 2 spettacoli ore 16,30 e 21,15.

ADRIANO (Sacchi 63): 16-21 Crems. **AL FLORIDA** (p. Solferino, 542.822): 16-21 M.A.C. 9. Canta Carmen Rizzi. **AL BAGATELLE** (st. Cavoretto 2): 21. **ARLECCHINO**: 15,45-21 Roby e Gentlemen. **BELLE ARTI**: ore 16-21 bello liscio. **CASTELLINO**: 15,45-21 The Rentor's. ...

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Ippodromo di Vinovo: ore 15,45, corse al galoppo. Enal 25% alla cassa.

GALLERIE E MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

---

al CRISTALLO
DIVERTENTISSIMO!
IL PIU' CLAMOROSO SUCCESSO COMICO E « OSE' » DEGLI ULTIMI ANNI!
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
JACQUES BREL | CLAUDE JADE
TOM JONES + SERAFINO =
MIO ZIO BENIAMINO
E' lo zio che tutti i nipoti maschi vorrebbero accompagnare nelle sue scorribande goderecce
MIO ZIO BENIAMINO
L'UOMO DAL MANTELLO ROSSO
EASTMANCOLOR | regia di EDOUARD MOLINARO
ORARIO SPETTACOLI: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Gioiello
LUCIANO SALCE - ISABELLA REY
DOSSIER PROSTITUZIONE
OH DOLCI BACI E LANGUIDE CAREZZE

Nazionale
DOCUMENTO ESPLOSIVO E SENZA PRECEDENTI

Un poliziotto abituato ad usare la sua pistola può trovare ancora posto nella nostra società...
GRANDE SUCCESSO
al cinema LUX
Lino Ventura l'implacabile commissario del film « IL CLAN DEI SICILIANI »
Marlene Jobert la magnifica interprete di « L'uomo venuto dalla pioggia »
2 grandi protagonisti in un grande film

La *Titanus* è lieta di ricordare agli spettatori torinesi che i due film più applauditi al *Festival di Cannes* sono in programmazione
CON CRESCENTE SUCCESSO
AI CINEMA

AMBROSIO | **REPOSI**

METELLO
MASSIMO RANIERI - OTTAVIA PICCOLO - TINA AUMONT - LUCIA BOSE'

MARCELLO MASTROIANNI - MONICA VITTI
DRAMMA DELLA GELOSIA tutti i particolari in cronaca
TECHNICOLOR

NON SONO VIETATI

all'IDEAL: spassosissimo!
ATTENZIONE:
I giovani dai 18 ai 22 anni accompagnati da una signora che abbia oltre i 70 anni di età, avranno l'ingresso al cinema gratuito!
JOSEPH E. LEVINE presenta ZERO MOSTEL
in un film di MEL BROOKS in Color
PER FAVORE, NON TOCCATE LE VECCHIETTE!
con GENE WILDER e DICK SHAWN nel ruolo di L.S.D.
scritto e diretto da MEL BROOKS
prodotto da SIDNEY GLAZIER
una produzione SIDNEY GLAZIER
EURO INTERNATIONAL FILM
OSCAR PER LA MIGLIORE SCENEGGIATURA ORIGINALE
MAI UN PREMIO OSCAR ANDO' A UN FILM PIU' PAZZO, PIU' SQUINTERNATO, PIU' COMICO, PIU' FOLLE!

al CORSO un trionfo
24 ORE era il tempo massimo per portare a termine una impresa considerata impossibile

PER LO STREPITOSO SUCCESSO OTTENUTO
il CIRCO ORFEI
LIANA - NANDO - RINALDO
a **TORINO** PIAZZA D'ARMI TELEF. 58.29.11
PROROGA FINO AL 28 MAGGIO
TUTTI I GIORNI DUE SPETTACOLI: 16,30 - 21,30

Duello tra donna e coccodrilli nella vasca panoramica al centro delle piste!
UNA ESCLUSIVA MONDIALE 1970
Mille attrazioni in una cornice elegante; uno spettacolo fantastico!
Prevendita telefono 582.911

3ª Settimana al VITTORIA

AUGUSTUS: Il film Supersexy!

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

LA CRONACA TELEVISIVA

Una galleria di personaggi

Nonostante l'impegno di Noschese, «Doppia coppia» rimane uno spettacolo fiacco

Sembra che quei bambini i quali hanno ottenuto il permesso (o se lo sono preso a forza) di rimanere alzati una mezz'oretta per seguire *Doppia coppia* si siano molto divertiti alla prima parte, cioè quella che va dall'inizio all'esibizione di Romina Power. Brutto segno. Bruttissimo.

Già, perché se i bambini ridono alla parodia del telegiornale, significa che l'umorismo è estremamente infantile, privo di punte e di sferzanti sottintesi.

Infatti. Non si poteva immaginare prese in giro più bonarie di quella di ieri sera. Ecco Nuccio Costa; ecco Toffolo («Mi piace Anna Moffo perché come attrice è un fiasco e io quando vedo un fiasco sono lieto»), ecco il solito drappello con Cavallina, Pastore, Barendson, Telmon ecc. ecc. Perfetta l'imitazione di Gustavo Selva che intervistava il pensionato Kruscev. Peccato che Kruscev non avesse niente di spiritoso da dire e che cantasse una filastrocca altrettanto mutila di *humour*. Appunto, roba buona per far ridere soltanto i bambini.

E' curioso osservare come nelle riviste televisive si respiri sempre una strana aria di inattualità, come se tutte, anche le più importanti (e *Doppia coppia* è fra queste), venissero registrate molti mesi prima, tenute prudentemente nel cassetto, soppesate, sforbiciate dalla censura e infine date al video. Nel mondo — e in Italia — avvengono le cose più clamorose o bizzarre o sconcertanti, di cui si parla ovunque e che prestano facilmente il fianco a poderose frecciate. Ma negli spettacoli tv non c'è eco di nulla. L'universo che rispecchiano e che blandamente, stancamente, quasi rispettosamente, quasi di malavoglia punzecchiano è un piccolo universo monotono, fatto solo e sempre di cantanti di musica leggera e di programmi e di personaggi Tv. Non c'è altro, non esiste altro, non si riverisce altro

Ogni volta c'è da salvare Noschese, naturalmente: da salvare, e da elogiare. E' capace di trascorrere con disinvoltura da Antoine a Jader Jacobelli, da Picasso alla Borboni, da De Sica a Sergio Zavoli (preso di spalle), cavando da ciascuna caricatura, malgrado il testo — vorremmo dire *contro* il testo — guizzi di sicura comicità.

Pensate se potesse avere un autentico copione fra le mani, potesse fare veramente della satira. Che volete farci? Qui da noi la satira è vista come la droga. Ma tiriamo avanti. Sono comparsi due ospiti d'onore, uno era Modugno che appena uscito dalla rubrica *Speciale per voi* è venuto a fare una capatina a *Doppia coppia*, e l'altro Manfredi che ha voluto esibirsi, anche lui, come cantante.

Intanto Noschese ha allungato la galleria: un funzionario del ministero del Lavoro, Filippo di Edimburgo (con il miracolo di qualche battutina frizzante), Helenio Herrera... Bice Valori si ripete ad ogni puntata, e Romina e Ranieri seguitano a duettare e cinguettare. In una loro scenetta Ranieri ha proclamato: «Io suono il piano meglio di Luttazzi!», freddura che, tenuto conto della forzata inattività del povero maestro chiuso in gattabuia, non è risultata completamente felice.

* *

Stasera sul canale nazionale alle 21 sesto e ultimo episodio del telefilm *F.B.I. Francesco Bertolazzi investigatore* diretto e interpretato da Ugo Tognazzi. Purtroppo i cinque raccontini trasmessi sino ad ora sono stati una grossa delusione e ben difficilmente la serie, partita col piede sinistro e proseguita alla meno peggio, riuscirà a sollevarsi nel finale.

Sul secondo canale, dopo *Settevoci*, segnaliamo un numero di *Cinema 70* che dovrebbe contenere come pezzo forte un servizio sulla lavorazione del film «Il leone a sette teste» di Glauber Rocha, servizio che è stato girato in forma di diario dallo stesso regista (autore, recentemente, di una pellicola di grande risonanza, «Antonio das mortes»).

Pomeriggio sul «nazionale» alle 15 Giro d'Italia (arrivo a Brentonico) e alle 17, per i ragazzi (e per gli adulti), un film con Stan Laurel e Oliver Hardy, *I diavoli volanti*, che dovrebbe ancora strappare qualche risata; sul secondo canale, alle 17 cronache dirette di automobilismo (Premio Vigorelli da Monza) e di ippica (Premio Presidente della Repubblica di galoppo da Roma).

* *

E' in preparazione il ciclo *Di fronte alla legge*, a cura di Guido Guidi: in ciascuna puntata verrà prospettato un caso giudiziario, di quelli che suscitano polemiche anche fra magistrati e avvocati. La prima puntata s'intitolerà *Delitto d'onore* e sarà realizzata da Gianni Serra.

Rivedremo sul video la commedia musicale *Un paio d'ali* di Garinei e Giovannini, con Rascel, Giovanna Ralli e Mario Carotenuto.

Radio: stasera sul «nazionale» alle 18 Concerto della domenica (direttore Maazel, violinista Grumiaux, musiche di Mozart); sul «secondo» alle 20,15 *Albo d'oro della lirica* (soprano Gatti, basso Neri) e alle 22,15 *Il lungo addio* di Raymond Chandler; sul «terzo» alle 15,30 *C'è una verde collina*, due tempi di Richard Eyre. u. bz.

Paolo VI al primo concerto nella basilica di S. Pietro

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 23 maggio.

Per la prima volta nella sua storia la basilica di San Pietro è stata oggi sede di un concerto beethoveniano. Un lontanissimo precedente del '600, durante il quale furono eseguite musiche di Pier Luigi da Palestrina, si pone su un altro piano, quello della musica propriamente sacra.

Lo straordinario concerto rientra tra quelli annuali offerti al Papa dalla Radio televisione italiana, svoltisi nelle loro edizioni recenti nell'Auditorium di Palazzo Pio in via della Conciliazione. E' stata eseguita la *Missa solemnis* composta da Beethoven nel 1823. L'orchestra sinfonica di Roma della Rai ed il coro del Bayerischer Rundfunk di Monaco, diretti dal maestro Wolfgang Sawallisch, avevano preso posto dinanzi all'altare papale della Confessione, sopra la cripta che racchiude la tomba di San Pietro. Paolo VI assisteva da un tronetto all'inizio della navata. f. p.

Le prove di Mina

Roma. Mina nello studio del Centro televisivo, durante le prove dello show di Alighiero Noschese (Tel. Team)

Nozze a St-Tropez con tanto blasone

S'è sposato il figlio del «coiffeur» Alexandre

(Nostro servizio particolare)
St-Tropez, 23 maggio.

Un matrimonio pieno di richiami mondani si è svolto stamane a St-Tropez con un'affluenza di ex teste coronate, di principi e principesse quale non si era certamente mai visto in questa spiaggia, ormai neanche più molto celebre. Michel Raimon, figlio minore del famoso «*coiffeur* dei re», Alexandre, ha portato all'altare Evelyne de Beschart, figlia del visconte Alain, ex indossatrice ed ex giornalista mondana.

L'abito della sposa era stato eseguito dalla casa Vechon che vi ha impiegato trenta operaie durante quattro mesi per ricamare a perle e pizzi in stile Luigi XV, una stupenda *toilette* come usavano in Provenza nel secolo XVIII. In capo Evelyne portava una *coiffure* di lillà e fiori d'arancio che trattenevano un lungo velo di *dentelle* cosparso di piccoli *bouquets* di fiori d'arancio. Seguivano la giovane coppia quattro paggetti e quattro damine in costume.

Fra ali di popolo il corteo è arrivato a piedi al municipio con un'ora di ritardo. Qui il sindaco Lescudier ha celebrato il rito civile poi tutti si sono recati in chiesa. Al posto d'onore Grace di Monaco accompagnata dalla cognata Antoinette, sorella di Ranieri; seguivano sei membri della Casa di Francia, i duchi di Orléans, i duchi di Würtenberg, Alessandro e Maria Pia di Jugoslavia, i principi di Borbone Parma, la principessa Ashraf dell'Iran, ambasciatori e un centinaio di amici delle due famiglie.

La cerimonia religiosa è stata celebrata dal parroco di St-Tropez che ha ringraziato il vecchio Alexandre di avergli portato tante celebrità. m. r.

LE PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

Carmen e il torero Charlot

Torna un'opera del 1915, in cui è già presente lo stile di Chaplin - «Ultimo domicilio conosciuto» giallo psicologico - «Storia di una donna»: la pianista innamorata, con Bibi Andersson e Annie Girardot - «Oh dolci baci e languide carezze», l'industriale e la minorenne

(*Centrale d'Essai*) — Per gli ammiratori di Charlot, che non siano affatto digiuni di filologia, un'occasione da non perdere è questa che riesuma un importante cimelio: *Carmen* (1915), in cui Chaplin trattò palesemente la parodia di quel famoso tema, invogliato a ciò da due film (uno di De Mille) che in quel torno lo avevano riportato agli onori dello schermo con tutta serietà.

Concepito dapprima in due bobine, poi esteso a quattro, *Carmen* presentò allora, e più presenta adesso, evidenti squilibri di tono, intermittenze d'ispirazione: l'artista non era ancora compiutamente padrone di sé, si trovava in un periodo di transizione (il periodo della «casa Essanay», comprendente 16 pellicole).

Ma lo spettatore d'oggi, che dopo tanto cinema aperto dovrebbe essere avvezzo a letture antologiche, saprà certo enuclearne le sequenze degne di Chaplin, e su tutte quella, portentosamente mimata, del duello: uno degli esempi più probanti dell'arte del Nostro.

Carmen è degnamente affiancato da due altri celebri «pezzi»: *L'evaso* e *L'emigrante*, entrambi del 1917, l'anno che Chaplin si vincolò con la casa Mutual per una serie di filmetti che lo condussero a sostanziali ritocchi del suo personaggio e a una quasi perfetta maturazione del suo stile. Piace (e quanti ricordi muove!) udire il suono d'un romito pianoforte accompagnare quelle vetuste, spesso deliziose immagini.

* *

(*Lux*) — *Ultimo domicilio conosciuto* (da un romanzo di J. Harrington) è un «giallo» solo in apparenza; il suo motivo d'interesse è nella penetrazione psicologica con cui — sul tradizionale motivo di un'indagine condotta nell'ambiente della malavita — rappresenta la mesta condizione umana di un poliziotto, l'ispettore Marceau, che per aver dato noia, nell'esplicazione delle sue mansioni, a un figlio di papà, si trova relegato in un modesto commissariato di periferia, con incarichi di poca importanza. Ma un collega amico si ricorda di lui, e lo trae da quel limbo affidandogli una pratica assai rognosa, quasi disperata, come quella che importa il ritrovamento di un testimone, sparito da molti anni.

Con cocciuta pazienza, aiutato da una collaboratrice novellina, l'ispettore porta a termine il suo difficile mandato; ma senza squilli trionfali, chè l'epilogo è in tono coll'amarezza di ciò che precede. Diretto con intelligenza dal regista José Giovanni, il film è ottimamente interpretato da Lino Ventura e da Marlène Jobert.

* *

(*Doria*) — Autore integrale (produzione, regia e sceneggiatura) Leonardo Bercovici, *Storia di una donna*, è ricolmo di fatti, sterzati con gusto fumettistico dal versatile autore. Narra le patetiche vicende d'una giovane pianista svedese che durante una sua permanenza a Roma, s'innamora perdutamente di uno studente italiano, diventandone l'amante. Ma la moglie dello studente, facendosi avanti, straccia quell'idillio, e Karin ritorna in Isvezia per dimenticare, aiutandola in ciò un diplomatico americano che la sposa e conduce a Washington. Ma si sa che i diplomatici non stanno fermi, e quattro anni più tardi, trasferitasi la coppia a Roma, Karin ha modo di rivedere il suo Bruno, sicché il passato, come usa fare, ritorna, ma in edizione drammaticamente riveduta e sconvolta. Bibi Andersson e Annie Girardot adattano la loro bravura a un contesto poco felice, affiancate, con più sforzo, da James Farentino e da Robert Stack. l. p.

(*Gioiello*) — *L'ingegnere quarantacinquenne, di rigidi principi morali, che rifiuta il nudo femminile nella pubblicità della propria azienda (dopo averne contemplato a lungo le immagini per aumentare il proprio sdegno) un giorno commette un errore. Offre un passaggio a una ragazzetta che gli si è presentata sulla strada coi libri sotto il braccio, per evitare che la carichino due giovanotti con la spider, dalle trasparenti intenzioni. E' l'inizio di un'avventura pericolosa che porterà il difensore degli antichi costumi a impelagarsi in una comunità di beats, e finire succubo della più intraprendente fra le minorenni della compagnia. La giovane amica gli farà scendere tutti i gradini del prestigio sociale già conquistato, senza concedergli mai nulla. E il compassato dirigente, sorpreso un giorno nella sua garçonnière con una sigaretta alla marijuana fra le dita e due ragazze nude sul divano, finirà in carcere sotto l'accusa di avere sedotto quella che in realtà è stata la sua seduttrice.*

Il motivo non è nuovo, come non lo sono gli sfondi delle orge «beat» scelti dal regista Mino Guerrini per il suo Oh dolci baci e languide carezze; *e non è nuova alla parte neppure la protagonista femminile, Isabella Rey, già interprete della «Bambolona». Il confronto fra la società degli adulti e quella dei giovani (se era nelle intenzioni del regista) si risolve in una caricatura dell'una e dell'altra; specie dove si tocca, con eccessiva disinvoltura, il tasto della contestazione giovanile. Luciano Salce cerca di rendere credibile con tratti a volte efficaci il proprio personaggio, anche se è portato dalla sceneggiatura (di cui è coautore) a più di una caduta farsesca.* vice

Le altre novità del cinema

Truffatore per signora

«Per favore non toccate le vecchiette», di Brooks
«La squadriglia dei falchi rossi», guerra aerea

(Ideal) — *Un produttore teatrale in disarmo, che ha la ciccia e le mosse di Zero Mostel, fa collezione di vecchiette. Sono le uniche sostenitrici che gli sono rimaste, ed egli ricompensa i piccoli finanziamenti che riceve con prestazioni amorose non delle più gradevoli.* Per favore non toccate le vecchiette, *scritto e diretto da Mel Brooks, ha pretese di sceneggiatura: i dialoghi e le situazioni, conditi qua e là di qualche brillio, sono stati premiati con l'Oscar.*

Qual è la trovata che regge il film? Il produttore amante di vecchine pensa di diventare ricco con una truffa teatrale. L'idea gli è suggerita da un impiegato delle imposte che somiglia a Mike Bongiorno, si chiama joycianamente Leo Bloom, e trova sicurezza solo in una coperta infantile come il Linus di Schulz. Bloom propone di impiantare una commedia votata al sicuro fiasco, facendola finanziare largamente dalle vecchine: l'insuccesso priverà le finanziatrici di lauti interessi, ma lascerà il capitale al produttore.

Con qualche lentezza la pentola cinematografica insignita dell'Oscar comincia a bollire. Il testo votato ai fischi è di un maniaco immigrato tedesco: una apologia del nazismo, intitolata «Primavera di Hitler». Va da sé che il testo a dir poco stravagante e le intemperanze degli interpreti ottengono alla commedia un grande successo. Hitler fa ridere (ma che imbarazzante confronto per chi ricorda il chapliniano Führer del Grande dittatore). Per Zero Mostel e il suo amico non resta che far saltare il teatro. In galera impianteranno una truffaldina rivista interpretata dai detenuti. Il tutto con musichette, battute e (fuori di galera) qualche bella donnina.

* *

(Corso) — Suspense guerresca nella Squadriglia dei falchi rossi *del regista Boris Sagal. Il repertorio dei film d'aviazione (voli ardimentosi tra il fumo delle cannonate, picchiate fischianti sull'obiettivo, duelli aerei, atterraggi di emergenza) è congegnato saldamente a vantaggio di un pugno di eroici giovanotti della Royal Air Force. La missione affidata alla squadriglia è delle più rischiose: distruggere il castello di Charlon in Francia, dove i tedeschi studiano nuove armi segrete, e insieme liberare i prigionieri inglesi che vi sono custoditi. E' un lavoretto di alta ingegneria bellica, bisogna sganciare le bombe a bassissima quota centrando bersagli di pochi metri. Da terra la Resistenza francese dà una mano, coordinatore un valoroso prete che verrà fucilato sull'altare.*

L'operazione riesce. Tutti gli aviatori muoiono, meno l'eroe buono e tormentato. Tra i prigionieri che egli ha contribuito a salvare c'è un suo amico, creduto morto. Il pilota buono ne ama la moglie. Provvederà un carro armato tedesco, durante la fuga degli inglesi, a toglierli definitivamente ogni scrupolo di coscienza. Al ritorno, oltre che da generali burberi e accigliati, l'eroe è atteso anche dalla donna, che ovviamente s'è innamorata di lui.

Al pilota sparatore e romantico dà il volto David Mac Callum, un attore noto al pubblico per l'interpretazione di una serie di telefilm. La pellicola concede anche troppo spazio ai suoi indugi patetici. Il pubblico da queste epopee dell'aria pretende, non si sa se a ragione o a torto, solo la risonante messa in scena bellica. vice

LE MOSTRE D'ARTE

Un pittore della realtà

Gabriele Mucchi per la prima volta a Torino

Per la prima volta si presenta a Torino, dove pure nacque nel 1899 e trascorse la fanciullezza fino al 1910, con una mostra antologica importante ed impegnata di una trentina di dipinti nella galleria Gissi di piazza Solferino 2, Gabriele Mucchi, un nome certo ricordato da quanti conoscono la storia della pittura e dei pittori torinesi sul principio del secolo. Padre di Gabriele fu infatti il pittore Antoh Maria Mucchi (1871-1945), un artista di rare aristocratiche qualità espressive e di alta spiritualità, temperamento di studioso, scrittore, critico e storico d'arte, in stretto rapporto — nei successivi soggiorni a Torino, Roma, Bologna, Milano — con vari ambienti intellettuali italiani e, per i suoi viaggi all'estero, francesi e belgi.

A lui, narrandone la vita e analizzandone l'opera, il figlio ha dedicato appena l'anno scorso una bellissima monografia; e chi ne scorre con lo sguardo le splendide tavole a colori si domanda perché mai, in questo tempo di rievocazioni, di riscoperte, di revisioni di valori artistici, non abbia ancor trovato posto una completa mostra retrospettiva di Anton Maria Mucchi, che per i suoi primi studi all'Accademia Albertina, per l'assiduità alle esposizioni torinesi, per l'amicizia con Giovanni Cena, Annibale Pastore, Bistolfi, Lombroso, Achille Loria, Thovez, frequentatori della sua signorile casa ospitale in corso Re Umberto, consideriamo volentieri pittore piemontese. E' una domanda che si potrebbe «girare» alla Galleria d'arte moderna di Torino, caso mai ammettesse una interruzione «italiana» (e per una volta un po' retrodatata) alla sua impetuosa sequenza di proposte stranière o rigidamente modernistiche; oppure alla Promotrice, o a qualche altro ente culturale o galleria torinese.

Si legge in quella monografia che le idee di Anton Maria Mucchi erano «di sinistra»: la «sinistra», s'intende, di tanti intellettuali italiani agli inizi del '900. Ma l'indicazione può essere utile per farci capire gli sviluppi artistici e morali maturati in seguito nel figlio Gabriele, sia come uomo, sia come pittore: cioè la sua «sicurezza ideologica» cui accenna Raffaele De Grada nella limpida e criticamente rigorosa presentazione della mostra.

E' la sicurezza che gli ha permesso, fin dalle sue prime prove a Roma e a Milano, poi lavorando a Berlino e a Parigi, di nuovo a Milano e in seguito a Berlino Est anche come titolare di cattedra prima di ritornare definitivamente in Italia, di opporre la sua fede (anch'essa probabilmente ereditata dal padre) nel realismo pittorico a qualsiasi suggestione di linguaggi diversi comunque «non figurativi». Una certezza di pittore realista che doveva spontaneamente coincidere, al tempo della Resistenza, con un'altra fede, quella politica, che avrebbe fatto di Gabriele Mucchi — come scrive De Grada — «il narratore del sacrificio degli'italiani e del popolo combattente». Di qui i suoi quadri narrativamente «rivoluzionari», la sua «protesta» sociale, politica, umana. Mucchi è infatti il quinto — dopo Levi, Guttuso, Sassu, Pizzinato — dei 42 artisti esaminati nell'interessante libro *Arte contro*, di Mario De Micheli, ora pubblicato dall'editore Vangelista (Milano, 1970, L. 5000); ed è naturale che De Grada, per stretta affinità ideologica, nell'arte di Mucchi faccia batter l'accento sul «contro».

Ma la «protesta» non conterebbe nulla, rimarrebbe un misero velleitarismo (e di ciò dovrebbero persuadersi tanti mediocri artisti «contestatori» italiani, e i critici che li appoggiano esaltandone le «intenzioni»), se la sua «comunicazione» — per usar parola oggi d'obbligo — non fosse affidata da Mucchi a una pittura di qualità eccellente per cui tale protesta, anche la più violenta, drammatica, raccapricciante diviene per la sua «forma», indipendentemente dal «contenuto», un fatto di altissima poesia che annulla il gesto e la declamazione. In altre parole: non è il soggetto in sé che fa di Gabriele Mucchi un maestro della figurazione realistica italiana contemporanea, bensì il modo, lo stile, il linguaggio con i quali il soggetto stesso è rappresentato e si fa arte. Quando Courbet, dipingendo il suo gran quadro *L'atelier* (1855), poneva da una parte gli ammiratori ricchi e dall'altra gli ammiratori poveri, intendeva esprimere una denunzia sociale. Passato più d'un secolo quella denunzia ha un valore relativo, di documento. Ciò che importa oggi a noi è il capolavoro pittorico.

Si guardino, di Mucchi, le nature morte, i nudi, i paesaggi. Ve n'è del '31 - '37 e del '67 - '69. Assoluta coerenza di visione; nulla è mutato, salvo l'approfondimento stilistico, il raffinamento della sensibilità, l'accrescimento dell'esperienza coloristica. La base della sua poetica è la realtà dell'uomo e del mondo naturale, presa a misura d'espressione lirica, più trepida e umbratile negli anni giovanili, più severa e maschia negli anni maturi. La grande realtà che tornerà a guidare l'arte.

Marziano Bernardi

Gli undici candidati al Premio Strega

Roma, 23 maggio.

Ecco l'elenco definitivo degli scrittori candidati al «Premio Strega 1970»: Guido Piovene (*Le stelle fredde*, Mondadori); Carlo Emilio Gadda (*La Meccanica*, Garzanti); Carlo Villa (*I sensi lunghi*, Einaudi); Nello Saito (*Dentro e fuori*, Rizzoli); Carlo Castellaneta (*La dolce compagna*, Rizzoli); Oddone Beltrami (*L'errore*, Palazzi); Loris Bononi (*Diario postumo*, Cappelli); Costanzo Costantini (*Ho tentato di vivere*, Sugar); Gianluigi Piccioli (*Arnolfini*, Feltrinelli); Flora Vincenti (*Una Rolls-Royce nera*, Mursia); Raffaele Crovi (*La casa del topo*, Mondadori).

Le opere candidate allo «Strega» verranno distribuite agli «Amici della domenica» che voteranno il 5 giugno prossimo. *(Ansa)*

Pubblico di tutta Europa al Festival di Copenaghen

Alla riscoperta del balletto

La scuola danese, di origine ottocentesca, è una delle più vitali fra quelle oggi operanti - Uno spettacolo basato sul puro divertimento con fiabe popolate di gnomi, di elfi e di innamorati

(Nostro servizio particolare)

Copenaghen, 23 maggio.

Da due anni l'inizio dell'effettiva primavera (quella del calendario soffre ancora i morsi dell'inverno) è annunciata a Copenaghen dall'apertura del festival del balletto, che va da metà sino alla fine di maggio. Le giornate lunghe e luminose esercitano un particolare richiamo sugli abitanti degli altri paesi scandinavi, su alcune correnti turistiche nordamericane e sui partecipanti ai molti congressi internazionali, che termineranno in agosto.

Così, il festival del balletto, che stavolta comprende anche nove recite d'opera, riempie i due teatri ove si svolgono ogni giorno le rappresentazioni con oltre due terzi di spettatori stranieri. I danesi, in minoranza fra il pubblico del festival, possono tuttavia assistere tutto l'anno allo spettacolo nazionale (più di 200 recite nel corso dei dodici mesi, in maggioranza a Copenaghen) a testimonianza della vitalità della loro scuola, una delle quattro autonome oggi esistenti. Delle altre, solo quella russa non è scaduta di prestigio o ha cessato di richiamare le folle; la francese si sta risvegliando per iniziativa dei giovani e l'italiana è in assoluta decadenza, nonostante il rinnovato e sempre più largo interesse del pubblico per gli spettacoli di danza e di balletto.

La scuola danese è depositaria di uno stile denominato «Bournonville» dal cognome del suo creatore Augusto (1805-1879), nato cittadino di Copenaghen da un padre di origine francese, già famoso ballerino e coreografo, e da madre scandinava. Lo «stile Bournonville» segna una pietra miliare nella storia del balletto, sia per il numero, la qualità e il tipo delle coreografie cui ha dato vita, sia per l'influenza esercitata, istituendo uno spettacolo basato sul puro divertimento, spesso di natura leggendaria o fantastica.

Se il balletto classico trova oggi i suoi custodi e i suoi portabandiera nei sovietici, lo «stile Bournonville», a ragione ritenuto dai danesi parte del loro patrimonio culturale in quanto ha coinvolto l'opera di compositori, pittori, scultori, mimi e attori oltre che di ballerini e coreografi, solo qui può essere apprezzato nella sua integrità.

Il festival ha messo in programma tre lavori di Bournonville: «Una fiaba» (in tre atti), «La silfide» (in due atti), «La finestra» (in un atto). Questi tre pezzi, insieme col «Lago dei cigni» di Ciaicowsky nella nuova coreografia di Flemming Flindt, l'autorevole direttore del balletto reale danese, sono gli unici appartenenti all'Ottocento. Gli altri diciotto sono di coreografi moderni e contemporanei, su musiche che vanno da Bach a Schoenberg, non trascurando Strawinsky e il Weill dei «Sette peccati capitali». Questo perché la scuola danese, sta in segreto sperimentando cose nuovissime, ma continua ad affondare le radici nel passato.

Il balletto «Una fiaba», su musica di Hartmann e Gade, è caratteristico dello «stile Bournonville». La protagonista Hilda, rapita per dispetto dalla culla dagli elfi, che l'hanno sostituita con Birthe, una delle loro creature, sposa alla fine Ove, il giovane innamoratosi di lei benché fidanzato con Birthe, la quale andrà a nozze con un altro.

La storia è resa avventurosa dalla presenza degli gnomi e degli elfi, di cui due sono innamorati di Hilda (uno è buono e l'aiuta anche contro il fratello malvagio) e dalla strega loro madre (che è ancora, come nella prima edizione del 1854, un ballerino travestito).

Le complicazioni sono assicurate dai rituali del sottosuolo, dai trucchi magici (la musichetta paralizzante e la fonte che ridona la memoria), da sortilegi e maledizioni, da sogni e apparizioni, da «flash backs» (in un'epoca in cui di ritorni all'indietro non si parlava) e deformità esilaranti, da incredibili atti di bontà. Eppure tutto ciò funziona a meraviglia.

Il merito è di Bournonville, ma gli odierni interpreti di «Una fiaba», troppi per essere nominati singolarmente, lo condividono, guadagnandosi pure gli applausi a lui destinati. Ed è logico e giusto: senza la loro convinta partecipazione, il suo ricordo non sopravviverebbe. Nessun sistema di notazione coreografica può rendere l'ingenuo, agreste incanto dello «stile Bournonville», ove davvero si riflettono i colori e gli amori della Danimarca.

Attilio Baldi

L'attrice dell'aeroporto

Londra. Jacqueline Bisset, protagonista di «Airport», ama farsi fotografare fra un aereo e l'altro. Parte per gli Stati Uniti, dove girerà il film «Mefisto valzer» (Tel. Farabola)

L'opera di Toller al Teatro Gobetti

Violenti e pacifici nell' «Uomo Massa»

Roberto Guicciardini, non lo diciamo da oggi, è uno dei nostri giovani registi più dotati. Fra i quattro o cinque allestimenti, tutti di qualità, che ha curato recentemente per quei gruppi autogestiti ai quali rimangono appese le speranze di una magra stagione, Uomo Massa di Ernst Toller non è tra i più riusciti. Sia che gli manchi la lucidità critica che, ad esempio, cavava cupi bagliori dall'opaca Clizia, sia che la Comunità teatrale Emilia-Romagna continuamente, e sia pure fruttuosamente, si dibatta, anche al suo interno, tra i richiami a una comunicazione più immediata (essa opera sovente in piccoli centri, o in ambienti affatto digiuni di teatro) e una spinta nemmeno troppo segreta verso un teatro di idee e anche di agitazione, resta il fatto che lo spettacolo soffre, e non le risolve, delle contraddizioni del testo.

Quali siano, già le indica il titolo. E tanto più sono laceranti in quanto sono crepe che affiorano dal sottosuolo spirituale e politico dell'autore che, già tra i capi dell'effimera repubblica bavarese dei soviet del '19, scrisse Uomo Massa *in carcere, pochi anni dopo, ponendo alla base di esso quel conflitto tra la violenza rivoluzionaria e il rifiuto di ogni forma di violenza che non fu soltanto suo, ma di molti intellettuali del suo tempo. E dell'espressionismo, appunto, al quale non si capisce perché si debba rimproverare di non avere risolto antitesi, ma forse piuttosto logore già allora, come individuo e folla, rivolta e pacifismo, azione violenta e non violenta, dal momento che esse ne costituivano i succhi più profondi e più autentici.*

Né potremmo muovere analogo rimprovero al Guicciardini, se egli davvero si fosse proposto, e davvero lo avesse attuato, di fissare nel suo spettacolo quelle contraddizioni. Ma poiché, come scrive nel programma un attore della compagnia, si trattava «di aderire con sincerità a tutto ciò che riconosciamo come nostro» e, nello stesso tempo, di «dissacrare e frantumare tutto ciò che sa di antico e putrefatto», l'operazione è di esito incerto: tra le schegge e i barbagli di diversissima provenienza, non sempre è agevole ravvisare fino a che punto arrivino gli intenti demistificatori, o addirittura di parodia, della retorica tolleriana, e fino a che punto si spingano le scelte storiche e politiche.

L'ambiguità passa e si mantiene nell'esagitata interpretazione di Francesca Benedetti la quale, nell'ingrato personaggio della «Donna» (proiezione dell'autore stesso), mette un po' in disparte, e ci sembra giustamente, la figura del «Senza nome» affidata a Virginio Gazzolo. Gli altri, fatta forse eccezione per Massimo Castri che recita anche altri brani tolleriani interpolati con le musiche di Liberovici nello spettacolo attualmente in scena al Gobetti, sono quelle ombre, ondeggianti tra realtà e visione, che il testo pretende che siano.

a. bl.

Il concerto martedì

Bach in S. Filippo diretto da De Bavier

Due concerti nella Chiesa di S. Filippo concludono i programmi dell'Unione musicale. Martedì alle 21,15 il grande coro misto, il coro di bambini e l'orchestra sinfonica della radio cecoslovacca diretti da Anton de Bavier presenteranno la «Grande Messa in si minore» di Bach. Venerdì lo stesso complesso presenterà la cantata «Nun ist das Heil und die Kraft» di Bach, il «Requiem» di Mozart, il «Magnificat» di Bach.

Piero Scanziani ha vinto il premio «Maria Cristina»

Roma, 23 maggio.

Piero Scanziani ha vinto con il libro *Entronauti* il premio letterario «Maria Cristina» 1970. La scelta finale è stata compiuta dalle 55 giurie composte dagli aderenti ai «Convegni Maria Cristina», un movimento femminile di ispirazione cristiana, su una rosa di cinque finalisti. Essa comprendeva, oltre al libro di Scanziani e in ordine di classifica: *Il cimitero cinese* di Mario Pomilio; *La casa di Falco*, opera postuma di Quarantotto Gambini; *Un ciclone chiamato Titti* di Gina Lagorio; e *I numeri* di Rodolfo Doni.

Della giuria centrale facevano parte, fra le altre, Gianna Manzini, Giulietta Masina, Flora Antonioni, Adriana Zarri, Donatella Piccioni.

(Ansa)

Il regista di Easy Rider al Festival di Spoleto

Pittura, teatro e musica per la rassegna umbra

Roma, 23 maggio.

Il manifesto del XII Festival dei due mondi è stato affisso sui muri di Spoleto. L'autore è Giacomo Manzù, il quale ha disegnato un nastro che simbolicamente unisce vari interessi sul piano dell'arte, consentendo le più vaste possibilità di intesa tra uomini di paesi diversi. Il nastro azzurro di Manzù spicca su di un fondo bianco dove, a lettere grandi è scritta in giallo la data della manifestazione.

Ai giovani interesserà in questo Festival la sezione delle arti figurative riservata a Rauschenberg, il famoso pittore d'avanguardia nordamericano, che ha ideato una serie di litografie, dopo essersi ispirato alle conquiste spaziali ed avere guardato alla Luna come una «*presenza attonita*». Il regista ed interprete di *Easy Rider*, Denis Hopper, esporrà un gruppo di fotografie, che sono una testimonianza dell'America degli ultimi dieci anni.

Lo stesso Giancarlo Menotti da Amsterdam dove è andata in scena in questi giorni una sua opera, *La santa di Bleecker Street*, ha telefonato a Roma, assicurando la presenza a Spoleto di Denis Hopper.

Il maestro Massimo Bogiankino, direttore artistico del Festival, ha rilevato che, per rimanere fedele alle promesse, la rassegna spoletina dedicherà un ampio spazio agli interessi musicali. Dopo la serata inaugurale del 26 giugno dedicata a Saverio Mercadante, di cui nel centenario della morte andrà in scena *Il giuramento*, ci sarà una ripresa della *Medium* di Giancarlo Menotti, che presenterà inoltre un balletto intitolato *Unicorno*.

I tradizionali concerti sinfonici consentiranno di far conoscere al pubblico un giovane direttore d'orchestra, Alfredo Bonavera, vincitore tre anni fa del «Premio Metropolus». E' una consuetudine del festival offrire la possibilità a giovani musicisti di affermarsi, come è accaduto recentemente al direttore d'orchestra barese Bruno Campanella.

Il maestro Bogiankino ha detto che il Festival dei due mondi non trascura il teatro drammatico. «*Sarebbe sufficiente per provarlo* — ha soggiunto — *la proposta di Rashomon, spettacolo giapponese "Kabuki" nella versione francese di Thierry Maulnier che si riallaccia al film giapponese*».

L'Italia sarà presente con una commedia di Eduardo Manet, *Les nonnes* (Le monache), messa in scena da Sandro Sequi.

Si è confermata la partecipazione al festival del «Cafè La Mama», un gruppo «off Broadway» che, noto al pubblico di Spoleto, presenterà un dramma elisabettiano.

(Ansa)

Un concorso a premi per lo studio del tedesco

Un interessante concorso a premi fra i migliori allievi di tedesco delle medie statali di Torino si terrà domani alle 15 nei locali dell'assessorato all'Istruzione in via Bricherasio 8. Ogni istituto manderà una squadra che parteciperà a gare eliminatorie con giochi e quiz. I componenti delle tre migliori squadre del triennio superiore si cimenteranno poi individualmente in una gara di conversazione.

Weekend / Sale da ballo

Aspettando l'estate

Lo shake sta per trasferirsi nei luoghi di vacanza

Ultimi accordi nelle sale da ballo torinesi: la stagione delle vacanze è alle porte, nei locali si respira aria di smobilitazione. I grossi nomi della musica leggera fanno le valige, guardano ai *dépliants* delle più note località di villeggiatura, dove li attendono favolosi contratti. Porteranno gli ultimi successi sulle spiagge alla moda.

Quest'anno non ci sono grosse novità. Si continua a ballare lo *shake*, una danza che ha conquistato anche i meno giovani. Ai filiformi giovanotti che si agitano sulla pista di fronte alle loro *partners* vestite all'ultima moda, si affiancano signori di mezza età, un po' calvi, un po' obesi, che si muovono goffamente al suono del *rhythm and blues*.

Chi vuole mantenersi in forma, o fare semplicemente un po' d'allenamento, può trascorrere le serate di questo *weekend* al *Golden boy*, il locale matto per la gioventù *beat* dove suona invece la Band 2000, un complesso specializzato in musica *underground*; o al *Mock 1*, dove è tornato Wess col complesso degli Airedales. Un po' di riposo e di melodia fra tanto baccano al *7 +* di Moncalieri con Nuccio Nicosia e a *La Perla* con il complesso di Ivo Gilian. Musica per tutti i gusti al *Castellino* con la formazione The Rentor's; al *Club 84* suonano i Faraoni; gli Evergreen si esibiscono al *Reposi*; Roby ed i Gentlemen all'*Arlecchino*.

Ormai affermato, lo spettacolo cabaret continua ad attirare gli spettatori, che accorrono *da Gipo* per ascoltare le canzoni di Farassino, il più famoso chansonnier piemontese, le melodie ora romantiche ora satiriche di Paolin, il cantante folk nato nelle piole di Porta Palazzo ed i virtuosismi alla chitarra di Tino Zerbini. Ai *Templari* club Nando Pucci Negri diverte il pubblico col suo spettacolo satirico-politico.

Pop-music al *Kilt* con Marco Dedè; balli di vario genere all'*Hollywood* con Danilo e i Draghi (per questi giovani complessi, però, la storia della musica si ferma al 1960, il resto appartiene ad un'epoca considerata antidiluviana). Allo *Scandinavia* di Condove musica ed attrazioni internazionali; al *Faro* suona il complesso La strana gente; a *Le Cupole* di Cavallermaggiore si esibiscono I nottambuli. I Germano's al *Trocadero* e i Nomadi sono al *Principe*; al *Macumba* di Pinerolo si balla lo *shake* dell'elefante, in onore di un piccolo pachiderma (che pesa più di un quintale), portato in Italia dal proprietario del locale dopo un viaggio in India.

f. for.

Concerto di «Musica rara» — Stasera alle 21,15 al Teatro Gobetti (via Rossini 8) per il ciclo a cura dell'Assessorato all'Istruzione e Problemi della Gioventù in collaborazione con il Teatro Stabile, Maria Consolata Quaglino al clavicembalo presenterà musiche settecentesche di Domenico Zipoli, Baldassarre Galuppi, Giovanni Battista Pergolesi, Pier Domenico Paradisi. Ingresso libero.

Nuovi autori radiofonici — Domani alle 21,15 al Teatro Gobetti, saranno presentati due radiodrammi di Roberto Lerici («Pranzo di famiglia», premio Italia radiostereofonico 1969, e «Pantagruel») e uno di Carlo Quartucci («Parallèles gelées e degelées»). Seguirà un dibattito con gli autori, direttore Ettore Capriolo.

Paura nel mondo dello spettacolo a Roma dopo le accuse ai due artisti

S'aggrava la posizione di Chiari e Luttazzi in prigione per la vicenda della cocaina

Confermato il «fermo giudiziario» per il presentatore-pianista - I reati per cui è indiziato sarebbero gli stessi che hanno portato all'arresto del comico: uso, detenzione e spaccio di stupefacenti - I due nuovamente interrogati ieri dal magistrato - Negato il colloquio con i difensori - L'attrice Alida Chelli si dispera e ripete: «Walter è innocente» - Partenze frettolose di alcuni attori

Si temeva che il presentatore tentasse la fuga

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 maggio.

Walter Chiari e Lelio Luttazzi, in carcere per la droga, sono stati interrogati ancora una volta stamane dal sostituto procuratore della Repubblica Francesco Fratta che conduce le indagini. Subito dopo aver lasciato il carcere di «Rebibbia», il magistrato ha annunciato di aver convalidato per Lelio Luttazzi il «fermo giudiziario» perché «indiziato di reati», gli stessi, si suppone, che giovedì pomeriggio erano stati contestati a Walter Chiari al momento dell'arresto nella villa di Castel Fusano: detenzione, uso e spaccio di sostanze stupefacenti.

Altra notizia ufficiale: sia ai difensori del Chiari che a quelli di Luttazzi non è stato permesso l'ingresso in carcere per un colloquio. Respinta anche la richiesta di Alida Chelli e di Anna Sala di visitare rispettivamente, a «Regina Coeli» e a «Rebibbia», l'attore e il presentatore-pianista. Della giovane attrice che negli ultimi tempi si era legata a Luttazzi si è persa nel pomeriggio ogni traccia. Alida Chelli, invece, ospite nella villa del padre — il maestro Rustichelli — è stata visitata anche oggi da un ginecologo il quale l'ha rassicurata sulla gravidanza, non compromessa dal lieve malessere che la colse al momento dell'arresto del marito. Il morale della giovanissima moglie di Walter Chiari — secondo quanto ha riferito l'avvocato Eugenio De Simone — desta invece preoccupazione: la donna piange, si dispera e ripete con ostinazione che suo marito è innocente.

Con la convalida del fermo di Luttazzi, la posizione del musicista sembra aggravarsi. Resta tuttavia più lieve di quella dell'amico che è già in stato di arresto. Non è dato sapere perché la Guardia di Finanza abbia preferito fermare prima Luttazzi e arrestare Chiari soltanto diciotto ore più tardi. Secondo la spiegazione raccolta negli ambienti giudiziari, la Guardia di Finanza avrebbe preferito dare il via all'operazione con il fermo di Luttazzi temendo una sua fuga, forse all'estero, se avesse saputo dell'arresto di Walter Chiari.

Le indagini della Guardia di Finanza potrebbero portare a nuovi nomi, tutti noti, «anche se — ha detto il sostituto procuratore — le voci diffuse sono false al novantanove per cento». Il magistrato ha però confermato che gli appartamenti e le ville di attori e cantanti sono stati perquisiti e che si sta vagliando la posizione di molti personaggi del teatro, del cinema e anche della televisione. Ha però escluso categoricamente per questa notte e per tutta la giornata di domenica altri colpi di scena.

Unico punto fermo nella ricostruzione degli avvenimenti che hanno portato in carcere «il cucciolone del teatro leggero italiano» e il suo amico Luttazzi, appare anche stasera la scoperta della polizia nella notte tra il 15 e il 16 maggio della gang internazionale che faceva capo a Guido Malmignati. L'ex pugile, con un chilo di cocaina allo stato puro nascosta nella vettura, fu arrestato sulla via litoranea nei pressi di Tor Vajanica. E' la stessa zona ove ha la sua villa Walter Chiari, è inoltre a pochi chilometri da Pomezia ove abitava Frank Coppola prima che gli fosse notificato il soggiorno obbligatorio ed è ancora nella stessa località ove fu avvistato Luciano Liggio prima che riuscisse a fare perdere ogni sua traccia nel novembre o dicembre scorsi.

Per gli inquirenti non conta la vicinanza delle residenze di questi personaggi perché tutta la zona litoranea di Roma era da molto tempo sotto controllo. Perquisizioni, irruzioni, appostamenti e pedinamenti si sono alternati e susseguiti ai controlli telefonici, sembra tutti registrati su nastro magnetico. E sarebbe stata proprio una intercettazione telefonica a portare le indagini alle svolte clamorose di questi giorni nella caccia agli spacciatori di droga e ai loro clienti.

E' confermato che le perquisizioni in casa Chiari e in casa Luttazzi non hanno dato alcun esito, ma gli inquirenti si dicono certi dell'esistenza di un anello di collegamento con Malmignati e del passaggio fra i tre di uno stock rilevante di stupefacenti. Tutto resta, però, da dimostrare.

L'ingresso di Walter Chiari e di Lelio Luttazzi a «Regina Coeli» e a «Rebibbia» ha suscitato tra i detenuti grande curiosità nei giorni scorsi; ma stamane la curiosità ha ceduto il passo all'ansia con cui i carcerati attendevano l'arrivo dei quotidiani (dopo quattro giorni di sciopero) per apprendere le notizie sull'amnistia. Chiari e Luttazzi, invece, hanno chiesto i giornali perché vi erano le informazioni sulla vicenda di cui sono protagonisti. Li hanno letti a lungo, viene riferito, ma sono apparsi sereni agli agenti di custodia. A Walter Chiari gli agenti hanno offerto delle sigarette ma egli le ha rifiutate spiegando che ormai da molti mesi ha smesso di fumare. Alcuni pacchetti di sigarette sono stati invece acquistati da Luttazzi che non ha chiesto alcuna variazione alla «tabella del vitto prevista per i detenuti». Chiari, per il pranzo e la cena ha fatto invece qualche modifica: acqua minerale non gassata e grissini al posto del pane.

A Roma la storia di Walter Chiari e di Lelio Luttazzi è ancora all'ordine del giorno e soltanto la bella società del cinema, traumatizzata, vorrebbe uscirne al più presto. Nelle ultime ore si registrano partenze frettolose fra i personaggi più in vista: vacanze — si dice — e impegni di lavoro all'estero. Alle illazioni e alle indiscrezioni della prima ora che davano addirittura per certo l'arresto di altri attori e attrici famosi è subentrato adesso il silenzio: dietro il silenzio ci sono sospetti e timori.

Francesco Santini

Walter Chiari e la moglie Alida Chelli con Angelica, al centro, il giorno del debutto della giovane cantante (Telefoto)

Roma. Il maestro Luttazzi ed Anna Sala in Piazza di Spagna poco prima del fermo del musicista (Tel. Team)

Le indagini dopo il suicidio di Janine

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 maggio.

Un unico filo sembra collegare la tragica fine di Maria Hélène Jeanine Cavallaro all'arresto di Walter Chiari ed al fermo di Lelio Luttazzi. Nella casa della fotomodella suicida, fu trovato un sacchetto di cocaina ed un taccuino colmo di nomi. Fu l'avvio delle indagini che dovevano condurre alla cattura di undici persone, una intera banda di spacciatori di stupefacenti e alla clamorosa accusa nei confronti del comico e del musicista-presentatore.

Ma prima d'ora altri episodi avevano turbato l'opinione pubblica, preoccupata per le proporzioni sempre maggiori che il fenomeno della droga va assumendo anche nel nostro Paese: la scoperta della «fumeria» organizzata su un galleggiante ormeggiato alla riva sinistra del Tevere e frequentato da un migliaio di studenti; il fermo e la condanna a Londra di Michelangelo Antonioni, scoperto dai doganieri con gli eccitanti nascosti in una scarpa; l'arresto di Tiberio Mitri, l'ex campione dei pesi medi. Non passa giorno, del resto, che le cronache devono occuparsi di episodi legati all'uso degli stupefacenti. «*Se ciò dimostra una maggiore attenzione da parte degli organi di polizia* — ci ha detto un alto funzionario — *significa anche che le dimensioni del fenomeno si stanno estendendo a macchia d'olio*».

Da una parte vi sono gli spacciatori, lanciati alla conquista di un nuovo mercato, dall'altra un «giro» che si allarga e assume aspetti sempre più preoccupanti specie fra la gioventù ed in certi ambienti del mondo artistico. Fino a qualche anno fa il nostro Paese era considerato un luogo di transito nel traffico proveniente dal Medio Oriente: un punto di smistamento per i Paesi del nord dell'Europa e degli Stati Uniti.

A regolare il traffico era soprattutto la «mafia» capeggiata dai gangsters italo-americani rientrati in Italia. Ad essi si sono aggiunti col tempo e con la maggiore facilità delle comunicazioni altri personaggi della malavita che hanno formato bande di trafficanti non meno agguerrite. Gli organi di polizia ritengono che il traffico delle droghe più nocive (la cocaina, la morfina, l'oppio) sia ora soprattutto in mano agli ambienti collegati alla prostituzione ed alla pornografia.

Alla diffusione delle droghe cosidette «morbide» (hashish, marijuana) contribuiscono invece non poco gli spacciatori occasionali: giovani italiani e stranieri che cercano di ripagarsi le spese di un viaggio portando con sé qualche pacchetto di canapa indiana. Sono proprio queste le droghe che vanno diffondendosi maggiormente fra la gioventù studentesca. A Roma, dove il fenomeno è più sensibile che in altre città, è possibile trovare una «sigaretta» per meno di trecento lire.

I prezzi di un grammo di cocaina o di morfina sono invece ben più alti ed è per questo che il loro uso è maggiormente diffuso fra persone di notevoli possibilità economiche e per le quali l'uso dell'hashish ha significato soltanto la prima tappa sul cammino del vizio.

Il ministro della Sanità Mariotti, in seguito agli ultimi clamorosi episodi, ha sollecitato i medici provinciali a seguire più da vicino il fenomeno nonché la reale portata delle tossicomanie. Essi sono stati inoltre invitati a collaborare attivamente coi provveditori agli studi e con gli Ordini dei farmacisti per iniziare immediatamente una prevenzione che si inquadri nell'educazione sanitaria perseguita dal ministero della Sanità. Sono stati inviati anche dei questionari ai farmacisti per raccogliere gli elementi necessari per una più completa valutazione e d'accordo col ministero della Pubblica Istruzione ai presidi delle scuole, perché oltre a indicare quali possono essere le cause propongano rimedi efficaci per la soluzione del grave problema.

Gianfranco Franci

Indagini dopo i 9 arresti

Altri coinvolti a Milano nel «giro» di stupefacenti?

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 maggio.

(g. m.) La polizia milanese, che l'altro ieri ha arrestato per uso e detenzione di stupefacenti nove giovani — cinque ragazze e quattro uomini — trovati seminudi e in stato di torpore in un appartamentino di corso Garibaldi 70, non ha ancora concluso le sue indagini: pare, infatti, che altre persone siano coinvolte nella vicenda.

Nel corso dell'inchiesta è emersa una circostanza: tutti i 9 arrestati disponevano di denaro, anche se praticamente non guadagnavano col loro lavoro. Si sospetta, quindi, che facciano parte di un giro di trafficanti di droga, di cui si cerca ora di individuare l'organizzatore. La polizia sta indagando sulla personalità degli arrestati: Ines Curatolo, 24 anni, intestataria della casa dei convegni; Jolanda Marongiu, 22 anni, da Oristano, ufficialmente fotomodella, alloggiata da circa un anno in un appartamento di via Cucchiari 15; Anna Merli, di 21 anni, via Calvairate 3; Isotta Baldassarri, 22 anni, da Trento; Ada Verardi, 18 anni, da Lecce.

A confronto i ragazzi del "caso" Lavorini

Baldisseri e Della Latta indicano dove trovarono il corpo di Ermanno

I due hanno dato una versione uguale del fatto - Avrebbero scagionato Pietrino Vangioni - Un supplemento di istruttoria

(Nostro servizio particolare)
Viareggio, 23 maggio.

(r. s.) Supplemento d'istruttoria nel «caso Lavorini»: oggi si è appreso che venerdì 15 maggio il giudice istruttore, dott. Pierluigi Mazzocchi, (che aveva ricevuto qualche giorno prima gli atti istruttori dal procuratore della Repubblica, dott. Raoul Tanzi, con la richiesta di dichiarare la propria incompetenza territoriale) ha restituito gli incartamenti al dott. Tanzi incaricandolo di convocare a Viareggio contemporaneamente Marco Baldisseri (dal carcere-scuola di via Ghibellina a Firenze), Rodolfo Della Latta (dal carcere Don Bosco di Pisa) e Pietrino Vangioni (dal carcere di Livorno).

A Marco Baldisseri, il giudice ha chiesto di indicare il luogo esatto nella pineta di ponente dove sarebbe stato trovato morto Ermanno Lavorini e il Baldisseri l'ha fatto. Analoga richiesta è stata poi rivolta a Della Latta, il quale ha indicato lo stesso posto. In quel luogo, secondo la versione di Rodolfo Della Latta, egli avrebbe raccolto il corpo inanimato di Ermanno e lo avrebbe poi portato alla Marina di Vecchiano per il seppellimento. Il giudice ha invitato successivamente Pietrino Vangioni ad indicare il luogo del ritrovamento di Ermanno nella pineta, ma quest'ultimo, continuando a dichiararsi del tutto estraneo alla morte del ragazzo, non ha fornito alcuna indicazione.

I tre giovani sono stati poi accompagnati alla Marina di Vecchiano: Della Latta ha ricostruito la scena del seppellimento, mentre Baldisseri e Vangioni sono rimasti a parlare su un'auto della polizia.

A quanto è dato sapere, Della Latta avrebbe fornito una versione ancora diversa. Il giovane sosterrebbe ora di non essere andato più a raccogliere il corpo inanimato di Ermanno nella pensione di via Flavio Gioia a Viareggio, ma nella pineta di ponente, là dove Marco Baldisseri ha sempre detto che Ermanno morì.

Tra l'altro, sembra che Della Latta abbia scagionato completamente Pietrino Vangioni dall'accusa di favoreggiamento, dichiarando che per trasportare la salma del ragazzo da Viareggio alla Marina di Vecchiano non sarebbe stata usata la famosa «Fiat» del Vangioni, ma un'altra auto.

Riprende corpo, in tal modo, una vecchia versione secondo cui per trasportare la salma di Ermanno fu adoperata l'auto del Meciani, l'uomo che tentò di uccidersi in carcere e morì in ospedale dopo essere rimasto in coma per una quarantina di giorni.

Balletti rosa a Rimini con film pornografici

Rimini, 23 maggio.

Tre giovani del riminese e due pesaresi, dei quali non sono stati resi noti i nomi, sono stati fermati dai carabinieri di Rimini sotto l'accusa di corruzione di minorenni, atti immorali e sottrazione di minori alla patria potestà.

I cinque avrebbero organizzato e preso parte a convegni con ragazze minorenni, una delle quali di 13 anni. I «balletti» si svolgevano in una villetta attualmente disabitata. *(Ansa)*

Non abbiamo più tempo da perdere

Il flagello della droga si va estendendo - In Italia, secondo il ministro Mariotti, abbiamo raggiunto il «livello di guardia»

Droga: la maledetta parola ancora nella prima pagina dei giornali. Quando c'è una storia di droga (riguardi divi della televisione o studenti di un liceo) il suo posto è proprio questo: la prima pagina. Non si venga a dire: «*Perché tanto chiasso? I giornali esagerano. Con molte altre cose importanti...*». Giorni fa in una intervista il ministro della Sanità Mariotti ha detto: «*Droga? Sì, parliamone. Abbiamo raggiunto il livello di guardia e siamo in stato d'allarme. Non c'è più tempo da perdere*».

Forse s'è perso tempo in Germania, perciò «*in alcune cliniche psichiatriche di Berlino il numero dei letti occupati da drogati è aumentato in un anno del 900 per cento*». Statistiche drammatiche arrivano anche dalla Francia, Inghilterra, Svezia e altri Paesi. Forse s'è perso tempo negli Stati Uniti, e il segretario generale dell'Interpol, Jean Nepote, oggi afferma: «*Nella sola New York, l'anno scorso, 1200 persone sono morte per stupefacenti. La criminalità giovanile è in aumento del 20 per cento e gran parte dei delitti sono compiuti "sotto droga". Fra gli universitari, il 22 per cento fumano marijuana e il 4 per cento usano la Lsd*».

Noi abbiamo raggiunto «*il livello di guardia*», dice il ministro, parlando come il magistrato d'un fiume alla vigilia d'uno straripamento e di un'alluvione. Perché no? La droga è perfino più catastrofica di un'alluvione. C'è chi la definisce «*flagello della nostra epoca*». L'uomo — che per alcune migliaia d'anni ha lottato per migliorarsi e per trovare la buona vita, che ha vinto le epidemie, ha prolungato d'una ventina d'anni la durata media dell'esistenza — quest'uomo oggi si droga: rimbambisce e si uccide. Sciocco, ma è così. E il fenomeno è epidemico.

Certo, fu più facile vincere, allora, peste e vaiolo che non vincere, oggi, la tossicomania. Allora il nemico era un microbo micidiale ma ingenuo. Oggi è un trafficante clandestino, avido e con nessuno scrupolo, che «pesca» facilmente tra giovani deboli e senza ideali, e «lavora» in un ambiente dove — dice un commissario — c'è più omertà che tra la mafia. Un nemico scaltro, anche. Dice il ministro Mariotti: «*Ci vogliono leggi che colpiscano severamente, inesorabilmente i produttori, i finanziatori, gli spacciatori del veleno*». Ma il decreto firmato l'altro giorno concede il condono anche ai reati di «*produzione, commercio e consumo di sostanze stupefacenti*». Intanto la rete clandestina dei trafficanti s'allarga.

Per il momento, la prima e la più solida difesa sta nella famiglia. S'è detto più volte che i ragazzi che si drogano vengono da certe famiglie e non da altre. Vengono da famiglie dove i genitori sono troppo assenti o presi dal giro dei consumi e dei divertimenti. Dove tra padri e figli non c'è niente da dirsi, si mangia in fretta per andare davanti alla tivù e poi, buonanotte, si va a dormire. Forse il vero flagello dell'epoca è questo: la crisi degli ideali e della famiglia. La droga è una conseguenza.

Non sarebbe male che nelle case s'incominciasse a parlare di droga. Così, come finalmente da qualche anno, si parla schiettamente del sesso, perché si è capito che è meglio che i figli certe cose le sappiano dai genitori, piuttosto che impararle nei cortili.

Perché i tempi vanno svelti. Nei gabinetti del ginnasio e dietro a una cabina di una spiaggia dell'Adriatico ieri i ragazzini imparavano malamente le porcheriole. Oggi segretamente tentano le prime boccate di marijuana e partono per il «viaggio».

Luciano Curino

Dai dipendenti delle aziende di trasporto

Un duro picchettaggio all'aeroporto di Rimini

Tagliate le gomme di parecchi pullman, i viaggiatori costretti a prendere i taxi - Le agenzie di viaggio straniere minacciano di dirottare i clienti in Grecia - Una tregua sindacale per le aziende più piccole

(Dal nostro corrispondente)
Rimini, 23 maggio.

La grave tensione fra le aziende di trasporti di linea, turistici ed i loro dipendenti, che minacciava l'andamento della stagione estiva sulla Riviera adriatica dell'Emilia-Romagna e della provincia di Venezia, sembra diminuita dopo l'assemblea tenutasi stamane presso la Camera del Lavoro di Rimini. Al termine della riunione è stata concordata una tregua sindacale per i dipendenti delle piccole e medie aziende, mentre lo sciopero prosegue nelle grandi aziende (Sita ecc.).

L'agitazione riguarda il rinnovo dei contratti di lavoro. Si sono avuti violenti picchettaggi che hanno preoccupato profondamente tutti gli operatori turistici. Parecchie autorimesse sono state sabotate; gli ultimi episodi sono di stanotte: due pullman di Pordenone hanno avuto tutte le gomme tagliate e dello stesso sabotaggio sarebbero stati vittime altri pullman giunti dall'Abruzzo con turisti inglesi.

Ieri l'agenzia di viaggi londinese Clarkson non aveva trovato all'aeroporto di Rimini gli autobus noleggiati per il trasferimento al porto di Ancona di circa 500 suoi clienti ed aveva dovuto noleggiare decine di taxi, con una ulteriore spesa imprevista di circa tre milioni.

Oggi l'aeroporto riminese è stato bloccato per un duro picchettaggio e i trasporti dei turisti sono stati fatti sempre in taxi. Le agenzie di viaggi straniere hanno minacciato di dirottare i loro turisti in Grecia e in Jugoslavia saltando gli scali italiani. Le associazioni degli albergatori della riviera hanno fatto un «appello alla pace», rilevando che 4500 alberghi, migliaia di esercizi commerciali, 40.000 lavoratori dipendenti del settore turistico, sono condizionati da questa vertenza dei servizi di trasporto.

Le agitazioni del personale delle aziende trasporti di persone si sono iniziate cinque mesi fa, quando sono scesi in sciopero i dipendenti degli autotrasporti di linea. Successivamente l'agitazione si è allargata ai dipendenti di autotrasporti di persone, anche se fra il personale delle grandi aziende e quello delle piccole e medie erano sorti contrasti poiché questi ultimi non intendevano aderire agli scioperi.

Riunitisi a Rimini il 10 maggio, ventisette aziende di autotrasporti comprese fra Ravenna e Imola decisero di proclamare da venerdì 15 maggio il blocco totale di tutti i servizi sulla riviera adriatica. Successivamente, per un intervento del prefetto di Forlì, dott. Giuseppe Franzè, la tensione parve diminuire e il progettato blocco fu sospeso. Ma gli atti di violenza sono continuati, mentre lunedì scorso è stato proclamato lo sciopero di tutti i dipendenti autotrasportatori. Così, le agenzie di viaggio che aspettavano turisti in arrivo all'aeroporto di Miramare di Rimini hanno dovuto sobbarcarsi all'onere, imprevisto e pesante, del noleggio di taxi. Nella notte da venerdì a sabato, poi, gli atti di violenza sono ripresi.

a. m.

Approvate dal Senato

Le nuove indennità al personale militare

Riguardano ufficiali e sottufficiali delle tre Armi

Roma, 23 maggio.

Il Senato ha approvato definitivamente la legge per il riordinamento dell'«*indennità di aeronavigazione, di pilotaggio e di volo, degli assegni di imbarco e dell'indennità di impiego operativo*».

Sulla base della nuova legge, agli ufficiali, ai sottufficiali dei ruoli naviganti dell'Aeronautica militare assegnati a reparti sperimentali di volo, spetta un'indennità mensile supplementare di 45 mila lire dal 1° gennaio '70, e di 50 mila dal 1° gennaio 1971.

I compensi di collaudo sono di 10 mila lire per ogni prova, con un massimo di 30 mila lire mensili. Il compenso mensile agli ufficiali e sottufficiali istruttori di volo o di specialità è di 37 mila lire dal 1° gennaio '70, e di 60 mila dal 1° gennaio '71. L'indennità mensile di pilotaggio è di 20 mila lire dal 1° gennaio '70, e di 28 mila dal 1° gennaio '71. L'indennità mensile di volo agli ufficiali che frequentano corsi di osservazione aerea è di 16 mila lire dal 1° gennaio '70, e di 18 mila lire dal 1° gennaio '71.

L'indennità speciale agli ufficiali, ai sottufficiali e al personale civile dell'Aeronautica addetti alle operazioni di controllo dello spazio aereo è di 33 mila lire il mese dal 1° gennaio '70, e di 60 mila lire dal 1° gennaio '71 per coloro che svolgono operazioni connesse alle abilitazioni di primo grado; 42 mila lire dal 1° gennaio '70, e 60 mila lire dal 1° gennaio '71 per coloro che svolgono operazioni connesse alle abilitazioni di secondo grado; di lire 60 mila dal 1° gennaio '70 e di 80 mila dal 1° gennaio '71, per coloro che svolgono operazioni connesse alle abilitazioni di terzo grado.

Agli ufficiali e ai sottufficiali della Marina in servizio presso i centri di addestramento e le scuole di reclutamento spetta un'indennità giornaliera ragguagliata al 45 per cento dell'assegno di imbarco su nave in armamento. Agli ufficiali e ai sottufficiali dell'Esercito, in servizio presso i comandi e reparti di impiego operativo o presso gli enti addestrativi, è corrisposta l'indennità di impiego operativo. Tale indennità spetta anche agli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri in servizio presso le armate, i corpi d'armata, le divisioni, e le brigate dell'Esercito, con compiti di polizia militare.

(Ag. Italia)

In seguito all'amnistia e al condono

Dodicimila detenuti usciranno dalle carceri

Un milione di processi verranno archiviati - Ogni persona dimessa dalla prigione riceverà 10 mila lire, i soldi per tornare a casa e sarà aiutata a trovare un lavoro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 maggio.

Si calcola che saranno circa un milione i processi destinati a finire in archivio e dodicimila i detenuti in possesso dei titoli giuridici per lasciare il carcere in conseguenza dell'amnistia e del condono. Il calcolo è molto approssimativo, ma la previsione non è da considerarsi eccessivamente azzardata se si tiene conto che è stata fatta sulla base delle cifre ufficiali diramate dal ministero della Giustizia quando venne steso il bilancio dell'atto di clemenza promulgato nel 1966.

Non vi è dubbio che il provvedimento firmato l'altro giorno dal Presidente della Repubblica e pubblicato oggi dalla «*Gazzetta ufficiale*» contribuirà non poco a contenere il massiccio arretrato delle pratiche giudiziarie nel settore penale.

Ma se questo, in un certo senso, può soddisfare gli ambienti giudiziari oppressi da un lavoro estenuante, sta prendendo consistenza un altro problema che potrebbe mettere in crisi tutto il sistema. Un altro calcolo, sempre approssimativo, è stato fatto: entro il 1970 altri 12 mila detenuti torneranno in libertà in seguito all'entrata in vigore della legge che limita i termini della carcerazione preventiva. A beneficiare di questa innovazione saranno non solo tutti gli imputati per reati minori, ma — e ciò desta grande preoccupazione — anche coloro che debbono difendersi dalle accuse più gravi: quello dei mafiosi liberati in Calabria è solo un episodio.

Nei primi giorni di maggio è entrato in vigore il decreto legge che limita, per i processi in corso, a 18 mesi e a 6 anni i termini della carcerazione preventiva. Entro 60 giorni, il Parlamento deve convalidare il decreto legge, altrimenti la situazione diventerà ancora più grave perché, automaticamente scatta una recentissima sentenza della Corte costituzionale con la conseguenza che saranno validi i termini della carcerazione preventiva così come sono previsti dall'attuale codice di procedura penale, sia pur limitatamente al periodo istruttorio.

E' vero che la magistratura, decidendo la scarcerazione degli imputati per decorrenza di termini, si è trovata concorde nel pretendere dai detenuti in procinto di lasciare il carcere una forte cauzione. Ma negli ambienti giudiziari è sorto subito il sospetto che questa richiesta potrebbe essere tutt'altro che giusta, seppure prevista dal codice, in quanto della legge potranno beneficiare soltanto coloro che hanno la possibilità economica di fronteggiare la richiesta di pagare la cauzione. E gli altri?

Una notevole preoccupazione hanno espresso al presidente del Consiglio, ai ministri dell'Interno e della Giustizia il presidente e il Consiglio di presidenza della Commissione parlamentare antimafia. «*Indubbiamente* — è stato sottolineato in un comunicato della Commissione antimafia — *non sono stati posti in discussione né la sentenza della Corte Costituzionale né il criterio informatore del decreto legge; ma non si può non rilevare che sentenza e decreto si innestano su un sistema giudiziario che non può non creare scompensi nella loro applicazione*».

Il ministero della Giustizia, quello del Lavoro e quello dell'Interno hanno preso in considerazione il problema che sorgerà in seguito alla liberazione dei dodicimila detenuti per l'amnistia ed il condono. Ogni dimesso dal carcere avrà diritto ad un sussidio straordinario «*una tantum*» non inferiore a 10 mila lire, nei limiti del possibile una occupazione e il rimborso delle spese di viaggio per tornare nei luoghi di residenza.

Guido Guidi

I fatti di Avola saranno archiviati

Siracusa, 23 maggio.

In base all'amnistia sarà archiviato l'incartamento processuale per i fatti di Avola che riguarda trecento braccianti e i sindacalisti denunziati dalla polizia giudiziaria di Siracusa.

I fatti di Avola avvennero il 2 dicembre 1968. Durante uno scontro tra braccianti e agenti di P.S. morirono Angelo Sigona, di 27 anni, e Giuseppe Scibilia, di 48; rimasero feriti altri 8 braccianti ed una sessantina di agenti e funzionari.

(Ag. Italia)

L'episodio all'istituto tecnico "G. Giorgi" a Genova

Lo studente che si è avvelenato a scuola forse era innamorato dell'insegnante

Ha diciassette anni - Ha bevuto tintura di iodio mescolata a rhum - Trovato da un bidello venne portato all'ospedale - Dopo le cure dei medici è stato dichiarato fuori pericolo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 maggio.

Claudio G., lo studente di 17 anni che ha tentato di togliersi la vita a scuola, è nettamente migliorato. E' ancora ricoverato all'ospedale di San Martino con prognosi riservata, ma stamane i medici lo hanno dichiarato fuori pericolo. Claudio G. ha ingerito un notevole quantitativo di tintura di iodio mescolata con rhum.

L'episodio è avvenuto nel primo pomeriggio di giovedì, all'istituto tecnico industriale «Giovanni Giorgi» di Sturla. Entrato nei gabinetti, lo studente ha chiamato dopo qualche minuto il bidello: «*Telefoni alla Croce Rossa, subito...*». Il bidello ha aperto la porta e ha visto il ragazzo che si contorceva sul pavimento in preda a dolori lancinanti. L'ha soccorso e portato all'ospedale. La polizia, informata dal preside, è intervenuta per accertare i motivi che potevano aver spinto il giovane a prendere una così drammatica decisione.

Nel corso dell'indagine è saltato fuori una specie di diario: sette fogli scritti a mano, nei quali Claudio cerca di spiegare il suo stato d'animo. Ecco alcune frasi: «... *Mi sento solo. Questa vita non vale la pena di essere vissuta... Tutti hanno una ragazza: io invece sono sempre solo, terribilmente solo...*». E più oltre: «... *Soltanto lei mi comprende. Mi aiuta... Sono innamorato di lei che in questo momento per me rappresenta tutto...*».

«Lei», secondo una prima versione, sarebbe la professoressa di lettere Piera Zerega, una bella signora di 30 anni, madre di due figli.

I suoi alunni l'hanno in simpatia, per il suo atteggiamento cordiale e comprensivo. La signora non s'era mai accorta del sentimento di Claudio, un ragazzo aitante, cogli occhiali, che aveva perduto un paio d'anni alle medie ma tutt'altro che arretrato scolasticamente. Era un «tipo triste», come lo descrivono i compagni: parlava poco e rideva meno.

La direttrice del servizio di psicologia scolastica delle scuole di Genova, professoressa Jole Baldaro Verde, ha dichiarato in proposito che «*l'affetto dei ragazzi per il professore o la professoressa "eletti" è una tappa quasi obbligatoria. Per qualcuno, questo sentimento non è che la ricerca, affettuosa, d'un modello di vita; per qualche altro, più debole, diventa vero e proprio amore, talvolta disperato*».

Questa versione, però, è stata smentita da alcuni compagni di classe dello studente. «*Claudio* — hanno detto ai giornalisti — *non aveva mai parlato con nessuno di questa sua presunta passione per la professoressa. Tempo fa invece ci aveva mostrato una fotografia a colori che aveva scattato a una ragazza dicendoci: è la ragazza dei miei sogni*».

f. d.

Genova. La giovane insegnante Piera Zerega della quale forse s'era invaghito lo studente diciassettenne (Tel. Ansa)

Giovane torinese ad Aosta arrestato per contrabbando

Aosta, 23 maggio.

(l. v.) Una vasta operazione anticontrabbando operata dalla Guardia di Finanza di Aosta, di Valpelline e di Entrèves, in collaborazione anche con un elicottero, ha portato nelle ultime 48 ore all'arresto di due persone ed al sequestro di oltre 390 chili di tabacco svizzero.

Sulla statale del Gran San Bernardo, al bivio per Valpelline, una pattuglia ha arrestato il ventisettenne Aldo Piovano, di La Loggia (Torino), che trasportava sulla propria auto, pure sequestrata, 30 chilogrammi di sigarette estere.

Nei pressi di St-Oyen, sopra Etroubles, quattro spalloni hanno dovuto abbandonare il carico costituito da 80 chilogrammi. Uno è stato arrestato: è Cesarino Collomb, di 19 anni, nativo di La Thuile e residente a Sarre.

Infine, ad oltre 2000 metri di altitudine, sulle pendici del Crête Sèche, è stata sorpresa con l'ausilio di un elicottero una lunga colonna di spalloni, che hanno dovuto abbandonare un carico di 150 chilogrammi di sigarette, riuscendo a fuggire.

Scomparso da tre giorni uno sciatore sul Cervino

E' un vogherese residente a Milano - Sembra volesse raggiungere Zermatt - Vane finora le ricerche

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 23 maggio.

(l. v.) Da tre giorni a Cervinia mancano notizie di uno sciatore milanese, partito giovedì per le piste di Plateau Rosa. Sul piazzale delle funivie è rimasta la sua auto, una «1100» di colore scuro; nella camera dell'albergo una valigia con pochi effetti di corredo. Alla sua ricerca sono partite stamane squadre del Soccorso alpino, composte da guide del Cervino e da militari della Guardia di finanza. E' stato anche impiegato un cane poliziotto, in dotazione alla squadra del Soccorso alpino delle «Fiamme Gialle», ma dello sciatore, Pier Luigi Lusardi, di 48 anni, nativo di Voghera e residente a Milano in via Malnati 4, non è stata trovata alcuna traccia.

Giunto a Cervinia martedì 19, per trascorrere un breve periodo di ferie, il Lusardi aveva preso alloggio all'albergo Punta Maquignaz.

Qualcuno assicura di aver veduto lo sciatore salire in funivia a Plan Maison e dirigersi al Teodulo per gli «skilifts»; infatti, in quei giorni, l'impianto funiviario che unisce Plan Maison a Plateau Rosa era fermo per manutenzione. Forse egli era intenzionato a scendere a Zermatt, ma anche nella stazione transalpina elvetica le ricerche non hanno dato esito.

S'impicca per il rimorso d'aver ferito l'amico

Milano, 23 maggio.

(g. m.) Sconvolto dal rimorso per avere ferito con una coltellata un suo amico durante un banale litigio, un agricoltore si è impiccato stamane a una trave della sua stalla.

La tragedia è avvenuta nella cascina Chiosa Masseo, di Vimercate, dove abitava Giuseppe Gianni, di 63 anni. Giovedì scorso l'uomo aveva litigato con un vicino, il quarantaduenne Augusto Gianni. Dalle parole i due erano passati ai fatti e Giuseppe, estratto di tasca un coltello, aveva vibrato un colpo ferendo il rivale a un braccio. Augusto Gianni, portato alla più vicina guardia medica, era stato giudicato guaribile in 7 giorni. Il Gianni era rimasto sconvolto dall'accaduto.

Tremenda sciagura in Campania

Cinque giovani si uccidono in uno scontro ad Aversa

Aversa, [illegible] maggio.

Una tremenda sciagura è accaduta sulla circonvallazione di Aversa, nel tratto che immette sulla strada statale 7 bis. Una «600» con cinque persone a bordo, per cause non ancora accertate, si è scontrata con un'autocorriera delle tramvie provinciali.

Nell'incidente sono morti cinque giovani, tutti di Napoli. Le vittime sono il vigile del fuoco Tonio Ruocco di 21 anni, suo fratello Rosario di 19, Gennaro Panico e Gennaro Lombardi, entrambi di 20 anni, e Federico Casoria di 20. L'autocorriera, scontratasi con la «600», era guidata da Agostino De Gennaro di 42 anni con a bordo il fattorino Giovanni Paglino di 43: non vi erano passeggeri. Il De Gennaro ed il Paglino sono rimasti illesi.

(Ansa)

Auto travolge a Biella due fratellini: sono gravi

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 23 maggio.

(p. m.) Alla periferia di Biella un'auto condotta da Lorina Pozzebon, diciannovenne, da Occhieppo Inferiore, nel tardo pomeriggio di oggi ha investito due fratellini, Tiziano e Grazia Francolini, di 10 e 7 anni, che stavano attraversando la strada a piedi. I bambini sono stati ricoverati all'ospedale di Biella in condizioni assai gravi.

In fiamme nella notte l'istituto "C. Olivetti"

A Ivrea - L'incendio spento prima che il fuoco raggiungesse le aule e le camere dei convittori

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 23 maggio.

(r. a.) Un incendio di vaste proporzioni s'è sviluppato questa sera poco dopo le 21 nel salone principale dell'istituto tecnico «C. Olivetti», che sorge sul Colle Bellavista ad Ivrea e nel quale studiano oltre ottocento giovani del Canavese e della Valle d'Aosta.

Le fiamme, provocate a quanto pare da un corto circuito, si sono estese rapidamente, distruggendo il vasto locale che serve contemporaneamente da palestra e sala conferenze. I danni sono ingenti.

Fortunatamente grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco di Ivrea e di Torino e di quelli della società Olivetti, il fuoco è stato bloccato prima che potesse raggiungere il lato delle aule e la parte superiore dell'istituto, dove sono sistemate le camere dei ragazzi convittori. Stasera nell'istituto ne erano rimasti una cinquantina, poco meno della metà di quelli ospitati normalmente. Anche loro hanno aiutato i pompieri nell'opera di spegnimento.

Sul posto si sono portati immediatamente il presidente della Provincia, avv. Oberto, accompagnato dal tecnico ingegner Romiti, ed il preside dell'istituto, ingegner Guida, che hanno coordinato le disposizioni d'emergenza per il funzionamento della scuola, che lunedì mattina dovrebbe riprendere le lezioni regolarmente.

Nessuna attrezzatura essenziale, infatti, è andata distrutta, mentre i danni causati dall'incendio potranno essere riparati durante la pausa estiva, senza pregiudicare la conclusione dell'anno scolastico.

Il tempo che farà

Su tutte le Regioni condizioni di bel tempo, salvo locale aumento della nuvolosità durante le ore pomeridiane sulle Regioni adriatiche con possibilità di isolati temporali. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *meridionali mossi o localmente molto mossi; poco mossi gli altri mari.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	4	21	Pescara	8	21
Bolzano	4	22	L'Aquila	4	18
Trento	5	22	Roma	6	23
Verona	6	23	Campobasso	4	16
Trieste	11	20	Bari	12	19
Venezia	11	19	Napoli	10	23
Milano	10	22	Potenza	5	13
Genova	12	21	Catanzaro	13	19
Bologna	7	23	Reggio C.	16	21
Firenze	4	23	Messina	17	20
Pisa	9	22	Palermo	17	19
Ancona	12	18	Catania	11	25
Perugia	5	20	Cagliari	12	23

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	7	16
Londra	9	19
Berlino	9	19
Amsterdam	6	13
Bruxelles	10	19
Madrid	12	27
Mosca	10	23
Stoccolma	3	12
New York	14	19
San Francisco	11	19
Los Angeles	14	24
Chicago	21	31

EUROPEAN AWARD MERCURIO D'ORO

L'Oscar del Commercio 1970 alla S.r.l. EFEL

Equipaggiamenti elettrici per auto - Grugliasco (Torino)

Per la consegna si sono recati il 13 maggio al Campidoglio di Roma il Presidente Sig. TURATTI e l'Amministratore Delegato Sig. LORENZI. Nella foto il ministro del Commercio Estero On. ZAGARI consegna l'Oscar al Signor Luigi LORENZI

ANALISI

Ogni giorno 1500 milioni

(Per importare carne La produzione interna non tiene il passo con l'aumento dei consumi)

Per importare carne l'anno scorso abbiamo speso 490 miliardi di lire (86 più del 1968), malgrado la caduta dei consumi durante l'autunno caldo. La cifra supera i [illegible] miliardi se contiamo anche le importazioni di mais per alimentare il nostro bestiame. Dal miliardo al giorno del 1967-'68 siamo arrivati a un miliardo e mezzo e le previsioni sono cattive.

L'Italia, che deve già importare molte materie prime (ferro, petrolio, carbone eccetera), un tempo si salvava con i prodotti della terra, che almeno le davano l'autosufficienza alimentare. Oggi l'agricoltura nazionale non riesce più a tener dietro alla dinamica e alla variazione dei consumi: più [illegible] e meno pane, più grassi e meno cereali. Così, un paese agricolo [illegible] l'Italia, nel 1969 ha importato 9 milioni di quintali di carne (tra bestiame vivo e macellato), [illegible] milioni e mezzo di quintali di legumi freschi e 800 mila quintali di formaggio (60 miliardi di lire).

Mangiare più carne è buon segno, vuol dire che il tenore di vita migliore. (Secondo l'Istituto statistico della Cee, i francesi sono in testa con [illegible] chili per persona all'anno; [illegible] i belgi con 75, i tedeschi occidentali con 74, gli olandesi con 61. Noi siamo ultimi nel Mec con [illegible] chili, però negli ultimi 10 anni abbiamo fatto molta strada, con un [illegible] del 40%). Ma l'impennata delle importazioni dimostra anche che la nostra zootecnia non sa adeguarsi alle maggiori richieste, che i mali dell'agricoltura si [illegible]no. Nei Paesi più progrediti le stalle si sono da tempo trasformate in industrie guidate da computers, dove l'animale è una «[illegible]» da carne» che deve consumare tanto e produrre tanto, secondo precise tabelle. Nulla è affidato al caso.

E' possibile [illegible] di [illegible] del genere in Italia, dove il novanta per cento delle stalle è ancora di carattere tradizionale? Si guarda alla produzione, e non si bada alla produttività economica che gli allevamenti devono avere: ad esempio, ottenere novanta vitelli vivi ogni cento mucche (cosa possibilissima), mentre in Italia siamo appena a sessanta. Un'iniziativa intelligente per migliorare la zootecnia è stata presa nel Veneto, ma è un caso isolato: si tratta di una società per azioni, che ha lo scopo di produrre più carne a minor prezzo. Non si vogliono fare miracoli, ma solo applicare all'agricoltura i metodi dell'industria. La società vuole adottare criteri di specializzazione e lavorazioni intensive. Vi possono aderire produttori di granoturco, allevatori, importatori, commercianti, finanziatori. Il ciclo di produzione sarà completo, con grandi aziende maidicole, stalle-modello dove affluiranno già i vitelli svezzati per l'ingrasso, centri di macellazione. E' prevista anche una rete commerciale che porterà la carne direttamente nelle macellerie e nei supermercati (niente grossisti o intermediari).

Se la zootecnia è malata, qualche colpa ce l'ha anche la Comunità europea. Il premio per chi abbatteva le vacche da latte non ha certo giovato alle nostre stalle, anche se, come ha detto Mansholt, doveva *«evitare che l'Europa sprofondasse in una palude di burro»*: fino a prova contraria, sono le mucche che fanno i vitelli, di conseguenza meno latte vuol dire meno carne. Anche la politica della Cee per il sostegno dei prezzi agricoli danneggia, sia pur indirettamente, la zootecnia. Lo ha rilevato il Consiglio superiore dell'Agricoltura in un recente studio: *«Per raggiungere e mantenere un livello medio di competitività, il settore zootecnico deve compiere uno stacco qualitativo rilevante e in tempi ravvicinati. Bisogna, perciò, evitare che una errata politica di sostegno crei artificiose condizioni d'espansione per alcune produzioni vegetali, che aumentano il costo dei mezzi occorrenti alla zootecnia (granoturco, orzo)»*. Primo presupposto per assicurare agli allevamenti un adeguato livello di produttività è l'espansione della foraggicoltura.

Anche il consumatore ha le sue colpe. Gli italiani vogliono mangiare la bistecchina di sanato, bianca e tenera. Per questo motivo il 27 per cento degli animali viene macellato quando ha 3-4 mesi e pesa meno di 150 chili, invece che a 18 mesi quando raggiunge i 500-550 chili. Questo nostro «vizio» richiede un numero di vitelli quattro volte superiore per produrre la stessa quantità di carne.

Livio Burato

La strage in un grosso borgo agricolo nei pressi di Bari

Uccide a colpi di scure la moglie e 3 figli

"Mi tradiva e non volevo lasciar soli i bimbi,,

L'omicida ha 33 anni - Ha tentato di togliersi la vita con un coltello da cucina, ma ha cambiato idea e si è consegnato ai carabinieri - Ha agito di notte, mentre la famigliola dormiva - Tra i coniugi non vi erano mai stati litigi e la donna si era sempre mostrata fedele - Probabilmente è stato colto da pazzia improvvisa - Un quarto figlio è in collegio per motivi di studio

(Dal nostro corrispondente)
Bari, [illegible] maggio.

Un contadino di 33 anni, Raffaele Di Gregorio, ha ucciso nella notte a colpi di scure la moglie, Maria Morisco di 36 anni, e tre figli: Cosima, di [illegible] anni; Michele di 6; e Lucia di [illegible]. Un quarto figlio dei Di Gregorio, Lorenzo di 11 anni, si trova in un collegio per motivi di studio. E' scampato alla strage per caso, infatti sarebbe dovuto tornare in famiglia tra pochi giorni. L'omicida, compiuto il delitto, ha tentato di togliersi la vita con una coltellata al basso ventre, ma non ha avuto il coraggio di colpirsi a fondo ed allora si è consegnato ai carabinieri dopo aver vagato per le strade del paese, Triggiano, un grosso borgo agricolo a circa 15 chilometri da Bari.

Raffaele Di Gregorio avrebbe commesso la strage perché sospettava che la moglie lo tradisse. «Non ho voluto, però, che i miei bambini rimanessero senza madre, allora ucciso anche loro», *ha detto quando è stato interrogato. Secondo i vicini, tra i coniugi non esistevano dissapori; nessuno li aveva mai sentiti litigare. E' probabile che in realtà il contadino sia stato vittima di una pazzia improvvisa. Confermerebbero questa tesi le parole che ha pronunciato all'appuntato dei carabinieri Giuseppe Ciccone, al quale si è costituito mentre passeggiava [illegible] inebetito per strada.* «Ehi, — *ha detto il Di Gregorio* — ho fatto la frittata». *Il carabiniere non ha compreso; ha però notato che l'uomo era sporco di sangue.* «Che cosa hai fatto?», *ha allora chiesto.* «Ho ucciso la mia famiglia», *ha risposto con calma il Di Gregorio. E' stato portato allora in caserma, all'ospedale, dove è [illegible] medicato di una ferita superficiale al basso ventre, e poi nelle carceri di Bari.*

Nell'alloggio dove è [illegible]nuta la strage è stato trovato anche un biglietto, un foglio strappato dal quaderno della piccola Cosima, su cui il Di Gregorio aveva scritto: «Ho ammazzato mia moglie per motivi di gelosia; essa tradiva. Ho ammazzato anche i bambini per non lasciarli soli». *Il biglietto era stato lasciato sul tavolo della cucina sotto la scure con cui è stata compiuta la strage e il coltello da cucina con cui il contadino aveva tentato il suicidio.*

L'alloggio è uno scantinato di un edificio a due piani, in via Dante, alla periferia della cittadina. Vi sono pochi mobili: un tavolino, un armadio, due sedie, un letto matrimoniale, un divano-letto ed una brandina. Su questi ultimi dormivano i bambini. La strage è stata commessa in tempi diversi. Raffaele Di Gregorio si è svegliato nella notte, mentre la sua famiglia dormiva. Ha afferrato la scure ed ha colpito a morte la moglie. Poi si deve essere seduto, forse indeciso se ammazzare anche i figli. Quindi ha raggiunto il divano-letto nella piccola cucina ed ha assassinato Michele, colpendolo ripetutamente alla testa; la stessa sorte è toccata alle altre due bambine, Cosima e Lucia, che riposavano sulla brandina in una specie di sottoscala annesso alla camera da letto.

La più grande delle due figlie, però, si è svegliata all'improvviso; si è accorta di quanto stava accadendo ed ha cominciato a gridare. Il padre allora le ha messo una calza in bocca, spingendo sino a soffocarla, poi le ha reciso il capo con un solo colpo. Dopo la strage ha preso un coltello da cucina e si è colpito al basso ventre. Ha però cambiato idea, rinunciando al suicidio. E' uscito di casa, si è aggirato per le strade, senza forse rendersi conto di che cosa aveva fatto, sino a quando ha incontrato l'appuntato Ciccone al quale si è costituito.

Secondo gli inquirenti, l'omicida avrebbe agito senza premeditazione. Ora sarà sottoposto a perizia psichiatrica per accertare le sue condizioni mentali. Nessuno dei vicini ha udito grida o pianti; le vittime infatti sono state colpite mentre dormivano. La piccola Cosima, che si era svegliata, non ha fatto in tempo a chiedere soccorso: è stata soffocata ed uccisa immediatamente.

Nulla ha fatto presagire la strage. La serata di ieri era trascorsa tranquillamente. I coniugi, dopo aver [illegible] a letto i bambini, avevano assistito agli spettacoli televisivi insieme con un vicino di casa, Alessandro Tatone. Quest'ultimo ha dichiarato di non aver notato alcun risentimento tra marito e moglie, i cui rapporti erano, a detta di tutti, ottimi. Nel pomeriggio di ieri, poi, i Di Gregorio avevano esaminato la possibilità di comperare alcuni mobili per arredare l'alloggio. Ne avevano parlato con una loro parente. Oggi avrebbero dovuto definire i termini dell'acquisto.

Sembra che nei giorni scorsi, parlando con alcuni amici, il contadino [illegible] espresso riserve sulla fedeltà della moglie. Non aveva però sospetti precisi e nulla avrebbe [illegible] di formulare ipotesi a questo riguardo. Per questo gli inquirenti credono che il contadino abbia agito in base ad un impulso improvviso, dopo una serie di ripensamenti e di supposizioni originati dalla sua fantasia.

In paese risiedono quattro fratelli della Morisco, Anna di 31 anni; Giuseppe, di 25; Filippo, di 13; e Nicola, di 11. I parenti dell'omicida risiedono tutti a Cassano Murge, ad eccezione di un fratello, Francesco, di [illegible] anni, emigrato in Germania per motivi di lavoro. I Di Gregorio si erano sposati dodici anni or sono.

Aurelio Calitri

Bari. Raffaele Di Gregorio, l'autore della strage, fotografato con la moglie e i [illegible] figli da lui uccisi. A destra, [illegible] alla donna, una nipote del Di Gregorio (Telefoto Ansa)

Muore nell'ambulanza scontratasi con un'auto

Bra, 23 maggio.

(l.m.) Il pensionato sessantunenne Francesco Sandri abitante a Sanfrè in via Milano è morto questa notte a Carmagnola in seguito ad un incidente stradale che ha coinvolto la autoambulanza sulla quale [illegible]va trasportato all'ospedale.

Il pensionato era stato avviato d'urgenza alle Molinette di Torino dai medici dell'ospedale [illegible] poiché un'ora prima era stato travolto da un'auto alla periferia di Sanfrè, riportando gravi lesioni al capo e agli arti inferiori. Il Sandri era stato investito ieri sera, mentre a piedi si accingeva ad attraversare [illegible] provinciale per Torino, da una utilitaria alla cui guida era il dottor Oreste Giordano. Alla periferia di Carmagnola è accaduto il secondo incidente. L'autolettiga si è scontrata con una 500 che viaggiava in direzione opposta, guidata dall'operaio ventinovenne Antonio Camandò residente a Sanfrè. L'urto è stato fatale per il Sandri che è morto sul colpo.

L'autista dell'ambulanza, il trentenne Teobaldo Rosso di Pocapaglia, è ricoverato all'ospedale di Bra con ferite guaribili in trenta giorni, mentre l'operaio è all'ospedale di Carmagnola ricoverato con prognosi di quindici giorni.

Un nuovo «caso Viola» presso Alcamo

Rifiuta le nozze riparatrici e fa arrestare il rapitore

Con il giovane sono finiti in carcere due complici La donna era stata portata in un cascinale e violentata

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, [illegible] maggio.

Un'infermiera di 25 anni di Partinico, Rosa Cassarà, è stata rapita e sedotta dal suo spasimante, un pescatore di Terrasini, Giuseppe Sansifero di 33 anni. Egli si è fatto aiutare da due suoi amici, Giovanni Ferrante, di 27 anni, e Stefano Croce Ferrante, di 24, zio e nipote. I tre sono stati arrestati e rinchiusi nel carcere palermitano dell'Ucciardone. Sono accusati di ratto a fine di matrimonio, violenza carnale, lesioni ed associazione per delinquere, oltre all'inosservanza degli obblighi della sorveglianza speciale, essendo tutti e tre sottoposti alla vigilanza degli organi di polizia quali persone sospette.

E' stata la stessa ragazza ad [illegible] i tre, rifiutando la «riparazione» che il suo seduttore credeva certa e scontata.

Caricata a viva forza su una «1100», secondo il racconto fatto dalla ragazza, Rosa Cassarà era stata trascinata in un cascinale di campagna dove il Sansifero l'ha violentata con l'aiuto dei due amici che la trattenevano saldamente.

Dopo aver «compromesso» la ragazza, il pescatore ha invitato i due a lasciarlo solo ed è rimasto con l'infermiera nella casa di campagna. Verso l'alba, la giovane avrebbe convinto il suo rapitore ad accompagnarla alla caserma dei carabinieri di Terrasini e il Sansifero ormai certo delle [illegible] «riparatrici» ha acconsentito alla richiesta. Ma in caserma, Rosa Cassarà non ha firmato una formale promessa di matrimonio con il Sansifero, ma una circostanziata querela.

Avvertiti i parenti, la giovane è poi tornata a casa, mentre il Sansifero ed i suoi amici sono stati fermati e poi trasferiti nel carcere di Palermo.

La Cassarà aveva sempre rifiutato di sposare Giuseppe Sansifero. Otto giorni or sono, una «mediatrice» di Terrasini, Caterina Giolino di 37 anni, conosciuta per aver «combinato» molti matrimoni, aveva mostrato a Rosa Cassarà una foto di Giuseppe Sansifero, ma l'infermiera disse subito che il pescatore non era il suo tipo.

Viste vane le insistenze della mediatrice, il Sansifero, desideroso di accasarsi e nello stesso tempo non disposto a sopportare un rifiuto aveva deciso di passare a vie di fatto, emulando il mafioso Filippo Melodia che ad Alcamo (a pochissima distanza da Terrasini) aveva rapito e [illegible] dotto con la forza Franca Viola.

Ma come il giovane mafioso alcamese, il pescatore di Terrasini, a «cose fatte», si è trovato davanti all'irriducibile rifiuto di Rosa Cassarà alle «nozze riparatrici» e dunque ad una grave denuncia ed all'arresto.

a. r.

Roma, 23 maggio — L'estensione degli [illegible] familiari agli artigiani, il decentramento strutturale dell'Artigiancassa e l'estensione di quote di maggiorazione della pensione ai lavoratori autonomi, sono l'oggetto di tre proposte di legge presentate a favore dell'artigianato da un gruppo di 55 deputati democristiani.

A giudizio l'industriale fallito per 500 milioni

E' l'ex titolare d'una ditta di Santa Vittoria d'Alba E' accusato di bancarotta fraudolenta e truffe varie

Alba, 23 maggio.

Il giudice istruttore del Tribunale di Alba, dott. [illegible] Giribaldi, ha depositato oggi, presso la cancelleria penale, l'istanza di rinvio a giudizio dell'industriale Vittorio Barbero, di [illegible] anni, residente a Santa Vittoria d'Alba.

Il Barbero, titolare della ditta «Colle e gelatine Barbero», dissipando beni, aveva mandato in fallimento la sua azienda con un «crack» di circa 500 milioni di lire. Il capo d'accusa, a cui l'industriale dovrà rispondere, parla di bancarotta fraudolenta, sottrazione e distruzione di documenti e libri contabili della società, truffe varie continuate ed aggravate a danno di enti e privati, falsità materiale in atti [illegible]tabili ed in titoli di pagamento, oltraggio a pubblico ufficiale nella persona del curatore fallimentare rag. Giuseppe Coppa.

Nel 1963, il Barbero, vantando crediti con una [illegible] inesistente, la «Polvil» di Milano, scontava presso la Cassa rurale di Monticello d'Alba, una serie di cambiali false (pare da lui stesso compilate) per un importo di circa 100 milioni di lire. La banca andò in fallimento, mandando sul lastrico oltre 150 agricoltori, soci dell'istituto bancario. La ditta «Barbero gelatine» fallì con sentenza del Tribunale di Alba il 2 settembre [illegible] ed è stata venduta all'asta. Ora è in piena attività.

Il Barbero, su istanza del giudice istruttore Giribaldi, era stato tratto in arresto il 24 ottobre 1969. Oggi lo stesso giudice, con rinvio a giudizio, ha firmato l'istanza di libertà provvisoria dopo 7 mesi di carcere. *(Ag. Italia)*

Un parroco ha rifiutato il denaro di una banca

Respinto dalla parrocchia di S. Lazzaro a Pinerolo il contributo annuale della Cassa di Risparmio

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 23 maggio.

(c. p.) La parrocchia di S. Lazzaro di Pinerolo ha respinto due contributi della Cassa di Risparmio di Torino. Il «*rifiuto*» sarà reso noto domani da un periodico locale molto vicino alle «*idee progressiste*» di questa parrocchia la quale viene considerata il centro della «*contestazione cattolica*» del Pinerolese e conta giovani sacerdoti, i quali hanno spesso partecipato a manifestazioni di piazza in occasione di scioperi ed altre agitazioni di natura sindacale o protestataria.

Il periodico pubblicherà le due lettere [illegible] le quali la presidenza della Cassa di Risparmio informa il presidente della Conferenza di S. Vincenzo e il presidente dell'oratorio parrocchiale di S. Lazzaro che «*per venire incontro alle necessità di codesto ente, ha deliberato la concessione di un'erogazione complessiva di 75 mila lire*». Nel commentare il fatto, il periodico ritiene che queste offerte, destinate a chi «non ha chiesto niente», potrebbero avere lo scopo di accattivarsi la simpatia dei parroci, dato che «*è abbastanza facile dedurre che altre lettere consimili giungeranno nelle varie case parrocchiali*».

La cosa non ha mancato di sorprendere l'opinione pubblica in quanto l'elargizione di sussidi ad enti di beneficenza è uno dei compiti istituzionali della Cassa di Risparmio di Pinerolo, compito cui la Cassa di Risparmio di Torino (che l'ha assorbita) ha sempre tenuto fede ogni anno ed, eccezionalmente, ogniqualvolta sono sorte particolari esigenze civiche.

Il parroco di S. Lazzaro, don Accastelli, ha confermato di [illegible] respinto l'elargizione «*per una questione di principio*» poiché, in periodo elettorale, il gesto, a suo parere, può assumere un particolare significato.

Un'analoga «contestazione» ha dato vita, due anni fa, alla comunità fiorentina dell'Isolotto. A Parma «gruppi spontanei» di cattolici [illegible] occupato il duomo per protestare contro l'offerta di danaro che la locale Cassa di risparmio intendeva fare per la costruzione di una chiesa. I «gruppi» affermavano che «*la chiesa doveva essere dei fedeli, non del capitale*». Don Mazzi, parroco dell'Isolotto, inviò ai contestatori di Parma una lettera di solidarietà, che invano l'arcivescovo di Firenze, cardinale Florit, chiese fosse sconfessata. I fedeli dell'Isolotto si costituirono in comunità.

Per le medie superiori

Rinviati gli esami d'abilitazione a Roma

Roma, 23 maggio.

Il ministero della P.I., per la sopraggiunta indisponibilità del palazzo degli esami a causa delle prossime elezioni regionali, ha disposto che le prove scritte degli esami di abilitazione all'insegnamento negli istituti di secondo grado relativi alle classi 20, [illegible], 16, 50, 3, [illegible], [illegible], 26, [illegible] [illegible] siano differite a date che tempestivamente saranno annunciate. *(Ag. Italia)*

Martedì il Tribunale tenta la riconciliazione dei Riva

Ieri gli avvocati dell'industriale hanno presentato l'istanza di separazione - I giudici decideranno anche a chi affidare i tre figli

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 maggio.

(g. m.) Stamane i legali di Felice Riva, avvocati Giuseppe Amoroso e Orio Giacchi, hanno presentato al Tribunale di Milano l'istanza di separazione per colpa della moglie del giovane industriale. Luisella Riva è accusata di adulterio e di abbandono del tetto coniugale. Una borsa [illegible] di documenti rappresenta il contrattacco dell'ex amministratore delegato del Valle Susa, dopo la «fuga» in Italia della moglie.

Come vuole la legge il 26 maggio in Tribunale si avrà un «esperimento» di riconciliazione coniugale; nello stesso giorno si discuterà anche la causa promossa dalla signora Luisella per ottenere la patria potestà sui tre figli, che le sono già stati [illegible] in custodia in attesa di una decisione definitiva dei giudici.

Luisella Riva nel frattempo è scomparsa da Milano: assieme ai tre figli sembra sia ospite di una amica in una villa di Baveno. E' probabile che all'udienza del 26 maggio al posto di Felice Riva si presenti lo zio Raffaele Lampugnani al quale l'industriale ha mandato una procura speciale per la tutela di tutti i suoi interessi, compresa la patria potestà dei tre figli, Raffaella, Giulio e Carlotta.

Regala soldi in stazione e finisce in [illegible]

Alessandria, 23 maggio.

(f. m.) Un impiegato di 35 anni, Ernesto Biuzzi, da San Daniele del Friuli (Udine), ha distribuito stamane alla stazione ferroviaria di Alessandria banconote da dieci mila lire: fermato dalla Polfer e sottoposto a visita medica, è stato ricoverato all'ospedale psichiatrico.

ANALISI

Escalation della forza

(Arabi ed israeliani sembrano sordi a qualsiasi appello per la pace)

La crisi del Medio Oriente si [illegible] ulteriormente [illegible] aprita in questi ultimi giorni, avvicinandosi sempre più al punto di esplosione. Nuove vittime innocenti si sono aggiunte ad un elenco fin troppo lungo: i sei bambini israeliani uccisi dai guerriglieri palestinesi nell'autobus che li portava a scuola, si uniscono ai trenta bambini egiziani uccisi [illegible] primi [illegible] aprile nella loro scuola dalle bombe d'un aereo d'Israele. Ma *«calcoli di questo genere»*, commenta tra accorato e rassegnato *The Guardian*, *«non sono altro che esercitazioni spettrali nella matematica della barbarie»*. Resta il fatto che bambini e adulti innocenti continuano ad [illegible] massacrati.

Al di là di questo doloroso lato umano, è l'aspetto politico-militare [illegible] crisi del Medio Oriente che desta le maggiori preoccupazioni. La guerra endemica, di fatto, tra arabi e israeliani, si [illegible] ormai estesa al quarto degli Stati confinanti con Israele, il Libano, che ha definitivamente perduto [illegible] posizione privilegiata di oasi di pace nel Medio Oriente, anzi è divenuto l'epicentro [illegible] conflitto. Come quello giordano, anche il governo libanese si è dimostrato impotente a controllare i guerriglieri palestinesi che si sono insediati nel suo territorio e di lì conducono [illegible] azioni terroristiche contro Israele. E Israele, applicando il principio [illegible] ritenere responsabili i governi arabi che ospitano i guerriglieri, dirige le sue rappresaglie anche contro il Libano.

Particolarmente dura è stata l'operazione del 12 maggio, in seguito alla quale si [illegible] avuto ancora una volta l'intervento del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, concluso [illegible] 19 con una rinnovata condanna [illegible] Israele. Il testo della risoluzione del Consiglio, approvata con undici voti favorevoli, nessuno contrario e quattro astenuti (tra i quali gli Stati Uniti), [illegible] molto severo, [illegible] in fondo non dissimile da precedenti condanne [illegible] dall'Onu contro Israele, compresa l'intimazione che *«questi attacchi armati non possono [illegible] ulteriormente tollerati»*. Ma Tel Aviv è talmente abituata a simili giudizi dell'Onu che, pur rammaricandosene, non vi presta ascolto: l'Onu, prima di condannare Israele, avrebbe l'obbligo di garantirne la sicu[illegible] dai continui attacchi degli arabi.

Così le decisioni del massimo organismo internazionale vengono trascurate, con grave smacco [illegible] prestigio dell'Onu, messa [illegible] l'impossibilità [illegible] svolgere la [illegible] naturale funzione di pace fra gli Stati in conflitto. Non solo quella dell'Onu, d'altronde, [illegible] anche ogni altra iniziativa pacifica [illegible] è dimostrata sinora [illegible], [illegible] me pure inconcludente risulta il tentativo [illegible] Quattro Grandi di concordare una linea comune per risolvere la crisi.

Al punto cui sono giunte [illegible] cose, dunque, [illegible] si intravede alcuno spiraglio di evoluzione positiva. Al contrario, sembra quasi che dirigenti politici ed opinione pubblica in genere si rassegnino al [illegible] slittamento della situazione, fingendo di ignorare quale ne sarebbe l'esito ultimo.

Ferdinando Vegas

Il governo italiano deplora le violenze

Roma, 23 maggio.

Il governo italiano ha espresso vivo cordoglio e profondo rammarico per gli atti di violenza alla frontiera israelo-libanese che hanno causato tante vittime innocenti alle due parti. *(Ansa)*

Il viaggio del ministro degli Esteri in Egitto

Moro a colloquio con Nasser Conclusa la visita al Cairo

Gli egiziani insistono che la chiave della pace è nella risoluzione approvata dal Consiglio di sicurezza dell'Onu - Sono favorevoli alla missione Jarring, non credono nei Quattro Grandi

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, 23 maggio.

Un colloquio «aperto e disteso» fra Nasser e Moro ha concluso il viaggio informativo del nostro ministro degli Esteri al Cairo. La sua visita è avvenuta in un momento [illegible] tensione, mentre Israele attacca villaggi libanesi per rappresaglia contro [illegible] terrorismo dei guerriglieri. Oltre alla situazione del Medio Oriente sono stati discussi, su richiesta [illegible]na, la sicurezza e l'integrazione europea, i rapporti Est-Ovest, il disarmo, i rapporti bilaterali.

Ieri nel primo incontro Moro-Riad c'era stato da parte del nostro ministro un preciso sondaggio di quelle che sono le effettive intenzioni e possibilità dell'Egitto per giungere ad una soluzione pacifica [illegible] conflitto. Posto che l'Italia è per l'«esistenza garantita» d'Israele e riconosciuto che anche i Paesi arabi hanno diritto a garanzie, Moro [illegible] chiesto a Riad se l'Egitto è per una ri[illegible] della missione Jarring oppure ritiene più utile un negoziato dei Quattro Grandi o condotto dalle due superpotenze. Moro infine aveva sollecitato il punto [illegible] vista della Rau sui problemi palestinesi. Ed ecco le risposte di Riad: l'Egitto è favorevole alla ripresa della missione Jarring, sempre che questi sia messo in condizione [illegible] agire proficuamente.

Riad si è detto pessimista sui colloqui a quattro, giunti, a suo avviso, ad un punto morto, ma tuttavia non contrario a che i Quattro Grandi, [illegible] le due superpotenze, lavorino perché comunque si giunga ad una soluzione politica del conflitto. Le garan[illegible] sono implicite nella risoluzione dell'Onu, ove questa venisse applicata; comunque la Rau prevede anche impegni scritti bilaterali, alla cui osservanza potrebbero sovrintendere il Consiglio di Sicurezza o le Quattro Potenze.

Il problema palestinese [illegible] un problema umanitario diventato politico: pertanto esso indubbiamente complica la già complessa materia. E' una questione basilare, che se non risolta minaccerebbe di rendere vana l'eventuale soluzione della crisi. Circa l'idea di inserire i palestinesi nell'ambito di uno Stato multirazziale, in linea di principio l'idea [illegible] considerata ottima e trova d'accordo l'Egitto, ma sarà certo difficile applicarla in concreto, per ovvi motivi.

Come [illegible] [illegible] della pace e direttamente interessato alla stabilità del Mediterraneo, l'Italia farà quanto in suo potere per concorrere ad uno sbocco pacifico della drammatica crisi, che provoca dolorose perdite umane. *«Ricordo con rispetto ed emozione* — ha detto Moro — *le vittime civili di Abu Zaabal e di Bahr e Bakr»*. Riad ha ringraziato Moro per la [illegible] franchezza e comprensione, dicendosi certo che l'Italia, grande paese mediterraneo, farà tutto il possibile perché una pace giusta torni nel tormentato Medio Oriente. Gli stessi concetti ha ripetuto il presidente Nasser nel colloquio che ha chiuso [illegible] visita di Moro.

Nella mattinata il nostro ministro [illegible] anche incontrato il segretario della Lega Araba, Hassuna, ed il signor Fawzi, consigliere di politica estera di Nasser. La stampa dà grande rilievo alla visita [illegible] M[illegible], che è stato fatto segno a cordiali accoglienze popola[illegible] nelle sue visite ai monumenti [illegible] all'arena industriale internazionale di Gezira. Sottolineando il favore popolare, il ministro Riad ci ha detto: *«L'arabo medio, io penso, vorrebbe che l'Italia fosse dalla sua parte»*.

Igor Man

Il Cairo. Nasser all'uscita da un «bunker», durante [illegible] ispezione al fronte sul Canale di Suez (Telefoto Ap)

Beirut [illegible] Israele di preparare un attacco

Beirut, 23 maggio.

Gli israeliani stanno [illegible] massando truppe e carri [illegible]mati alla frontiera [illegible] lanciare nuovi attacchi contro centri abitati libanesi, in rappresaglia per l'imboscata tesa da guerriglieri palestinesi a un autobus di Israele carico di alunni. Nell'attentato hanno perso la vita dodici persone, otto ragazzi, 3 insegnanti e l'autista. Altri 22 passeggeri [illegible] rimasti feriti.

Sotto il fuoco delle artiglierie israeliane contro quattro paesi libanesi, ieri sono morte 20 persone. (Ap)

Severo giudizio [illegible] comandante delle forze sud-vietnamite

"Le forze cambogiane non lottano,,

Il gen. Tri dichiara: «Non nascondo la mia totale delusione. Siamo [illegible] [illegible] eliminare i vietcong, non per difendere il paese. Appoggeremo solo chi vuole battersi, non i vili»

(Dal nostro inviato speciale)
Tay Ninh, 23 maggio.

Al quartier generale sud-vietnamita della operazione Big One si accentua l'ottimismo dopo gli ultimi giorni di guerra in Cambogia. La città di Tay Ninh è a venti chilometri dal confine khmer e fino all'anno [illegible] era controllata dai vietcong. Ora il corpo d'armata comandato dal generale Tri [illegible] ha posto la sua base. Ci [illegible] arriva da Saigon su [illegible] strada seminata di [illegible] e percorsa [illegible] convogli scortati, comunque da tempo fuori portata dalle imboscate viet. L'appuntamento [illegible] con [illegible] personaggio [illegible] uno della guerra cambogiana, il generale Tri, che sta lanciando le truppe sud-vietnamite in tutto il Sud del paese, verso il porto di Sihanukville e oltre Phnom Penh, mentre gli americani sono sempre nel perimetro dei trentacinque chilometri fissato d[illegible] presidente Nixon.

Tri è uno dei giovani generali della nuova ondata, leader dell'esercito americanizzato ed efficiente che si propone [illegible] sostituire in ogni ruolo le truppe Usa quando verranno ritirate dal Vietnam. Ha quarantun anni, piccolo, con la testa quasi completamente rapata. Proviene dai paracadutisti ed ha una lunga carriera alle spalle: allievo dell'accademia di Saint-Cyr, poi di altre scuole [illegible] guerra in Francia, negli Stati Uniti e in Vietnam. Si sposta solo in elicottero e ogni mattina, dopo un giro volante al fronte, prende contatto da pari a pari [illegible] gli alti ufficiali [illegible]ricani. E' un [illegible] spericolato che l'attacco ai [illegible]tuari» ha reso di colpo famoso. Soprattutto è noto per la sincerità, anche brutale, dei suoi giudizi che offrono interessanti indicazioni sui delicati risvolti politici della guerra.

«La [illegible] — *dice il generale* — stanno andando proprio bene. La nostra azione si è sviluppata in quattro fasi attorno alla regione "Becco d'anatra" con l'intento di accerchiare i *vietcong*. Ora tentiamo [illegible] bloccare la via di ritirata alle truppe che si [illegible] massano nelle piantagioni francesi di caucciù, trenta chilometri oltre la frontiera. Sappiamo che nella zona opera la nona divisione nord-vietnamita. Le piogge vicine dei monsoni non ci preoccupano gran che. Fermeranno i carri leggeri [illegible] [illegible] grandi *tanks* [illegible] attrezzate [illegible] l'avanza[illegible] nel fango: [illegible] comunque il maltempo ritarderà anche i rifornimenti *vietcong*».

Può dire [illegible] ci [illegible] qualcosa di nuovo nei limiti di spazio e di tempo dell'azione sud-vietnamita in Cambogia?

«Non abbiamo per il momento alcun limite — *replica il generale* — ma soltanto la missione di distruggere il nemico dov'è. Per il futuro ci baseremo sul nostro [illegible]zio informazioni per decidere se è opportuno vibrare altri colpi. Naturalmente io non sono un politico e non spetta a me l'ultima parola».

Osservatori militari, anche americani, ritengono che un persistente attacco in forze in Cambogia possa scoprire le spalle in Vietnam facilitando un'offensiva [illegible] nostri [illegible] nel Nord.

«Francamente [illegible] vedo questo problema. Per l'attac[illegible] in Cambogia ho adoperato truppe di riserva senza toc[illegible] [illegible] dispositivo difensivo al Nord. La prova che le cose [illegible] come dico è che l'attività militare dei *viet* nel nostro paese è diminuita del quaranta per cento».

Dicono che il suo giudizio sui soldati cambogiani sia molto severo.

«Non nascondo la delusione completa. E' un esercito senza morale, che non ha voglia di battersi. Ora sento che a Phnom Penh alcuni farebbero pressioni affinché ritiriamo le nostre truppe dall'interno del paese. Allora stamattina ho telefonato al generale in capo cambogiano e gli ho detto: "Guardi, se lei vuole me ne vado dalle zone dov'è [illegible] suo esercito. I miei soldati non sono in Cambogia per difendere il suo paese, ma per eliminare i *viet*. L'appoggio lo daremo solo a quelle truppe che intendono battersi: non intendiamo aiutare i vili"».

E' vero che vi sono stati incidenti fra soldati sud-vietnamiti e cambogiani?

«Posso dire che ho dato ordini strettissimi di rispettare i cambogiani, civili e militari. Siamo andati in questo paese da amici, ma è evidente che non accett[illegible]remo p[illegible]vocazioni».

Si riferisce alle persecuzioni di emigrati sud-vietnamiti che [illegible] lasciano il Cambogia?

«Sì, con Phnom Penh le cose funzionano sul piano militare, ma su quello politico è diverso. Non direi che si sta creando un clima favorevole. So di ruberie e sequestri ai nostri contadini profughi: ebbene, prenderemo le disposizioni più energiche con i cambogiani che venissero trovati colpevoli».

L'energia di cui parla sarà diretta anche sulla popolazione?

«Nessun provvedimento indiscriminato, ma colpiremo nel modo dovuto i cambogiani, militari o civili, che si mostreranno [illegible] con i sud-vietnamiti».

Le parole chiarissime d[illegible] generale Tri inquadrano, almeno parzialmente, lo stato d'animo latente fra Phnom Penh e Saigon. L'esercito americano avrà forse il compito di fare da arbitro fra gli alleati indocinesi che senza amarsi combattono i vietcong. Intanto continua la stretta attorno [illegible] Cambogia, con l'annuncio ufficiale che navi della VII flotta affiancano le torpediniere sud-vietnamite nel blocco delle coste fino al golfo del Siam. Si tenta su tutti i fronti di accelerare i tempi. La data del 30 giugno preoccupa relativamente il generale Tri, ma rimane sempre [illegible] scadenza militare e politica dell'attacco ai «santuari».

Giorgio Fattori

Sarà lanciato nel '71

Satellite francese con vettore sovietico

Mosca, 23 maggio.

Missili [illegible] fabbricazione sovietica [illegible] impiegati nel prossimo anno [illegible] lanciare in orbita satelliti francesi. Lo annuncia oggi la agenzia Tass riportando le dichiarazioni della delegazione sovietica intervenuta alla conferenza internazionale sullo spazio, che si sta svolgendo a Leningrado. *(Ap)*

Le fabbriche dell'Isère bloccate da un attentato

Una bomba ha danneggiato l'impianto del gas - Sabotaggi in [illegible] la Francia, sei incendi presso Lione

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 maggio.

Nuovi atti di sabotaggio sono avvenuti in varie parti di Francia mentre i tribunali continuano a condannare gli aggressori arrestati nelle ultime settimane. L'attentato più grave è quello vicino alla città di Vienne, nell'Isère: una bomba ha fatto saltare una conduttura del gas ed è stata sospesa l'erogazione alle fabbriche della regione. Non si registrano vittime ma, per precauzione, le autorità hanno bloccato il traffico stradale.

Sei incendi sono scoppiati la notte scorsa vicino a Lione. A Soulac, regione di Bordeaux, è esplosa una bomba nella villa del sindaco, un cavo telefonico è saltato [illegible] Bretagna, fra le città di Quimper e Coray, e le comunicazioni sono state interrotte per cinque ore. Falsi allarmi infine a Mulhouse, ad Annecy, [illegible] Grenoble, a Le Havre, a Bordeaux, a Libourne, dove telefonate anonime [illegible] avvertito che bombe erano state collocate in un magazzino, o in una scuola, o in un ufficio pubblico. Ogni volta il personale è stato sgomberato.

Intanto i tribunali condannano. Un mese con la condizionale all'autore di un'aggressione contro il commissariato di polizia [illegible] Bordeaux; un mese ed ammende a tre persone colpevoli di violenze contro un magistrato e vari funzionari nella cittadina [illegible] Bézons, presso Parigi; sei militanti maoisti, tra cui tre professori, sono stati incarcerati a Lilla per un attentato contro le miniere di Henin-Liétard; due liceali maoisti incarcerati a Parigi per atti [illegible] vandalismo.

A Parigi la contestazione continua soprattutto nel Quartiere Latino dove una trentina di studenti appartenenti a movimenti di estrema sinistra hanno distribuito manifestini durante una serata di gala alla *Ecole des mines*, presente anche [illegible] presidente del Senato. Ventidue studenti [illegible] stati fermati e rimessi in libertà dopo parecchie [illegible].

A Brest, in [illegible] comizio trotskista, Alain Krivine ha dichiarato [illegible] [illegible] [illegible] organizzazione non è contraria alla violenza poiché essa *«è un mezzo e non uno scopo ed è necessaria per opporsi alla violenza permanente della borghesia»*. Lunedì prossimo i movimenti maoisti e trotskisti terranno un comizio per protestare contro la detenzione di Jean-Pie[illegible] Le Dantec e Michel Debris, ex direttori del settimanale maoista *La cause du peuple* del quale ha preso ora la direzione Jean-Paul Sartre, che presiederà appunto il comizio.

Loris Mannucci

I disordini durante il «vertice»

La polizia di Kassel ha favorito i nazisti?

Aperta un'inchiesta, sospesi gli agenti di guardia al monumento profanato da ignoti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 23 maggio.

[illegible] Kassel, dove giovedì si è svolto il secondo «vertice intertedesco», la polizia criminale e quella politica stanno dando la caccia agli sconosciuti che ieri notte hanno asportato dal sacrario alle vittime del nazismo i nastri della corona di fiori deposta dal primo ministro della Germania comunista, Willi Stoph.

Da Bonn sono venuti ordini severi per chiarire l'incidente, identificare i responsa[illegible] e sgomberare da un inutile ostacolo il già difficile [illegible] [illegible] [illegible] tra le [illegible] Germanie. Proprio oggi il Consiglio [illegible] ministri della Germania comunista, riunito a Berlino Est, ha protestato con energia contro la *«profanazione»* e ha chiesto la sollecita punizione degli autori di essa, così come quella dei tre giovanotti che giovedì hanno [illegible] da [illegible] pennone e lacerato sotto gli occhi della polizia la bandiera della Ddr.

I nastri della corona depo[illegible] [illegible] Stoph sono stati intanto ritrovati. Una telefonata anonima ha informato la polizia [illegible] [illegible] si trovavano in una cassetta del deposito bagagli alla stazione di Kassel. Immediatamente sono stati ricuciti sulla corona calpestata e due agenti montano in permanenza la guardia al sacrario. Il commissario incaricato della sorveglianza la notte tra giovedì e venerdì (quan[illegible] i nastri scomparvero) è stato sottoposto a inchiesta disciplinare, così [illegible] tutti gli agenti che erano [illegible] [illegible]vizio.

Vi è il sospetto che essi abbiano tollerato l'azione dei «profanatori», che potrebbero essere di estrema destra (in tal caso avrebbero agito per «convinzione») oppure di estrema [illegible]nistra (avrebbero voluto offrire alla Germania Orientale un nuovo pretesto per protestare contro il governo di Bonn e la sua tolleranza verso i neonazisti).

A K[illegible] si è fatto oggi il bilancio del «vertice inter[illegible]». Si è constatato che l'incontro Brandt-Stoph ha nuociuto [illegible] buon nome della città. Esso passerà alla storia come quello di luogo di violenze e di eccessi di estremisti di destra e di sinistra e di un nulla di fatto nel campo politico.

Gli abitanti hanno lasciato [illegible] fanatici nazisti e comunisti venuti [illegible] fuori prendessero [illegible] della città e turbassero il clima dell'incontro. Alla polizia infine si rimprovera di essere intervenuta con energia contro i comunisti, che inneggiavano a Willi Stoph, [illegible] [illegible] erano minacciosi, e [illegible] avere dato campo libero agli eccessi dei nazisti.

Tito Sansa

Proficui, dichiara Brandt i colloqui Bahr-Gromyko

Bonn, 23 maggio.

Il cancelliere della Repubblica federale tedesca Willy Brandt, durante una conferenza stampa fatta in occasione di [illegible] riunione elettorale a Hannover, ha affermato che gli incontri di Mosca del sottosegretario di Stato alla Cancelleria Egon Bahr con il ministro degli Esteri sovietico Gromyko non sono stati infruttuosi. Il cancelliere ha detto poi che i prossimi negoziati riguardanti un trattato di rinuncia alla forza non saranno più diretti da Bahr, ma dallo stesso ministro degli Esteri.

Brandt ha rilevato che se *«il suo governo non avesse tentato di allacciare il dialogo con Berlino Est, la maggioranza della popolazione della Germania Occidentale l'avrebbe giustamente criticato»*. Tuttavia ha aggiunto che non esistono alternative alla politica tedesca così come essa è stata definita con gli alleati.

Il Cancelliere ha poi fatto notare che se i partecipanti all'incontro di Kassel e di Erfurt non si sono riavvicinati, essi comunque non si sono limitati a leggere discor[illegible] preparati in anticipo, si [illegible] scambiati degli argomenti. Brandt ha aggiunto che essi hanno anche cominciato a conoscere i rispettivi modi di pensare, cosa che un giorno potrà essere utile. «*La [illegible] di riflessione che è intervenuta ha [illegible] senso [illegible] ciascuno ne trarrà profitto*» ha detto ancora Brandt.

Il Cancelliere ha [illegible] proseguito affermando che *l'interesse dei sovietici come quello degli altri Stati del Patto di Varsavia è indirizzato verso una collaborazione più stretta con i paesi occidentali»*. (Ansa - Afp)

Gli aerei Usa appoggeranno le truppe di Saigon in guerra

Anche dopo il ritiro delle forze terrestri dal Cambogia, il 30 giugno - Polemiche in Senato: il «leader» repubblicano Scott giudica «non gradita» l'iniziativa

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 23 maggio.

Con l'appoggio dell'aviazione statunitense, forze sudvietnamite resteranno o torneranno «quasi certamente» in Cambogia anche dopo il ritiro di tutti i [illegible] parti americani di terra, entro il 30 giugno. E' quanto dicono le notizie affluite nelle ultime 24 [illegible] [illegible] [illegible]ington e da Saigon e che confermano le informazioni già segnalate ieri. Com'è ormai noto, il nuovo «grande disegno» americano sembra voler affidare alle nazioni asiatiche la difesa del Cambogia. Il Sud Vietnam irrobustirebbe con propri reparti [illegible] unità cambogiane: la Tailandia offrirebbe rifornimenti e consiglieri militari: al[illegible] consiglieri arriverebbero a Phnom Penh dall'Indonesia.

Elemento vitale in questo complesso piano sarebbe l'«ombrello» aereo statunitense. Al Pentagono e al Dipartimento di Stato si fa capire che, se i soldati sudvietnamiti in Cambogia richiederanno una copertura aerea, anche dopo il 30 giugno, Washington *«non potrà negarla»*. Secondo il *New York Times*, l'assistenza americana consisterebbe in azioni di mitragliamento e bombardamento con caccia-bombardieri ed elicotteri. A chi osserva che il Senato sembra voler approvare una mozione che, fermando certi stanziamenti militari, vieterebbe l'impiego in Cambogia di forze statuni[illegible]nsi, i funzionari governativi rispondono: la mozione proibirebbe l'uso [illegible] unità terrestri, ma non delle squadriglie [illegible]. Allo [illegible] tempo, navi americane nel Golfo [illegible] Siam tenterebbero di fer[illegible]e l'afflusso di rifornimenti, via mare, ai guerriglieri in Cambogia e in Tailandia.

Nell'ultima settimana, il Vietnam meridionale ha raddoppiato i suoi effettivi in Cambogia, che assomma[illegible] ora a 40.000. I portavoce governativi a Saigon ripetono [illegible] *«Le nostre truppe rimarranno in Cambogia fino a quando sarà necessario»*.

Nixon deve preoccuparsi inoltre del «fronte interno» americano, dove ogni iniziativa in Cambogia [illegible] vista con profonda diffidenza. Già i critici ricordano che, alla conferenza stampa dell'otto maggio, Nixon disse: *«Prevedo che i sud-vietnamiti lasceranno il Cambogia più o [illegible] quando lo lasceremo noi, perché il ritiro dei nostri uomini sarà [illegible]mpagnato dal ritiro dell'assistenza logistica ed aerea»*. Se i sud-vietnamiti insistessero per restare numerosi su suolo cambogiano, Nixon dovrebbe affrontare pertanto nuove polemiche. Il senatore Hugh Scott, *leader* dei repubblicani (cioè del partito di Nixon), ha fatto capire oggi che i parlamentari non considerano gradite le dichiarazioni di Saigon. *«I sud-vietnamiti [illegible]n possono [illegible]tinuare a battersi in Cambogia [illegible] il nostro aiuto. Esagerano per impressionare»*.

Mario Ciriello

Secondo Schumann

«Il discorso di Mao pericoloso per la pace»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 maggio.

(l. m.) Il ministro degli Esteri Maurice Schumann, in un'intervista alla televisione, ha espresso la [illegible] opinione sul recente discorso col quale Mao Tse-tung ha invitato i popoli del mondo alla rivolta contro gli Stati Uniti. *«Questo discorso* — ha detto Maurice Schumann — *significa chiaramente che un immenso paese, grazie all'estendersi ed [illegible] prolungarsi della guerra nel Sud-Est asiatico, assume e rivendica la direzione g[illegible]rale delle operazioni che, [illegible] gergo maoista, si chiamano operazioni rivoluzionarie»*.

Il fatto è grave, secondo Maurice Schumann, perché *«dal momento in cui il suo prestigio è impegnato, la Cina non può più permettersi di essere vinta, deve dunque, per lo meno, alimentare il conflitto»*.

L'indice è ai livelli del luglio '69

Uragano in Borsa

Una serie di ribassi che non si ricordavano da anni

L'uragano che si è abbattuto più importanti mercati azionari del mondo non poteva alla lunga lasciare indenne l'Italia. I principali paesi industriali sono legati da un complesso di rapporti economici finanziari e, sia pure in misura minore, anche i mercati mobiliari sono abbastanza interdipendenti. I crolli di Wall Street hanno avuto ripercussioni profonde dappertutto, e nel nostro caso hanno reso prudenti gli investitori istituzionali e gli speculatori. Alcuni consistenti realizzi hanno poi fiaccato la resistenza dei più accesi rialzisti e causato una serie di che non si ricordavano diversi anni.

Lunedì scorso stati stipulati i riporti a fine giugno e, mediante ben dosati interventi sostegno, è giunti al traguardo gravi difficoltà. Martedì iniziava il i gruppi speculativi tentavano di forzare le quotazioni in apertura, per bilanciare le decurtazioni di prezzo dovute allo stacco ben 53 cedole. Il tentativo però non aveva successo e in chiusura una quan- realizzi deprimevano il mercato, che chiudeva ai minimi.

Mercoledì le perdite sono state vistose, con parecchie rotture dei prezzi. Giovedì i gruppi differenziali sono riusciti a raddrizzare la tanto compromessa tendenza la seduta si è conclusa con una modesta prevalenza di guadagni. La bonaccia, però, è stata di breve durata. Venerdì fin dall'inizio le vendite hanno prevalso, con rovinose rotture dei corsi. I ribassi continuati sino a terzi delle chiusure, in un'atmosfera tesa e preoccupata. Verso la fine, quando venivano chiamati i valori grande mercato, diversi massicci interventi hanno permesso discreti recuperi dai minimi.

La settimana, comunque, si è conclusa perdite clamorose e l'indice è passato da 79,63 del a 73,45 (— 7,7 cento). solo si è andati al di sotto dei minimi dell'anno in corso, ma ritornare al luglio 1969 per trovare qualcosa di simile.

Abbastanza intensa l'attività, soprattutto quei valori assicurativi e patrimoniali che sono stati passato al centro consistenti iniziative, sia istituzionali, sia speculative. Fondi d'investimento italo-lussemburghesi si sono limitati a effettuare qualche acquisto nei momenti più drammatici. E' comunque da escludere che qualcuno di essi abbia realizzato parte del suo portafoglio.

Il comparto reddito fisso ha vissuto anch'esso momenti difficili. Nelle prime tre riunioni, modesti ma diffusi realizzi hanno trovato adeguata contropartita e hanno provocato altri gravi cedimenti nelle quotazioni. Solo verso fine settimana i prezzi, molto sacrificati, hanno sconsigliato altre vendite ed è ritornato un certo equilibrio.

Renato Cantoni

Variazioni Milano dei principali titoli

Azioni	15/5	22/5
Olivetti priv.	2.750	2.410
Finsider	630,50	575
[illegible]	6.101	5.500
Sici	3.211	3.048
Generali	92.320	86.500
Viscosa ord.	3.790	3.388
Italsider	1.028	845
Montedison	1.070	1.000
Fiat ord.	3.270	3.053
Sip	2.831	2.635
Imm. Roma	583,25	509
Italcementi	25.650	22.500
Italgas	1.134,50	1.063

Crediti per 32 miliardi a 340 industrie minori

Roma, 23 maggio.

Il Comitato interministeriale per concessione del contributo sui finanziamenti in favore delle medie piccole industrie, riunito presidenza del ministro per l'Industria Gava, ha contributi per 32 miliardi finanziamenti, che provocheranno investimenti 70 miliardi circa nuova occupazione per circa unità. *(Ansa)*

In attivo la bilancia valutaria

Dimezzata in marzo la fuga dei capitali

Bilancia valutaria nel primo trimestre
(Saldi in miliardi di lire)

Voci	Marzo 1969	Marzo 1970	Primo trimestre 1969	Primo trimestre 1970
Merci	— 15,3	— 102,3	— 36,9	— 342,7
Noli	+ 26,4	+ 30,0	+ 78,3	+ 90,7
Turismo	+ 32,5	+ 23,3	+ 88,6	+ 76,7
Rimesse emigrati	+ 34,5	+ 28,2	+ 99,0	+ 92,6
Altre voci	— 14,7	+ 70,5	+ 14,4	— 197,4
Partite correnti	+ 63,2	— 10,3	+ 243,4	— 273,1
Capitali privati	— 186,0	+ 18,1	— 466,7	— 274,2
Capitali pubblici	+ 1,5	+ 33,2	— 3,6	+ 73,9
Movimenti cap.	— 184,5	+ 51,3	— 470,3	— 200,3
Totale generale	— 121,3	+ 41,0	— 226,9	— 473,4

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 maggio.

In marzo, la bilancia dei pagamenti valutaria è risultata attiva 41 miliardi di lire. La notizia, anticipata da circa un mese, è stata confermata e precisata oggi dal supplemento al bollettino della Banca d'Italia.

Il fatto più importante è la flessione dell'ammontare delle banconote accreditate dall'estero conto capitale: nel marzo 1969 sfiorati i 115 miliardi di lire; nel marzo 1970 il flusso è ridotto di oltre metà, a 53,5 miliardi.

Naturalmente, all'attivo di marzo ha contribuito in maniera determinante il prestito di 200 milioni di dollari (pari a 125 miliardi di lire) collocato all'estero dall'Imi. Altre operazioni genere sono state concluse negli ultimi due mesi da enti ed imprese italiane, in omaggio alla direttiva delle autorità monetarie di compensare con l'indebitamento in valute straniere l'esodo di capitali.

Altro fatto significativo verificatosi in marzo il forte aumento disavanzo della bilancia merci, dovuto ad un alto volume di pagamenti per importazioni (754 miliardi, di poco inferiore al massimo assoluto di dicembre: 779 miliardi), mentre gl'incassi per esportazioni (592 miliardi) stentano a risalire ai livelli luglio 1969 (645 miliardi) o a mantenere quelli del periodo immediatamente successivo all'autunno caldo (631 miliardi nel dicembre 1969 e 640 in gennaio). **ar. ba.**

Oltre alle notizie economiche sfavorevoli

Su Wall Street pesa il contrasto governo - autorità monetarie

Il Federal Reserve Board ha chiesto il controllo "volontario e temporaneo" sui prezzi e sui salari per combattere l'inflazione - Nel primo trimestre dell'anno il prodotto lordo Usa è sceso del 3%

(Nostro servizio particolare)

New York, 23 maggio.

(a.) *Wall Street non ha conservato «quota 700», ed ha lottato faticosamente, a fine settimana, per difendere quota 650. Ha avuto così conferma l'opinione di quegli analisti che avevano visto nel rialzo di venerdì una semplice reazione tecnica. La Borsa, del resto, difficilmente avrebbe potuto avere comportamento diverso. fronte all'annuncio presidenziale di un deficit di bilancio d'oltre un miliardo di dollari, al forte aumento (0,6 per cento) dei prezzi dettaglio in aprile, all'aperto contrasto sorto fra il Federal Reserve Board e l'Amministrazione circa politica antinflazionistica. Si aggiunga tutto questo l'accenno alla possibilità di una nuova guerra mondiale, fatto dal presidente cinese Mao Tse-tung, nel suo ultimo discorso.*

La media Dow Jones dei titoli industriali, lievemente salita lunedì a 702,81, è poi declinata per quattro sedute consecutive e ha chiuso ieri a 662,17, un ribasso del 5,70 per cento sul 702,22 15 maggio.

Media Dow Jones degli industriali a Wall Street
(790,46 — 775,94 — 747,29 — 733,63 — 717,73 — 702,22 — 662,17; APRILE, MAGGIO)

Per quanto abituata ai pareri più discordi e alle opinioni più contrastanti sui mali della situazione economica e sui rimedi applicabili, la Borsa è rimasta sorpresa dall'improvvisa dissociazione del Federal Reserve Board dall'indirizzo governativo nella lotta anticongiunturale.

Secondo il presidente Fed, sarebbe auspicabile l'introduzione di una politica redditi, controllo volontario e temporaneo sui prezzi e sui salari, per combattere una inflazione che si è dimostrata refrattaria alle misure monetarie e fiscali in cui confidava il governo. Misure che come unico risultato hanno avuto quello di raffreddare l'economia oltre i limiti desiderati, con un conseguente forte aumento della disoccupazione. Nel primo trimestre dell'anno il prodotto lordo è sceso, in termini li, del 3 per cento, la maggior riduzione registratasi dal terzo trimestre del 1959. Inasprire oggi le restrizioni creditizie significherebbe non solo correre il rischio di una grave recessione, ma, data presente vulnerabilità dei mercati finanziari, provocare in Borsa una situazione assai peggiore dell'attuale, se non proprio disastrosa.

LONDRA da 530,4 a 515,8

Londra, 23 maggio.

(b.) *A meno dalle elezioni generali, c'era da aspettarsi che il mercato non avrebbe avuto grandi iniziative e spettacolari movimenti di ripresa, ma l'andamento questa settimana è stato ancora più deludente del previsto. Dopo una prima riunione bene intonata, la tendenza si è nuovamente capovolta e in tre sedute l'indice «Reuter» dei titoli industriali è sceso a 507,9, minimo dal 13 agosto '69. Ieri, chiusura in ripresa a 515,8 contro 530,4 del 15 maggio.*

Il nuovo cedimento della Borsa di New York ha tribuito notevolmente a primere un mercato già reso incerto dal deficit bilancia commerciale e dal forte aumento dei prezzi dettaglio aprile (il secondo ordine d'importanza negli ultimi quattro anni) nonché dal nuovo ribasso delle Ios, che hanno toccato nuovi minimi. Quanto l'affare Ios pesi sul mercato si è visto dall'impennata di giovedì, per le voci un possibile intervento Rothschild e dall'immediata perdita dei guadagni non appena tali voci sono state ufficialmente smentite.

Fra le buone notizie della settimana, l'aumento a livelli record della produzione industriale, il cui indice è salito 124 di gennaio a 125 di febbraio, a 127 marzo, e il saldo attivo di 550 milioni di sterline con cui si è chiusa, al 31 marzo, la bilancia dei pagamenti.

FRANCOFORTE da 132,83 a 125,61

Francoforte, 23 maggio.

(m.) *Ancora una settimana forti ribassi, per corrente di vendite che nelle ultime sedute si è fatta decisamente pesante. L'indice dei valori industriali è passato dal 132,83 del 15 maggio al 125,61 di ieri, con ribasso del 5,40 per cento.*

ZURIGO da 295,8 a 280,5

Zurigo, 23 maggio.

(l.) *Meglio orientata in apertura di martedì (lunedì Borsa è rimasta chiusa), tendenza si è di nuovo invertita a partire dalla riunione successiva e l'indice generale, sceso per tre giorni secutivi, ha chiuso ieri a 280,5, in ribasso del 5,20 per cento rispetto al 295,8 (indice rettificato) del 15 maggio.*

PARIGI da 92,1 a 90,2

Parigi, 23 maggio.

(c.) *Settima settimana consecutiva di ribassi. L'indice valori francesi ha perso oltre 2 per cento, passando da 92,1 (media rettificata del 15 maggio) a 90,2.*

Chiusa lunedì per le festività di Pentecoste, la Borsa aveva avuto ventiquattr'ore supplementari per valutare la ripresa di Wall Street alla fine dell'ottava precedente.

Si è aperta così martedì in clima tranquillo; sono stati annullati molti ordini di vendita, ma non sono stati sostituiti con acquisti precipitosi, e la seduta è chiusa in lieve rialzo. Nella riunione successiva la risposta premi si è risolta l'abbandono pressoché totale delle partite prenotate e giovedì le operazioni di liquidazione risultate negative.

Il nuovo periodo di riporto, iniziatosi ieri, ha permesso alla quota di rafforzarsi leggermente.

La presidenza della Commissione

Nel Mec molti candidati alla successione di Rey

Quattro italiani, il francese Couve Murville e (forse) lo stesso Rey

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, maggio.

La Comunità europea attraversa uno dei suoi momenti più importanti. La settimana prossima, sarà chiamata a prendere una serie di decisioni da cui dipenderà il sviluppo. Dovrà pronunciarsi sulla candidatura italiana alla presidenza della commissione esecutiva, impostare le iniziative per l'unione politica e l'unione economico-monetaria.

La riunione principale, quella dei ministri degli Esteri dei «Sei», avverrà a Roma il 27 e 28 maggio, nel quadro della primaverile del Consiglio atlantico. Essa dovrebbe nominare il presidente della Commissione, che succederà al belga Rey il 1° luglio.

A Bruxelles rimprovera all'Italia di non aver mostrato sufficiente prontezza tusiasmo nella designazione del suo candidato. Sono stati presentati, ufficiosamente, il ministro delle Poste Franco Maria Malfatti, l'ex ambasciatore a Washington Sergio Fenoaltea, nonché l'ex ministro del Commercio Estero, Russo, e l'attuale vicepresidente della Commissione Levi-Sandri.

Su Fenoaltea, secondo *Le Monde*, ha espresso qualche riserva la Francia, che considererebbe troppo «atlantista».

Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia che il belga di stare in carica per altri tre anni. Egli stesso però e il portavoce della Commissione Olivi, l'hanno smentita, definendola «*completamente inventata* e *del tutto priva* *fondamento*». E' corsa anche la voce che la Francia tenga riserva la candidatura di Couve de Murville, il fedelissimo di De Gaulle, attualmente in ritiro.

Di notevole importanza sarà riunione dei ministri del Tesoro e delle Finanze a Venezia, il 29 e 30 di questo mese, sotto presidenza Colombo.

A Bruxelles, lunedì e martedì prossimi, si riuniranno i ministri del Lavoro, tra cui Donat-Cattin.

Ennio Caretto

Notizie in breve

L'ing. Giovanni Mollnari, amministratore delegato dell'Italgas, è stato eletto all'Ata presidente della prossima sessione «Comitec-Gas» (Comitato di studi economici dell'industria del gas), che si terrà quest'autunno in Svizzera.

Leonard Woodcock è stato eletto presidente del sindacato dei lavoratori dell'industria automobilistica americana (United auto workers). Succede a Walter R. Reuther, morto il 9 scorso in un incidente aereo.

Il Consiglio d'amministrazione del Bit ha nominato l'inglese Wilfred Jenks direttore generale dell'organizzazione e presidente del Consiglio del Centro di Torino, a partire giugno. In seguito alle dimissioni di Morse direttore

Assemblee e dividendi

Toro Assicurazioni — L'assemblea degli la Toro Assicurazioni è convocata per il 22 giugno (eventuale seconda convocazione il 23) per l'esame bilancio al dicembre 1969, le cui risultanze consentono distribuzione un dividendo di 120 lire per azione, sia ordinaria che privilegiata.

L'esercizio '69 è stato favorevole, sia per l'aumento degli incassi che per quello dei redditi patrimoniali. Altrettanto soddisfacente è stata l'attività delle società collegate: La Vittoria, Alleanza Securitas Esperia, La Preservatrice e La Vittoria Riassicurazioni.

Il consiglio di amministrazione ha deciso rinnovare la partecipazione agli utili già concessa in passato agli assicurati vita, estendendola anche ai portatori di polizze rivalutabili.

Mediocredito Piemontese — La assemblea del Mediocredito Piemontese approvato il bilancio al 31 dicembre '69. relazione del consiglio risulta che i finanziamenti sono saliti a 50 miliardi e 10 milioni, aumento 37 per cento rispetto all'anno precedente. Del totale, miliardi 560 milioni riguardano imprese alluvionate. Le domande in corso d'esame sono 377, per un importo di 31 miliardi e 60 milioni, quasi doppio del '69. Il fondo di dotazione e le riserve ammontano a 7 miliardi 800 milioni.

Le prospettive di lavoro il futuro sono vaste, in quanto necessità di intervento tinuano ad aumentare.

Shell Italiana — L'assemblea della Shell Italiana ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1969. Dalla relazione Consiglio si che l'anno scorso la società ha aumentato del 4,4 per le sue vendite interne, raggiungendo un fatturato di 421 miliardi di lire. L'esercizio è chiuso anche quest'anno in forte passivo. Vi ha contribuito l'aumento degli oneri relativi all'approvvigionamento greggio dalle ad est Canale Suez, compensato dal riconoscimento aumento prezzi massimi di vendita rizzati.

Una fra le più [illegible] Aziende italiane con sede nella cintura di Torino, produttrice di beni di [illegible] durevole e di primaria importanza nel suo settore merceologico, ci ha [illegible]ricati di selezionare il

DIRETTORE TECNICO

La ricerca è orientata su un Candidato che, laureato in ingegneria industriale e di età compresa fra 35 e 45 anni, abbia maturato una pluriennale esperienza in produzioni elettromeccaniche di grande serie.

La persona da [illegible] deve inoltre possedere: valida preparazione specifica in tutti i problemi tipici di una direzione tecnica; notevole dinamismo; capacità di contatto umano; ottime doti di iniziativa e creatività.

Per la mansione precisata si offre: lavoro [illegible] ampio respiro e soddisfazione; notevole autonomia nell'impostazione dei piani di lavoro. Il trattamento economico e l'inquadramento saranno proporzionali alle caratteristiche del Candidato prescelto.

La selezione si attuerà nel più stretto riserbo.

Si [illegible] di inviare un curriculum professionale molto dettagliato, indicando le motivazioni di interesse per la posizione offerta e **citando su busta e su lettera il riferimento SP 262,** a:

PRAXI STUDIO DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

ASSISTENTE DEL DIRETTORE DI STABILIMENTO

ricercasi per un primario GRUPPO INDUSTRIALE A LIVELLO EUROPEO, operante nel settore elettromeccanico e con sede nei dintorni [illegible] Torino.
Si prospetta [illegible] Candidato prescelto un'attività di ampia autonomia rivolta alla soluzione dei problemi di natura tecnologica, in appoggio alla Direzione di Stabilimento.
Riteniamo che il candidato ideale debba possedere i seguenti requisiti di base:

- **laurea in Ingegneria industriale**
- età compresa fra 30 e 40 anni
- buone ed aggiornate conoscenze tecniche
- esperienza in produzioni di grande [illegible]
- spiccata capacità [illegible] analisi critica delle metodologie di lavorazione.

Per la posizione in oggetto in particolare si offre:

- inserimento in un complesso aziendale [illegible] poderoso e costante sviluppo
- **inquadramento a livello dirigenziale**
- trattamento [illegible] di sicuro interesse e legato alle effettive capacità della Persona prescelta.

La selezione è coperta [illegible] segreto professionale.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae, precisando [illegible] motivazioni di interesse e **citando [illegible] busta e [illegible] lettera il riferimento SP 261,** a:

STUDIO [illegible] CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA PRODUZIONE

è richiesto da un importante complesso industriale torinese, saldamente affermato anche in campo internazionale.

La posizione comporta specificamente la responsabilità di tutti i reparti produttivi di uno Stabilimento di circa 400 persone la cui produzione è articolata su una vasta gamma di componenti elettromeccanici.

Stante la natura del prodotto i Candidati dovranno possedere ampie e specifiche conoscenze delle tecnologie di lavorazione della lamiera, della gomma e delle materie plastiche. In particolare si richiede: **valida esperienza acquisita presso Aziende [illegible] produzioni di grande serie;** spiccata attitudine al coordinamento ed alla sintesi; ottime capacità di contatto umano; cultura scolastica a livello di diploma; età intorno ai 35 anni.

Per l'incarico previsto si offre: **qualifica di dirigente;** trattamento economico [illegible] sicuro interesse, proporzionato alle responsabilità; dipendenza diretta dalla Direzione di Stabilimento; ambiente di lavoro [illegible] aperto e stimolante.

Si prega di manoscrivere specificando: età, studi, esperienza professionale, attese economiche e motivi di interesse per la posizione offerta.

La riservatezza della selezione è garantita dal segreto professionale.

Inviare la corrispondenza **citando [illegible] busta e su lettera il riferimento SP 265** a:

PRAXI STUDIO DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Industria Elettronica di importanza internazionale CERCA

INGEGNERI

da inserire nei settori tecnico commerciale e delle vendite per l'Italia e per l'estero.

Si richiedono:

- attitudini ad analizzare il mercato nel campo delle apparecchiature elettroniche professionali e/o di sistemi complessi (radar, calcolatori, ponti radio, sistemi d'arma, sistemi di difesa e sistemi di controllo [illegible] traffico aereo);
- capacità di acquisire la conoscenza tecnica delle suddette apparecchiature;
- disponibilità ad effettuare frequenti missioni all'estero;
- ottima conoscenza almeno della lingua inglese.

L'inquadramento e la retribuzione [illegible] adeguati all'esperienza precedente ed ai compiti previsti. L'aggiornamento tecnico verrà realizzato mediante corsi organizzati in Italia ed all'estero.

Sede [illegible] lavoro: Roma.

Gli interessati [illegible] pregati di inviare curriculum completo e dettagliato, precisando esperienze, posti occupati, retribuzione attuale e/o richiesta a:
Etas-Kompass Pubblicità 158 — 10100 Torino.

PRIMARIA INDUSTRIA ACQUE MINERALI
PER COMPLETAMENTO QUADRI RICERCA

SEGRETARIA
del Direttore Commerciale. Anni 22-30 circa; presenza; stenodattilo; spirito organizzativo; capacità coordinare personale Ufficio Vendite.

CAPO AREA
particolare conoscenza mercato Italia Centro-Meridionale.

ISPETTORI REGIONALI
anni 25-35; trattative alto livello; forte introduzione clienti grossisti, gruppi, supermercati; idonei incentivazione e conduzione Viaggiatori.

PUBBLICITARIO
per costituendo Ufficio saper ideare, programmare e realizzare campagne. Attitudine conduzione personale subordinato.

OPERAI SPECIALIZZATI
per macchine soffiatrici di PVC e catene di imbottigliamento.

Inquadramento e retribuzioni superiori alla media, comunque commisurate alle effettive capacità.
Curriculum dettagliato a: Etas-Kompass Pubblicità 5212 — 10100 Torino.
Il personale dipendente è informato della ricerca.

IMPORTANTE AZIENDA COSTRUZIONE GRANDI E MEDI STAMPI CARROZZERIA
ricerca:

TRACCIATORI STAMPISTI
1ª categoria
AGGIUSTATORI STAMPISTI
1ª e 2ª categoria
FRESATORI
1ª e 2ª categoria
ALESUARISTI

Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5589 — 10100 Torino»

Importante Azienda commerciale con sede in Torino in costante, forte espansione assume **RAGIONIERA/E** per riorganizzare e gestire [illegible] propria

contabilità generale

La persona prescelta — che opererà autonomamente — dovrà documentare una profonda e pluriennale esperienza, in posizione di responsabilità, e dovrà possedere doti di analisi e sintesi che le consentano di ristrutturare la contabilità in atto, non più idonea [illegible] proporzioni dell'Azienda.

Per ottenere un riservato colloquio preliminare, le persone interessate in[illegible] un esauriente profilo personale e professionale — altresì precisando le richieste economiche ed i termini del loro preavviso contrattuale — a: «Etas Kompass Pubblicità [illegible] — [illegible] Torino».

INDUSTRIA ITALO-AMERICANA, COSTRUTTRICE MACCHINE UTENSILI SPECIALI, IN FORTE ESPANSIONE, RICERCA, P[illegible] LA FILIALE DI TORINO:

FRESATORI I - II CAT.
AGGIUSTATORI MONTAT. I - II CAT.
RETTIFICATORI I CAT.
GIOVANI ADDETTI MACCHINA

La retribuzione è altamente competitiva.
Telefonare 212.915, 259.319.

---

capo ufficio stipendi e paghe

Una nota società internazionale, con sede di lavoro nelle vicinanze di Milano (Vimodrone), desiderando potenziare il proprio Servizio Stipendi e Paghe, cerca una persona intelligente e dinamica, [illegible] superiore ai 40 anni, con una esperienza almeno quinquennale nella contabilità paghe e stipendi, di rapporti con il centro elaborazioni dati, dei contatti con gli istituti previdenziali etc.

La persona prescelta verrà inserita alle dirette dipendenze del Capo Servizio Stipendi e Paghe, [illegible] un inquadramento in prima categoria impiegati industria ed una retribuzione iniziale lorda di circa 3.800.000 [illegible]i.

Le possibilità di sviluppo nell'ambito di un'azienda in espansione sono particolarmente interessanti.

Ogni candidatura verrà trattata con la massima riservatezza.

Si prega di fornire quante più informazioni possibili, allo scopo di evitare [illegible] inutile convocazione.

Scrivere: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 24 — 20100 MILANO

CONSOCIATA ITALIANA [illegible] UN IMPORTANTE GRUPPO MONDIALE

cerca

VENDITORE

per la zona settentrionale del Piemonte e di Torino

La posizione comporta [illegible] vendita di prodotti molto diversificati, già ampiamente introdotti in aziende operanti in tutti i settori industriali.
Sede di lavoro è Torino.
Si richiede un'età compresa tra i 25 e i 30 anni, una cultura a livello di scuola media superiore e la provenienza da un qualsiasi settore [illegible] vendita con [illegible] almeno biennale.
Si offre: stipendio fisso, piano di incentivi, rimborso auto, rimborso spese a piè di lista e inquadramento nel settore industria.

Inviare dettagliato curriculum a: «Etas Kompass Pubblicità [illegible] — 20100 Milano».

Nel quadro del potenziamento generale della forza vendite, in tono con il costante successo delle [illegible] iniziative, la **SOCIETA' L. MANETTI H. ROBERTS & CO.** è interessata all'assunzione immediata [illegible] un

VENDITORE

per la zona di TORINO e provincia.

I requisiti richiesti sono:

- documentata esperienza nella vendita di beni di largo consumo acquisita in aziende [illegible]dernamente organizzate;
- età compresa tra i 22-32 anni;
- cultura media;
- possesso auto;
- residenza e disponibilità a trasferirsi in TORINO città.

Al candidato prescelto verrà offerta una retribuzione veramente interessante, composta da [illegible] stipendio sensibilmente superiore alla media, generosi rimborsi spese e incentivi, oltre alla possibilità di un'ottima affermazione personale nell'ambito [illegible] una Organizzazione in fase di costante sviluppo.

Le domande manoscritte, complete di dati anagrafici, di un dettagliato curriculum [illegible] la[illegible] e corredate da una fotografia recente, vanno indirizzate, meglio se per espresso, a:
MANETTI ROBERTS - «Divisione LV» - **Via Pisacane 1 - 50134 Firenze.**
Si assicura la massima riservatezza.

Al candidati, le cui domande risulteranno interessanti per una prima selezione, verrà data risposta entro il 31 maggio.

Friden

[illegible] Friden, Divisione della Compagnia Singer S.p.A., è una delle più grandi aziende internazionali operanti nel campo della elaborazione elettronica dei dati. L'organizzazione italiana sta attuando un piano di accelerato sviluppo e ampliamento dei propri quadri, per la realizzazione del quale ricerca il seguente personale:

Programmatori
Torino - Di 25/30 anni, cultura media superiore, preferibilmente con [illegible]nza dell'inglese almeno a livello lettura, dovranno aver maturato una solida esperienza di programmazione nel campo della elaborazione dei dati nei settori IDP - EDP o in centri elettrocontabili o elettronici. A stretto contatto con gli analisti dovranno realizzare l'applicazione dei sistemi installati presso le società clienti. La posizione offre la possibilità di accedere, anche a breve termine alla mansione di analista, in quanto nei programmi della società è già [illegible] un'apertura in tal senso per i più idonei. La retribuzione, commisurata all'esperienza e al livello retributivo già raggiunto, sarà comunque considerata su basi estremamente competitive e interessanti. Rif. DC/59.

Tecnici assistenza clienti
Torino - Dopo un adeguato periodo di ambientamento e di training ad un livello professionale di avanguardia presso la scuola europea del Gruppo, verranno inseriti, a seconda dell'esperienza già acquisita, o sulla linea dei calcolatori elettronici o su quella delle macchine elettrocontabili. In questa posizione vediamo giovani di circa 25 anni, preferibilmente periti elettronici o elettrotecnici, conoscenza inglese tecnico, preferibilmente già con esperienza in mansione analoga, oppure anche primo impiego, purchè con forte motivazione per i problemi tecnici. La fascia retributiva è molto ampia e verrà comunque fissata caso per [illegible]o, tenendo conto della esperienza [illegible] acquisita e delle caratteristiche individuali. Rif. DT/54.

SINGER FRIDEN DIVISION
Scrivere citando il riferimento DT/53 a: UFFICIO SELEZIONE DEL [illegible] [illegible] MILANO - Via Giorgio Jan 8/A

Per colonia montana zona Sestriere (1500 metri ca.) cercasi

infermiera

diplomata periodo 20 giugno - 20 settembre. Inviare curriculum e pretese a: Etas-Kompass Pubblicità 124 — 10100 Torino.

RADIO MINERVA
per nuova Sede Filiale di Torino
ASSUME

Due tecnici riparatori TV patente guida
Un manovale per magazzeno e pulizie

Indirizzare risposte con curriculum e pretese a Radio Minerva Via Calandra 16 Torino.

INDUSTRIA AVIONICA
LIVELLO INTERNAZIONALE

ricerca per Divisione R & D

ingegnere elettronico

di elevato livello tecnico, esperienza almeno triennale, specializzazione digitale in Hardware e Software, eccellente inglese.
Sede di lavoro: Torino con spostamenti all'estero.
Dettagliare curriculum completo, posti occupati, attività svolte.
Assoluta riservatezza.

Scrivere: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 5211 — 10100 TORINO.

COMPLESSO INDUSTRIALE DI RILIEVO INTERNAZIONALE

cerca per [illegible] proprie sedi dell'Italia settentrionale:

5 TECNICI
con approfondita esperienza in **standard circuitali digitali a transistor e circuiti integrati**, con conoscenze tecnologiche **dei dispositivi a semiconduttore.**

3 TECNICI
con esperienza nella valutazione **dei componenti elettronici, a semiconduttore (transistori, diodi, foto-elementi ecc.).**

[illegible] TECNICI
elettronici [illegible] esperienza almeno biennale nella **progettazione [illegible] sistemi e apparecchiature per l'elaborazione [illegible] dati.**

L'inquadramento e il livello retributivo terranno conto, in una prospettiva promozionale, dell'esperienza effettivamente maturata.

Tutti i candidati che in base alle indicazioni fornite saranno considerati per una intervista riceveranno comunicazione entro un mese.

[illegible] prega di inviare [illegible] curriculum professionale dettagliato a:
Etas-Kompass Pubblicità 17 — 20100 Milano

IMPORTANTE AZIENDA MECCANICA
IN TORINO CITTA'
ricerca:

Modellatori 2ª cat.
per legno e polistirolo

Giovani falegnami
desiderosi apprendere lavoro interessante e ben retribuito.

Scrivere a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 5590 - 10100 TORINO

IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE
di Progettazione e di Costruzione Impianti

CERCA

per incrementare i quadri della propria DIVISIONE SIDERURGICA

giovani ingegneri

con esperienza di esercizio e/o progettazione di impianti siderurgici primari, quali: parchi minerali, cokeria, alti forni, acciaieria L. D.

E' previsto uno stage presso una importante industria estera.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum professionale a:
CASELLA 334/P - SIP - 20122 MILANO

VENDITORI

Cerchiamo per le province di ALESSANDRIA, ASTI, VERCELLI e PAVIA dei venditori massimo 30enni con almeno due anni di esperienza, in possesso di auto propria, disposti ad inserirsi nella nostra [illegible] organizzazione di vendita agli alberghi, alle comunità ed alle convivenze.

Offriamo: minimo iniziale garantito e sistema retributivo molto incentivante, corsi di addestramento retribuiti e non selettivi, concrete possibilità di carriera in un ambiente [illegible] [illegible] in sviluppo.

Inviare dettagliato curriculum a

CHIARI [illegible] FORTI S.p.A. - Direzione del Personale - Casella Postale 151 - 31100 TREVISO.

ENTRERÀ IN VIGORE APPENA PUBBLICATO SULLA "GAZZETTA UFFICIALE,,

Il "Fondo,, di solidarietà per i danni del maltempo

Saranno risarciti anche i contadini colpiti da calamità naturali nel 1969 - Disponibili cinquanta miliardi all'anno (ma nel 1969 e nel 1970 saranno solo venticinque) - Quali [illegible] gli interventi previsti dalla legge [illegible] che cosa devono fare gli agricoltori per ottenerli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 maggio.

La legge che ha istituito l'atteso «fondo di solidarietà nazionale» copre anche le calamità naturali del 1969. Ma per i danni provocati all'agricoltura nel '69 e nel '70 sono disponibili solo 50 miliardi; dal '71 in poi ci saranno 50 miliardi per anno (quelli non spesi vengono reincamerati dallo Stato). Di questa somma, al massimo 5 miliardi [illegible] [illegible] possono essere spesi per l'immediata riparazione delle opere pubbliche danneggiate nelle zone montagnose: tutto il resto [illegible] a disposizione dei contadini e delle aziende direttamente danneggiate.

Il meccanismo di riparazione dei danni è simile a quello congegnato con la legge 1088 del 21 ottobre 1968. In sintesi, consente il «pronto intervento» che fa gravare sul «fondo», fino al 90 per cento del totale, le spese per salvare i prodotti colpiti (trasportarli in altro magazzino, nettarli, trasformarli per la conservazione, eccetera). Consente, inoltre, alle aziende agricole, ai mezzadri, agli affittuari e ai coloni di ricorrere al «fondo» per ricostituire il capitale di conduzione annua (comprese le giornate-lavoro), distrutto dal maltempo. Ci sono, poi, i prestiti agevolati ad ammortamento quinquennale per ricostituire [illegible] capitale [illegible] esercizio e le consuete [illegible]evolazioni tributarie e fiscali.

Fondamentale e nuovo, invece, è l'intervento previsto da questa legge per creare le difese attive e passive contro la grandine, il gelo e la brina, soprattutto per le produzioni intensive di maggior pregio e rischio: vite, frutta, olivo. Se le altre provvidenze sono, al solito, non complete, mai totalmente tempestive, in qualche modo burocratizzate, il finanziamento delle opere per prevenire le calamità della natura deve poter mettere, entro qualche anno, tutti al riparo dai rovesci maligni del clima.

Sintetizziamo, a larghe linee, il meccanismo di questi nuovi interventi. Sarà bene, però, che gli addetti all'agricoltura studino attentamente questo aspetto appena la legge sarà pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale».

I finanziamenti per la «difesa» [illegible] offerti ad appositi consorzi [illegible] anche a quei consorzi o associazioni di produttori che, per statuto, pongono la «difesa» tra le proprie finalità. Gli organismi sono aperti a tutti gli agricoltori della zona dove nasce il consorzio e devono essere amministrati democraticamente, attraverso elezioni che assicurino, comunque, un terzo di consiglieri alle liste di minoranza. Quindi, essi amministreranno i fondi senza poter fare discriminazioni di tipo personale o politico.

I fondi [illegible] consorzi saranno così ottenuti: dagli iscritti, nella misura di un versamento annuo, pari al 3 per cento del valore del prodotto da essi denunciato annualmente. Un agricoltore che denuncia un prodotto annuo di un milione, e che si è iscritto al consorzio, dovrà [illegible] [illegible] mila lire. Le provincie in cui ricadano i consorzi pagano [illegible] cifra pari alla metà di quella raccolta dagli iscritti; infine, il «fondo di solidarietà» [illegible] una cifra pari a quella degli iscritti. Altri enti possono dare contributi. In tal modo, per ogni lira pagata dagli interessati, l'erario pubblico ne versa in totale una e mezzo. Questo significa che ogni opera di difesa realizzata dal consorzio verrà a costare, per esempio, duecentomila lire [illegible] agricoltori e trecentomila [illegible] collettività. In definitiva, una r[illegible] antigrandine che copra un ettaro di vite e valga [illegible] milione, all'agricoltore costerà solo quattrocentomila lire.

La raccolta delle fragole è affidata alle ragazze: possono staccare dai sei ai sette chili di frutta all'ora (Foto Moisio)

Ma i «consorzi» [illegible] [illegible]vranno necessariamente [illegible] spettare di aver raccolto [illegible] [illegible] sufficienti per iniziare le opere: lo Stato offrirà loro mutui da estinguersi al massimo in venti anni, in base alla legge n. 910 del 27 ottobre 1966. Cosicché un consorzio il quale, per esempio, sulla base dell'annata agricola 1969-'70 possa raccogliere alla fine di quest'anno dieci milioni, potrà chiedere un mutuo di [illegible] milioni da spendere subito, che poi pagherà [illegible] ratei annui [illegible] 10 milioni in un ventennio. In base al tasso annuo di svalutazione e alla lievitazione annua dei prezzi agricoli, è chiaro che dopo un decennio il consorzio incasserà annualmente non soltanto i dieci milioni già impegnati per pagare il mutuo, ma forse 15 o anche 20, cosicché potrà provvedere a nuove opere o alla sostituzione delle vecchie.

La legge stessa autorizza due interventi: «passivi», quelli che si limitano a contrarre un'assicurazione contro i danni. Le società assicuratrici dovranno consorziarsi nell'Ina e stabilire annualmente i prezzi dell'assicurazione. Interventi «attivi» quelli volti a predisporre vigilanza [illegible] «cannoni» antigrandine, op[illegible] reti antigrandine e via dicendo. La legge consente tutti i mezzi di difesa noti e anche quelli che saranno man mano inventati e sperimentati [illegible] successo.

Si prevedono molte richieste [illegible] finanziamento e si è perciò stabilito un criterio per accontentare i richiedenti [illegible] un ordine [illegible] priorità. Primi [illegible] ricevere i finanziamenti saranno le aziende o i consorzi di aziende che, oltre a voler apprestare opere di difesa, intendono contemporaneamente meccanizzare il loro lavoro. Oggi, infatti, è possibile meccanizzare totalmente ogni lavorazione sulla vite, sull'albero [illegible] frutta o sull'olivo.

Giulio Mazzocchi

La rassegna verrà inaugurata mercoledì dal ministro Zagari

Padova fa la guerra [illegible] Verona per la mostra dell'agricoltura?

Ha individuato, [illegible] intende sfruttare, una «sua» area economica che coincide con le Tre Venezie e l'Emilia-Romagna - Macchine [illegible] attrezzature per il bestiame, mostra di avicoltura, convegni sulla zootecnia e il «Piano Mansholt» - Salgono le esportazioni [illegible] l'Est europeo

(Dal nostro inviato speciale)
Padova, 23 maggio.

Padova [illegible] Verona [illegible] fanno la guerra. E' uno scontro silenzioso ma duro [illegible] diventare la «capitale» economica [illegible] Veneto. E' la «guerra delle Fiere», senza vanità provinciale e orgoglio [illegible] passato; [illegible] si punta [illegible] concreto, agli affari, ai nuovi mercati, ci si «strappa coi denti» la clientela, soprattutto quella straniera.

Padova ha individuato la «sua» [illegible] economica da [illegible] stenere nel processo di sviluppo. Essa coincide grosso modo con la ripartizione dell'Italia Nord-orientale (Tre Venezie ed [illegible] Romagna), abitata da circa 10 milioni [illegible] persone, delle quali un terzo residenti in aree urbane e particolarmente addensate nei capoluoghi di provincia.

«*Questa accentuazione nel grado di urbanesimo*, dice il presidente [illegible] Fiera avvocato Luigi Merlin, *unitamente ai più elevati livelli* [illegible] *reddito pro capite dovuti alla progressiva trasformazione dell'economia da agricola in industriale, ha comportato modificazione di tendenza, oltre che sul livello,* [illegible] *sulla struttura dei consumi. E ciò ha positivamente agito come spinta alle iniziative* [illegible] *investimento degli operatori privati e delle Amministrazioni pubbliche, soprattutto locali. Al tempo stesso l'affinamento delle capacità imprenditoriali, perfezionamento tecnico e commerciale (consentito* [illegible] *un dinamico mercato interno) ha generato anche opportunità* [illegible] *apertura delle* [illegible] *stre imprese sui mercati esteri. Quest'area, servita direttamente dalla nostra Fiera,* [illegible] *andata assommando più di un ottavo dell'intero movimento delle correnti commerciali* [illegible] *l'estero*».

La rassegna si aprirà il 27 maggio e sarà inaugurata dal ministro Zagari, per il 29 maggio è prevista la visita del presidente Rumor. Presenti quasi tutti i Paesi europei, la Cina, la Rau, i Paesi latino-americani e africani. I grandi settori merceologici rappresentati sono: l'agricoltura e zootecnia, l'edilizia, meccanica generale, freddo industriale, attrezzature alberghiere e per le attività ricettive, beni [illegible] consumo durevoli.

«*Malgrado il forte rallentamento produttivo di fine 1969* — [illegible] il direttore generale comm. Livio Stecca — *il progresso di questi ultimi mesi è manifesto in molti* [illegible] *settori; di fronte a un aumento di disponibilità di spesa media del consumatore stanno, secondo gli ultimi accertamenti, un incremento interessante dell'indice produttivo e una domanda di investimenti assai sostenuta*». Sono previsti affari superiori al 1969 soprattutto verso l'Est europeo, al quale Padova guarda con fiducia e interesse. I prezzi, come era prevedibile, sono saliti del 10-12 per cento.

Nei padiglioni dedicati all'agricoltura si trovano le più moderne macchine [illegible] raccolta, da foraggio e per il mais. Si tratta di attrezzature che forniscono [illegible] ciclo completo (raccolta - lavorazione - [illegible]servazione), particolarmente indicate per migliorare l'alimentazione del bestiame. Dal 27 al 31 maggio vi sarà una mostra [illegible] avicoltura ornamentale [illegible] l'esposizione di esemplari di razze ormai scomparse [illegible] in via [illegible] estinzione.

Sessanta cortometraggi [illegible]ranno proiettati nella giornata della cinematografia agricola (24-28 maggio); le pellicole sono particolarmente attese dal mondo agricolo, dove progresso significa soprattutto aggiornamento tecnico.

Studiosi e tecnici discuteranno sul «Memorandum Mansholt» [illegible] sulla [illegible] applicabilità nelle Tre Venezie. Il congresso dovrebbe dire se e come sia possibile ridimensionare e ristrutturare le aziende nelle tre Regioni.

Un altro convegno di attualità riguarda il commercio all'ingrosso della carne. Gli organizzatori esamineranno la situazione attuale e l'approvvigionamento per i prossimi dieci anni.

Pierangelo Coscia

I principali convegni

Alla Fiera di Padova si terranno diversi convegni. Ecco i più importanti: 19° Congresso nazionale del Freddo (28-29 maggio); 2° Simposio italiano di Criobiologia e Criochirurgia (28-29 maggio); 8ª Giornata della Prefabbricazione (30 maggio); Convegno dei Periti industriali (31 maggio); Convegno dell'Unione consumatori (2 giugno); Convegno della Sip (3 giugno); Convegno dei gelatieri italiani (3 giugno); 10° Convegno nazionale [illegible] riscaldamento e della ventilazione (4-5 giugno); 11° Convegno dei distillatori e liquoristi dell'Alta Italia (6 giugno).

Vercelli chiede il ripristino della Stazione di risicoltura

Dichiarazioni del Presidente della Camera di Commercio, dott. Biginelli

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 23 maggio.

Un esempio dei danni che può provocare il centralismo burocratico, [illegible] che si spera siano eliminati dalle Regioni, viene dalla Stazione sperimentale risicola di Vercelli. Questo organismo, a cui tanto deve lo sviluppo della risicoltura non solo nel Vercellese, ma in tutto il mondo, è stato assorbito dal ministero dell'Agricoltura e la sede di Vercelli abbassata al rango di «stazione». Privata del direttore, trasferito a Roma, e senza sperimentatori, la Stazione [illegible] Vercelli ha dovuto ridurre [illegible] sua attività, limitandosi in pratica [illegible] normale amministrazione.

«*L'infausta legge del novembre 1967*, dichiara il dott. Marcello Biginelli, presidente della [illegible] Camera di Commercio di Vercelli, *ci ha privati di uno strumento indispensabile per lo sviluppo della risicoltura, che è un pilastro* [illegible] *nostra provincia*». «*Un tempo*, aggiunge Biginelli, *la Stazione ospitava studenti e ricercatori di tutto il mondo. Non era cosa insolita veder passeggia*[illegible] *nelle nostre vie giapponesi, indonesiani, cinesi*».

[illegible] [illegible] più ridicolo è che la legge citata si proponeva di «*riordinare e potenziare* [illegible] *servizio di ricerca del ministero dell'Agricoltura, concentrando i mezzi in pochi,* [illegible] *ben organizzati istituti di portata nazionale*». Con tale criterio furono eliminate tutte le stazioni sperimentali, e creati 22 Istituti, ognuno con compiti ben [illegible] (agronomia, cerealicoltura, nutrizione delle piante, zootecnia, eccetera). La cerealicoltura, prima di quella legge, aveva tre Stazioni: [illegible] il grano, per il mais e per il riso. Al loro posto è sorto un Istituto unico.

«*Secondo il contenuto della legge*, dice [illegible] il dott. Biginelli, *ci si attendeva che* [illegible] *Stato potenziasse l'attività* [illegible] *sperimentazione, tanto più che in quel periodo si stava per inaugurare la nuova sede della Stazione* [illegible] *Vercelli. Ma tutte le speranze sono andate deluse: ora l'edificio è pronto, ma giace inutilizzato in mezzo alle risaie,* [illegible] *bella "cattedrale nel deserto"*».

Le preoccupazioni dei risicoltori [illegible] giustificate perché le ricerche sul riso sono molte e difficili. Le varietà devono [illegible] continuamente migliorate; la meccanizzazione va modernizzata dopo il suo ingresso d'impeto nella risicoltura tradizionale; l'irrigazione deve essere ridimensionata per adeguare le nuove, ample risaie, alle limitate disponibilità idriche; il diserbo va esteso alle specie infestanti che fino ad ora resistono ai trattamenti chimici. Oggi, ad eccezione di qualche lodevole iniziativa presa [illegible]-l'Ente nazionale risi, nulla di tutto questo viene attuato.

Il lavoro svolto in sessanta anni dalla Stazione di Vercelli è imponente. Dalla selezione di nuove varietà, agli studi sulla motoaratura, la semina meccanica, l'essiccazione dei prodotti. L'attività di ricerca si rivolse poi alla meccanica del trapianto, al settore chimico, con lo studio delle caratteristiche dei prodotti e dei sottoprodotti della lavorazione [illegible] del riso e della panificazione con farine contenenti aliquote di riso. Nel settore agronomico vennero studiate le acque di irrigazione, le rotazioni culturali.

«*E' urgente*, conclude il presidente della Camera di Commercio, *che la nostra Stazione ritorni presto alla sua piena e normale attività. Ci* [illegible] *guriamo che la Regione che sta per nascere abbia la competenza e la volontà per ridare a Vercelli uno strumento indispensabile al suo sviluppo*».

l. bu.

Aperto [illegible] Cesena [illegible] convegno internazionale

L'Italia produce [illegible] quarto di tutte le fragole europee

(Dal nostro inviato speciale)
Cesena, 23 maggio.

Fino a 15 anni fa la coltura della fragola n[illegible] aveva in Italia importanza industriale a differenza di quanto era già avvenuto in altri Paesi. La produzione si limitava agli orti familiari o a piccoli appezzamenti. Il [illegible]*ccolto era destinato al* [illegible]*ltivatore. Oggi il consumo del frutto fresco è in espansione, l'industria dei gelati ne utilizza una buona parte (10%), l'Italia è il primo Paese esportatore d'Europa, vi sono una* [illegible]*santina di varietà.*

Quest'anno la produzione complessiva dovrebbe essere di 916 mila quintali (815 mila nel 1969, era di 150 mila quintali nel 1955), la superficie investita supererà gli 11 mila ettari. Il record della produzione va, come in passato, alla provincia di Forlì (200 mila quintali su oltre 2000 ettari); seguono le province di Verona (139 mila), Bologna (130 mila). Per le [illegible]*se, il primato è di Verona* [illegible] [illegible] *quintali ad ettaro, Salerno (120), Rovigo (109), Forlì (85), Modena (72), Ravenna (70).*

Nel 1970 si prevede un'esportazione di 380 mila quintali contro i 340 mila dell'anno scorso. Circa un quarto delle fragole di tutta Europa (oltre 3 milioni e mezzo di quintali) crescono in Italia; gli altri principali Paesi esportatori sono: Belgio (150 mila quintali), Olanda (100 mila), Francia (20 mila). Le nostre esportazioni sono dirette prevalentemente verso la Germania (240 mila quintali nel '69), nella Svizzera (83 mila), nella Svezia (4 mila quintali).

A Cesena sono riuniti a convegno da ieri, per tre [illegible]*ni, i massimi esperti della fragola, professori universitari, tecnici, agricoltori. Era dal 1965 che non si svolgeva un congresso così imponente: sessanta relazioni, partecipazione massiccia di operatori anche stranieri.*

La coltura della fragola è redditizia, e molti contadini delusi dalla frutta, che qui in Romagna [illegible] *in forte crisi, hanno abbattuto gli impianti per far posto ai fragoleti. Ve* [illegible] *sono* [illegible] *due tipi: all'aperto* [illegible] *sotto tunnel di plastica. Un impianto sotto tunnel costa in media dai 3 ai 5 milioni per ettaro più l'irrigazione, la resa annua può toccare i 200 q; in genere il capitale si ammortizza nel giro di un biennio. Anche la coltivazione all'aperto è remunerativa. I costi per un chilo* [illegible] *fragole sono di 150-180 lire il chilo, più 70 lire per la manodopera (una donna raccoglie da* [illegible] *a 500 fragole l'ora, 7 chili* [illegible] *grosse, 4* [illegible] *piccole). Il guadagno netto è di circa 50 lire il chilo.*

«I risultati raggiunti in provincia sono confortanti», *afferma il prof. Carlo Branzanti, direttore della sezione di Forlì dell'Istituto Sperimentale per la Frutticoltura.* «Alla base di questo successo [illegible] vi è un'attiva volontà e capacità degli agricoltori, che hanno migliorato la loro tecnica: scelta ed aggiornamento dello standard varietale, diffusione dell'uso di materiale sano nei nuovi impianti, miglioramento della tecnica colturale nel senso più lato».

La richiesta di fragole è tale che potendo anche raddoppiare la nostra esportazione non si prevede [illegible] *ribasso di prezzi sui mercati esteri all'ingrosso* [illegible] *neppure in quelli al minuto. Durante la «stagione morta», soprattutto sotto le feste natalizie, si è avuto un aumento del consumo di fragole surgelate e anche di quelle trasformate e vendute in scatola, anche se i prezzi sono ancora elevati (5 mila lire il chilo).*

p. c.

I mercati: bestiame, cereali, [illegible]

TORINO — Mercato [illegible]rio. Grani e farine invariati, [illegible]scami ancora in aumento. Risi invariati. Granturco in aumento.

Prezzi in lire al quintale:

Cereali: frumento nazionale buono, 78/79 7300-7400; fino, 80/82 7500-7700; estero Manitoba, 1 9200-9750; Plata 8550-8800; granturco fino e Marano 7400-7600; nazionale comune ibrido 5940-6000; estero yellow corn 6325-6350, Plata [illegible]-6475; Dentado 6350-6375; orzo australiano extra 6150-6175; bianco pesante canadese 6025-6050; russo 6150-6175; Marocco 5800-5825; avena nostrana 5825-5850; Plata 5825-5850; Australia 5950-6000.

Foraggi: paglia di grano nazionale 2050-2150.

Sementi da prato: loyetto italico 18.000-20.000; sorgo gentile 16.000-18.000; zuccherino 14.000-18.000.

Anticrittogamici: solfato di [illegible]me 98-99% 35.000-36.000; ossicloruro di rame 16 Cu 82.000.

CHIVASSO — Bestiame (in lire al [illegible] peso vivo): tori di [illegible] le razze p[illegible] [illegible]tegoria 650; seconda categoria 465; buoi piemontesi prima categoria 615; vacche di tutte le razze, prima categoria 400; seconda categoria 310; terza categoria 205; vitelloni razze da latte nati in Italia, prima categoria 575; seconda categoria 470; vitelloni razze estere da carne 700; vitelloni altre razze estere 575; vitelloni piemontesi prima categoria 725; seconda categoria 620; vitelli piemontesi da carne, 910; vitelli piemontesi prima categoria 700; seconda categoria 600; sanati piemontesi da carne 1300; sanati di tutte le razze 885; vitelli da latte di tutte le razze 800.

Suini da 480 a 500; cavalli 450-600; muli 300-380; asini 250-300; puledri 650-680; capretti 1700-1850; capre 160-230; pecore 230-300; polli 450-1000; galline 500-600; conigli 680-730; anitre 550-650; faraone 900-1000; uova fresche alla dozzina 270.

ASTI — Vini: barbera d'Asti, al quintale, 11.500-14.000; barbera d'Asti superiore, 12,5-13°, [illegible]-15.000; grignolino extra 35.000-40.000; freisa dolce 16.000-18.000; freisa secco superiore 15.000-16.000; nebbiolo 32.000-33.000; barolo, produz. 1965, 70.000-75.000; bonarda d'Asti 19.000-21.000; brachetto d'Asti 19.000-21.000; malvasia di Casorzo 19.000-21.000; dolcetto 28.000-32.000; uvaggio del Monferrato 9000-10.500.

ALBA — Vini: barbera 12,5-14 gradi 18.000-25.000 all'ettolitro, dolcetto 11-13 gradi 28.000-32.000, nebbiolo d'Alba 11-13 gradi 32.000-38.000, barolo 13-14 gradi 68.000-[illegible], barbaresco 13-14 gradi [illegible]-75.000, nebbiolo di Barolo e Barbaresco 58.000-62.000.

ACQUI TERME — Vini: barbera 10-11 gradi 11.000-12.000 all'ettolitro, barbera 11-12 gradi 12.500-13.500, barbera 12-13 gradi 13.500-14.000, barbera extra 13-14 gradi 14.000-15.000; moscato 25-26.000.

CASALE MONFERRATO — Vini: barbera 10 gradi 9000-10.500, barbera 11 gradi 10.500-11.000, barbera 12 gradi 11.000-11.500, oltre 12 gradi 11.500-13.000.

[illegible] — Cereali: frumento fine 7100-7200 al quintale, buono mercantile 6950-7050, mercantile 6800-6900, granturco marano 7050-7150, ibrido nazionale 5000-5000, ibrido estero 5850-6050, mais Plata 6250-6350, orzo estero 5800-5850, segala nazionale 5800-[illegible], avena nazionale [illegible].

VERCELLI — Risoni: comuni 7900-8300; Maratelli 9000-10.000; Rizzotto 8600-9500; R. 264 9000-9600; Razza 77 8000-9500; R. B. 266 8000-9800; Italpatna 8900-9500; Arborio 8600-8200.

Risi raffinati: comuni 12.800-13.300; Maratelli 16.800-17.500; Rizzotto 16.000-16.800; R. 264 15.300-16.800; Razza 77 16.300-16.800; R. B. 266 15.800-16.300; Arborio 16.100-15.600.

I prezzi dei fiori

Sanremo, 23 maggio.

ROSE PIEN'ARIA (alla [illegible]) — *Baccara (extra) 300-500; Grand Koburg (prima) 50-100; Rouge Meilland (extra)* [illegible].

ROSE DI SERRA (extra alla decina): *Baccarà 1200-1500; Romantica 1200-1500; Cristian Dior 1300; Super Star 600-800; Eclipse 400-500; Ardore 800-1000; Carina 800-1000; Regina 800-1000; Corte Varia 100-300; Nuova Epoca 80-100; Biancaneve (prima) 150-200; Generosa (prima) 70-100; Carol-Marimba (prima) 150-200; Zorina-Orange (prima) 150-300.*

GAROFANI (di prima, al [illegible]naio): *W. Sim bianco 500-800; W. Sim diversi 400-800; Bianchi comuni 500-800; Bianchi pregiati 1000-2000; Rossi comuni 400-800; Rossi pregiati 1000-2000; Rosa comuni 400-800; Rosa pregiati 1000-1500; Gialli diversi* [illegible]*-1200; Altre varietà 400-800; Gialli pregiati 2000-3000; Gambini 200-300; varietà pregiate 1000-2000.*

La mostra avicola da sabato a Varese

(Nostro servizio particolare)
Varese, 23 maggio.

(l. bu.) Sabato prossimo, 30 maggio, verrà inaugurata a Varese la «*Mos*[illegible] *internazionale avicola*», che resterà aperta fino al 2 giugno. La manifestazione, organizzata dalla Camera di Commercio di Varese, comprende [illegible] rassegna di attrezzature e prodotti per l'avicoltura, una presentazione [illegible] prodotti avicoli (carni e uova) e loro preparazioni e una rassegna di avicoltura ornamentale.

Accanto all'esposizione, si terranno numerosi convegni di alto livello. Ricordiamo, in particolare, la tavola rotonda della Sezione italiana dell'Associazione mondiale di avicoltura scientifica, su «*Possibilità di sviluppo della sperimentazione avicola in Italia, con la collaborazione degli operatori del settore*»; il Convegno della Società italiana per il progresso [illegible]la zootecnia.

Il presidente della Camera di Commercio [illegible] Varese, comm. Angelo Campiotti, in un recente incontro [illegible] i giornalisti, ha messo in rilievo [illegible] contributo che le «*Giornate avicole varesine*» hanno dato negli ultimi quindici [illegible]ni ed intendono dare [illegible] allo sviluppo dell'avicoltura italiana.

«*A prescindere dai risultati conseguiti*, ha detto Campiotti, *gli allevatori italiani* [illegible] *tutti coloro che sono interessati al settore (dai produttori di mangimi ai costruttori di attrezzature, dai commercianti grossisti ai dettaglianti) dirigono oggi tutte le loro risorse tecniche ed economiche alla ricerca di un sostanziale miglioramento della qualità del prodotto. L'incremento dei consumi di carne avicola, infatti, dipende non tanto da una riduzione dei prezzi, quanto da una migliore qualità delle merci*».

Per [illegible] vigoroso rilancio della zootecnia

Il Cuneese [illegible] [illegible] Regione

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 23 maggio.

L'agricoltura [illegible] guarda [illegible] [illegible] alla futura Regione, agli interventi che in questa sede potranno contribuire [illegible] risolvere i secolari problemi delle nostre campagne. L'economia agricola provinciale ha i suoi punti di forza nella zootecnia, nella produzione vinicola, nella cerealicoltura.

Al dr. Giuseppe Chiesa, presidente della Camera di Commercio di Cuneo, abbiamo chiesto un parere sulle attese dei nostri agricoltori per il settore zootecnico: «*E' nota la carenza della produzione di carne nell'area del Mec* — ha dichiarato — *ed è altrettanto conosciuta la situazione eccedentaria nella produzione di latte e derivati. Le razze da latte (frisona e bruna alpina) hanno* [illegible] *ceppi ben definiti, la selezione ha operato su queste* [illegible] *negli* [illegible] *e in paesi* [illegible] *l'Olanda particolarmente sensibili* [illegible] *questi problemi. Invece l'indirizzo del Piemonte, e del Cuneese in particolare, verso le produzioni* [illegible] *carne solleva un fondamentale e oneroso problema, che è quello del miglioramento della* [illegible] *bovina piemontese.*

«*Fino ad oggi* — ha continuato il dr. Chiesa — *gli studi, la ricerca, i programmi di miglioramento genetico* [illegible] *stati praticamente insignificanti per mancanza di* [illegible]*zi e perché il problema non era sentito nel giusto valore in campo nazionale; con la Regione, il patrimonio bovino di razza piemontese (oltre* [illegible] *mila capi per un patrimonio valutabile sui 300 miliardi) dovrebbe* [illegible] *tutto un suo particolare aspetto* [illegible]*nomico attraverso una oculata e profonda selezione ver*[illegible] *la qualificazione produttiva della* [illegible] *che è una peculiare caratteristica della razza. Collegati strettamente al miglioramento di questa razza, che è in definitiva il miglioramento del patrimonio regionale, sorgono altri problemi di potenziamento e di utilizzazione dei maschi riproduttori attraverso le tecniche della fecondazione artificiale*».

Conclude [illegible] dr. Chiesa: «*Questa realtà* [illegible]*ne la Regione di fronte a precisi impegni che dovranno essere assunti a tutela degli allevatori. A parte il risanamento del bestiame e degli allevamenti nel loro aspetto generale, si ritiene che la regione debba assumere precisi impegni e studiare programmi per i diversi settori* [illegible] *allevamento*».

g. d. m.

IN CAMPO

L'escluso

(Una decisione da prendere quando Anastasi fu operato d'urgenza a Roma)

Nei buoni romanzi gialli spesso il nome della vittima e [illegible] caratteristiche [illegible] soltanto [illegible] pretesto perché l'azione possa scattare ed [illegible] seguita da chi legge. [illegible] così non ha grandissima importanza [illegible] nome del ventitreesimo giocatore azzurro escluso dalla «rosa» dei nostri nazionali [illegible] Messico. [illegible] — dovrebbe essere, almeno — uno [illegible] gli altri, che soltanto spaccando un [illegible] pello in quattro i responsabili possono giudicare un millimetro sotto [illegible] media dei compagni.

Però, lui, l'escluso, produce polemica, e quasi commozione. I nazionali scelti per la trasferta mondiale hanno compiuto sacrifici, [illegible] stati soggetti persino ad apposite leggi di mercato che li hanno considerati intrasferibili, alla responsabilità e all'orgoglio che devono spendere nella loro avventura professionale si sono sposati motivi al [illegible] sopra della cronaca normale. Credevano di costituire un gruppo omogeneo, [illegible] quel tanto [illegible] solidarietà e di sicurezza che cementa una comunità: l'esclusione di uno di loro può sembrare una doccia fredda, [illegible] solo per chi [illegible] colpito, [illegible] da giocatore si fa turista superfluo, ma anche per gli altri, che potrebbero non essere d'accordo sulle motivazioni della scelta.

Il malanno di Anastasi ha consentito a Mandelli [illegible] Valcareggi [illegible] chiamare due attaccanti in più, che in teoria i responsabili azzurri [illegible] sempre lasciato [illegible] parte. Approfittando dell'occasione e considerata in «camera caritatis» la debolezza dell'attacco azzurro, i due responsabili sono corsi ai ripari. C'è stato [illegible] di forza maggiore, è vero, [illegible] proprio questo [illegible] dimostrato come la sicurezza dei due «generali» fosse più vernice che sostanza. E si sono dovuti cacciare nel rischio di escludere all'ultimo momento un ventitreesimo giocatore.

Comincia qui, [illegible] margini della «storia grossa» degli azzurri in Messico, [illegible] storia minore e patetica del turista per forza. Un particolare, tra tanto clamore e tanta ridda [illegible] notizie, una sfumatura che domani verrà archiviata (oppure ridi[illegible] polemicamente alla luce [illegible] rendimento della squadra), [illegible] un particolare non privo di significati. I giocatori non decidono, raramente possono parlare, se ad alcuni [illegible] consentito dir la loro [illegible] tecnica [illegible] di impostazione, [illegible] tutti gli altri spetta soltanto l'obbligo [illegible] obbedire. Sistemi di allenamento, [illegible] alimentazione, di condotta sul campo, appartengono alla sfera di giudizio dei «capi». Un giocatore deve quindi potersi fidare ampiamente dei responsabili che lo guidano. Se costoro useranno con lui eccessiva dialettica, il giocatore comincerà a sospettare.

Auguriamo [illegible] Mandelli [illegible] Valcareggi [illegible] superare [illegible] la ben nota fortuna (finora dimostrata: e il Messico [illegible]stituisce la loro prova del nove) l'«impasse» del ventitreesimo. Troppo facilmente questi, nel suo ruolo [illegible] accompagnatore forzato, rischia [illegible] rappresentare davanti ai compagni una specie di [illegible] in agguato. Non più un compagno, ma quasi [illegible] severo angelo [illegible]tode, oppure un individuo che liberatosi di ogni responsabilità tecnica rinasce come semplice tifoso, e si aggira per i corridoi dell'albergo e ai bordi del campo giudicando i colleghi con occhio critico. Nella maligna notte romana, quando Anastasi fu operato, avrebbero fatto bene Mandelli e Valcareggi ad escludere subito questo ventitreesimo. In un sol colpo avrebbero eliminato dubbi e impedito nubi all'orizzonte. Era una decisione da prendere [illegible] rapidità e dando ampio cre[illegible] all'urgenza imposta dal [illegible]. Hanno aspettato di essere in Messico per decidere, certo non rendendo più pacifici gli animi di tutti. Speriamo che questa storia sia davvero marginale, e non quel granello di polvere negli occhi che può far deviare anche il più grande [illegible] del volante.

Giovanni Arpino

Da stamane in Messico uno dei nostri calciatori è diventato turista

Collaudo azzurro in alta quota

Riva prova oggi a Toluca (m 2680)

Città del Messico. Gigi Riva, oggi a Toluca sarà l'azzurro più [illegible] (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Città del Messico, 23 maggio.

(g. acc.) Gli azzurri saliranno domani a Toluca per la prima ed [illegible]ca vera partita [illegible] allenamento per la Coppa Rimet. Affronteranno la formazione locale, che partecipa [illegible] massimo torneo messicano ed ha recentemente concluso il campionato al terzo posto. Il Toluca non ha neppure un giocatore [illegible] nazionale [illegible] pertanto incontrerà l'Italia al gran completo. La città, sede con Puebla del girone comprendente oltre all'Italia anche Svezia, Uruguay e Israele, [illegible] è posta a 2680 metri d'altitudine: in giugno ha una temperatura media (alle 14) di 17 gradi.

Sarà [illegible] gara d'impegno per i nostri azzurri, una gara che potrebbe risolvere almeno in parte i problemi che ancora assillano i tecnici. Mazzola centravanti? O forse è meglio Boninsegna? E' possibile [illegible] alternativa tra Mazzola e Rivera per il ruolo di mezz'ala destra? E' consigliabile far esordire un giovane come Niccolai? E' meglio avere Riva e Gori affiancati oppure è opportuno schierare «punte» vere, cioè Boninsegna e Riva?

Non [illegible] detto che la prova di Toluca possa rispondere a tutti gli interrogativi, potrebbe però essere utile per definire qualche punto ancora oscuro.

La «Coppa Rimet» [illegible] alle porte [illegible] sarebbe necessario avere [illegible] idee chiare. Non c'è nulla di definitivo nel calcio, nulla che non possa essere cambiato, ma i tentennamenti servono solamente a creare confusione. Bisogna decidere al più presto.

Per la decisione più difficile hanno voluto anche Mandelli

L'annuncio del [illegible] dell'azzurro da escludere è stato ritardato per «coinvolgere» il dirigente nella responsabilità della decisione - Ore di ansia per molti giocatori

(Dal nostro inviato speciale)
Città del Messico, 23 maggio.

Il regolamento [illegible] Coppa Rimet al capitolo 12, articolo 18, paragrafo 5, dice testualmente «otto giorni prima della prima [illegible] delle competizione finale, ogni associazione deve indirizzare alla segreteria della Fifa una lista comprendente 22 dei 40 giocatori annunziati e qualificati. Solo questi [illegible] giocatori [illegible] autorizzati a partecipare alle gare della competizione finale».

Per la nona edizione della Coppa Rimet il termine ulti[illegible] [illegible] la presentazione del documento scade oggi a mezzanotte e proprio a mezzanotte i nostri tecnici [illegible]ceranno le loro scelte, che poi è la scelta di un solo giocatore da escludere dalla lista. Per la differenza del fuso orario tra Messico e Italia, [illegible] impossibile sapere in tempo utile la decisione di Valcareggi. Quando l'allenatore azzurro comunicherà il nome dell'escluso in Italia saranno le sette del mattino di domenica, troppo tardi anche per le ultime edizioni dei giornali.

E' difficile capire il motivo del ritardo anche perché non sono previsti fatti nuovi. Valcareggi ha detto «lasciateci pensare», ma la verità è un'altra: si è voluto attendere l'arrivo di Mandelli per coinvolgere anche il presidente del settore tecnico nella responsabilità della scelta. E' certo difficile dire ora ad un giocatore tu non ci servi più: è difficile, [illegible] necessario e ritardare la comunicazione non favorisce la soluzione del problema.

Inutile [illegible] questo punto fare dei pronostici. Si è parlato di Lodetti, [illegible] Furino, di Gori, qualcuno ha accennato anche [illegible] Prati [illegible] sono supposizioni. I tecnici azzurri, a suo tempo, [illegible] difeso [illegible] prima lista affermando che le scelte corrispondevano ai loro indirizzi pratici e tattici. Se Mandelli e Valcareggi non hanno cambiato opinione, c'è da pensare che la scelta possa cadere su uno «punta», [illegible] Gori o Prati tanto per intenderci, se l'escluso invece fosse [illegible] centrocampista, ci sarebbe da pensare a un mutamento d'indirizzo, cioè alla pubblica conferma di un precedente errore, corretto solamente per il forfait di Anastasi. Ciò [illegible] deporrebbe di certo a favore della coerenza dei tecnici azzurri.

Frattanto, [illegible] giocatori «in pericolo» tra[illegible]orrano ore [illegible] ansia. Abbiamo visto atleti nervosi e irritati. Sono ventitré, ed uno solo [illegible] cancellato, uno solo che non potrà neppure consolarsi con [illegible] compagno di sventura. Dovrà piangere [illegible] solo.

Attorno alla Nazionale italiana c'è molto tifo ed anche molta attesa. Alcuni tecnici la includono nel gruppo delle favorite. Tra essi c'è Scopelli, già giocatore della Roma ed attuale trainer del club America. Scopelli [illegible] detto: «E' questo il terzo periodo d'oro [illegible] calcio italiano. [illegible] primo fu nel 1934-'38 poi venne l'epoca del Grande Torino dei Mazzola e dei Loik, ora avete Riva, il figlio di Mazzola, Facchetti e molti altri. Potrebbe essere la volta buona».

Con Scopelli assisteva all'allenamento degli azzurri anche Moreira, non più selezionatore del Brasile ma giornalista ed inviato speciale in Messico. Moreira ha sottoscritto la dichiarazione di Scopelli. Con lui abbiamo parlato del «suo» Brasile, chiedendogli se è più forte o più debole di quello visto in Inghilterra quattro anni fa. «E' certo più forte — ha risposto [illegible] sicurezza —, anche perché giocar peggio [illegible] allora sarebbe impossibile».

Giulio Accatino

In Messico si parla per ora solo di premi

Venticinque milioni a [illegible] e inglesi, se vinceranno - Scialbo pareggio (1-1) dell'Uruguay

(Dal nostro inviato speciale)
Città del Messico, 23 [illegible]io.

La notizia [illegible] oggi viene da Toluca, l'Uruguay, una delle compagini favorite per la conquista del titolo mondiale è sceso in campo contro una squadra messicana di prima divisione — l'Atlante — e non è andata più in là [illegible] [illegible] scialbo pareggio, per 1 a 1.

Gli uruguaiani, com'è noto, fanno parte del girone dell'Italia, per noi l'esibizio[illegible] [illegible] nostri rivali accende motivi di fresco interesse. E, pur dando a queste prove il limitato valore che hanno, si possono trarre due immediate conseguenze: gli uruguaiani non sono certo irresistibili, praticano un gioco piuttosto lento ed elaborato, e sono eccessivamente grintosi in difesa.

L'Atlante è formazione appena discreta, che abbiamo visto di recente in campo contro [illegible] Salvador. Ha un solo elemento di spicco, l'ex nazionale Cisneros, eppure è riuscita a tenere testa agli uruguaiani in un *match* che ha avuto per caratteristica l'incredibile numero di falli.

[illegible] minuto in minuto [illegible] rudezze si sono accentuate, a farne le spese è stato Rocha, il calciatore più famoso dell'Uruguay. Verso la metà della ripresa si è prodotto in un «numero» di calcio-spettacolo, ha scartato con elegante palleggio tre avversari, finché si è trovato [illegible] fronte [illegible] Medina, un suo compatriota che gioca nell'Atlante. Il robusto contrasto ha steso Rocha sul terreno.

Un brutto colpo, ma nulla [illegible] grave, quanto basta, però, per far trillare il campanello di allarme. Se tanto dà tanto, se in [illegible] gara di allenamento in famiglia poiché l'Atlante, manco [illegible] farlo apposta, ha come tecnico un uruguaiano, si verificano episodi di gioco violento, davvero c'è [illegible] temere [illegible] il regolare svolgimento [illegible] «mondiali».

Dalle altre nazionali, scarse le novità. Notizie giunte dalla Colombia rinfocolano la polemica tra Ramsey, il responsabile dell'Inghilterra, ed i giornalisti messicani, tra i quali davvero non corre buon sangue. Il Perù ha disputato una gara ed è rimasto sommerso dai fischi tanto ha deluso.

Tra gli argomenti all'ordine del giorno, i premi. Siamo — è naturale — [illegible] campo delle voci, dicono, ad esempio, che sovietici e britannici, in caso [illegible] trionfo, incasserebbero circa 25 milioni [illegible] testa. Ci sembra una cifra un po' esagerata, comunque tutto è possibile. Più modesta la Svezia: un milione e mezzo per ciascun giocatore se le cose dovessero andar bene.

Gigi Boccacini

Stasera dopo le 23

L'incontro di Toluca in «diretta» per radio

Un collegamento radiofonico consentirà stasera agli sportivi italiani di ricevere notizie sull'incontro amichevole che la Nazionale azzurra disputerà a Toluca. La trasmissione in diretta sarà effettuata sul Programma nazionale dopo il «Giornale radio» delle ore 23.

La [illegible] [illegible] di calcio

Due incontri femminili oggi al Parco Ruffini

(g. f.) I [illegible] terzi [illegible] campio[illegible] nazionale [illegible] calcio femmi[illegible], organizzato dalla Ficf, [illegible]vranno domani all'ombra [illegible] Mole. Nel pomeriggio, a Torino, sul campo [illegible], saranno infatti disputati [illegible] dei tre incontri in calendario per la quinta giornata; in essi saranno impegnate entrambe le squadre [illegible] che partecipano al torneo. Alle 15,30 la Real Juventus incontrerà il Parma ed [illegible] 18 il Real Torino affronterà il Verona.

I biglietti, validi per le due gare, hanno prezzi popolari: 600 lire per gli interi e 400 per i ridotti. Dirigeranno le partite gli arbitri Tamagnini e Sicco, [illegible] diluvati per la prima volta in campionato da due «colleghe».

Dinamo Zagabria e Juventus hanno esordito vittoriosamente nel torneo di Casale battendo rispettivamente il Borussia (1-0) e il Casale (2-0).

Pallanuoto — Il Fiat è stato sconfitto ieri sera a Firenze dalla Rari Nantes per 5 a 6: Aversa ha segnato 4 punti.

[illegible] Juventus ieri ha sconfitto (2-0) [illegible] Milan in finale e si è aggiudicata la prima edizione del trofeo «Renato Casalbore» [illegible] riservato agli esordienti; i due gol sono stati segnati da Maggiora.

[illegible] — La Juve Lancia [illegible] stata sconfitta ieri sera a Roma dall'Incom per 5 a 8: nel corso dell'incontro è stato espulso Lurì. Oggi a Torino, la GBC affronterà il Mobilcasa Firenze (ore 15) [illegible] [illegible] Passo Buole. Risultati: Nettuno-Rimini 5-0; Montenegro-Pirelli 8-3; Europhon-Noalex 9-0; Nord Italia-Cumini 6-5; [illegible]-Parma 5-27.

Incidenti e feriti allo Stadio per un'invasione anticipata

Tre contusi, tra cui un brigadiere di P.S. e un carabiniere - La Juventus si è congedata [illegible] la vittoria (2-0) sullo Sheffield Wednesday

La Juventus ha «chiuso» in bellezza [illegible] stagione sconfiggendo (2-0) lo Sheffield Wednesday nell'ultima partita della Coppa anglo-italiana che ha fatto registrare nel finale alcuni incidenti per il troppo entusiasmo dei tifosi. [illegible]' l'unico [illegible] riportato dai bianconeri nella competizione. Alla gara hanno assistito appena 3700 spettatori. [illegible] a tratti si [illegible] vista qualche piacevole azione. Nel primo tempo gli inglesi [illegible] riusciti a tenere testa ai bianconeri in virtù della loro potenza atletica, ma raramente hanno creato pericoli per Piloni.

Dopo fasi alterne si sono registrate alcune scorrettezze. Al 42' Del Sol si [illegible] scontrato [illegible] Smith, nei pressi della panchina dello Sheffield. E' intervenuto l'allenatore Donny Williams per rimproverare Del Sol. Lo spagnolo ha reagito scalciando il tecnico. L'incidente stava degenerando in zuffa, [illegible] sono intervenuti Cattozzo, i dirigenti accompagnatori della Juventus e l'arbitro che hanno riportato la calma.

Nella ripresa il livello tecnico [illegible] è migliorato. La Juventus si è fatta più aggressiva e al 10' è passata in vantaggio. Il claudicante Vieri (fra i migliori in [illegible] insieme [illegible] Salvadore, Leoncini e Leonardi) ha effettuato una discesa sulla destra conclusa [illegible] [illegible] innocuo cross al centro: [illegible] [illegible] intervenuto sul pallone deviandolo involontariamente alle spalle [illegible] Grummitt, subentrato a Springett.

Al 32' la Juventus ha raddoppiato: splendido spunto di Favalli sulla sinistra, passaggio allo smarcato Zigoni che ha insaccato nella porta sguernita: 2-0. Il pubblico ha applaudito il gol mentre [illegible] gruppo di spettatori, dalla [illegible]rva Filadelfia, ha scavalcato la rete di protezione ed è penetrato sulla pista per prepararsi alla «pacifica» invasione di campo. Poiché la partita [illegible] ancora in corso sono intervenuti i carabinieri per respingere gli invasori. I tifosi non hanno gradito l'atteggiamento della forza pubblica ed hanno reagito incivilmente scagliando sassi.

Un tifoso soccors[illegible] dai carabinieri: il giovane si [illegible] ferito scavalcando la rete di protezione del campo (Foto Moisio)

Il carabiniere Leopoldo Gnesotto, 21 anni, ha riportato una ferita lacero contusa [illegible] alla testa suturata [illegible] alcuni punti al pronto soccorso [illegible] dell'ospedale Mauriziano (sette giorni [illegible] prognosi). Anche il brigadiere di P.S. Nicola Crescenzo, [illegible] anni, via G. Bruno 76, colpito da un sasso all'emitorace, [illegible] dovuto farsi medicare al pronto soccorso (sei giorni di guarigione). Un ferito c'è stato pure fra i tifosi. Si tratta di Domenico Morelli, 18 anni, abitante in corso Re Umberto 114 che scavalcando si è infilato in [illegible] coscia uno spuntone acuminato. Guarirà in sei giorni.

Bruno Bernardi

Juventus: Piloni; Salvadore, Leoncini; Rovola, Morini, Marchetti (Favalli al 43'); Cuccureddu, Vieri, Leonardi (Jacolino all'83'), Del Sol, Zigoni.

Sheffield Wednesday: Springett [illegible] (Grummitt); Smith, Burton; Ellis, Prophett, Thompson; Sinclair, Downes, Warboys, Craig, Coleman (Lawson).

Reti: nella ripresa [illegible] 10' Ellis (autogol) [illegible] al 32' Zigoni.

Torneo italo-inglese

Napoli [illegible] Swindon-Town finaliste giovedì al S. Paolo

Ieri si è conclusa la fase eliminatoria del Torneo italo-inglese. Questi i risultati: Napoli-Swindon Town 0-1; Roma-West Bromwich 1-1; Fiorentina-Sunderland 3-0; Lanerossi Vicenza-Middlesbrough 2-3; Juventus-Sheffield Wednesday 2-0.

Club inglesi: Swindon Town 13; Wolverhampton e Middlesbrough 12; Sunderland e [illegible] Bromwich 9; Sheffield 8.

Club italiani: Napoli 14; Fiorentina 10; Lazio 9; Juventus 8; Roma e L. R. Vicenza 4.

Giovedì a Napoli si giocherà la finale del Torneo fra il Napoli e lo Swindon Town.

Intervista a Torino

Picchi: Alla Juve [illegible]

Anche Sabadini presente all'incontro dei bianconeri - Vieri non vuole trasferirsi a Roma

Spettatore d'occasione [illegible] Juventus-Sheffield Wednesday era Armando Picchi, il nuovo *trainer* della squadra bianconera. Picchi compirà 35 anni il 20 giugno prossimo: sarà il più giovane tecnico della serie A.

Seduto in tribuna d'onore accanto a Boniperti, Picchi [illegible] osservato la Juventus impegnata nell'ultima gara della Coppa [illegible]glo-italiana.

«Quella [illegible] allenatore è per [illegible] [illegible] nuova, una professione interessante — [illegible] detto Picchi —, una cosa era giocare e militare nell'Inter, un'altra è essere il trainer [illegible] [illegible] grande società come la Juventus. Affronto questo difficile impegno con animo tranquillo. Non credo di [illegible]re molte cose da imparare: ho giocato per una ventina d'anni ed ho girato il mondo. Tuttavia debbo liberarmi della "mentalità" del giocatore per entrare nella mia [illegible] parte».

«Lei è molto giovane. Dovrà lavorare con dei giocatori che sono stati suoi compagni [illegible] squa[illegible] in nazionale [illegible] suoi av[illegible]ri. Riuscirà a farsi rispettare?».

«Non ho dubbi in proposito. Tra persone intelligenti ci [illegible] può comprendere».

«Come vorrebbe la nuova Juventus?».

«[illegible] squadra abbastanza giovane, soprattutto [illegible] aspirazioni nuove».

Armando Picchi è stato battitore libero per tanti anni [illegible] [illegible]tinua a credere in questa particolare tattica di gioco.

Picchi sarà oggi a Reggio Calabria per seguire ancora il Livorno impegnato contro la Reggina per il campionato di serie B. Giovedì osserverà nuovamente la Juventus impegnata nell'ultima amichevole della stagione a Cre[illegible] [illegible] ha già firmato un contratto biennale con [illegible] Juventus, pare per [illegible] [illegible] globale di [illegible] milioni. Ai primi di giugno partirà in Messico, in tempo per presenziare all'esordio dell'Italia contro [illegible] Svezia.

Ieri allo stadio c'era pure Giuseppe Sabadini, il ventunenne terzino della Samp trattato dalla Juventus. A fine [illegible] [illegible] sceso negli spogliatoi a salutare i bianconeri. Da Genova era giunta noti[illegible] [illegible] tra [illegible] due società, ma il presidente bianconero Catella ha smentito la conclusione della trattativa aggiungendo che, in questo momento, il [illegible] [illegible] [illegible]. Sempre in [illegible] di trasferimenti Roberto Vieri non intende accettare l'eventuale passaggio in comproprietà alla Roma.

b. b.

Boxe ad Umago per il mondiale dei pesi medi

Benvenuti campione, Bethea k.o.

Un destro del triestino fulmina l'americano all'ottava ripresa

Umago - Il « destro » di Benvenuti che ha fulminato Bethea all'ottavo round (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Umago, 23 maggio.

Nino Benvenuti ha riscattato in pieno l'umiliante sconfitta subita qualche [illegible] se fa contro Bethea, stroncando il negro americano dopo soli otto round nel combattimento valido [illegible] il titolo mondiale. Benvenuti ha dimostrato di possedere [illegible] classe superiore e praticamente non ha corso mai alcun rischio contro un avversario che è sembrato in possesso soltanto di una notevole [illegible]cità. Nino [illegible] risposto al termine dell'incontro a tutte le interviste, fresco e lucido [illegible] dimostrazione della perfetta preparazione condotta, ben diversa da quella lacunosa che [illegible] era costata il [illegible] falso di Melbourne.

Dopo il *match* vittorioso Benvenuti ha affrontato i giornalisti con un certo piglio polemico. « *Avete visto, quant'era pericoloso questo Bethea? Eppure* — ha detto — *sono egualmente riuscito a buttarlo giù. Sono stato più attento di quanto non lo sia stato in Australia, questo è vero, soprattutto nelle prime riprese, ma poi ho vinto come ho voluto quando ho deciso di spingere a fondo* ».

Gli è stato chiesto se si considerava riappacificato con i suoi tifosi, a suo tempo molto delusi [illegible] verdetto di Melbourne.

« *Col [illegible] pubblico* — ha risposto Benvenuti — *io non ho mai avuto ruggine ed [illegible] dei motivi sta proprio nel modo in cui ho vinto questa sera* ». Una frase piuttosto sibillina.

« *Io [illegible] sento bene* — ha poi aggiunto il triestino — *mi sento tuttora forte anche se [illegible] ho più vent'anni e con Bethea ho dimostrato [illegible] poter dire [illegible] [illegible] mia parola fra i medi. [illegible] me va bene così... e spero che duri a lungo* ».

Quando i pugili salgono sul ring l'aria è umida per la recente pioggerella. Velocemente vengono sbrigate le formalità di rito. Comincia il combattimento.

Primo round. — I due avversari si studiano per un buon minuto e il primo a centrare [illegible] bersaglio con una larga sventola di sinistro è proprio Bethea. Benvenuti incassa il pugno, per la verità un poco accompagnato, e si rifà [illegible]l finire del round con un colpo d'incontro di sinistro.

Secondo round — Bethea cerca la corta distanza ma non riesce a superare la barriera che Nino mette in [illegible] col suo sinistro. L'americano tenta di forzare entrando a testa bassa. Bethea riceve parecchi colpi d'incontro e nei rari « clinch » non sembra troppo efficace.

Terzo round — Benvenuti controlla bene Bethea nei frequenti scontri a breve distanza. Ne trattiene le braccia con molto « mestiere » e risponde con secchi sinistri. Il ritmo non è più quello delle prime due riprese.

Quarto round — Un violento sinistro d'incontro procura un [illegible]llo all'[illegible] sopracciliare destra del negro, che appare ora più guardingo. Ma deve incassare ancora due sinistri d'incontro, il secondo particolarmente violento doppiato da un destro. Nino appare ora più sicuro e colpisce [illegible] ancora prima della fine del round con un nuovo uno-due che Bethea accusa nettamente.

Quinto round — Per [illegible] intero minuto Bethea [illegible] in[illegible] di penetrare nella guardia del campione del mondo e viene regolarmente respinto dal sinistro che lo martella sul sopracciglio già spac[illegible] Benvenuti accusa un de[illegible] dello sfidante sul finire del round.

Sesto round — Bethea sembra aver ripres[illegible] coraggio e torna con più convinzione all'attacco. Il tema però è monotono: il negro parte a testa bassa (ha già colpito l'avversario alla base dello sterno) e Benvenuti lo blocca con l'allung[illegible] sinistro. [illegible]ul [illegible]nire del round uno-due dell'[illegible]no perfettamente a bersaglio.

Settimo round — Benvenuti non perdona le distrazioni del negro. Bethea si scopre due volte in attacco e Nino lo centra con due sinistri doppiati dal destro violento. A trenta secondi [illegible] fine lo sfidante è costretto alle corde e l'italiano lo colpisce [illegible] una scarica efficac[illegible].

Ottavo round. — Benvenuti prende decisamente l'iniziativa: ora è lui [illegible] attaccare un Bethea fermo sulle gambe. Lo costringe in angolo al primo minuto, poi un gancio volante. E' un autentico lavoro di demolizione. Sinistro-destro di Benvenuti: [illegible] è nell'angolo, non ha scampo e Nino lo folgora con un gancio destro.

Negli altri incontri della serata, quello fra l'ex campione d'Italia dei [illegible] piuma, il triestino Nevio Carbi e l'ex campione d'Europa madrileno Manuel Calvo, si è concluso inaspettatamente con un intervento medico alla quarta ripresa, dopo che lo spagnolo [illegible] stato toccato duramente al sopracciglio sinistro che ha cominciato a sanguinare.

L'ex campione d'Europa Silvano Bertini ha dovuto invece lottare duramente nel suo combattimento, per domare la difesa dell'inglese Young che, pur subendo durissimi colpi, è riuscito a terminare l'incontro in piedi.

Cinquemila spettatori, forse meno, hanno assistito [illegible] riunione « mondiale » di Benvenuti e Bethea: se si pensa che Umago ha solo 5 mila abitanti e che [illegible] condizioni economiche della [illegible] (che trova appena ora nel turismo un valido mezzo per migliorare il tenore di vita della popolazione) non sono tali da far considerare accessibili neppure i prezzi degli ultimi posti — tremila lire —, va da sé che il pubblico [illegible] arrivato quasi tutto dall'Italia, in particolare dalla Venezia Giulia. Soprattutto da Trieste, tanto che nelle ultime [illegible] del pomeriggio si sono registrate lunghe code ai posti di frontiera.

Bruno Perucca

Conclusione (buona) per la squadra di Primo

I cestisti italiani a Lubiana battuti di un soffio dall'Urss

Vittoria dei russi per 62 a 58 - La nostra formazione entro le prime cinque del mondo
La Jugoslavia supera gli Stati Uniti (70-63) e conquista il titolo - Tifo incredibile

(Dal nostro [illegible] speciale)
Lubiana, 23 maggio.

La Jugoslavia è campione del mondo di basket. Dopo aver conquistato la medaglia d'argento alle Olimpiadi del Messico nel '68, ha centrato ora il traguardo tri[illegible]o, coronando così un'as[illegible] che negli [illegible] due [illegible] è progredita a ritmo irresistibile. Il titolo mondiale è diventato cosa fatta stasera, a Lubiana, con l'entusiasmante vittoria sugli Stati Uniti per 70 a 63 (primo tempo 35 a 32) davanti a ottomila spettatori scatenati a livello [illegible] fanatismo.

I mondiali si concluderanno domani ma la Jugoslavia è già matematicamente sicura del successo. Comprensibile quindi l'entusiasmo con cui gli spettatori hanno salutato la vittoria sugli americani dopo aver « tifato » per tutto l'incontro in maniera incredibile: nemmeno a Napoli i [illegible]si del calcio riescono probabilmente a [illegible]mpetere con questo pubblico di Lubiana che stasera è apparso davvero insuperabile con cori assordanti, sirene, fischi, urla e lanci di bandierine e oggetti vari [illegible] campo.

Gli Stati Uniti [illegible] riusciti a [illegible]re soltanto per metà del primo tempo ma dal 14' in avanti gli jugoslavi [illegible]ulati alquanto dagli arbitri) sono passati in vantaggio esaltandosi e scatenandosi in progressione, fino al trionfo finale.

[illegible] (che domani non giocherà nell'ultima giornata del campionato) ha concluso questi mondiali con una sconfitta di misura contro l'Unione Sovietica. Non c'è stato un altro miracolo, stavolta i più forti hanno vinto, secondo logica, ma hanno dovuto soffrire parecchio: il punteggio (62 a 58) dice da solo quanto tenace sia [illegible] la resistenza [illegible]posta dagli azzurri e quanto stentato sia risultato il successo dei sovietici.

La sconfitta con l'Urss cancella il sogno di finire secondi (un piazzamento che forse avrebbe cre[illegible]to pericolose illusioni), ma non intacca l'ottimo bilancio azzurro [illegible] questi campionati: probabilmente termineremo quinti o quarti, cioè [illegible] miglior posizione mai raggiunta ai « mondiali » dai nostri nazionali di basket e soprattutto ci resterà il [illegible] della storica [illegible] sugli Stati Uniti.

L'azzurro Recalcati

Per batterci l'Urss ha dovuto sudare, contendendoci ogni pallone, ogni [illegible] con rabbia, senza mai riuscire a staccarci (28 a 22 alla [illegible] del primo tempo) [illegible] grazie all'ottima difesa degli azzurri che hanno [illegible] i temutissimi « esterni » sovietici. Il tabellone del punteggio ha visto i russi costantemente in testa, ma con margini sempre ridottissimi, quattro o sei punti. Sino alla fine abbiamo d[illegible]que messo paura anche ai *giganti* dell'Urss, costretti nel finale a perdere tempo per conservare il vantaggio. Quanto basta per sottolineare i meriti della [illegible] [illegible] che ormai può battersi testa a testa anche con i primi della classe del basket mondiale.

La partita è stata poco spettacolare, anche se combattutissima: difese accanite, punteggio basso e grandi lotte ai rimbalzi. Purtroppo gli azzurri sono mancati alquanto nel tiro in azione [illegible] realizzati [illegible] 61 tentati) e soprattutto nei personali (8 [illegible] 18), mentre i russi hanno centrato [illegible] monotona precisione i « liberi » (14 [illegible] 18, con Belov bravo [illegible] [illegible] davvero mostruosa: si pensi che in questi mondiali [illegible] ha [illegible] fallito un personale, centrandone 24 su 24). Proprio con le conclusioni dalla lunetta, [illegible] [illegible] i rigori [illegible] [illegible]sket, l'Urss ha costruito la sua vittoria.

Si è giocato a ritmo piuttosto lento: entrambe le squadre hanno puntato sui giocatori più alti e la velocità ne ha risentito. L'Italia ha bloccato benissimo [illegible] Akna, gran cannoniere dei [illegible]tici, che hanno dovuto appoggiare [illegible] [illegible] loro azioni sui « lunghi »: [illegible] è stato l'apporto [illegible] Zarmuhamedov, un gigante dal nome impronunciabile e dalle braccia tentacolari. Tra gli azzurri molto efficace il lavoro difensivo di Zanatta e quello [illegible] rimbalzi di Meneghin. Abbiamo lottato bene, ma la gran rabbia agonistica [illegible] [illegible] tradito, facendoci perdere tanti palloni (ben [illegible] diciannove) e sbagliare tanti tiri « liberi ».

Antonio Tavarozzi

ITALIA: De Rossi, Flaborea (8), Recalcati (1), Bisson, Masini (14), Bariviera (6), Zanatta (6), Meneghin (16), Giomo (2), Errico, Cosmelli (4), Rusconi (1).

UNIONE SOVIETICA: Krikun, Paulauskas (2), Sakandelidze, Zarmuhamedov (15), Sidiakin (6), Zastuhos (4), Belov S. (10), Tomson (2), Kovalenko (12), Lipso (2), Belov A., Andreev (8).

ARBITRI: Pacheco (Portorico) e D'Hondt (Belgio).

Programma [illegible] [illegible]

Si concludono oggi a Lubiana i campionati mondiali di basket con questi incontri:

Cecoslovacchia - Uruguay (ore 15); Brasile-Stati Uniti (ore 18), Jugoslavia-Urss (ore 20,30). Riposa l'Italia.

Classifica:

Jugoslavia punti 16, Italia 9 (una partita in più), Stati Uniti 8, Brasile 8, Urss 8, Cecoslovacchia 6, Uruguay 5.

Il Giro [illegible] Malcesine: vince Paolini, Bitossi sempre maglia rosa

Merckx 2 volte in crisi sulle salite Gimondi non sfrutta l'occasione

L'asso belga, raffreddato, ha dolori [illegible] gambe - A sei km [illegible] [illegible] del Croce Domini perde [illegible]reno - In discesa si riprende e reagisce [illegible] un attacco del rivale italiano - Nuovo cedimento [illegible] Eddy sulla Bezzecca, [illegible] Felice [illegible] trova aiuti e rinuncia all'offensiva - Oggi arrivo a Brentonico

(Dal nostro inviato speciale)
Malcesine, 23 maggio.

Ciò che conta di meno, in questa sesta tappa del Giro d'Italia, è l'ordine d'arrivo. Sul traguardo [illegible] Malcesine sul Garda [illegible] vinto Paolini, un gregario di Adorni, precedendo in un tumultuoso sprint a due il compagno di fuga Tosello, [illegible] un vantaggio [illegible] una ventina di secondi su un drappello comprendente la maglia rosa Bitossi e tutti i migliori. Nella volata, Tosello ha tentato di stringere il rivale contro la folla e Paolini ha reagito allargando i gomiti ed anche, così [illegible] è sembrato, alzando per una frazione di secondo la mano dal manubrio per garantirsi un po' di spazio.

Al di là [illegible] questo episodio, la Zingonia - Malcesine vale per quanto poteva avvenire, e non è avvenuto, sul difficile ed inedito passo [illegible] Croce Domini. Eddy Merckx, l'invincibile, [illegible] stato staccato due volte in salita, dapprima sul Croce Domini e poi sulla rampa che porta all'altipiano di Bezzecca. Due momenti di crisi, provocati [illegible] un male[illegible] che, nelle due facili tappe dei giorni scorsi, Eddy era riuscito disinvoltamente a mascherare: un forte raffreddore, accompagnato dal mal [illegible] gola e da un fastidioso indolenzimento dei muscoli delle gambe.

Sul Croce Domini, una salita vera, su una stradina che si inerpica fra il verde e che si conclude in mezzo a due muri di neve, a quota 1892, Merckx non è più riuscito a nascondere la sua passeggera debolezza. Era in fuga, in quel momento, Martin Van Den Bossche, il lungo belga inviato da Michele Dancelli a saggiare il terreno. Merckx, con Adorni, Gosta Pettersson, Vianelli e Ritter, era [illegible] il più pronto a tentar [illegible] rispondere all'offensiva del suo ex gregario. A sei chilometri dalla vetta Eddy, però, aveva dovuto cedere, lasciando che i suoi quattro compagni andassero a raggiungere Van Den Bossche: non riusciva a respirare bene, le gambe [illegible] rispondevano come [illegible] solito alle sollecitazioni della volontà.

Poteva essere la grande occasione per sorprendere il superfavorito del Giro in un momento [illegible] crisi, ma non lo [illegible] stato. Merckx ha dimostrato di essere grande abbastanza anche in una giornata contraria. E' passato in vetta con 1' 20" di ritardo su Van Den Bossche, vincitore del traguardo della montagna allo sprint su Ritter e Adorni e con 15" su Pettersson e Vianelli, il quale aveva recuperato terreno dopo essere stato appiedato da una foratura su un tratto di strada sterrata. Davanti [illegible] Eddy, con distacchi vari da Van Den Bossche, [illegible] tutti i migliori. Soltanto [illegible] maglia rosa Bitossi, anche lui piuttosto in difficoltà, arrancava dietro il fuoriclasse belga.

Si guardava a Gimondi come all'uomo-guida in una situazione del genere. E Felice ha provato ad attaccare Merckx, scatenandosi in discesa insieme a Dancelli e raggiungendo il quintetto che [illegible] era riformato al comando della corsa. Ma Eddy ha parato il colpo: anche lui, preceduto di [illegible] da Zilioli, si è unito ai fuggitivi.

L'episodio si è ripetuto sulla salita [illegible] Bezzecca che Michele Dancelli, andato via in discesa subito dopo il « ritorno » di Merckx, aveva affrontato [illegible] un vantaggio oscillante sul minuto e mezzo. Ai primi tornanti Eddy ha ceduto di [illegible] e tutti hanno atteso [illegible] secondo attacco di Gimondi. Felice ha riprovato ma senza trovare adeguata collaborazione: quelli della Molteni avevano da proteggere Dancelli, e quelli della Filotex interessava non costringere Bitossi ad un altro faticoso recupero, ad Adorni (che non ha certo aspirazioni per la maglia rosa) il duello tra il bergamasco [illegible] il belga in fondo interessava piuttosto poco. Gimondi si è trovato quindi praticamente solo ed ancora una volta Merckx ha potuto reagire alla crisi e riportarsi sui migliori.

La tappa, intesa come lotta tra i pretendenti alla maglia rosa, non è finita qui, ma a 25 km dal traguardo quando Dancelli, che progressivamente stava perdendo terreno, ha visto svanire il [illegible] [illegible] di primato in seguito ad [illegible] crudele foratura.

Domani [illegible] Giro vive un altro episodio che può offrire sviluppi interessanti alla lotta per la maglia rosa. Da Malcesine, con partenza alle 11,30, [illegible] va a Brentonico attraverso un percorso [illegible] 130 chilometri che vede [illegible] Cima Polsa (quota 1500) collocata a soli dodici chilometri dall'arrivo. Se Merckx non si riprenderà, questa potrebbe essere un'altra giornata dura per lui.

Gianni Pignata

Per Eddy una dura prova

Merckx saprà riprendersi? E' l'interrogativo della tappa odierna, che si sviluppa per 130 chilometri da Malcesine a Brentonico [illegible] la Cima Polsa ad appena 12 km dall'arrivo

Merckx: « Da molto non soffrivo così »

(Dal nostro inviato speciale)
Malcesine, 23 maggio.

« *Anche Merckx* — diceva Adorni — *può avere dei momenti di crisi. Bisogna riuscire ad intuirli e saperne approfittare* ». Oggi Eddy è stato staccato due volte, in salita faceva fatica a respirare, per riportarsi sui migliori ha dovuto soffrire. Il belga non è abituato a trovarsi in difficoltà, a dover inseguire: sono sempre gli altri a penare per riuscire a stargli a ruota. Eppure, anche se tutto è finito bene (per lui), Merckx ha tagliato il traguardo scuro in volto, nervoso, come dopo [illegible] sconfitta bruciante. Per la prima volta, forse, [illegible] si è reso conto [illegible] essere vulnerabile.

Ha rifiutato di farsi intervistare [illegible]a televisione, rispondendo in modo brusco a chi gli chiedeva [illegible] andare sul palco. [illegible] ha detto: « *Da molto tempo non soffrivo così. Ho un forte raffreddore ed [illegible] po' di mal [illegible] gola; in salita pigiavo con rabbia sui pedali, ma mi sembrava di essere vuoto, le gambe non rispondevano a dovere. Mi vedevo sorpassare e non potevo reagire. Poi mi sono ripreso, mantenendo un [illegible] regolare ed evitando di fare scatti. Se mi avessero attaccato a fondo, non [illegible] [illegible] [illegible]rebbe finita* ».

m. cav.

Punito per doping un corridore al Giro

Malcesine, 23 maggio.

(g. pig.) La giuria ha punito il primo caso di doping del Giro d'Italia. Il corridore colpito è Eraldo Bocci del Gruppo Sportivo Ferretti risultato positivo al controllo medico della [illegible] tappa St-Vincent-Aosta. Bocci (che si è già ritirato dalla corsa) viene platonicamente declassato all'ultimo posto dell'ordine d'arrivo della tappa stessa, con dieci minuti di penalizzazione nella classifica generale e un'ammenda di 150 mila lire.

Il corridore romano, già recidivo nel doping nella scorsa stagione, ha evitato per un soffio il ritiro della licenza.

Denti fuori strada frattura alla gamba

Malcesine, 23 maggio.

Durante la discesa del Croce Domini, si sono verificate due paurose cadute: Moriotti è volato fuori da una curva, ma se l'è cavata con qualche escoriazione e molto spavento; più gravi invece le condizioni di Mino Denti, che è finito in una scarpata ed è stato ricoverato all'ospedale di Thiene con fratture alla gamba sinistra ed [illegible] scapola destra e con [illegible] forte contusione cranica. Ne avrà per tre mesi: per lui la stagione è finita.

Così sul traguardo

1. Paolini (Scic) km 212 in 5 ore 52'2", alla media di km 36,133; 2. Tosello, s. t.; 3. Van Den Bossche a 20"; 4. Ritter; 5. Adorni; 6. Polidori; 7. Zilioli; 8. Gimondi; 9. Attilio Rota; 10. Dancelli, tutti col tempo di Van Den Bossche.

Seguono sempre a 20" dal vincitore, altri 13 corridori, tra cui Bitossi, Vianelli, Merckx, Michelotto, Pettersson e Schiavon.

Classifica generale

1. Bitossi (Filotex) in 27 ore 3'51"; 2. Dancelli a 2"; 3. Polidori e Ritter a 7";
5. Merckx a 22";
6. Van Den Bossche e Gimondi a 23"; 8. Vianelli a 24"; 9. Zilioli a 1'1"; 10. Miguel Lasa e Maggioni a 1'22";
12. Pettersson G., Adorni, Michelotto e Laghi a 1'38"; 16. Houbrechts e Poggiali a 2'7".

Gran Corsa Siepi oggi a Vinovo

Undici galoppatori in gara - Vinto da Smokey Morn il Premio Fiat di trotto

(c. r.) L'ippodromo di Vinovo offre nel [illegible] di oggi un altro importante avvenimento con la disputa della Gran Corsa di Siepi, alla sua 11ª edizione. Percorso di 3000 metri, otto milioni di premio al traguardo, undici pretendenti: Thadey (72 ½ Morazzoni), Sparagain (71 ½ Passarini), Pousain (69 Santoni), Doretto (68 Colleo), Salvi (68 Baseggio), Optimus (67 ½ Oppo), Uni Diem (65 ½ Idrofano), Tudor Reign (65 ½ Mattei), Daffodyl (65 Sarti), Gialar (64 ½ Bruni), Il Piccoletto (62 ½ Alberelli).

[illegible] tratta [illegible] una corsa [illegible] sicuro richiamo e molto spettacolare; la qualità dei concorrenti è notevole, con [illegible] favorito, il « dormelliano » Pousain, che avrà il suo miglior alleato nel terreno molto secco. Il suo compito è comunque impegnativo: Uni [illegible] dovrebbe correre bene e così [illegible]dey, che però ha un peso [illegible] indifferente. Domenica scorsa abbiamo visto assai brillante Tudor Reign, allora alla seconda esperienza in siepi e per il quale è facile prevedere un sostanziale miglioramento. Non trascurabili sono poi le *chances* di Optimus, di Salvi, di Doretto.

Programma ricco di interesse anche nelle altre gare; due prove sui grossi [illegible]li, fra le quali spicca il Premio Castello d'Ayas (L. 2.[illegible].000, m. 3100: Valse 72, Valbrona 63, Maggiolino 66, Primastella 58, Fou [illegible] Roi [illegible] Syria 65, Genoveffa 63); due belle corse in piano: l'una per i puledri, l'altra per i velocisti, il Premio Adda (L. 3.000.000, metri 1000: Banrion 56 ½, Santos 56, Welmerode 52 ½, Swarthy 48 ½, Sirikit 47 ½, Giai 45 ½).

Inizio delle corse alle 16. Favoriti: Bordone-Acasius; L'orso-Tempo; Timante-Creolo; Fou du Roi-Syria; Plute-Royal Red; Uni Diem-Tudor Reign; Banrion-Swarthy; Padenghe-Talawa.

Ieri sera all'ippodromo del trotto splendida affermazione dell'americano Smokey Morn nel Premio Fiat (L. 2.000.000, m 2100). Guidato dal suo proprietario, Giuseppe Nogara, Smokey Morn ha condotto dalla partenza all'arrivo e nel finale ha contenuto con sicurezza l'attacco di Murray Mir, che terminava secondo davanti a Dazzling Speed e Nevele Mayor. Tempo [illegible] [illegible] 1'19"5-10. Totalizzatore: vincente 25, piazzati 13, 13; accoppiata 37.

Le altre corse della serata sono state vinte da Bergerac, Zenith, Nello, Calais, Mabuse e Ugento.

Nel moto-mondiale ad Abbazia

Pasolini non corre

Abbazia, 23 maggio.

Sul circuito di Preluca, nei pressi di Abbazia, si daranno domani battaglia i più forti piloti motociclisti per la terza prova del campionato mondiale. Il programma prevedeva la disputa di due gare nel pomeriggio ma, data la difficoltà del percorso, si è preferito prolungare di un giorno le prove e far iniziare le gare fin dal mattino.

Clamoroso colpo di scena quest'oggi per la defezione di Renzo Pasolini, al quale la Federazione motociclistica [illegible] non ha concesso il nulla [illegible] per correre ritenendolo non guarito [illegible] l'infortunio alla caviglia riportato [illegible] Nürburgring. La Benelli ha affidato le « 4 cilindri » al triestino Gilberto Parlotti che correrà nelle classi 250 e 500 cc.

Assente Pasolini, il ruolo [illegible] protagonista insieme con il campione del mondo Giacomo Agostini, dovrebbe toccare allo spagnolo Herrero che esordisce come prima guida della Benelli. Altri protagonisti nelle diverse classi saranno il campione del mondo australiano Kel Carruthers, l'americano Gould, il finlandese Saarinen, l'inglese Phil Read (250 cc e 350 cc), l'italiano Grassetti (Jawa 350 cc).

Pallavolo — La Nazionale [illegible]liana è in allenamento collegiale a Torino: ieri sera gli azzurri hanno incontrato in amichevole una « mista » del Cus Torino [illegible]cendo per 3 a 0.

Il Torino affronta oggi (ore 15) la Lazio al « Filadelfia » nella terza gara di finale del campionato Primavera; fra i granata giocheranno i tre « nazionali » reduci dal torneo Uefa, Mozzini, Rossi e Vegliach.

Sabato 23 maggio è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Zoppas

Lo annunciano angosciati: la moglie, i figli, i fratelli, la nuora, il genero, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 25 corr. mese, alle ore 10, partendo dalla sede centrale della F. Zoppas S.p.A., in via Cesare Battisti.
— Conegliano, 24 maggio 1970.

Il Consiglio di Amministrazione della F. Zoppas S.p.A. di Conegliano partecipa con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del Vicepresidente e Consigliere delegato della Società

[illegible] DI GRAN CROCE
Luigi Zoppas
— Conegliano, 24 maggio 1970.

Il Presidente ed i Membri del Collegio Sindacale della F. Zoppas S.p.A. di Conegliano partecipano con vivo cordoglio all'improvvisa scomparsa del Vicepresidente e Consigliere delegato della Società

CAV. DI GRAN CROCE
Luigi Zoppas
— Conegliano, 24 maggio 1970.

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della F. Zoppas S.p.A. si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE
Luigi Zoppas
Vicepresidente e Consigliere delegato della Società.
— Conegliano, 24 maggio 1970.

Partecipano al lutto:
Angelo Benetti
Mario Bolognesi
Renzo Brugioni
Franco Bragagna
Giovanni Chiosso
Gualtiero Comacchio
Stefano Cifelli
Italo Da Col
Aldo de Angelis
Sergio De Santis
Luigi Gremenciuol
Mario Grassi
Italo Griseri
Fausto Leri
Antonio Maggi
Renzo Maura
Manlio Mercadini
Nereo Orsolani
Carlo Paludetti
Everardo Raimondi
Francesco Tauri
Dino Tuchian
Bruno Val.

Il Consiglio d'Amministrazione della Triplex S.p.A. - Solaro partecipa la dolorosa perdita del Presidente della Società

CAV. DI GRAN CROCE
Luigi Zoppas
— Solaro, 24 maggio 1970.

Il Collegio Sindacale della Triplex S.p.A. - Solaro si associa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE
Luigi Zoppas
Presidente della Società.
— Solaro, 24 maggio 1970.

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Triplex S.p.A. si associano al grave lutto delle famiglie per la scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE
Luigi Zoppas
Presidente della Società.
— Solaro, 24 maggio 1970.

Partecipano al lutto:
Francesco Andina
Antonio Celano
Eugenio Gambino
Germano Luzzeschy
Gianmarco Maggi
Gianfranco Mariani
Vincenzo Mazzoleni
Enrico Rossi
Roberto Seresini
[illegible] Swoboda
Francesco Valsecchi
Alberto Wipes.

Camillo Vazzoler colpito per la scomparsa dell'amico da sempre e socio

Luigi Zoppas
si unisce affettuosamente al dolore della famiglia ed al cordoglio generale.
— Conegliano, 24 maggio 1970.

Per la morte del suo consigliere
CAV. DI GRAN CROCE
Luigi Zoppas
si uniscono al lutto della Ditta Zoppas e dell'affranta famiglia: la Soc. Compless con il Presidente Camillo Vazzoler; il Consiglio di Amministrazione; il Collegio Sindacale; la Direzione Carlo Morgani, Emilio Rivoli, Umberto Boscoru; i Rappresentanti; gli Impiegati; le Maestranze.
— Susegana, 24 maggio 1970.

Si unisce al cordoglio per l'immatura scomparsa del socio
CAV. DI GRAN [illegible]
Luigi Zoppas
la Società La Friulia con: il Consiglio di Amministrazione; il Collegio Sindacale; la Direzione.
— Susegana, 24 maggio 1970.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze delle Industrie Zanussi partecipano al lutto che ha colpito la società Ferdinando Zoppas per la scomparsa del suo Consigliere Delegato

Cav. Gr. Cr. Luigi Zoppas
— Pordenone, 23 maggio 1970.

Cesare Perdina si unisce al dolore dei famigliari e delle maestranze della Ferdinando Zoppas S.p.A. per la scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE
Luigi Zoppas
— Bologna, li 23 maggio 1970.

Le Filiali Zoppas di Torino e Cuneo partecipano con profondo cordoglio al lutto per la perdita del

Comm. Gino Zoppas
— Torino, 23 maggio 1970.

La Filiale Triplex di Torino esprime il suo vivo cordoglio per la dipartita del

Comm. Gino Zoppas
— Torino, 23 maggio 1970.

Partecipano al lutto:
Umberto Pieroli
Giuseppe Cortesi
Lucio Molineri
Impero Boni.

Partecipa al lutto della Società il legale avv. Rodolfo Ummarino.

Cdel Sergio Costa, con il Personale tutto della Agenzia Zoppas Grandi Impianti di Torino, partecipa al grave lutto ricordando le grandi virtù e l'opera esemplare.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari il cuore generoso di

Alberto Angelini
anni 40

Papà, mamma, moglie e bambini, suoceri e cognati annunciano.
— Torino, 20 maggio 1970.

Collaboratori, Dipendenti della Ditta Acmme, industria prodotti abrasivi, si uniscono al cordoglio del contitolare cav. rag. Gino Angelini e famiglia per l'improvvisa scomparsa del loro stimato dirigente signor ALBERTO.

L'ing. Nicola Marini partecipa affettuosamente al grave lutto del cav. rag. Gino Angelini e famiglia per la dolorosa perdita del caro ALBERTO.

L' [illegible] spirata all'età di 82 anni

Luigina Molinar Min nata Scotti

Ad esequie avvenute ne danno l'annuncio il marito Pietro, i figli Guido con la moglie Carla Ripoldi, Piera col marito Umberto Leoni ed i cognati Raffaele e Natalina Molini.
— Como, 24 maggio 1970.

Beppe, Pier Mario, Paolo Leoni con Marilena Molinar Min ricordano la indimenticabile Nonna LUIGINA.
— Como, 24 maggio 1970.

[illegible] è mancato all'affetto dei suoi cari

Arnolfo Penasso
anni 67

[illegible] l'annunciano la moglie, figli Giuseppina, Pier Carlo e famiglie, [illegible] fratello, zii, cognata, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 25 maggio, ore 16, partendo da via Martiri XXX Aprile [illegible]. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 23 maggio 1970.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Eugenio Actis

I famigliari lo ricordano con immutato affetto. S. Messa domani 26 c. m., ore [illegible] Parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 23 maggio 1970.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia commossa ringrazia tutti coloro che parteciparono al suo dolore per la scomparsa del caro

Giuseppe Pautassi

Messa di trigesima 10 giugno, ore 8,30, nella Parrocchia Borgo Strada.
— Torino, 19 maggio 1970.

Mercoledì 20 maggio 1970 è mancato

Emilio Brunazzi
Sovrintendente Ferrovie dello Stato a r.

Lo piangono la moglie Rosina, i figli Giovanni e Marco, la nonna, le nuore Lita e Luciana, il nipotino Andrea, parenti e amici tutti che lo hanno assistito nella sofferenza. Per chi lo ha conosciuto ed amato non ci sono parole: solo il dolore e il ricordo.
— Torino, 24 maggio 1970.

Dirigenti e Collaboratori della Direzione Pubblicità F I A T sono affettuosamente vicini al dolore del p.i. Giovanni Brunazzi per la scomparsa del suo carissimo Babbo,

Cav. Emilio Brunazzi
— Torino, 24 maggio 1970.

Dopo una lunga serena esistenza generosamente dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato il

Rag. Luigi Boffo

Con infinito rimpianto ne danno l'annuncio i figli: Mimma, Giuliana, Pep, Pino, Valeria e Cesare con le rispettive famiglie. I parenti tutti. I famigliari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Massimo Cappio per le affettuose cure prestate con generosa dedizione, a Suor Pierina ed a tutto il personale del Reparto dell'Ospedale di Biella.
— Biella, 22 maggio 1970.

Davide, Sebastiano, Gregorio, Luisa e Titti ricordano e rimpiangono il loro caro nonno LUIGI.
— Biella, 22 maggio 1970.

L'Eurofibra Handelsanstalt annuncia con rimpianto la perdita del

Rag. Luigi Boffo
e porge alla famiglia l'espressione del più vivo cordoglio.
— Schaanan-Lugano-Milano, 22-5-1970.

Partecipano al lutto:
Dr. Flavio Gambazzi - Lugano
Dr. Bruno Gaggi - Schaanan.

La C.I.E.S.A. partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

Rag. Luigi Boffo
— La Carolina - Jaen, 22 maggio 1970.

Prendono viva parte al lutto dell'amico Cesare:
Juan Bereta Armengol
Jorge Barri Mir
Eugenio Calderon Sola
Francisco Calderon Sola
Juan Calderon Sola
Soren Berg
Jorge Pentinloni
Portilles.

La Ignalda s.a. prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

Rag. Luigi Boffo
— S. Sebastian, 22 maggio 1970.

La Luis Jover s.a. partecipa con profonda commozione al lutto che ha colpito l'amico Giulio Cesare per la scomparsa del

Rag. Luigi Boffo
— Barcellona, 22 maggio 1970.

Francisco Jover
Luis Maria Jover
Ricardo Jover.

E' cristianamente mancato

Cesare Migliotti
vice segretario
Commissione Tributi Locali

Moglie e figli danno il doloroso annuncio. Non fiori, ma preghiere. I funerali si svolgeranno lunedì 25, ore 10,15, dall'ospedale Molinette.
— Torino, 23 maggio 1970.

Ricordando la bontà, la dedizione e l'instancabile operosità verso il bene della gioventù, l'Associazione Ex Allievi e Papà di Santo Pelagio, partecipa commossa al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del suo Presidente

Cesare Migliotti
— Torino, 23 maggio 1970.

La Dirigente, le Insegnanti della Scuola Municipale Giolosapatici sono vicine alla loro Direttrice di Circolo, signora Maria Barone Migliotti, e prendono parte al suo dolore.

L'Assessorato all'Istruzione, la Direzione Centrale, le Direttrici, le Educatrici delle Scuole Materne e la Civica Scuola Magistrale partecipano al dolore della Direttrice Maria Barone per la scomparsa del marito

Cesare Migliotti
— Torino, 24 maggio 1970.

La Ripartizione Tasse del Comune di Torino partecipa al profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa del signor

Cesare Migliotti
— Torino, 23 maggio 1970.

Il 19 maggio 1970 cristianamente come visse, con la particolare Benedizione Papale, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Grimaldi n. Grosso
di anni 91

La piangono addolorati i figli Paola-maria col marito Giacomo Basili, Nardo con la moglie Bianca Monaco, il nipote Marco con la moglie Mariacarla Bosio e la piccola Cristiana ed Emanuela, le sorelle Antonietta e Michelina, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale ha avuto luogo il 21 corrente. Si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al profondo dolore dei famigliari. La Messa di Trigesima sarà celebrata il 19 giugno alle ore 10 nella Chiesa di S. Giovannino, corso Vittorio Emanuele 15.
— Torino, 22 maggio 1970.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Banca Subalpina partecipano con profondo cordoglio al lutto del Consigliere Dott. Bernardo Grimaldi per la morte della Mamma signora

Maria Grosso ved. Grimaldi
— Torino, 22 maggio 1970.

La Direzione Generale ed i Dipendenti della Banca Subalpina partecipano con profondo cordoglio al lutto del Consigliere Dott. Bernardo Grimaldi per la morte della Mamma signora

Maria Grosso ved. Grimaldi
— Torino, 22 maggio 1970.

E' serenamente spirata

Laura Anchini ved. Cussino

Lo annunciano con tanto dolore la sorella Lina Fina con Renzo e Franco, il fratello Guido e consorte. Funerali oggi ore 10.30 Parrocchia Crocetta.
— Torino, 24 maggio 1970.

Titolare, Colleghe, Colleghi, Maestranze tutte della Lenci Sas partecipano commossi alla dipartita della signora

Laura Anchini ved. Cussino
— Torino, 23 maggio 1970.

Bruno e Antonella Garello con Lazzaro e Bibija ricordano con affetto la cara

Laura Anchini ved. Cussino
— Torino, 23 maggio 1970.

Il 17 maggio è mancato, l'animo buono e generoso di

Mario Di Carlo

A funerali avvenuti, come da sua espressa volontà, ne danno annuncio con profondo dolore la figlia Adriana con il marito dr. Adriano Poma e le loro figlie; Carla con il marito dr. Piero Boiero e bimbi; Giuliana; e i nipoti Ascheri e Gamboni. La Messa di Trigesima verrà celebrata il 19 giugno alle ore 9 nella Parrocchia Madonna Divina Provvidenza, in via Cazzera 11.
— Torino, 24 maggio 1970.

Felicina Cirio annuncia con immenso dolore la dipartita del suo caro

Mario Di Carlo
— Torino, 24 maggio 1970.

Le famiglie Cirio si uniscono al suo dolore.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Pellegrino
Pensionato delle Poste

L'annunciano la moglie Giuseppina, il figlio Nicola con la moglie Marinella e l'adorata Ivana e parenti tutti. Funerali lunedì 25, ore 14, da via Bregaglio 35.
— Torino, 23 maggio 1970.

1969 — 1970
Osvaldo Fadini

Nell'immutato dolore di quel giorno i suoi cari lo ricordano con tanto rimpianto e con l'affetto di sempre. S. Messa il 26 maggio ore 8, Parrocchia del Carmine.
— Torino, 24 maggio 1970.

1964 — 1970
Armando Piodi

vive con immutato affetto nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 24 maggio 1970.

(Continua a pag. 20)

Fra studenti di sinistra e polizia

Duri scontri a Berlino con centinaia di feriti

Gli incidenti durante la parata militare degli alleati, alla Porta di Brandeburgo - Battaglia fino a notte nell'Università - Cinquemila agenti mobilitati

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 23 maggio.

Cinquemila poliziotti hanno impedito oggi a Berlino che alcune migliaia di estremisti [illegible] sinistra, in gran parte studenti, bloccassero la tradizionale parata militare che americani, inglesi e francesi, di stanza nell'ex capitale tedesca, fanno ogni anno davanti alla Porta di Brandeburgo, in occasione della giornata delle forze armate alleate. Dimostranti e truppe alleate non si sono scontrati grazie [illegible] massiccio intervento della polizia, ma tra agenti ed estremisti vi sono stati violentissimi disordini (« la solita battaglia del sabato » ha detto la radio) con decine di feriti da ambo le parti.

Per garantire il regolare svolgimento della parata, la polizia aveva circondato l'Università tecnica, che si affaccia sulla Strada del 17 Giugno, con un triplice sbarramento di cavalli di frisia e con un cordone di agenti [illegible] automezzi, cani e idranti. Nell'edificio poteva entrare soltanto chi era in possesso di documenti universitari, dopo attenta perquisizione. Nonostante queste precauzioni sono riuscite a entrare alcune centinaia [illegible] persone non iscritte all'Università (si erano procurate documenti falsi) e dall'edificio sono state lanciate bottiglie Molotov contro la polizia.

I dimostranti tuttavia non sono riusciti a passare durante la parata militare. Con ripetuti contrattacchi, con lanci [illegible] bombe lacrimogene e con un generoso impiego degli sfollagente, i 5 mila agenti hanno bloccato i manifestanti nella loro roccaforte e le truppe alleate (alcune migliaia di uomini, con 250 automezzi e mezzi corazzati) hanno potuto sfilare, disturbate soltanto dal lancio di candelotti fumogeni e da un altoparlante che diffondendo le note dell'Internazionale ha fatto perdere il [illegible] ai soldati.

Particolarmente massicci sono stati gli assalti dei dimostranti all'arrivo degli americani. Ma il migliaio di studenti che [illegible] bandiera [illegible] e vietnamite e cartelli con le scritte *« Via gli assassini », « Parata sui cadaveri, per i ricchi », « Morte all'imperialismo americano »*, ha dovuto battere in ritirata.

La battaglia si è scatenata al termine della sfilata. Allontanatisi gli ultimi reparti, sgomberate le tribune, allentatasi l'attenzione degli agenti, gli studenti hanno bombardato la polizia con un lancio di pietre, di petardi, di bottiglie di benzina e hanno innalzato barricate dinanzi all'Università, inutilmente invitati alla calma dal presidente dell'ateneo, Wiltkowsky.

Intorno all'edificio la lotta è stata feroce. Uomo contro uomo, gruppo contro gruppo, con manganelli, bastoni, catene. Dopo due ore di battaglia la polizia, che era stata respinta tre volte, si è riorganizzata e ha dato l'assalto all'edificio, occupandone metà. Nell'altra metà si sono asserragliati gli studenti, [illegible] a tarda sera resistevano ancora.

Alle 20 il comando della polizia berlinese [illegible] informato che i feriti da ambo le parti (nessuno in gravi condizioni), [illegible] alcune centinaia, [illegible] arrestati più di cento. **t. s.**

Il discorso ad Acqui

Taviani: « Le Regioni non aiuteranno [illegible] pci »

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 23 maggio.

(l. p.) Il ministro Taviani ha parlato ad Acqui Terme. Ogni volta che si affronta un problema importante per lo sviluppo del Paese, ha detto l'esponente dc, certi ambienti parlano di *« salto nel buio »*, e quando non trovano [illegible]menti validi a sostegno della loro tesi li inventano. Così, ha affermato Taviani, avviene per il cosiddetto pericolo politico delle Regioni.

Il ministro democristiano ha [illegible]to: *« Don Sturzo, che credo sia sotto questo aspetto assolutamente insospettabile, scrisse in un periodo delicato quanto l'attuale, e cioè il 19 febbraio 1950, a questo proposito: "La manovra antiregionalistica è frutto della paura che la Regione ferisca l'unità del Paese, mentre non ferisce che l'uniformità e la centralizzazione burocratico amministrativa dello Stato; paura che i comunisti ne approfittino per distac[illegible] dal centro le Regioni dove essi potrebbero avere la maggioranza, mentre nel fatto i comunisti non potranno distaccare nulla, come non hanno distaccato i Comuni di Torino, Genova e Bologna" »*.

Si è fatto un gran discorrere, ha affermato Taviani, perché i comunisti, modificando [illegible] loro primitiva idea, hanno mostrato [illegible] volere le Regioni. *« Ebbene è certo che essi credono che le Regioni possano giovare al loro disegno politico; ma, se realmente lo credono, sono miopi. Anche i comunisti possono sbagliare. E sbagliano perché proprio l'ordinamento pluralistico, che le Regioni introdurranno, è il più contraddittorio con le tesi [illegible]iste, con i regimi di così detta democrazia popolare »*.

Protesta socialista per la Radio vaticana

Roma, 23 maggio.

(l. f.) Una nuova rubrica [illegible] Radio vaticana, messa in onda oggi, ha suscitato una protesta del senatore Ercole Bonacina del psi, che l'ha giudicata una *« pesante interferenza nella campagna elettorale italiana »*. La trasmissione s'intitola *« Per una coscienza comunitaria cristiana: prospettive e problemi immediati in Italia »*.

L'annunciatore vaticano, secondo Bonacina, ha dichiarato che la rubrica ha lo scopo di illuminare i cattolici e gli elettori italiani sul significato delle prossime elezioni e, a tal fine, ha esortato ad un voto coerente per la dc.

Bonacina ha affermato che è stata data la parola, nella prima trasmissione, ad una senatrice democristiana responsabile del Movimento giovanile dc, la quale ha aspramente criticato il progetto di divorzio in discussione [illegible] Senato.

Deceduto a Conegliano l'industriale Luigi Zoppas

Conegliano, 23 maggio.

E' morto [illegible] cavaliere di Gran Croce Luigi Zoppas, vice-presidente e consigliere delegato della « Zoppas Spa » e presidente della « Triplex Spa ».

Luigi Zoppas era nato a Spresiano (Treviso) il 4 febbraio 1906. Con i fratelli Augusto e Francesco fu uno degli artefici della nascita e dello sviluppo della società «Ferdinando Zoppas». La sua attività si esplicò in due direzioni: l'ideazione di ap[illegible]recchiature per la casa sempre più tecnicamente avanzate e lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie e di impianti capaci di realizzare questi prod[illegible].

Una delle ultime realizzazioni di Luigi Zoppas è il nuovissimo complesso di Susegana (Treviso), già visitato da numerose delegazioni tecniche italiane e straniere.

(Ansa)

Il prossimo sabato avremo l'ora legale

Roma, 23 maggio.

Alla mezzanotte di sabato 30 maggio scatterà l'ora legale. Le lancette dell'orologio dovranno essere spostate sull'una. Perderemo un'ora [illegible] sonno, ma ci rifaremo nella notte del 26 settembre prossimo. I vantaggi sono quelli che si conoscono da alcuni anni. Le Ferrovie hanno già modificato gli orari in vista dell'ora legale. (Ansa)

« La Stampa » di oggi 24 maggio 1970 è uscita in [illegible] esemplari

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Stato Civile di Torino

20 maggio 1970

NATI — Casalio Tullio, Occhetti Cristina, Gariglio Marco, Del Pezzo Carmine, Arcadipane Luigi, Rinaldi Teresa, Rasa Laura, Rosa Biagio, Nofo Silvana, Rosavita Tito, Scala Fabrizio, Siciliano Sabrina, Crivellaro Roberta, Giordano Maurizio, Cavallotti [illegible]sandro, Cassano Paolo, Sorrentino Gianni, Catapano Massimo, Costamagna Fabrizio, Martinotti Massimiliano, Marias Daniela, Marzocco Annika, Roccati Raffaella, Pellegrino Laura, Pomo Stefania, Della Greca Maria, De Pinto Massimiliano, Capriolo Luca, Maiorano Giovanni, Pezzoli Fabio, Soô Paolo, Cerchiaro Patrizia, Garofalo Rosa, Zannini Silvy, Superina Christian, Isoni Vincenzina, Terranova Ilaria, Maccioni Pier Luigi, Camillo Antonio, Cocco Alessandro, Massa[illegible] Vito, Ghidella Tiziana, [illegible]gio Fabio, Dettori [illegible], Fantecchi Alessandro, Rosso Serafina, Novara Elena, Cantella Giovanna, Degiorgis Emiliana, Col Danilo, Leocia Raffaella, Scannapiero Maurizio, Molinar Rivarol Velda, Cengia Teddi, Garrone Massimo, Merlino Monica, Frena Katia, [illegible] Ercole, Bergoglio Isabella, [illegible] Antonia Maria, D'Errico Rosalia, Fraga[illegible] [illegible]

[illegible]

MORTI — [illegible]

pens.; Meda Alfredo, a. 59, Corezzola, rappresentante; Ottino Francesco, a. 64, Torino, artigiano; Alberti Rosa, a. 72, [illegible] [illegible]

[illegible]

Nati 113 - Matrimoni [illegible] - Morti [illegible]

21 maggio 1970

NATI — [illegible]

[illegible]

Nati 181 - Matrimoni 80 - Morti 25

22 maggio 1970

NATI — [illegible]

[illegible]

Nati 78 - Matrimoni 70 - Morti 34

(Segue [illegible] pag. 19)

Cino del Duca

[illegible]

— Milano, 24 maggio 1970

Cino del Duca

— Milano, 24 maggio 1970

Cino del Duca

[illegible]

— Milano, 24 maggio 1970

Cino del Duca

[illegible]

— Milano, 24 maggio 1970

Cino del Duca

[illegible]

— Roma, 24 maggio 1970.

[illegible]

PROF. DR.

Pier Giuseppe Calvi

[illegible]

— Torino, 23 maggio 1970

Prof. Pier Giuseppe Calvi

— Torino, 24 maggio 1970

Prof. Piero Calvi

[illegible]

— Torino, 23 maggio 1970

Prof. Pier Giuseppe Calvi

[illegible]

— Asti, 23 maggio 1970.

Prof. Piero Calvi

[illegible]

Feticina Morbelli in Biorci

[illegible]

Daniela Quaranta

Luigi Giribone

Fernando Pasqui

Matilde Ferrero ved. Bongioanni

Arturo Gazzano

Agata Romani in Fagni

Felicina Biorci

Maria Ravinale ved. Roggero

Ernesto Giovanni Guglielmino

Avv. Albino Villata

Giuseppina Beltoati nata Fizzotti

Emilio Dolcetti

Lea Barberis Negra ved. Danna

Contessa Pia Reyneri di Lagnasco Simonis

Alcide Zeppegno

Cav. Uff. Gilberto Bariiati

Giacomo Cavallini

Giovanni Menardi

Emma Pontacolone ved. Vigna

Giovanni Pochettino

Romeo Gamba

Maria Chicco ved. Carmagnola

Francesco Triberti

[illegible]

Via Gubbio 51 ang. Via Luini

La certezza di trovare ciò che cercate
Signorilissimi - Spaziosi - Ben rifiniti
In complesso tra scuole, giardini ed asilo
Ai migliori prezzi rinvenibili sul mercato
1-2-3 camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio da L. 2.750.000 per camera utile
Sufficienti 30% contanti + Mutuo e dilazioni

(PROSEGUIMENTO DELLA VIA BAINSIZZA)

Appartamenti d'inconsueta grandiosità

IN MODERNISSIMO PALAZZO FABBRICATO NEL 1961-62
COSTRUITO CON MATERIALI DI RARA SOLIDITA' E DURATA
UN SOLIDO RIFUGIO CONTRO OGNI CATTIVA SORPRESA

1 camera, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio da L. 5.100.000
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio da L. 8.100.000
Attici dotati di grandi terrazzi da L. 4.950.000 a L. 8.550.000
Spaziosi box auto - Sufficienti 30% contanti + dilazioni

Corso Orbassano 244

Prezzi al di sotto di tutti
In moderno palazzo 1956
1 camera, cucina, bagno L. 3.500.000
2 camere, cucina, bagno L. 6.200.000
Suff. 30% cont. + dilazioni a 10 anni

Corso Francia 171

Un'offerta da tenere sott'occhio
Salone, 2 camere, cucina, bagno mq. 138, L. 14.700.000 - Mutuo
Salone, 3 camere, cucina, bagno mq. 155, L. 17.200.000 - Mutuo

Via Don Murialdo 45

Altissima convenienza
Moderni - Spaziosi - Luminosi
1 camera, tinello, cucinotto, bagno da L. 3.600.000 a L. 4.300.000
Negozi redditizi. Dilazioni 10 anni

Corso Re Umberto 78

Palazzo altamente signorile
Fronte giardini Cristoforo Colombo
Salone, 5 camere, cucina, piano 3° mq. 243, L. 30.000.000
Dilazioni di pagamento a 10 anni

Via A. Cecchi 42

(un isolato di distanza da Via Cigna)

Posizione altamente commerciale
Di grande comodità a tutti i servizi sociali
In signorile, ridente palazzo del 1961
Spaziosissimi appartamenti a 3 arie
Signorili luminosi ultraconvenienti

1 camera, cucina, bagno, da L. 5.600.000
2 camere, tinello, cucinotto, bagno da L. 7.900.000
3 camere, tinello, cucinotto, bagno L. 10.600.000
Sufficienti 30% contanti + dilazioni

Via Forlì 151 angolo Via Oriani 4

(tra Corso Potenza e Corso Lombardia)

Modernissimo palazzo di grande successo per:
1) *L'ampiezza e la luminosità degli appartamenti*
2) *La bontà delle finiture e la perfetta manutenzione*
3) *La spaziosità dei terrazzi e dei servizi*
4) *I prezzi minimi ed ultra contenuti*

1 camera cucina bagno da L. 3.850.000 a L. 4.800.000
1 camera tinello cucinotto da L. 4.450.000 a L. 5.300.000
2 camere cucina bagno ripostiglio L. 6.900.000
Sufficienti 30% contanti + dilazioni a nove anni

Strada Altessano 38-40

UN VERO AFFARE NEL BELLO
1-2 camere, tinello, cucinotto, bagno da L. 105.000 il mq. - Forte [illegible]
Negozi ultraconvenienti L. 150.000 mq.

Via Bene Vagienna 21-23

Ai prezzi più bassi della zona
3 camere, cucina, bagno L. 15.500.000
salone, 2-3 camere, cucina, bagno L. 135.000 mq. - Forte mutuo

Via Volturno 15-17

(ang. Via Sestriere - Cascine Vica)
Ultimati - Spaziosissimi
1-2 camere, tinello, cucinotto, bagno da L. 2.000.000 a L. 2.500.000 per camera
Suff. 30% contanti + mutuo

Via Banfo 10-12-14

Ultimati - Signorilissimi - Spaziosi
Antistanti prossime scuole
1-2 camere, tinello, cucinotto, bagno L. 115.000 mq. - Forte mutuo

C.so Francia 73 (Borgata Paradiso)

Enormi - Splendidamente rifiniti
1-2-3-4-5 camere, tinello, cucinotto
1-2 servizi L. 108.000 il mq.
Mutuo 50% + dilazioni

C. Novara ang. V. Frescobaldi

Quasi ultimati, ultrasignorili
Spaziosissimi tra 2 zone verdi
1-2-3, camere, tinello, cucinotto, bagno da L. 115.000 mq. - Forte mutuo

Via Valgioie 27 bis

Recentissimi, termo, bagno, ascensore
2 camere, cucina, bagno L. 6.000.000
3 camere, cucina, bagno L. 8.400.000
Negozi convenientissimi L. 90.000 mq
Suff. 30% contanti + dilazioni

Via Giusti 65-67

(100 mt. dal Municipio Nichelino)
Prezzi veramente introvabili
1-2 camere, tinello, cucinotto, bagno L. 2.000.000 per camera - Suff. 30% cont.

V. Aosta 70 ang. C. Novara

Signorili in eccellente posizione
2 camere, tinello, cucinotto, bagno da L. 7.400.000 a L. 7.900.000
Suff. 30% contanti + dilazioni

Corso Sebastopoli 206

Fronte ville, il meglio del pensabile
Salone, 2-3-4-5 camere, cucina, 2-3 servizi
3 camere, cucina, bagno, ripostiglio
Fortissimo Mutuo e dilazioni

CORSO SVIZZERA ang. VIA BURONZO

Raffinatamente rimodernati - Termo - Ascensore
1 camera, cucina, serv. L. 4.700.000 suff. 1.500.000 cont.
2 camere, cucina serv. da L. 5.200.000 a L. 6.700.000

VIA GIAN FRANCESCO RE

Ultime occasioni in signorile condominio
1 camera, tinello, cucinotto, bagno da L. [illegible] a L. 4.200.000, suff. 30% contanti

VIA BOSSI ang. VIA VIDUA

Signorilissimi - Ultraconvenienti
Salone, 2-4 camere, cucina, bagno, servizi da L. 11.300.000 a L. 13.500.000, suff. 30% contanti

CORSO RE UMBERTO ang. VIA TIRRENO

Spaziosi - Moderni - Costruzione 1955
2 camere, cucina, bagno, cantine da L. 7.950.000 a L. 9.600.000

PINO TORINESE

ALLOGGIO in PALAZZINA: tre camere, tinello-cucinino, servizi, posto macchina. Grande parco condominiale con gioco bocce. LIBERO. Vende: 12.500.000 (mutuo e dilaz.).
fasano M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CENTRALISSIMO

ALLOGGIO zona Porta Nuova, 3° piano, solida costruzione, composto 5 camere, cucina, servizi. Levante-ponente. LIBERO 1° settembre. Vende: 8.500.000 dilazionando.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

MURI DI NEGOZIO

Zona VANCHIGLIA: ottima posizione commerciale sul corso Verona. Due negozi attigui con retro, riscaldamento centrale, servizi. LIBERI. Vende: 7.300.000 dilazionando.
fasano M. Cristina, 129 t. 694180/694670

INDUSTRIA CONTENITORI CARTOTECNICI

MODERNO STABILIMENTO. Mercato interno-estero, in forte espansione. Ottimo fatturato, modernissimi macchinari. Cede quota partecipazione. Minimo capitale: 100.000.000.
fasano M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

COMPRA - VENDITA AUTO

SEMINUOVE. Attività pluriennale, locali deposito e uffici. Giro affari annuo: UN MILIARDO. Utile assicurato. Cede convenientemente (parziale cambio immobili).
fasano - M. Cristina, 129 t. 694180/694670

TABACCHERIA - RIVENDITA GIORNALI

CARTOLIBRERIA PROFUMERIA TOTOCALCIO cintura Torino. Grandioso negozio angolare con 4 vetrine. REDDITO annuo: 15.000.000. Impossibilità conduzione, cede 45.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

SUPERMARKET ALIMENTARE

Zona popolosa in continuo sviluppo edilizio, attrezzatissimo, incasso garantito, di facile conduzione. Adatto famiglia. Cede: 30.000.000 (parziale cambio immobili).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CARTOLERIA - LIBRERIA

ARTICOLI SCIENTIFICI. Concessionaria importante Casa. Grandioso negozio angolare con 5 vetrine, ufficio e magazzino. Giro affari annuo: 35.000.000. Cede: 20.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 t. 694180/694670

TORREFAZIONE - BAR ANALCOOLICO

CONFETTERIA GELATERIA in brillante posizione zona Parella. Ottima modernissima attrezzatura, elevato incasso dimostrabile, alto reddito. Cede: 15.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RISTORANTE - BAR

SUPERALCOOLICI. 15 km da Torino. Attrezzatura nuova, sala ristorante (100 coperti), parcheggio, giochi bocce, alloggio 4 camere. Incasso gg. 100.000. Cede: 13.500.000.
fasano - M. Cristina, 129 t. 694180/694670

BAR SUPERALCOOLICI

MONCALIERI. Posizione particolarmente commerciale, modernissima attrezzatura nuova, incasso gg. 70.000, elevatissimo reddito. Causa malattia, urge cedere: 11.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PORTA PALAZZO

PASTICCERIA con licenza BAR ANALCOOLICO. Su via commercialissima, arredamento buono e funzionale, ottimo incasso. Cede: 11.000.000 (eventualmente anche locale libero).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

SALUMERIA - PASTA FRESCA

Importante popoloso centro vicinanze Torino. Attrezzato con macchinari nuovi, buon incasso ulteriormente aumentabile, minime spese, adatto famiglia. Cede: 8.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 t. 694180/694670

MACELLERIA BOVINA

Importante centro dintorni Torino, zona villeggiatura. Moderna attrezzatura, cella frigorifero. Incasso settimanale: oltre 500.000. Ritiro commercio, cede: 5.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

POLLI CONIGLI SELVAGGINA

Centro popoloso-industriale, attrezzatura nuova (celle-frigo, frigoriferi, congelatore, bilance, girarrosto). Incasso mensile: 1.600.000. Cede convenientemente.
fasano - M. Cristina, 129 t. 694180/694670

ARTICOLI SPORTIVI - CACCIA - PESCA

Cintura Torino. Magnifico negozio moderno, brillante posizione commercialissima, attrezzatura nuova. Incasso mensile: 1.000.000 fortemente elevabile. Cede: 5.000.000.
fasano M. Cristina, 129 t. 694180/694670

MERCERIA

Abbigliamento uomo donna bambino chincaglieria. Zona S. Rita, grandioso locale in ottima posizione, buone attrezzature funzionali, ottimo reddito. Cede: 3.500.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

VINI - LIQUORI - GELATI

In ottima posizione a NICHELINO. Buona attrezzatura funzionale, ottimo incasso. In attesa licenza per macchina caffè espresso. Causa trasferimento, cede: 3.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

VINI LIQUORI

In recipienti chiusi, Zona STATUTO, attrezzatura nuova in formica, possibilità ampliamento del negozio, ottima clientela. Causa decesso proprietario, svende: 2.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PALAZZINE SANT'OTTAVIO

Via Sant'Ottavio 15 e 17/4. Finizioni accurate di alto pregio, isolamenti acustici, serramenti esterni doppi, massimi comforts: serenità ed eleganza. Prenotiamo gli ultimi alloggi da 2 e 3 camere, cucina e servizi; attico mansardato: salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, terrazzi.

PALAZZO SAN PAOLO

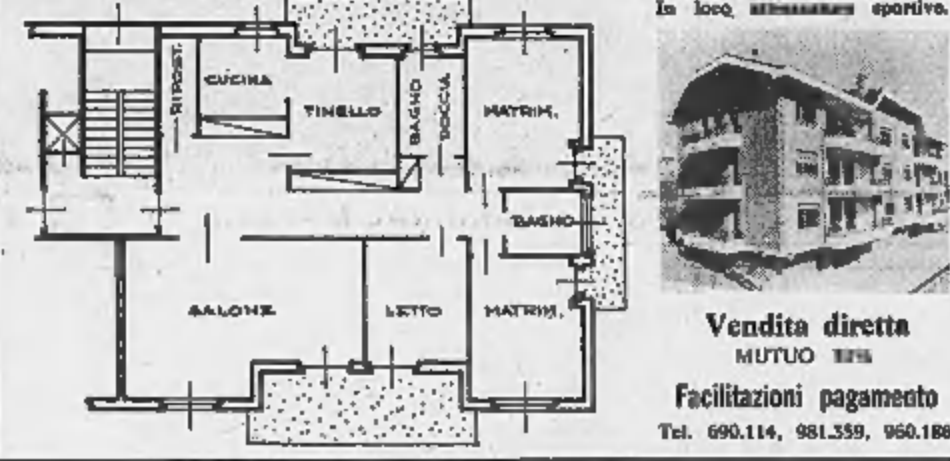
In Via Serrano 9: alloggi signorili da 3 camere e cucina abitabile; da 2 camere, tinello e cucinino; giardino privato, box auto, finiture accurate.
VENDITA DIRETTA CON MUTUO FONDIARIO VENTENNALE E DILAZIONE MENSILE QUINQUENNALE
Impresa EDILE LUMA - Telefoni 81.203 - 879.264

VILLETTE AL MARE

Borgo Mediterraneo «CHIOSO & LORO»
A CERIALE: ALLOGGI IN VILLETTE CONDOMINIALI, PANORAMICI, CENTRALI, VISTA MARE, GIARDINI PRIVATI
Massime facilitazioni di pagamento
IMPRESA MURIALDO & SARA - Via Aurelia
Borghetto S. Spirito telefono 96.066 - Milano telefono 40.71.704
Torino telefono 878.410

PALAZZINA IN PINO TORINESE - Str. Chieri 73 (filobus)

SOLO SEI APPARTAMENTI DI CLASSE
A SOLE 135.000 LIRE AL mq.

Inondati di sole nel verde di un ampio giardino, parco giochi attrezzato, box per 2-3 vetture, acqua calda centralizzata. In loco attrezzature sportive.

Vendita diretta
MUTUO [illegible]
Facilitazioni pagamento
Tel. 690.114, 981.359, 960.188

Terreno industriale

vendesi
PIANO REGOLATORE - ZONA INGRESSO AUTOSTRADE - TUTTI SERVIZI - LOTTI DA 3.000 A 100.000 MQ.
TEL. 538.327 ORE UFF. - S.P.A. FORNACINO, V. ALFIERI 17, TORINO

PORTA PALAZZO - Via Porporati 9

Per frazionamento stabile vendonsi alloggi
1-2 camere servizi - Laboratorio mq. 180
Telefonare 510.675

tecnimmobil

ti
studio tecnico immobiliare - c. matteotti 10 telef. 512.562-542.540

PALAZZO CRISTINA

C.so Lombardia

VIA MASACCIO

Un grande complesso residenziale situato all'incrocio dei tre grandi corsi Lombardia-Potenza-Grosseto, circondato da ampie zone verdi in una località di grande sviluppo, vicinissimo a tutte le attività commerciali.
SALONE 2 camere, cucina, doppi servizi, 2 ripostigli, 2 ampi balconi
2 CAMERE cucina, grande bagno, due ripostigli, 2 ampi balconi
SOGGIORNO 2 camere, grande cucina, 3 ripostigli, doppi servizi, 2 balconi
BOX AUTO
MUTUO SAN PAOLO E ULTERIORI DILAZIONI

C.so Francia 240 BORGATA S. MARIA COLLEGNO

In nuovo complesso residenziale affacciato sul corso con grande piazzale antistante, appartamenti spaziosi e luminosissimi.
1 camera, tinello, cucinino, servizi L. 6.300.000 sufficienti L. 1.900.000 contanti
2 camere, tinello, cucinino, servizi L. 9.300.000 sufficienti L. 2.800.000 contanti
3 camere, cucina, doppi servizi L. 12.400.000 sufficienti L. 3.750.000 contanti
MUTUO E DILAZIONI

Corso Potenza 177 ang. via Terni

Condominii «CORALLO — AURORA — GIARDINO»
In tre signorili complessi residenziali appartamenti spaziosi soleggiati, ottimamente rifiniti, abitabili subito e in costruzione: 1 - 2 - 3 camere, tinello, servizi - box auto - Mutuo 50% e ulteriori dilazioni fino al 70%. Ufficio vendite corso Potenza 177 (aperto mattinate festive).

Offerta eccezionale frazionam. - V. GORIZIA

Alloggi spaziosi soleggiati, adiacenti scuole, supermercati, tram e negozi di ogni genere.
1 camera, tin., cucin., bagno, grande rip., 2 arie da L. 3.900.000
2 camere, tinello, cucinino, bagno, grande ripost. da L. 5.900.000
Minimo contanti e dilazioni

Adiacenze C.so Francia

(Borgata Paradiso)
VIA MAGENTA ANG. VIA POCHETTINO
Appartamenti accuratamente rifiniti, ottima esposizione, con giardino antistante
1 camera, tinello, servizi — 2 camere, tinello, servizi — Box auto
Suff. 30% contanti Mutuo e dilazioni

In Via BARTOLI 12-14 a 200 mt. da Corso TRAIANO

in fabbricato ben rifinito, appartato da rumori, sito in quartiere coordinato con zone verdi e con accessibilità sotto porticati per negozi di ogni genere e scuole di ogni tipo.

IMPRESA VENDE ALLOGGI

Ingresso, tre camere, cucinetta abitabile, bagno e ripostiglio. Ultimazione al 31-3-71.
Richiesta L. 7.500.000 dilazionabili più mutuo fondiario L. 4.500.000.
Telef. 890.361 - 894.361.

VALENTINO (zona) privato vende - permuta alloggio libero, saloncino, camera, cucina, servizi, rimodernato. Telefonare feriale 655.795.

COSTRUENDO PALAZZO

CON ALLOGGI VERAMENTE SIGNORILI
NEGOZI - MAGAZZINI - GARAGES
CENTRO BARRIERA MILANO
PRENOTANSI ALLOGGI A PREZZI ECCEZIONALI
FACILITAZIONI PAGAMENTO
VISITE IN CANTIERE ORE 9-18 E MATTINATE FESTIVE
CORSO VERCELLI 64-66 - TELEFONO 535.601

AFFARE

COMMESTIBILI in ottima posizione semicentrale, modernissima attrezzatura nuova. Incasso gg.: 50.000 (nuona vendita frutta-verdura). Svende: 1.800.000 dilazionando.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

Casalegno & C.

Telefoni 88.59.62 - 82.904 - Via Vanchiglia 35
10124 TORINO

Ultima eccezionale occasione!
APPARTAMENTO 2 camere tinello cucinino servizi, recente costruzione, 3.200.000 contanti 5.650.000 mutuo dilazioni.
Via Alfiano (S. Rita)

Ricercatissima posizione
APPARTAMENTO 2 camere tinello cucinino servizi, recente costruzione, libero, 4 milioni contanti 4.600.000 mutuo dilazioni.
Corso Orbassano (S. Rita)

Ultime occasioni
APPARTAMENTI 2-3 camere tinello cucinino servizi recente costruzione, 1.900.000 per camera, mutuo e dilazioni di pagamento.
Cascine Vica - Via Po

Magnifica posizione attici
SIGNORILE APPARTAMENTO vista meravigliosa 4 camere salone cucina doppi servizi, box auto, ampi terrazzi, libero, nuova costruzione, 22 milioni dilazionabili.
Corso Francia (Leuman)

APPARTAMENTO 3 camere tinello cucinino servizi, grandi balconi, libero, 5.000.000 contanti 5.200.000 mutuo dilazioni.
Via Migliettl (B.ta Paradiso)

Medesimo stabile APPARTAMENTO ATTICO 1 camera tinello cucinino servizi, box auto, terrazzo, libero, 7 milioni dilazionabili.

Signorilità - Spazio Comfort - Prezzo
APPARTAMENTO ATTICO 3 camere salone cucina servizi, scaletta interna che accede a 3 camerette mansardate con bagno, libero, recente costruzione, 23.000.000 compreso mutuo, dilazioni di pagamento.
Corso Siracusa (S. Rita)

Rarità d'affare
ALLOGGIO 2 camere cucina servizi, posto macchina, libero, 3 milioni contanti 3 milioni 500.000 dilazioni.
Via Ricasoli (Vanchiglia)

Rara occasione
ALLOGGIO 1 camera tinello cucinino servizi, libero, 2 milioni contanti 2.500.000 dilazioni.
Via Piossasco (B.ra di Milano)

Signorile palazzina in ultimazione a prezzi rivoluzionari!
PALAZZINA 6 alloggi nuova costruzione, abitabile giugno '70, signorili appartamenti 3 camere cucina ingresso bagno ripostiglio cantina, box auto, terrazzini, 5.800.000 contanti 5.700.000 rate mensili.
Via Susa (Leuman)

Occasionissime reddito
1 camera singola 800.000
1 camera e cucinotta 1.800.000
1 camera e cucina, gabinetto interno, 2.000.000
C.so Moncalieri (P.to Isabella)

A prezzi introvabili in zona
FRAZIONIAMO stabile recente costruzione alloggi 2 camere cucina e 2 camere tinello cucinino da L. 5.400.000, 30% contanti resto mutuo dilazioni.
Rivalta T.se (adiacente Fiat)

VACANZE AL MARE? UN BUCO AL MARE? WEEKEND AL MARE?
SAN BARTOLOMEO AL MARE (Imperia). Vi proponiamo una soluzione ideale. Un moderno concetto di abitare che rende la casa al mare accessibile a tutti. A 100 metri dal mare minialloggi da L. 3.500.000 compreso mutuo e dilazioni. Visite tutti i giorni in cantiere: via Aurelia 38, San Bartolomeo al Mare (Imperia). Visitate gli alloggi campione già arredati!

CENTRO VENDITE TEL. 390675

FRAZIONAMENTI VALFINA

da 1 a 4 camere più servizi

VIA TUNISI 118-120-122
ang. via madonna delle rose

C.SO ORBASSANO 207
ang. via gorizia

VALFINA *valori mobiliari e finanziamenti s.p.a. torino via andrea doria 15 telefoni 518128 - 519896 - 511236 - 542595*

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande lavoro

(Continua da pag. 21)

SEDICENNE cerca occupazione conosconza disegno. Tel. 734-323.
SIGNORA serietà, mezza età, presenza offresi cameriera tavola solo ore pasti. Telef. 722-392.
SIGNORINA cerca qualsiasi lavoro decoroso 4 ore giornaliere. Tel. 777-373.
TRENTENNE (umida offresi lavoro 3 o 4 ore giornaliere. Tel. 654-569.
TURNISTA offresi ore libere. Patente auto. Telefonare 340-279.
TURNISTA 31enne offresi mezza giornata lavori generici. Telef. 753-767.
TUTTOFARE offresi dalle ore 9 alle 16. Telefonare 660-615.
TUTTOFARE offresi ore mattino. Telefonare 670-774.
VED. di guerra, buon carattere cerca sistemazione presso persona sola età superiore ai 55 anni come governante. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2349 — 10100 Torino ».
VENTICINQUENNE con patente B pratica lavorazione carpenteria in ferro offresi mezza giornata. Telef. 767-463.
VENTICINQUENNE studente serale, media cultura offresi. Tel. 730-365.
21enne militesente, licenza media, patente, occuperebbesi. Tel. 662-326.

15 Offerte lavoro

A.A.A. ASSUMESI giovane capogruppo pratico lavoro. Via Nizza 29.
A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile per facile lavoro continuo, 7500 fisse giornaliere. Via Nizza 29 (Portanuova).
A.A.A. CERCASI operai addetti macchine CTM. Strada Torino 37, Moncalieri, telefono 643-486.
A.A.A. 6000 giornaliere garantite assumiamo personale femminile, facile lavoro, via Camerana 4 C (Portanuova).
A.A. ABBISOGNIAMO personale femminile volonteroso offriamo oltre 40.000 settimanali. Presentarsi: Publibest, via Giacosa 10.

FRANSCAR Concessionaria Citroen Autobianchi cerca subito operai 1 categoria motoristi elevata retribuzione solo se veramente capaci. Presentarsi Corso Sebastopoli 272.

GIOVANE cercasi seria venticinquetrentenne, esperta guida, mansioni compagnia, guida ad universitario. Dettagliare curriculum. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2217 — 10100 Torino ».
GIOVANE fattorino militesente cercasi pratico città, patente Ape. Oddone, via Barletta 140.
GROSSA industria meccanica di precisione ricerca per manutenzione quattro aggiustatori e due elettricisti. Assume anche operai addetti macchine per inserimento produzione previo periodo di formazione. Presentarsi Icsa, via Vandalino 101, Torino.
GUARDAROBIERA due lava-stiro per mattina cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5498 — 10100 Torino ».
IDRAULICI et aiutanti cercansi. Telefonare 263-337. Berta, via Baltimora 32.
IDRAULICI, termosifonisti, tubisti cercasi. Presentarsi. TIT, corso Re Umberto 102.
IDRAULICO tubista assume azienda 7000 dipendenti per manutenzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 133 — 10100 Torino ».
IMPRESA cerca abile gruista per cantiere in Torino e disposto a trasferirsi a Bardonecchia. Telefonare 614-242.

IMPRESA edile cerca autista pratico ribaltabili. Telef. 296-100, ore 17-19.
IMPRESA escavazioni cerca palista per caterpillar veramente capace, libero subito. Telefonare 895-685.
INDUSTRIA' assume operaio comune 18-22 anni militesente. Tel. 498-343.
INDUSTRIA Grugliasco Borgata Lesna cerca persona referenziata pulizie uffici, prime ore mattinata. Telef. 703-039.
INDUSTRIA meccanica in Beinasco cerca esperto collaudatore. Telefonare 349-415.
INDUSTRIA meccanica in Beinasco cerca saldatore elettrico-ossigeno. Telefonare 349-415.

INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a ... Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 40 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA telaini cerca operai qualificati e apprendisti. Telefoni 234-197, 290-342.
INDUSTRIA vernici notevole complesso, vicinanze piazza Vittorio Veneto, tram 4, 5, 56, si cerca manovali 40-50enni per pulizia recipienti. Telefonare 720-211 oggi domenica dalle 10 alle 12 e tutte le sere dalle 8.30 alle 9. Oppure telefonare di mattina ore 10 al n. 80-476, altrimenti scrivere a: « Etas-Kompass Pubblicità 2364 — 10100 Torino ».
LAMIERISTI, saldatori cercansi. Presentarsi ore 18 via Terni 2.
LAVAGISTA garagista veramente pratico cerca autorimessa via Gioberti 17.
MACCHINISTA 15-17 anni, anche primo impiego, cercasi. Corso Quintino Sella 390. Telefonare 80-235.
MANICURE abile aiuto pettinatrice estetista, stipendio massimo, cerca Enzo 587-867.

MANOVALI ... per svolgimento lavori di magazzino. Presentarsi: Quarnetti, via Bardonecchia 77/10. Orario: dalle 16 alle 18.30.

ODONTOTECNICO cerca aiutante in seconda capace. Telefonare 985-259.

MICHELIN Italiana Spa, Stabilimento di Alessandria ricerca ... montatori con conoscenza disegno, tornitori, riparatori di macchine agricole e da cantiere, meccanici in genere. Il cui perfezionamento per l'inserimento nei settori di manutenzione sarà effettuato a cura dell'Azienda. Presentarsi direttamente in via Verdi 4, Alessandria nelle ore di ufficio. Oppure inviare domanda a: Michelin Italiana Spa, Servizio Personale, P.za Libertà 2 — 15100 Alessandria.

MODELLATORI per fonderia metallo legno, dimostrativi Pollapesso, cercasi. Telefonare 243-059, 741-170.

MONTATORI aggiustatori prima categoria cercansi. Presentarsi alla D.E.A. - Strada Torino, 76 - Moncalieri.

NEGOZIO ricambi auto elettrici cerca abile magazziniere, conoscenza specifica prodotti settore. Ottimo trattamento economico. Presentarsi: Peirs, corso Raffaello 27, Torino.

MONTATORI, collaudatori, fresatori, cerca stabilimento torinese macchine utensili. Telefonare 618-033.
OFFICINA affilatura zona Lingotto stavione assume apprendista sedicenne volonteroso. Telefonare 611-543.
OFFICINA ... zona Lucento cerca apprendisti meccanici. Telefonare 731-486.
OFFICINA meccanica zona Venchi Unica, cerca apprendisti. Tel. 795-924.
OPERAI operaie, anche primo impiego addetti torni, frese, rettifiche, trapani assume moderna officina meccanica zona centrale. Via Gloria 44, telefono 652-294.
OPERAI I II categoria assume azienda metalmeccanica per stabilimento Grugliasco, presentarsi in corso Canonico Allamano 43 dalle 16 alle 18,15 sabato escluso.
PASTICCERIA cerca aiuto pasticciere anche pensionato, mezza giornata. Telefonare dalle ore 20-21, 569-770.
PELLETTERIE: fabbrica borsette assume capaci operai operaie, giovani volonterose apprendiste, abili tagliatori, cucitrici macchina motore, dinamica magazziniera, pratica vendite. Massime paghe. Balicci, via Saluzzo 18.
PETTINATRICE cerca lavorante fissa oppure mezza lavorante. Tel. 537-790.

PERSONA anziana assume referenziata capace tuttofare fissa lavori casa signorile. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2226 — 10100 Torino ».
PETTINATRICE cerca apprendista massimo diciottenne. Rivolgersi negozio: via Sant'Anselmo 23 oppure telefonare 535-807, ore 13,30.
PETTINATRICE cerca lavorante manicurista oppure apprendista, massima paga, zona Parella. Telefonare 731-939.
PICCOLO laboratorio lavorazione vetro cerca operaia 15-17 anni. Telefonare 396-388.

PIRELLI pneumatici Settimo Torinese ricerca per la produzione operai da addestrare per la lavorazione gomma, orario su 3 turni, età 18 anni se esenti servizio militare e non superiore ai 40. Presentarsi dalle 8-15,30 possibilmente venerdì-sabato e lunedì 1° giugno, all'. Sociale 11.

PORTINAI mezza età senza prole, referenziati, cercansi. Telef. 518-095.
PORTINAIA nucleo familiare massimo tre persone cercasi per stabile Torino due scale. Telefonare 533-000.
PRIMARIA Società Telefonica assume escavatoristi ed autisti patente F. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5968 — 10100 Torino ».

RAGAZZA anche primo servizio perché volonterosa imparare cerca piccola famiglia adulti già con aiuto. Camera servizi indipendenti. Stipendio, trattamento ottimi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5505 — 10100 Torino ».
RAGAZZA per custodia bambini cercasi mesi estivi mare montagna. Telefonare 694-847.
RAGAZZE sedici-diciottenni assume fabbrica cosmetici. Castagnoli, S. Maurizio 3.
RISTORANTE Statuto cerca cameriera pratica. Telefonare 540-425.
SCATOLIFICIO assume apprendisti ambosesso. Telefonare 210-694.
SIGNORA con figlio 15enne cerca tuttofare fissa, alto stipendio. Telefonare 537-415, 512-055.
SIGNORA ore fissa, chiusura festivi, cerca trattoria via Mercanti 26. Telefonare 511-078.
SIGNORA sola cerca abile tuttofare oppure 8.30-20 disposta villeggiatura mare. Ottimo stipendio, trattamento. Telefonare 82-161.
SIGNORE-signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio macchine modernissime, insegnamento gratuito, assicurato lavoro. Caserei, San Quintino 4 (cortile).

17 Annunzi matrimon.

AFFERMATO diplomato torinese 30enne, 1,73, conoscerebbe giovane spigliata ragazza scopo matrimonio; gradirebbe figura fisica, alla moda. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3551 — 10100 Torino ».

16 Piazzisti Rappres.

18 Smarrimenti

19 Informazioni

(Continua a pag. 24)

ANNUNCI ECONOMICI

(19) Informazioni

(Continua da pag. 23)

(20) Igiene e terapia

(21) Automobili

(22) Cicli - Moto Sport

(23) Prestazioni diverse

(24) Annunci vari